Anno 103 Numero 175

Lire 70 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 29 Luglio 1969

La difficile ricerca di un nuovo governo

Si ritorna al dilemma o bipartito o elezioni

Le sinistre della dc, i tavianei, l'on. Colombo si oppongono alle elezioni - Contrari al bipartito parte dei dorotei (forse anche Rumor) e gli amici di Bonomi - Oggi si riunisce la direzione democristiana

(Nostro servizio particolare) Roma, 28 luglio.

I «leaders» democristiani hanno vissuto un'altra giornata febbrile e agitata, alla ricerca di un'intesa che permetta domani alla direzione di superare i contrasti esplosi ieri mattina alla riunione dei capi corrente presieduta dal segretario Piccoli. Quando sembrava che la prospettiva delle elezioni anticipate si stesse allontanando, poiché la dc avrebbe potuto sondare le possibilità di un governo monocolore programmatico a maggioranza precostituita o un bicolore dc-psi, sono riemersi tutti i contrasti che travagliano il partito (come i socialisti) dalle elezioni del 19 maggio 1968.

La proposta di sperimentare insieme le residue possibilità di continuare la politica di centro-sinistra evitando le elezioni anticipate è stata fatta da Moro. L'hanno appoggiato le sinistre. Ha sostenuto la stessa tesi l'on. Colombo. Le altre correnti non hanno fatto controproposte, ma si sono limitate ad esaminare i rischi connessi alla proposta. In pratica, come ha detto oggi l'on. Galloni, *«in questo momento le alternative sono: o un bicolore dc-psi o le elezioni anticipate». «Il monocolore è impensabile* — ha aggiunto — *perché è da escludere che il psi, dopo che la dc abbia scartato l'ipotesi di un bicolore, possa dare il proprio consenso ad un governo formato da soli democristiani».*

Questa previsione è stata confermata in serata, dopo un colloquio De Martino-Mancini, da una nota ufficiosa della segreteria socialista in cui si fa rilevare che *«dopo l'impossibilità, a causa del rifiuto del psu, di formare un governo di centro-sinistra a tre, la crisi non può essere risolta con formule prive della necessaria base politica. Tali sarebbero formule di governo monocolore, e in riguardo a tale eventualità il psi non può che concordare pienamente con quanto affermò l'ultima riunione della direzione della dc circa i pericoli di vuoto politico derivanti da una soluzione di governo monocolore».*

Negli stessi ambienti — continua la nota — si fa inoltre osservare che *«il psi, non portando alcuna responsabilità del fallimento del tentativo dell'on. Rumor per un governo di centro-sinistra a tre, non può in alcun modo essere chiamato a colmare responsabilità, ben individuate, di altre forze politiche. Del resto, per quel che riguarda i socialisti, risulta assai contraddittoria e priva di logica politica l'ipotesi di un monocolore che si fondi, sul piano parlamentare, sulle forze di quella coalizione che si è rifiutato di costituire nella sua organica forma sul piano di governo. Pertanto il psi resta disponibile, anche dopo il fallimento del tentativo di un centro-sinistra a tre, a una diretta assunzione di responsabilità di governo, nell'ambito del centro-sinistra, con una maggioranza precostituita ed autosufficiente».*

Ma il governo dc-psi comporta per la dc una scelta politica (tra socialisti e socialdemocratici) che non tutti i suoi capi si sentono di affrontare. Secondo varie indiscrezioni, Rumor avrebbe detto ieri di essere «indisponibile» per un governo bicolore. Contro il dc-psi si sono oggi pronunciati, in una riunione di corrente, tutti gli esponenti dorotei, salvo l'on. Colombo che ha rinnovato la sua proposta di sperimentare bicolore e monocolore, con prudenza, stabilendo tutte le garanzie politiche. In effetto, fanno notare stasera gli amici di Colombo, questa proposta che poteva essere accolta all'unanimità dalla direzione, è stata oggetto di vari sondaggi non ufficiali di Rumor e Piccoli, che hanno cominciato un nuovo giro di consultazioni.

Essi hanno visto il segretario repubblicano La Malfa, il quale ha poi detto che la posizione del suo partito non è cambiata (non si sa però quale sarebbe l'atteggiamento del pri nei confronti del bicolore dc-psi). Poi la delegazione dc (Piccoli, Zaccagnini, Andreotti e Caron) si è incontrata con quella del psu (Ferri, Cariglia, Schietroma). Dopo il colloquio Ferri ha dichiarato che *«per il momento non è possibile formulare nessun giudizio».* Una nota socialdemocratica dice però che il psu è favorevole al monocolore programmatico, cioè di soli dc, appoggiato dagli altri partiti di centro-sinistra.

La serie delle consultazioni sarà completata domattina con un incontro dc-psi e nel pomeriggio si riunirà la direzione democristiana.

E' difficile prevedere che cosa proporrà Piccoli. I tavianei precisano stasera di essere favorevoli al governo dc-psi, *«anche se non si nascondono, sia pure con rammarico, le oggettive difficoltà che attualmente si si frappongono».* Essi comunque appoggerebbero *«chiunque sia disposto a trovare una soluzione alla crisi col governo dc-psi, indipendentemente dal nome di colui che potrà offrirsi per questo impegno».* Quanto al monocolore, dovrebbe trattarsi di un governo a base programmatica, non di un monocolore d'affari.

Il gruppo dei parlamentari «coltivatori diretti», una trentina tra deputati e senatori, si riunirà domattina per decidere come opporsi al dc-psi. C'è quindi tutto un ventaglio di posizioni che finiscono per ridursi all'alternativa: bicolore oppure elezioni anticipate. Anzi, secondo molte fonti, domani la discussione si concentrerà sulle elezioni anticipate per valutare tutti i rischi che esse possono comportare. Soltanto se questa ipotesi venisse ancora una volta scartata, si tornerebbe a parlare di monocolore o bicolore. Le decisioni della dc saranno esaminate mercoledì dalle direzioni del psi e del psu.

Fausto De Luca

IN ATTESA DEL DEFINITIVO RIASSETTO

Gli arretrati agli statali pagati entro una settimana

Forse già lunedì prossimo riceveranno gli aumenti dell'8 per cento sullo stipendio per i primi sette mesi dell'anno Qual è l'ammontare degli arretrati per le varie qualifiche

(Nostro servizio particolare) Roma, 28 luglio.

Tra meno d'una settimana (forse già lunedì 4 agosto) gli statali riceveranno l'acconto sugli aumenti, deciso dopo la trattativa con il governo, per i sette mesi che vanno da gennaio a luglio. A fine agosto, poi, avranno lo stipendio nella nuova misura. L'aumento, già votato dalla Camera, sarà approvato dal Senato a fine mese e subito dopo pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale». Gli uffici hanno già eseguito i conteggi, che dovranno essere vistati dalla Corte dei Conti.

Gli aumenti, in attesa del definitivo riassetto delle carriere degli statali, vengono corrisposti come integrazione all'assegno speciale; sono pari all'8 per cento dello stipendio base, comprensivo del 3 per cento già concesso con lo stipendio di fine marzo.

L'ammontare degli arretrati (a parte le variazioni in meno dovute alle trattenute di legge) corrisponderà all'incirca a 175 mila per gli *ambasciatori e gradi equiparati* (che da fine agosto riceveranno mensilmente 34.326 lire lorde in più sullo stipendio).

Per il ragioniere generale dello Stato, il capo della polizia, i prefetti di prima classe e gli equiparati, l'arretrato corrisponderà a 160 mila lire (31.048 lorde mensili di aumento).

Direttori e ispettori generali ed equiparati lire 150 mila (29.720).

Ispettori ed equiparati 130 mila (22.120).

Direttori di divisione, segretari capi ed equiparati 82 mila (16.524).

Direttori di sezione, segretari generali ed equiparati [illegible]2 mila (13.277).

Consiglieri e segretari di 1ª classe ed equiparati 52 mila (10.662).

Consiglieri di 2ª, segretari, archivisti capo ed equiparati [illegible]5 mila (9313).

Inservienti ed equiparati e gli operai 40 mila (8 mila mensili).

g. m.

Commissario straordinario per tre mesi all'Enpas

Roma, 28 luglio.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi il decreto del Presidente della Repubblica che nomina il dott. Marcello Valentini commissario straordinario all'Enpas; il consigliere della Corte dei Conti, dottor Valentini, è stato nominato per tre mesi.

Il decreto, che ha la data del 16 luglio e pertanto scadrà il 16 ottobre prossimo

(Ansa)

Oggi la Cisl elegge la segreteria unitaria

Roma, 28 luglio.

(f. s.) Il consiglio generale della Cisl si riunisce domani per completare la nomina delle cariche sociali. Martedì scorso vennero eletti Storti e Scalia, rispettivamente segretario generale e segretario generale aggiunto. Non si riuscì, invece, a trovare un accordo per la segreteria unitaria: gli esponenti di «Rinnovamento» sostennero che avrebbero potuto aderire ad una soluzione del genere se nella distribuzione degli incarichi si fosse tenuto conto dei rapporti esistenti realmente fra i gruppi, e non soltanto dei risultati elettorali influenzati dal sistema maggioritario.

Si teme che, dopo le aspre contestazioni fatte dagli oppositori a Storti, accusato di voler essere «l'uomo di tutte le stagioni», sia difficile pervenire ad un qualsiasi accordo tra le due parti. In tal caso, la maggioranza sarebbe costretta a dar vita ad una segreteria monocolore «storliana», ossia ad una formula che è ritenuta la più adatta a fronteggiare le indubbie difficoltà del prossimo autunno: i rinnovi dei contratti collettivi di lavoro e le trattative intersindacali in vista dell'unificazione.

La decisione di non partecipare alla nuova segreteria confederale presa martedì passato dal gruppo di rinnovamento viene ribadita stanotte nei circoli sindacali.

Questa posizione viene poi confermata da uno dei leader della corrente Baldassarre Armato, membro della segreteria uscente, in un articolo per la rivista «Sette giorni» di prossima pubblicazione.

I ministri a Bruxelles

Rinviate le decisioni per i prezzi agricoli

Bruxelles, 28 luglio.

I ministri dell'agricoltura del Mec hanno deciso di prorogare per la quarta volta i prezzi del latte e delle carni bovine. La proroga non è stata ancora fissata, ma l'orientamento è di lasciare gli attuali prezzi in vigore fino al primo novembre.

Questa decisione d'altronde prevista (anche per la crisi di governo in Italia), è stata presa dopo che è stata constatata l'impossibilità di raggiungere un accordo globale. Tutte le delegazioni hanno riconosciuto le difficoltà obiettive attualmente esistenti per condurre a termine il negoziato ed hanno pertanto deciso unanimemente di rinviare a settembre una più ampia e approfondita discussione del problema. (Ansa)

DOPO GLI ASTRONAUTI, LA PAROLA AGLI SCIENZIATI

Registrati "terremoti" sulla Luna Le rocce sarebbero d'origine vulcanica

Il satellite della Terra sarebbe ancora «giovane», in continua trasformazione - L'enigmatica polvere nera che ricopre il materiale lunare - Armstrong, Aldrin e Collins (sempre in quarantena) hanno fatto il primo rapporto ufficiale sulla loro missione - Attesa per le foto di Marte che saranno inviate dal «Mariner»

(Dal nostro inviato speciale) New York, 28 luglio.

Vi è attività vulcanica sulla Luna? Non sono passate che 48 ore dal primo sguardo alle rocce raccolte da Armstrong e Aldrin (tutte coperte da una enigmatica polvere nera) e già questa affascinante domanda stimola le menti e accende le fantasie. Esaminata — benché ancora superficialmente — una delle pietre, gli scienziati di Houston hanno dichiarato: «Sembra essere una roccia ignea granulosa, con scaglie lucide all'interno». La parola chiave è «ignea». Si chiamano così i minerali nati dalla solidificazione di masse fuse. «Ignis» era il fuoco in latino.

Quindi, materiali d'origine vulcanica.

E' troppo presto per giungere a conclusioni: occorreranno alcuni mesi di studio. Ma facciamo l'ipotesi che quel sasso sia veramente di discendenza vulcanica. Vi sono allora tre possibilità. Che la Luna sia «un pezzo» di Terra, dove simili minerali esistono. Che la Luna si sia formata separatamente, dal consolidarsi di altre masse di gas, seguendo la nostra evoluzione geologica, ma sia già «raffreddata». E, infine che la Luna; quale che ne sia l'origine, sia ancora «viva», quindi colpita tuttora da fenomeni vulcanici e sismici. Questa la teoria più seducente.

Quest'ultima tesi è stata rafforzata dai segnali giunti, tra sabato e domenica, dal sismometro lasciato dagli astronauti sulla Luna. Gli scienziati assegnati a queste ricerche dicono di aver registrato, in quelle 48 ore, ben «quattordici fatti sismici di natura insolita». Il dottor Garry Latham ha spiegato: «Le caratteristiche dei segnali sono simili a quelle registrate sulla Terra in occasione di massicce frane». *(Stanno nascendo nuove parole: i terremoti selenici già sono chiamati «lunomoti», oggi ispirandosi all'inglese «moonslides» si può parlare di «lunafrane»). Secondo Latham, queste convulsioni sismiche potrebbero esser* «la prima fase del processo con cui nuovi crateri si trasformano in vecchi». *Ma quali crateri? Potrebbero essere quelli creati non da pressioni interne bensì dal bombardamento meteoritico.*

Cautela, dunque. Come dice il New York Times, *«s'intravede forse l'eccitante prospettiva che la Luna non sia un astro inerte»: ma vi è sempre la possibilità che questi vesuvi selenici siano spenti, che quelle pietre siano solo cimeli del passato. I «vulcanisti» ricordano oggi due altri fattori a sostegno della loro teoria.*

Anzitutto, non pochi astronomi hanno affermato, negli ultimi anni, di aver scorto «attività vulcaniche lunari», persino «bagliori rossastri». Indi, vi sono le dichiarazioni del colonnello Stafford, comandante dell'«Apollo 10». Al ritorno dalla sua circumnavigazione orbitale del satellite, disse d'aver visto ciò che gli sembrò esser un vulcano.

La suspense spaziale è tutt'altro che finita. Dopo le emozioni dello sbarco lunare e mentre cominciano quelle geologiche, siamo alla vigilia di un altro sensazionale evento. Come dice il Wall Street Journal, *«ecco un'altra pietra miliare nell'esplorazione interplanetaria». Domani, scienziati del* California Institute of Technology *a Pasadena (Los Angeles) lanceranno nello spazio gli impulsi che attiveranno la telecamera installata sulla sonda «Mariner 6» in viaggio verso Marte. Le prime foto del pianeta dovrebbero giungere giovedì. Il giorno successivo, entrerà in funzione la telecamera dell'altra sonda «Mariner 7» e 48 ore più tardi arriveranno le sue immagini. Entrambe le navicelle si avvicineranno a soli 3200 chilometri dalla misteriosa superficie.*

Se tutto andrà bene, i due «Mariners» daranno la risposta a domande che assillano gli scienziati dal 1610, quando Galileo Galilei diresse il suo telescopio verso il remoto pianeta. A Pasadena, si avverte che le foto, anche se perfette, non riveleranno se vi è «vita» su Marte: ma faranno qualcosa di non meno importante, indicheranno se vi sono le condizioni per qualche forma di vita e quale forma potrebbe essere. L'inviato a Pasadena del «Wall Street Journal» riferisce: «Gli scienziati sperano di poter finalmente risolvere la disputa sui "canali", sui "deserti" color arancione, sui "mari" grigiastri, sulle "calotte polari". Ma soprattutto si spera di scoprire cosa incontreranno i primi uomini che scenderanno sul pianeta». Conviene ricordare che per raggiungere Marte occorre un viaggio di cinque mesi, con altrettanti per il ritorno.

Lo studio scientifico dei minerali raccolti sulla Luna subirà forse un ritardo, causa alcune difficoltà tecniche. Le rocce — come gli astronauti — sono tenute in «isolamento biologico» e in bacheche dove si è riprodotta l'atmosfera selenica. I geologi possono toccarle solo con pinze e guanti, da dietro un vetro, attraverso le aperture per le braccia. La cinerea «polvere» che copre le pietre le rende quasi viscide, difficili da maneggiare. Finora, gli scienziati si sono concentrati su pochi pezzi, su uno in particolare, quello igneo.

Si è fatto un esperimento. Si è preso il primo ciottolo raccolto da Armstrong appena sceso dal Lem, e lo si è esposto brevemente all'aria. Non è successo nulla. Ciò induce a sperare che tutti i campioni possano essere esaminati, con maggiore agio, nella nostra atmosfera.

Con tutta l'attenzione rivolta ora a queste pietre e alle attese foto di Marte, i tre astronauti sono stati quasi dimenticati. Non se ne lagnano. Stanno benissimo, ma hanno bisogno di tranquillità. Passano la quarantena nel loro comodo «Biological Laboratory» di Houston leggendo, scherzando, telefonando alle mogli e agli amici e dettando il «rapporto» ufficiale sullo sbarco lunare. Oggi hanno dettato per sei ore.

In particolare risulta che Armstrong ed Aldrin, soprattutto, hanno spiegato agli esperti le varie manovre per «sganciare» il modulo dalla nave madre e quindi la messa in orbita lunare e la successiva discesa nel Mare della Tranquillità.

Mario Ciriello

Houston. Rapporto sulla Luna: Aldrin, da sinistra, Collins ed Armstrong, attraverso la vetrata del «quartiere di isolamento», raccontano i particolari della loro impresa (Tel. AP)

Houston. Un frammento di roccia lunare esaminato nel laboratorio della Nasa (Tel. Upi)

IL SOMMARIO

GIOVEDÌ IL PRIMO VIAGGIO DI UN PAPA IN AFRICA

Perché Paolo VI va in Uganda

Oltre ai motivi pastorali e politici, c'è il problema di «africanizzare» le Chiese locali Quasi sessanta milioni di cristiani nel Continente - Mediazione tra Nigeria e Biafra?

(Dal nostro inviato speciale) **Kampala, 28 luglio.**

L'esotico rullo di cento tamtam e il suono delle campane annunceranno giovedì pomeriggio 21 luglio a Kampala l'arrivo di Paolo VI in Uganda al suo ottavo viaggio fuori d'Italia. E' il primo Papa che viene ad incontrare l'«umanità nera». Ne rimase affascinato nell'estate del 1962, quando visitò alcuni paesi africani da cardinale: *«Ho l'Africa nel cuore»* disse rientrando a Milano. Giungerà verso le 15 all'aeroporto di Entebbe.

Paolo VI avrà grandi accoglienze: sedicimila stendardi ugandesi e vaticani si alternano a distanza di cinquanta metri sui quaranta chilometri della strada asfaltata, che fra banani e piante lussureggianti porta da Entebbe a Kampala. Nei dintorni della capitale è stato costruito un villaggio di baracche per alloggiare duecentomila persone, ma le autorità ritengono che arriveranno mezzo milione di pellegrini per vedere il Papa.

L'Uganda è lo specchio dell'Africa e Paolo VI vi troverà riassunti gli elementi che contrassegnarono ciascuno dei suoi precedenti viaggi. *«Nel nostro cuore portiamo i destini spirituali e civili di tutta l'Africa»*, disse il 19 marzo scorso annunciando la sua visita. Il primo motivo è appunto spirituale: nel Continente nero cattolici e cristiani, «pagani» ed animisti che occupano posti di responsabilità si attendono che Paolo VI rinnovi l'appello alla giustizia internazionale.

C'è l'aspetto ecumenico: l'Uganda fu la terra dove l'ecumenismo fu sancito dal martirio inflitto dal re Mwanga nel 1886 a un centinaio di suoi paggi cattolici, anglicani e protestanti che si rifiutarono di cedere alle sue voglie sodomitiche. Paolo VI sosterà prima al santuario che ricorda i martiri non cattolici, poi benedirà l'altare del santuario in costruzione a Namugongo per i ventidue martiri cattolici ch'egli stesso proclamò santi nell'ottobre del 1964 durante il Concilio.

Infine il viaggio ha ragioni politico-pastorali; il Pontefice avrà colloqui con alcuni Capi di Stato: Uganda, Zambia, Tanzania, Congo Kinshasa, Repubblica Centrafricana, Ruanda e Burundi.

I missionari hanno contribuito in modo decisivo — ha detto il presidente dell'Uganda, Apolo Milton Obote — a creare il tessuto scolastico-ospedaliero-assistenziale del paese; per complesse ragioni plasmarono la cristianità africana secondo modelli culturali estranei. L'autonomia politica raggiunta da più di quaranta Paesi africani, che hanno oggi un peso considerevole alle Nazioni Unite, ha fatto maturare il senso d'indipendenza anche nel campo religioso. E' l'esigenza di africanizzare la Chiesa Cattolica africana.

Questo il problema di fondo discusso dal primo simposio dei vescovi africani, che si è aperto stamane a Kampala e che sarà concluso venerdì da Paolo VI, presenti una quarantina di presuli fra cui sette cardinali.

Ai primi del 1900 i cattolici erano in tutto il continente mezzo milione, e poco meno i protestanti od ortodossi. Alla fine del 1967 i cattolici superavano i trenta milioni, cioè il dieci per cento dei trecento milioni di africani; gli «altri cristiani» erano ventisei milioni. Agli inizi del secolo i sacerdoti cattolici erano 7500 (tra cui appena 1080 autoctoni); ora sono 14.519, dei quali 3355 africani, ma non bastano. Il primo vescovo «nero» dei tempi moderni fu consacrato nel 1939 da Pio XII, ed era l'ugandese mons. Giuseppe Kiwanuka; attualmente su trecento vescovi dell'Africa gli autoctoni sono 120 e Paolo VI ne consacrerà altri dodici.

Prima di ripartire, il Papa riunirà attorno a sé gli esponenti nigeriani e biafrani, per tentare una mediazione? Sarebbe la conclusione più attesa del suo viaggio, ma nessuno può sapere se i due governi accetteranno d'inviare propri rappresentanti a Kampala.

Lamberto Furno

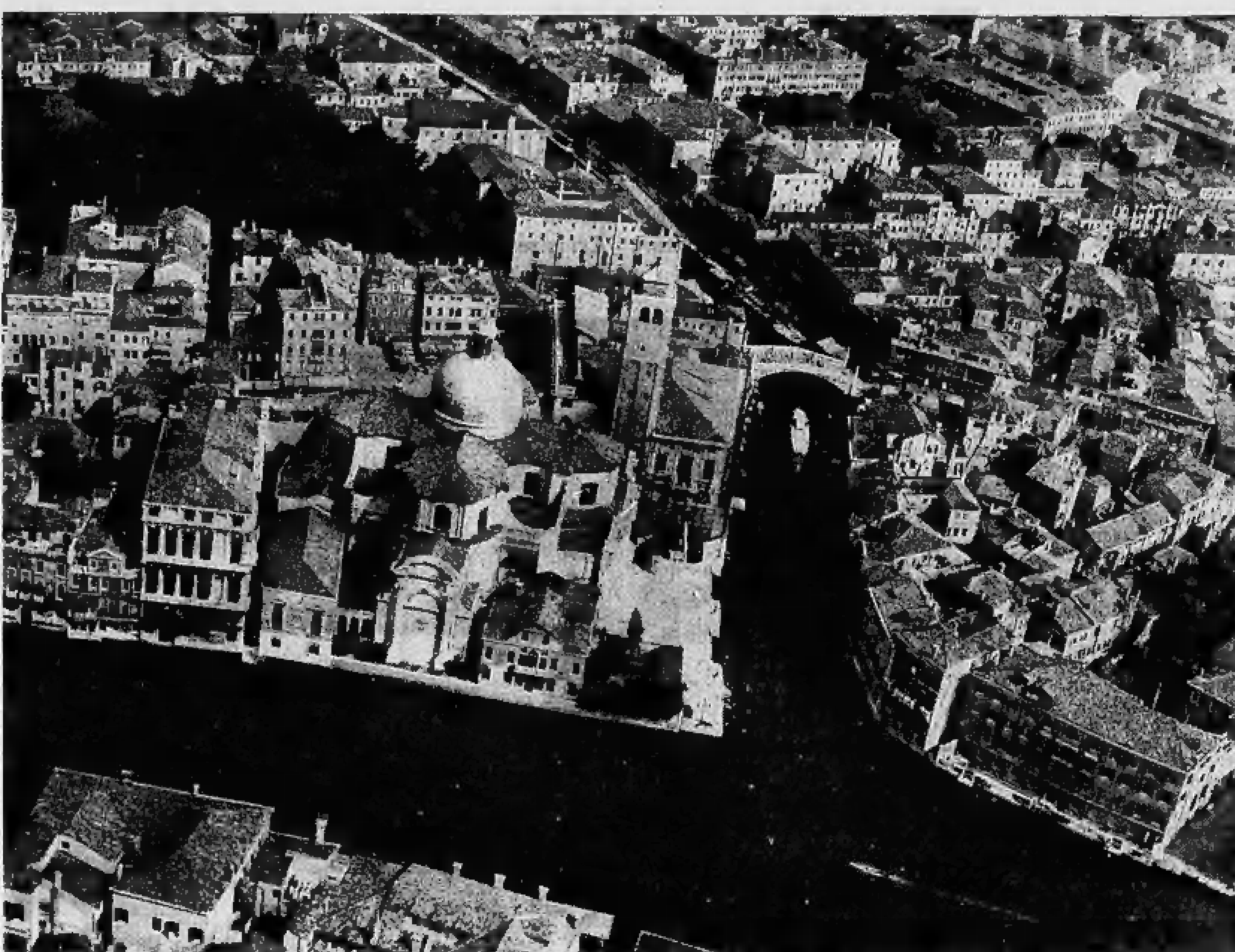
UN NUOVO DOGE RIDARÀ SPLENDORE ALLA CITTÀ?

Progetto per salvare Venezia

E' stata illustrata ieri ai veneziani - Prevede la creazione di un Ente Laguna Veneta - Il suo presidente dovrebbe governare unificando le competenze delle decine di organismi che oggi hanno voce in capitolo - Una spesa di cento miliardi per i primi dieci anni

(Dal nostro inviato speciale) **Venezia, 28 luglio.**

Una legge per ridare dignità a Venezia. Può essere poco ma può anche significare moltissimo per questa splendida ammalata grave che, pur circondata di medici illustri, si ostina a camminare verso la morte. La proposta di legge è presentata dal partito repubblicano e qualcuno la considera una prima, indiretta risposta ai quesiti posti dall'Unesco attraverso il «Comitato dei 14 Savi». *«Che cosa intendete fare? Quale piano proponete per Venezia?»* aveva chiesto sabato il comitato. *«Ecco che cosa intendiamo fare, almeno come inizio;* — risponde oggi la proposta di legge del pri — *primo: creare un organismo nuovo, un interlocutore unico e valido in grado di rappresentare Venezia e i problemi di Venezia di fronte al semplice cittadino come di fronte al mondo. Secondo: indicare quali di questi problemi sono più urgenti e nello stesso tempo subito affrontabili; ad esempio, il risanamento dei centri storici del comprensorio lagunare e la valorizzazione della Laguna veneta».*



Venezia. In volo sul Canal Grande alla confluenza col Canale di Cannaregio (Tel. Publifoto)

Fare delle scelte

La proposta di legge repubblicana è stata illustrata stamane a Venezia come premessa ad un convegno che si terrà in settembre. Vediamone i dati esterni. Studiata e redatta dal Centro di documentazione politica «Carlo Cattaneo» e dalla sezione veneziana del pri, la proposta è già stata presentata alla Camera il 23 luglio e reca il numero [illegible]. Il suo titolo: *«Proposta di legge per il risanamento edilizio e monumentale di Venezia e Chioggia e per la tutela della Laguna»*. I presentatori: Ugo La Malfa, Pietro Bucalossi, Oscar Mammì, Francesco Compagna, Antonio Montanti e Aristide Gunnella.

«E' una prova concreta della nostra volontà di uscire dalle secche delle polemiche, per fare, finalmente, delle scelte — ha osservato questa mattina l'avv. Antonio Casellati, consigliere repubblicano di Venezia — *e con questa proposta le prime scelte le abbiamo fatte».* La primissima è stata di non farsi sopraffare dalla montagna di problemi che soffocano Venezia, scartando con realismo quelli risolvibili soltanto dopo lunghissimi studi o nel quadro della programmazione regionale e nazionale. Poi si è imposta la scelta della umiltà, cioè la scelta di procedere per gradi, avendo di mira ciò che è urgente ma anche ciò che è possibile, rifiutando la via dei progetti megalomani destinati a restare, come troppe cose in Italia, progetti di carta.

Ed ecco il primo passo: dare una voce unica a Venezia, creare un organismo che rappresenti la città di fronte all'uomo della strada come di fronte ai grandi organismi internazionali e tratti per suo conto. E' un'impresa grossa, che può sembrare disperata. Oggi troppi poteri statali e locali si muovono in Venezia. Le competenze a livello amministrativo sono moltissime e spesso si combattono e si accavallano e si confondono in un groviglio inestricabile. «*Chi vuole fare qualcosa* — osserva l'avv. Casellati — *deve affrontare una trafila terribile di uffici e procedure che difficilmente arriva alla fine...*».

Che cosa fare? Dare maggior peso al comune di Venezia? E' sembrato poco pratico. Creare un'«alta autorità»? La parola pare non piaccia molto ai veneziani. Si è così pensato ad un «Ente Laguna Veneta», un organismo burocratico ma agile, di tipo consortile, dotato di personalità giuridica. Un organismo con sede a Venezia e con un presidente non mummificato in una pomposa carica di rappresentanza, ma destinato ad essere un importante organo operativo. Qualcosa come un nuovo doge, o meglio, un nuovo magistrato, che con i trentacinque consiglieri dell'ente (nominati per metà dal Consiglio dei Ministri e per metà dagli enti locali veneziani) governerà su un territorio molto esteso al di là dei confini tradizionali di Venezia sino a comprendere tutti o in parte i comuni di Chioggia, Codevigo, Campagna Lupia, Mira, Quarto d'Altino, Musile di Piave e Jesolo.

In quale direzione si muoverà questo ente unificatore delle decine di poteri (o di debolezze) oggi operanti in Venezia? Lo spiegano più di quaranta articoli della proposta di legge. In attesa di un piano regolatore generale intercomunale, il suo compito principale sarà intanto quello del guardiano: far sì che non vengano attuate *«opere edilizie o comunque lavori che possano recare pregiudizio all'attuale stato delle cose e delle località comprese nel territorio di competenza».* Sotto strettissima sorveglianza e *«in ogni caso ritenute pregiudizievoli»* saranno tutte le opere che possono turbare l'equilibrio idraulico della Laguna o aumentare l'inquinamento dell'aria e delle acque o alterare i valori ambientali.

Frenare l'esodo

Ma il nuovo magistrato e l'«Ente Laguna Veneta» non diranno soltanto dei «no». Diranno anche i «sì» giusti nella direzione giusta, collaborando con operatori pubblici e privati in campi diversi. Non è possibile, qui, ricordarli tutti. Citiamo, come esempio, il risanamento conservativo dei centri storici di Venezia insulare, Murano, Burano, Malamocco, di tutta l'isola di San Pietro in Volta e Pellestrina, di Chioggia e Sottomarina vecchia, attraverso facilitazioni finanziarie e agevolazioni fiscali: un'operazione non più lasciata a iniziative sporadiche ma pianificata, indispensabile per frenare l'esodo che dissangua gli antichi centri veneziani.

E assieme a questo, gli interventi (anche la possibilità di esproprio) per aiutare chi vive nel comprensorio lagunare ad acquistare o restaurare una casa decente e salubre, *«ma senza fare dei ghetti per lavoratori* — ricordano i presentatori della legge —, *Venezia è sempre stata una città interclassista, ha sempre avuto un'urbanistica democratica».* O gli interventi nel settore dell'edilizia monumentale, con gli stessi benefici fiscali previsti per le ville venete. O gli interventi per la valorizzazione della Laguna, anche attraverso l'auspicatissimo Parco naturale della Laguna Nord. E poi ancora una lotta strenua agli inquinamenti dell'acqua e dell'aria.

E' un programma ambizioso. Quanto costerà? Rispondono i presentatori della proposta di legge: *«Per i primi dieci anni l'Elv avrà bisogno di non meno di cento miliardi di lire, coperti attraverso contributi dello Stato, minori contributi degli enti locali e contributi volontari di enti diversi. Ma saranno miliardi spesi bene. Creando uno strumento accentratore delle competenze, si sottrarrà infatti la concessione degli aiuti finanziari alla casualità delle richieste, e per la prima volta in Italia si applicherà il criterio della gestione pubblica dell'urbanistica».*

Vale dunque la pena di tentare, anche perché siamo di fronte solo ad un primo, primissimo passo sul lungo cammino verso la salvezza di Venezia. La proposta del pri non è la medicina di tutti i mali veneziani: lo ha voluto ricordare stamane, con molta franchezza, il prof. Bruno Visentini, presidente della «Olivetti», che ha parlato a chiusura della presentazione.

«A parte l'istituzione dell'Ente, indispensabile in un paese come il nostro, nel quale le autorità normali faticano già a portare avanti i problemi di ordinaria amministrazione — ha detto Visentini —, *questo è un progetto di pura e semplice conservazione della città, che servirà a vestire a nuovo Venezia. Ora, io mi ricordo di un vecchio film sull'affondamento del* Titanic, *con i gentiluomini che correvano in cabina a mettersi il frac per andare sott'acqua con più dignità. Stiamo attenti che a Venezia non accada la stessa cosa: cioè, che Venezia non vesta il suo abito migliore e intanto continui a sprofondare...».*

Secondo Visentini, tre grossi problemi restano fuori da questa proposta perché, oggi come oggi, *«non hanno ancora raggiunto un grado di maturazione sufficiente per essere formulati in un disegno di legge»*: che cosa fare perché Venezia non continui ad affondare; i rapporti fra Venezia e le zone industriali dell'entroterra, in particolare Marghera; quali prospettive di vita e di lavoro dare alle 110 mila persone che abitano nelle isole e nel centro storico. Tre questioni di base di cui probabilmente risentiremo parlare domani mattina. A Ca' Giustinian è infatti convocato il «comitatone» per la difesa di Venezia. Non si riuniva più dal 7 maggio, dalla seduta che vide partire raffiche di querele sul tema del vincolo e del canale dei petroli. E qualcuno prevede per domani una seduta altrettanto bollente.

Giampaolo Pansa

Il nostro Stato

L'«appello alle urne»

(Sciogliere le Camere può essere una fuga dalle responsabilità - E' sempre un ritardo delle riforme urgenti)



Se nelle prossime settimane i quattro partiti dell'ex maggioranza di centro-sinistra non sapranno accordarsi per dare vita ad un governo (monocolore o di coalizione), ed il ricorso alle urne apparirà l'unica via per uscire dalla crisi, sono sicuro che qualche commentatore giustificherà questa misura, forse inevitabile ma certo pericolosa, dimostrando che è la più corretta, la più fedele allo spirito della Costituzione, la più democratica. Ed in teoria l'«appello agli elettori» è indubbiamente il modo migliore per risolvere una crisi di governo. Poiché i politici (cioè i rappresentanti eletti dalla volontà popolare) non riescono a mettersi d'accordo, la decisione ritorna al popolo sovrano. Sia la scelta dei cittadini a tagliare la controversia, indicare una maggioranza, suggerire il programma del nuovo governo.

L'esperienza di Weimar

Questa la teoria, ineccepibile. Ma in pratica le cose sono assai diverse. Il ricorso alle elezioni, dopo poco più di un anno dal voto del maggio 1968, equivarrebbe ad una confessione di fallimento da parte degli uomini di governo e dei partiti, e non gioverebbe al prestigio del sistema parlamentare. Sarebbe impopolare, rischioso e probabilmente inutile. L'esperienza dimostra che le scelte degli elettori sono «vischiose»: avremmo — con ogni probabilità — una Camera ed un Senato quasi eguali ai precedenti, con qualche democristiano e comunista in più, qualche socialista in meno. Ed il buon senso ci fa pensare che il voto non indicherebbe affatto una maggioranza unica, omogenea ed irreversibile: sarebbe necessario un nuovo governo di coalizione, e le difficoltà ricomincerebbero da capo, in un'atmosfera di tensione più acuta e di più diffusa sfiducia.

La storia dell'Europa dal 1918 in poi dovrebbe renderci scettici sull'efficacia di troppo frequenti «appelli agli elettori». Anziché risolvere, rischiano di aggravare i problemi; sono un segno di crisi e non dimostrano la correttezza democratica degli uomini politici, bensì rivelano il loro tentativo di sfuggire alle responsabilità. Per quanto si debba andare cauti nel paragonare le vicende di paesi diversi in epoche differenti, e di fronte a crisi non omogenee, alcuni precedenti offrono materia di meditazione e d'inquietudine. Attraverso otto elezioni in quattordici anni, la Repubblica di Weimar passò dalla illusione della perfetta democrazia alla dittatura hitleriana. La brevissima storia della repubblica spagnola, tra la cacciata del re e la rivolta di Franco, fu un seguito di elezioni contestate da destra e da sinistra. Gli italiani votarono nel 1919 e nel 1921, mandando due volte alla Camera una maggioranza che potremmo definire di centro-sinistra: la crisi fu troncata dalla marcia su Roma. E forse nessun paese, in questo dopoguerra, ha organizzato tanti plebisciti e consultazioni elettorali quanti la Francia o la Grecia...

Oltre ogni ragionamento sull'opportunità politica e sui rischi, è indubbio che nuove elezioni sarebbero per l'Italia una grave perdita di tempo, in un periodo di problemi urgenti, mentre di mesi e di anni se ne sono già perduti troppi. Ogni votazione ferma l'attività legislativa e di governo per non meno di un semestre. La Costituzione prescrive che le nuove Camere siano elette entro 70 giorni dalla fine della precedente legislatura e che si riuniscano entro i 20 giorni successivi; così passano tre mesi. Ma bisogna tener conto della crisi pre-elettorale, poi delle inevitabili polemiche post-elettorali (lo si è visto il giugno scorso, con lo «sganciamento» socialista), delle trattative per il nuovo ministero, dei voti di fiducia: nel 1968 i cittadini votarono in maggio ed il governo Rumor incominciò a lavorare poco prima di Natale.

Non basta: quando vengono sciolte le Camere, decade tutto il lavoro legislativo che esse non avevano perfezionato. E' la «prassi», seguita da oltre un secolo quantunque non fosse prescritta dallo Statuto carlalbertino, ed ora imposta dalla Costituzione repubblicana. Anche se Camera e Senato hanno discusso per mesi su una legge importante — per esempio, la riforma fiscale o scolastica — e l'hanno approvata articolo per articolo, ma manca un ultimo voto, tutta questa attività diventa vana con la fine della legislatura. Il nuovo Parlamento deve ricominciare da capo: ricevere i progetti di legge, sottoporli alle Commissioni, discuterli in entrambe le Camere, concordare gli emendamenti, votarli.

"Strage degli innocenti"

Un giurista ha definito questa consuetudine «la strage degli innocenti»: i progetti legislativi, per quanto già maturi, sono sepolti con il vecchio Parlamento, come nelle tombe degli antichi monarchi si seppellivano concubine, schiavi e cavalli. Se le Camere saranno sciolte, la legge sul divorzio ritornerà ancora una volta al punto di partenza; il progetto Sullo-Ferrari Aggradi per la riforma universitaria cadrà nel nulla (come sparì nella primavera del 1968 la legge 2314); perderanno validità le misure già adottate per la revisione dei codici; saranno sospese, e poi ricominciate da capo, anche le inchieste parlamentari. Nell'ipotesi più ottimistica, sulla riforma tributaria e sulla nuova legge di pubblica sicurezza si incomincerebbe a discutere verso il 1971.

Al principio dell'anno scorso, poco prima delle elezioni e quindi troppo tardi per ottenere qualche risultato, ci fu un tentativo per salvare l'attività legislativa incominciata ma non perfezionata dalle Camere. Basterebbe una riforma del regolamento per consentire ai nuovi parlamentari di decidere — in piena sovranità — se lasciar cadere il lavoro dei loro predecessori, od utilizzarlo in tutto o in parte con un notevole guadagno di fatica e di tempo. Non ci sono ostacoli costituzionali a questo recupero, utile al Parlamento e soprattutto al Paese, suggerito dal buon senso: nulla è più assurdo che ricominciare da capo, per astratte considerazioni giuridiche o per vani motivi di prestigio, lo studio di leggi urgenti e con effetti a lunga scadenza.

Ci penseranno deputati e senatori, questa volta tutt'altro che sicuri di rimanere in carica fino alla scadenza del mandato? C'è da dubitarne: le più dimenticate sono le riforme che non costano.

Carlo Casalegno

Guardia del Papa diserta in Vaticano

Si ignorano i motivi - E' scomparso da un mese

Città del Vaticano, 28 luglio.

Una guardia svizzera del Papa ha disertato, dopo avere scelto spontaneamente di arruolarsi in un corpo che da secoli vanta il privilegio della «particolare custodia della sacra persona del Sommo Pontefice». Protagonista del clamoroso gesto è Holzgang Kaspar, che nel mese scorso ha abbandonato il Corpo della Guardia svizzera, scomparendo dal Vaticano senza lasciare alcuna traccia.

Si era arruolato giurando di servire il Papa per almeno due anni, ma prima che la «ferma» scadesse ha disertato per motivi ancora sconosciuti. Fino ad oggi in Vaticano viene mantenuto il massimo riserbo sul singolare caso di diserzione (sembra il primo in tempi recenti).

Il regolamento del Corpo della Guardia svizzera non prevede misure disciplinari né d'altro genere a carico dei disertori; e ciò è comprensibile per il fatto che l'arruolamento è spontaneo. E' considerato, però, disonorevole che una guardia, arruolatasi al servizio del Papa dopo una serie di accertamenti sia personali che relativi alla famiglia da parte della Santa Sede, venga meno ad un giuramento solenne di fedeltà al Pontefice.

Ma ciò che più preme in questo momento alle autorità vaticane è il recupero della tessera rilasciata alle guardie svizzere dalla Segreteria di Stato, e che Holzgang Kaspar ha portato con sé: in Vaticano, infatti, si teme che il «disertore» possa farne un uso illecito. *(Ag. Italia)*

A ROMA I DISSIDENTI ORGANIZZANO UN CONTRO-CONGRESSO

Si è aperto all'insegna della contestazione il Congresso internazionale di psico-analisi

I «maestri» accusati di badare troppo al denaro - Frecciate e ironie per una mancata visita collettiva dei congressisti al Papa

(Dal nostro inviato speciale) **Roma, 28 luglio.**

Il ventiseiesimo congresso internazionale di psicanalisi si è aperto con solennità stamane a Monte Mario. E' il più affollato congresso che mai si sia visto nella storia della Società internazionale di psicanalisi, che, fondata nel primo decennio del secolo da Sigmund Freud, conta nel mondo circa tremila iscritti, un buon terzo dei quali (mille, più un gruppo di ospiti d'onore) partecipa ai lavori aperti quest'oggi nelle sale opulente e refrigerate dell'hotel Hilton.

A pochi passi dall'hotel Hilton, nelle più modeste sale d'un ristorante panoramico, si riunirà domani un anticongresso, promosso da un gruppo di psicanalisti dissenzienti capeggiati dal milanese Elvio Fachinelli e dallo svizzero Berthold Rotschild. A beffa dei congressisti, i contestatori hanno affisso nelle sale dell'Hilton un manifesto in lingua inglese con l'ultima parola «congress», segnata nella doppia «esse» finale dal simbolo del dollaro ($$).

«Tutti i congressi — *hanno dichiarato in una conferenza stampa tenuta stamattina i due dissenzienti, Rotschild e Fachinelli,* — tendono ad essere inutili, pletorici e autoritari. Ma questo, organizzato dalla Società internazionale di psicanalisi, è andato oltre il segno: su sette relazioni, quattro sono presentate da relatori statunitensi; su sei "seminari", quattro sono tenuti da studiosi americani. Non sono stati accolti contributi né di italiani, né di francesi, né di spagnoli, né di studiosi di molti altri Paesi. Per questo motivo, pur facendo parte della società di psicanalisi, pur non intendendo affatto dar vita ad una scissione, noi abbiamo preso l'iniziativa di aprire una discussione su temi che il congresso ufficiale trascura oppure sui quali già sappiamo che il dibattito in sede ufficiale sarà limitato».

Un episodio d'eresia

Il gruppo dei dissenzienti si è dato un nome, «The platform», *e un soprannome, più confidenziale:* «La formica nell'orecchio». *Stamane nella seduta inaugurale del congresso la «formica» ha cominciato a dare le sue prime molestie.* «Contestatori nella nostra società? E perché mai? Che cos'hanno da contestare?», *si domandava la principessa Alessandra Tomasi di Palma, vedova dell'autore del «Gattopardo», già vicepresidente della Società italiana di psicanalisi. E il prof. Nicola Perrotti, presidente onorario della società:* «Contestatori? Organizzano un anticongresso? Ma è un episodio di eresia! Propongo l'espulsione!».

In verità, la formica nell'orecchio del gigante freudiano già ronzava da tempo. Era da un anno che i più giovani adepti della società andavano mormorando intorno alle concezioni, ai metodi, alle «strutture gerarchiche» poste in essere dal sodalizio. Il quale sodalizio, ci è stato fatto sapere dai contestatori, tira a impaludarsi di panni accademici, mozza il fiato ai neofiti prescrivendo duri e lunghi tirocini, e, in un'atmosfera di esasperata devozione al fondatore della psicanalisi, allontana da sé psichiatri, economisti, antropologi, sociologi, filosofi e quanti altri esploratori della psiche umana si dan da fare in questi tempi a dipanarne l'ingarbugliato mistero.

«La Società di psicanalisi è diventata una società di "savants" e di potenti che cercano d'isolare la psicanalisi dal contesto delle altre scienze», *ha detto stamane il dott. Rotschild. E Fachinelli gli ha fatto eco:* «E' stato creato il tabù del contagio con il mondo esterno. Secondo noi, non si può più agire secondo il modello ottocentesco del psicoterapeuta che riceve il paziente in uno studiolo appartato. Desideriamo sperimentare nuove terapie di gruppo, aperte al contributo di altri studiosi, e aperte anche a chi tra i pazienti non è in grado di profondere danaro per le cure».

Il rapporto psicanalisi-danaro è uno degli aspetti più delicati della questione; lo stesso Freud, come si sa, annetteva grande importanza al fatto che il paziente pagasse il suo terapeuta: ciò, a suo giudizio, aveva il potere di renderlo consapevole della serietà del trattamento, e quindi incideva beneficamente sulla cura. Ma i suoi eredi hanno forse interpretato troppo rigidamente questa regola, sicché oggi nel mondo si parla della psicanalisi come di una «scienza di lusso». Accusa non infondata: basti dire che gli psicanalisti riconosciuti in Italia sono meno di un centinaio, ognuno dei quali potrà curare, nel corso della sua vita professionale, non più di ottanta-cento pazienti (una cura può durare quattro-cinque anni, il terapeuta non può seguire simultaneamente più di quattordici-quindici «casi»). Si capisce, allora, in quale imbarazzo si trovi un terapeuta costretto a scegliere tra psicanalizzare un banchiere e psicanalizzare una grande «vedette» del cinema.

La tendenza a distillare Freud a beneficio dei portafogli più consistenti è uno dei punti d'attacco preferiti dal gruppo della «formica nell'orecchio». «Il materiale scientifico su cui la psicanalisi può lavorare, in questo modo, è molto ridotto, perché ne vengono escluse le psicosi di massa, le psicosi da lavoro, le psicosi urbane». «Noi proponiamo», *hanno detto i contestatori Fachinelli e Rotschild,* «di inserire la psicanalisi nel servizio unitario di base, in modo che le cure siano accessibili a chi ne ha bisogno, indipendentemente dalle sue capacità oblative».

«Fareste a meno del danaro?», *ha chiesto un giornalista dell'*Unità. *La risposta è stata un po' evasiva:* «Vogliamo dire che il danaro non avrà più quel valore assoluto che gli si vuole attribuire, secondo un'interpretazione che poteva valere per Freud ai tempi di Freud, e che non è più accettabile oggi».

Edipo e la protesta

Per finire, una frecciata è stata lanciata dagli anticongressisti all'indirizzo degli organizzatori del congresso: nei mesi scorsi, essi hanno rivelato, la Società internazionale di psicanalisi dibatté lungamente l'opportunità di ottenere dal Papa un'udienza speciale per il Congresso. Non si sa, o non è stata resa nota, la ragione per cui l'iniziativa è stata lasciata cadere; ma è probabile che questa ipotesi abbia fatto sobbalzare la figlia del fondatore della psicanalisi, Anna Freud, la quale da Vienna segue l'attività del sodalizio, e a cui certo sarebbe parso strano vedere gli eredi e i depositari dell'insegnamento paterno incamminarsi in colonna verso il capo della Chiesa cattolica che egli giudicava «nemica implacabile della libertà di pensiero e del progresso della conoscenza», *e dalla quale, del resto, fu ripagato con la condanna di tutta la sua opera.*

Proprio nell'ora in cui terminava la conferenza stampa delle «formiche», il congresso dell'Hotel Hilton affrontava uno dei temi più scottanti all'ordine del giorno: «Protesta e rivoluzione». *Da che radici nasce la protesta giovanile verso le fondamenta della società adulta, in tutte le parti del mondo? La risposta degli psicanalisti è chiara, e persino ovvia: muove da Edipo.* «La protesta verso l'establishment» — si legge in uno dei resoconti ufficiali del congresso — è geneticamente riconoscibile nelle proteste contro le situazioni preedipiche ed edipiche infantili».

Per chiarire il punto di vista della psicanalisi sull'argomento, almeno in termini generali, abbiamo chiesto aiuto al prof. Nicola Perrotti, presidente onorario della Società italiana. «La nuova generazione, io la chiamo la generazione del biberon — *ci ha detto Perrotti.* — Perché? Ma perché questi giovani non hanno preso il latte dal seno materno, ma dal biberon, e sono vittime perciò di una frustrazione avvenuta nei primi mesi della loro vita, durante la fase orale-recettiva. Non trovando affetto, amore, cure adeguate, si sono sviluppati immaturi, aridi, ansiosi. Ogni contestatore cela un angosciato, che si difende dalla angoscia scaricando le sue tensioni contro la società: sia quella borghese, sia quella comunista, perché anche all'Est la contestazione esiste. Ma è un fenomeno reattivo, passerà. Esso è dovuto a persone che hanno ricevuto una cattiva educazione e non sono riuscite a superare i primi stadi del rapporto con la madre e con l'ambiente. Pretendono tutto, e in questo hanno torto. Ma la società non ha dato loro tutto quel che doveva, e in questo ha torto la società».

Il ruolo dei genitori

Uno degli interrogativi del congresso è se questa protesta sfocerà in un rinnovamento benefico, oppure se finirà tutto in una pseudorivoluzione destinata a procurare soltanto un sacco di scocciature alla società adulta, o, per essere più esatti, a provocarla per saggiarne i punti di debolezza. Nicola Perrotti, per conto suo, risponde: «Sono i genitori che debbono riprendere il loro ruolo di educatori, e questo fin dai primissimi giorni di vita del bambino. E' un errore credere che l'educazione sia compito della scuola. Ciò che ridiventa attuale, e che è uno degli argomenti più interessanti del congresso di psicanalisi, è il modo di comportarsi verso il bambino nei suoi primi tre anni. Molte delle nevrosi del nostro tempo — nevrosi di fallimento, nevrosi di iperlavoro, nevrosi di carattere — hanno la loro origine proprio in questo momento delicatissimo della formazione della personalità».

Gigi Ghirotti

Matematica e umanesimo

La modificazione introdotta da quest'anno negli esami di maturità ha un pregio su cui si può essere tutti d'accordo: il carattere tentativo e sperimentale (della durata di un biennio) con cui essa è emersa dalla discussione parlamentare. Ciò è forse il risultato di un compromesso, data la difficoltà di conciliare punti di vista diversi su un progetto di riforma, che era stato abbozzato più con fretta frenetica che con saggia ponderazione; ma si tratta, almeno in questo caso, di un compromesso felice.

E' la prima volta, tra noi, che una legge scolastica si presenta come un progetto la cui validità non è garantita dalle «intuizioni» indiscutibili di un uomo politico o di pochi «esperti» (spesso autoproclamatisi tali), bensì come un programma di lavoro da sottoporre a verifica e modificabile secondo i risultati ottenuti: l'atteggiamento scientifico compare così — pur attraverso il sottofondo ideologico e polemico — anche nella normativa scolastica.

Vanno quindi incoraggiate le discussioni che ora — terminata la prima tornata di esami secondo la nuova formula — incominciano a vagliare in modo spregiudicato le modalità della sua realizzazione. Quali prove scritte, ad esempio, dovranno essere stabilite, per i singoli indirizzi di studio, accanto alla prova comune di composizione italiana? La dichiarazione rilasciata dal Ministro della Pubblica Istruzione in una recente intervista, circa l'opportunità di abolire la prova scritta di matematica per i licei scientifici, poiché, a suo giudizio, essa non permetterebbe una valutazione adeguata della maturità del candidato, assai meglio giudicabile invece con una prova scritta di lingua straniera, ha suscitato notevoli perplessità.

Così un lettore di questo giornale, il signor Ettore Perazzo, ritiene l'affermazione del Ministro «*per lo meno precipitosa*»; e ricorda opportunamente la previsione, corrente in Russia e in America, che «*il linguaggio matematico sarà il latino delle nuove generazioni "dotte"*». E il lettore è tanto più sorpreso dall'affermazione del Ministro, in quanto l'abolizione della prova scritta finale provocherebbe un abbassamento nella preparazione matematica degli alunni, e ciò proprio «*in un momento storico in cui le conoscenze matematiche necessitano di un approfondimento sempre maggiore*».

Non si può non essere d'accordo con tali osservazioni: è troppo ovvia l'importanza della matematica in un'epoca scientifica e tecnologica come la nostra. E a tutti i lettori di buon senso è parsa una palese prova di «immaturità» la dichiarazione di quel candidato del liceo classico, di cui han dato notizia i giornali, che si rifiutò di rispondere in matematica, affermando che a lui interessava la politica. Il povero ragazzo credeva d'essere un tremendo rivoluzionario, ed era invece soltanto infantile. Su ciò è certo d'accordo anche il Ministro.

Nella sua affermazione, tuttavia, v'è qualcosa di più grave, che non tocca soltanto gli aspetti applicativi della matematica. Sarebbe certo deleterio per la nostra società un abbassamento, anziché un approfondimento, della preparazione matematica; ma ancor più deleterio sarebbe il disconoscimento del carattere educativo di tale preparazione. E dalle parole del Ministro traspare un disconoscimento di questo genere. Gli esami in questione sono esami di «maturità»: ciò che essi dovrebbero provare non è tanto la quantità di pensieri (o nozioni) di cui uno studente dispone, quanto piuttosto la capacità di pensare con le nozioni ch'egli possiede. Senza nozioni non si pensa, anche se esse da sole non bastano per pensare. I dubbi sull'efficacia della prova scritta di matematica per valutare la «maturità» dei candidati, vengono quindi ad essere dubbi sulla capacità formativa di tale disciplina, quasi che essa fornisse solo nozioni e tecniche e non insegnasse a pensare.

E' su questa tesi che non si può essere d'accordo, né da un punto di vista storico né da uno teorico. Una tradizione di due millenni ha assegnato un posto fondamentale alle matematiche nell'educazione dell'uomo: si va dall'abbozzo di pedagogia elaborato da Platone nel libro settimo della *Repubblica* ai medioevali insegnamenti del «quadrivio», dalle strutture più remote delle «universitates studiorum» sino ai programmi più recenti d'insegnamento medio e universitario.

Non è necessario idolatrare la tradizione; ma sarebbe poco saggio ignorare il fondo di verità che si cela in essa. Se non si fosse sentita, sia pur talvolta in modo oscuro e indistinto, la portata formativa della matematica, come si sarebbe potuta mantenere costante la sua importanza nell'indirizzo degli studi, anche in secoli in cui il momento applicativo e pratico delle matematiche era minimo o nullo?

Le abitudini di pensiero e l'abbandonarsi pigro a determinati schemi mentali possono aver generato talvolta una confusione tra il carattere formativo delle discipline matematiche e i contenuti di certi programmi di insegnamento incentrati sull'apprendimento di alcune tecniche operative piuttosto aride nel loro aspetto meccanico. Ma questa è confusione, che non invalida affatto l'essenza del pensiero matematico: servirsi di procedimenti aridi e meccanici non come fine a sé stessi, bensì per abituarsi a pensare in modo rigoroso e astratto, libero dalle suggestioni immediate dell'immaginazione e delle intuizioni sensibili.

Il Leibniz, nella lettera a Gabriele Wagner, ha colto molto bene questo aspetto teorico della questione, difendendo, congiuntamente, l'insegnamento della logica e della matematica. Gli pareva addirittura che Aristotele, con la sua teoria sillogistica, fosse stato «il primo a scrivere matematicamente fuori della matematica». Dal che risulta chiaro che la matematica non è vista soltanto come un insieme di nozioni, ma piuttosto come una «forma mentale»: pensare matematicamente è essere capaci di generalizzare, di sollevarsi sopra i contenuti specifici per cogliere rapporti e connessioni formali. E questa astrazione non è una «fuga», senza ritorno, dal reale; procura invece, quando si voglia, gli strumenti più raffinati per analizzare meglio il reale nella sua complessità.

La prova di matematica è dunque un mezzo efficacissimo per valutare la maturità di pensiero. Il che non vuol dire che una prova seria di lingua straniera sia un mezzo inefficace. Conoscere bene una lingua, significa penetrare un modo di vita e una cultura: e si ha così anche uno strumento per saggiare la maturità di un pensiero critico. Ciò che è pericoloso è contrapporre le due vie, come se fossero in contrasto; e così di fronte al Ministro che sottolinea i vantaggi della prova linguistica, il nostro lettore ha il timore che siano favoriti gli alunni «dotati di attitudini intellettuali più verbali».

Anche la matematica, specie nelle sue forme più moderne, ha rivelato la sua natura essenzialmente linguistica, poiché il linguaggio è l'espressione tipica della cultura umana. In quanto tale, esso ha in sé tutti i toni e le sfumature della nostra esperienza: e se le lingue storiche ne mettono in luce, anche con le loro espressioni letterarie, gli aspetti più «vissuti», il linguaggio astratto e rigoroso della matematica ne pone in evidenza gli elementi più universali e strutturalmente importanti.

Ecco perché un insegnamento veramente formativo, quale che sia l'indirizzo di studi, non può fare a meno né della componente letteraria né di quella scientifico-matematica. Ma, fino a che si mantenga la distinzione degli indirizzi di studio, scelti dai giovani secondo le loro inclinazioni e capacità, pare opportuno che la prova scritta di matematica rimanga un saldo banco di prova per i candidati alla maturità scientifica.

Francesco Barone

CADUTA PER IL TERZO DEI KENNEDY LA POSSIBILITÀ DELLA PRESIDENZA?

Tutto lo scandalo di Ted

L'incidente avrebbe lasciato, comunque, un'ombra sul suo prestigio: si salvò a nuoto mentre la giovane segretaria annegava - Assai più gravi sono «lo smarrimento e la leggerezza» del suo contegno nelle ore successive - Non basta l'emozionata «confessione» alla televisione per farli dimenticare - Forse gli elettori del suo collegio senatoriale lo sosterranno; ma i suoi amici politici lo giudicano con amaro rigore

(Dal nostro inviato speciale)
New York, luglio.

La carriera politica di Ted Kennedy ha ricevuto un colpo molto duro. Ma questa volta il giovane senatore, che sembrava un sicuro candidato alle elezioni presidenziali del 1972, non può incolpare soltanto il tragico destino che sembra perseguitare la sua famiglia. Sono soprattutto la leggerezza e lo smarrimento da lui mostrati in un'ora critica che domani gli renderanno molto difficile la scalata alla Casa Bianca. Siamo dinanzi a una vicenda drammatica e penosa insieme. La famiglia Kennedy proprio non meritava un'altra prova così severa.

Fino all'anno scorso Ted non era sembrato un personaggio capace di emergere sulla scena politica nazionale. Da studente si era fatto espellere dall'Università di Harward per avere mandato un compagno a sostenere un esame di spagnolo al suo posto. E le sue qualità di uomo politico erano apparse inizialmente mediocri. Ted era divenuto senatore a trent'anni soprattutto per il prestigio del nome che portava.

Ma Ted era pur sempre un Kennedy. Questo ragazzo scapestrato, che sembrava a suo agio solo in piscina o al volante di un'automobile da corsa, dopo la morte del fratello Bob era cambiato di colpo. Divenuto capo della famiglia, Ted aveva messo assieme ai suoi tre figli i tredici ragazzi lasciati orfani da John e da Bob, aveva raccolto nel suo ufficio tutti i consiglieri che John e Bob avevano lasciato disoccupati, e aveva risolutamente reclamato la direzione del partito democratico, che dopo la morte dei due fratelli era rimasto senza guida. Ted era riuscito a imporsi con facilità. In pochi mesi era divenuto vicepresidente del gruppo democratico al Senato. Durante il dibattito sui missili, ancora in corso, Ted aveva rivelato tutte le doti che si richiedono a un capo dell'opposizione.

Boston. La «confessione» televisiva di Edward Kennedy agli elettori del Massachusetts (Telefoto A. P.)

Quel «party»

«Ma il giovane senatore — ha scritto Newsweek — aveva sempre conservato tre abitudini che molto preoccupavano amici e sostenitori. Amava bere, era un pilota spericolato, e ammirava troppo le belle ragazze». *Queste tre abitudini sono state forse la sua rovina.*

Venerdì 18 luglio Ted Kennedy, insieme con altri cinque amici, aveva organizzato un party a cui erano state invitate sei segretarie che avevano lavorato per il fratello Bob durante la sua ultima campagna elettorale. Le sei ragazze, giunte nel pomeriggio da Washington, avevano alloggiato in un motel di Edgard Town, un villaggio nei pressi di Capo Cod dove usano trascorrere la fine settimana i più ricchi abitanti di New York e di Boston. La riunione però si svolse nell'isoletta di Chappaquiddick, in un cottage molto isolato, che gli amici di Kennedy avevano preso in affitto per quella settimana. Chappaquiddick ed Edgard Town sono divise da un braccio di mare largo duecento metri; i collegamenti sono assicurati da un ferry-boat che però termina il servizio alla mezzanotte.

Il party doveva durare fino al mattino, ma Ted e una segretaria, Marie Jo Kopechne, lasciarono gli amici alle undici e mezzo per raggiungere in automobile l'ultimo ferry. La macchina, guidata da Teddy, uscì fuori strada, travolse uno steccato e piombò, rovesciandosi, dentro uno stagno. Ted, che è un ottimo nuotatore, riuscì a raggiungere la riva: Marie Jo non fu purtroppo altrettanto abile e fortunata.

Ted Kennedy come aspirante alla presidenza degli Stati Uniti, era già venuto a trovarsi in una situazione delicata; col suo comportamento ha finito col renderla insostenibile. Il senatore, infatti, si presentò alla polizia soltanto dieci ore dopo la tragedia, quando il corpo di Marie Jo era già stato tratto a riva da alcuni pescatori. Ted, già colpevole del reato di mancata assistenza, fornì alla polizia una versione che non poteva reggere nemmeno alla più benevola e superficiale verifica. Sostenne di essere caduto in stato di choc, di avere raggiunto a piedi il cottage dove ancora si trovavano i suoi amici, e di essersi fatto accompagnare a Edgard Town in automobile. «Appena mi resi conto di ciò che era accaduto — concluse il senatore — presi immediatamente contatto con la polizia».

Marie Jo Kopechne

Nessuno credette a una deposizione così confusa e reticente. Perché Ted Kennedy non aveva chiesto subito aiuto? Le prime case erano lontane appena duecento metri dal luogo della tragedia. E se davvero il senatore era caduto in uno stato di choc così profondo da dimenticare che nello stagno giaceva una ragazza affogata, come aveva potuto raggiungere gli amici ancora riuniti nel cottage, a due chilometri di distanza? E perché neppure gli amici si erano preoccupati di rintracciare l'automobile e Marie Jo? Purtroppo, come ha rilevato il New York Times, *questo comportamento autorizzava una supposizione soltanto.* «Il senatore aveva tardato a rivelare l'incidente, e forse aveva sacrificato le pur remote possibilità di salvare una ragazza, nella speranza che qualcuno riuscisse a tener fuori il suo nome da quella brutta vicenda».

Chiunque non si fosse chiamato Kennedy avrebbe dovuto dimettersi subito da ogni carica pubblica. Ma questo nome, col suo peso di gloria e di sventure, ancora commuove milioni di americani. E chi lo porta non è uomo da arrendersi troppo presto. Dopo cinque giorni di silenzio e di smarrimento, Ted era pronto a contrattaccare. Nella sua villa di Capo Cod convennero i più fidati consiglieri del «clan»: Sorensen, Salinger, MacNamara. Dopo lunghe discussioni fu stabilito un piano di battaglia. Ted doveva presentarsi all'udienza preliminare del processo, dichiarandosi colpevole di mancata assistenza e prendere i due mesi di carcere con la condizionale che la legge del Massachusetts prevede in queste circostanze. In tal modo Ted avrebbe evitato ogni imbarazzante domanda del Pubblico Ministero. Più tardi, alla televisione, avrebbe potuto fornire una nuova versione dei fatti.

Non ha convinto

Ma Kennedy, nel suo discorso, seppe più commuovere che convincere. Ammise che il suo comportamento era indifendibile, e chiese soltanto generosità e comprensione da parte dei suoi elettori. Disse di aver tentato più volte di salvare la ragazza, rivelò di aver percorso a nuoto, a rischio di affogare, il braccio di mare che separava l'isola dalla terraferma, e di essere giunto in albergo sconvolto e stremato, incapace di prendere una qualunque iniziativa. E concluse con un appello agli elettori. Dovevano essere gli abitanti del Massachusetts a consigliarlo sul da farsi: se continuare la carriera politica oppure dimettersi.

Gli elettori del Massachusetts si sono commossi e gli hanno subito inviato più di centomila telegrammi di solidarietà; ma la reazione di tutti gli altri americani è stata diversa. I giornali e le stazioni televisive hanno ricevuto migliaia di lettere e di telefonate. Molti approvano; almeno altrettanti affermano che il comportamento del senatore non li ha affatto convinti.

America severa

I giornali hanno inferto a Ted Kennedy il colpo di grazia. James Reston, il più autorevole columnist *degli Stati Uniti, non ha esitato a definire* «unfair», *scorretta, la mozione degli affetti che Ted ha rivolto ai telespettatori. Il* New York Times, *in un editoriale, ha affermato:* «Nonostante la simpatia personale e politica che ci ha sempre legato al senatore Kennedy, dobbiamo dire che il suo discorso non ci ha per nulla persuasi. Le spiegazioni di un comportamento che è apparso non responsabile sono risultate molto deboli. Nello stesso modo va criticata la polizia del Massachusetts che ha evitato di approfondire le indagini su un caso in cui era coinvolta un'importante personalità politica». *I commentatori di Washington considerano ormai* «molto remota» *la possibilità di una candidatura Kennedy alle elezioni presidenziali del 1972.*

Questi severi giudizi sono stati pronunciati con profondo rincrescimento. Gli americani amavano questo giovane che non aveva mai cercato il potere, ma che, in un momento critico per la sua famiglia e per il suo paese, aveva fatto fronte alle responsabilità che gli erano cadute addosso. E tutti i politici sapevano che solo un Kennedy poteva riunire insieme i tronconi in cui è ormai diviso il partito democratico.

Ma in America, per fortuna, certi principi morali prevalgono ancora su qualunque considerazione di opportunità. Ted Kennedy, in un'ora di smarrimento e di debolezza, ha cercato di trarre fuori il suo nome da un episodio che aveva aspetti imbarazzanti. In un altro paese, forse, ci sarebbe riuscito. Qui proprio i suoi amici più sinceri, con un rigore pari soltanto all'amarezza, sono quelli che lo hanno denunciato per primi.

Gianfranco Piazzesi

Ted Kennedy abbandona l'idea della Presidenza?

Hyannis Port, 28 luglio.

Edward Kennedy avrebbe messo da parte qualsiasi idea di puntare alla designazione democratica per la presidenza nel 1972 e limiterebbe le sue ambizioni politiche al Senato. Lo riferiscono fonti vicine all'ultimo sopravvissuto dei fratelli Kennedy.

Ted continua a starsene isolato nella sua casa di Squaw Valley, mentre gli giungono migliaia di telegrammi in risposta al drammatico appello televisivo di venerdì con cui ha chiesto agli elettori del Massachusetts un voto di fiducia. Egli è particolarmente irritato per le illazioni della stampa sul suo comportamento e sulle ormai difficili prospettive presidenziali.

Un portavoce del registro automobilistico di Hyannis Port, Richard McLaughlin, ha dichiarato ieri che la patente di guida di Edward Kennedy è stata sospesa per un anno. *(A. P.)*

LA DIFESA DELLA LINGUA ITALIANA

"Mini-„ prefisso di moda

Il vecchio «micro-» ha provato a resistere, ma è stato sgominato dalla minigonna

Sul prefisso o meglio prefissoide *mini-* (la cui fortuna sembra stabilita, ma con le parole non si può mai sapere!) si è espresso scientificamente Angelo Fabi in «*Lingua Nostra*» del giugno scorso. E' certo che ci viene dall'inglese *miniature*; quasi certo che la prima applicazione sia stata l'americano *minigolf* (tosto incalzato da *minicamera* e *minicar*); certissimo che la massima spinta gli è venuta da *minigonna*, dopo la quale soltanto, esso diventa un fatto linguistico d'importanza internazionale; ultracertissimo che si tratti d'una graziosa stoltezza in quanto «miniatura» è da *minium*, minio, cinabro, e pertanto l'abbreviazione *mini* non rende punto idea di «piccolo» ma se mai di «rosso».

E infatti, almeno in Italia, il vecchio e consacrato prefisso *micro-* (gr. *mikròs*) si è ben provato a scacciare l'intruso attaccandolo proprio nella roccaforte; ma non che la concorrente *minigonna-microgonna* è durata pochissimo e oggi si può dire cessata. Vinta quella battaglia, fu vinta la guerra; e oggi si inchinano a quel prefissoide l'industria, la pubblicità, la moda, lo sport, la politica, il giornalismo, il linguaggio comune («un *mininottambulo* in pigiamino», per bambino che di notte scappa di casa), e persino la lirica («*minieffigie*», Montale).

Sulla comodità non si discute: è la stessa che offrirebbe di suo la lingua italiana a chi volesse approfittare dei diminutivi e dire proteinuccia anziché *miniproteina* (quale sembra sia la «Gramcidina S»), auletta anziché *miniaula*, divetta anziché *minidiva*, codino anziché *minicoda*, fanciulla anziché *minisignorina* e via dicendo fino a *miniopinione*, *minitopo*, *ministerina*, *miniquadro*, *mini-onde* (della pettinatura) e altri esempi testimoniati dal Fabi. Il quale indica poi benissimo la ragione di tanta fortuna popolare, ed è che «mini», quantunque scorciatura di «miniatura», richiama subito e facilmente a «minimo» meglio che non faccia il dotto «micro»; che è la stessa ragione per cui all'altro polo l'effimera *maxigonna* la vince sulla macrogonna. Quel che si può discutere è se il maxiabuso di *mini-*, sia o no un'altra grave breccia aperta nel già sforacchiatissimo italiano.

★ La scuola insegna che il Congiuntivo è il modo dell'incertezza, della possibilità. Non si può dubitare che, almeno della prima, la nostra vita d'oggi non trabocchi. Eppure un lettore ha trovato scritto (e stampato) «può essere che ci *sono*». Il «può essere», così emblematico dell'incertezza, sposato coll'asseverativo «ci sono» il Davanti a siffatti stupri di logica e di lingua, indici d'un pauroso terremoto sintattico, paiono scherzi inoffensivi i due neologismi che un altro lettore ci segnala: *ginnasticare* (vivo da un pezzo nel gergo di caserma) e *citofonare*: «appena posso la citofono».

l. p.

LE CITAZIONI

«Egli si è giocata la nomina a candidato presidenziale nel 1972. La rapida ascesa e la repentina caduta della favolosa famiglia è un fenomeno che trova un parallelo storico forse soltanto nella fine dei Gracchi».

«Die Welt»

«...Una nazione che abbia l'ardire di fare quel che ha finito appena di fare, e che spende annualmente 5 miliardi di dollari per apparecchi televisivi, 3 miliardi per battelli da diporto e 1100 milioni per attrezzature da sci, può trovare il *surplus* necessario a fare pressoché qualsiasi cosa. E andare su Marte».

Gerald Leach («The Observer»)

«...Chi dice che il denaro sarebbe stato speso meglio usandolo per risolvere questioni propriamente terrestri, trascura il fatto che appunto come costruttore l'uomo si è distinto dagli animali e che la sua forma suprema d'espressione è sempre stata il costruire: piramidi, cattedrali, e adesso razzi».

«The Economist»

«Sembra che i russi abbiano interpretato il viaggio a Bucarest esattamente come Nixon voleva che lo interpretassero: un'indicazione del fatto che l'America potrebbe causare loro difficoltà nell'Europa orientale se lo volesse, ma che non intende farlo adesso».

«The Times»

Si possono ormai tirare le somme

Esame di maturità promossi 87 su 100

Rispetto all'anno scorso il 3 per cento in più - Un'indagine dell'assessore all'istruzione sui licenziati dalla scuola dell'obbligo: l'11,21 per cento non proseguiranno gli studi

TIPO DI SCUOLA	Candidati	Promossi	Respinti
Maturità classica . . .	797	755 (94,73 %)	42 (5,27 %)
» scientifica . .	[illegible]	624 (84,32 %)	116 (15,68 %)
» artistica . . .	210	167 (79,52 %)	43 (20,48 %)
» magistrale .	[illegible]	960 (89,22 %)	116 (10,78 %)
» geometri . .	1270	989 (77,88 %)	281 (22,12 %)
» ragionieri e periti commerc.	1321	1074 (81,30 %)	247 (28,70 %)
» industriale .	1352	1306 (96,59 %)	46 (3,41 %)
» femminile . .	118	114 (96,61 %)	4 (3,39 %)
TOTALI	6884	[illegible] (86,99 %)	895 (13,01 %)

Gioia, ansia, qualche lacrima nei corridoi delle scuole dove vengono affissi i risultati della maturità. Ormai sono 6884 i giovani che conoscono la propria sorte, 1500 la conosceranno oggi o domani, altri 500 si sono ritirati rinunciando agli esami. Possiamo già fare un primo bilancio della nuova maturità tanto sospirata, ma anche temuta. Finora i risultati sono migliori che in passato.

I promossi risultano il 3 per cento in più dello scorso anno: l'87 per cento invece dell'84 per cento del '68 ottenuto però tra luglio e settembre. Dobbiamo quindi concludere che la riforma è stata vantaggiosa per gli studenti? Discordi i commenti degli interessati. La maggioranza dei professori sostiene: *«La riforma è senza dubbio un passo avanti, ma deve essere "limata", soprattutto per le norme che riguardano i privatisti. Comunque è andata meglio di quanto si sperava. Da parte nostra è necessario che in futuro ci si impegni a fondo per riuscire finalmente a scendere dalla cattedra per avvicinarsi agli studenti. Spesso il dialogo non c'è stato proprio perché né insegnante né candidato erano capaci di attuarlo».*

Gli studenti rilevano: *«La riforma non è da respingere in blocco. Tuttavia si è dimostrata carente perché parecchi professori non hanno voluto o saputo accettare la nuova formula che vuole sia messa in luce la personalità del candidato e la sua preparazione. Purtroppo sono ancora state troppo frequenti le interrogazioni a botta e risposta».*

La polemica più vivace si è avuta al D'Azeglio. Su richiesta degli studenti l'ispettore Lama ha condotto un'inchiesta sull'operato dell'undicesima commissione che comprende le sezioni D ed F. I risultati saranno noti domani.

* *

Hanno terminato la scuola media dell'obbligo 8.316 ragazzi. Quanti smetteranno definitivamente di studiare? Risponde l'inchiesta condotta dall'assessorato all'istruzione diretto dal dott. Lucci sulla base di un questionario compilato da 6.000 alunni (di cui 3.206 maschi) di 50 istituti. L'11,21 per cento dei licenziati ha dichiarato di dare l'addio per sempre alla scuola. Due anni fa erano il 12,87 per cento. *«Una riduzione positiva* — afferma il dott. Lucci — *anche se per valutarla correttamente occorre tener conto della condizione sociale dei ragazzi».*

A questo scopo la città è stata suddivisa in settori. Se ne è dedotto che nelle zone prevalentemente operaie i ragazzi che non proseguiranno gli studi salgono al 22,22 per cento, mentre scendono al 2,87 per cento nei rioni «alti». *«E' lo specchio di una situazione drammatica* — sottolinea l'assessore — *che contrasta con il principio d'uguaglianza sancito dalla Costituzione. Significa che anche nel futuro la classe dirigente sarà espressa in prevalenza da ceti abbienti».* Per correggere la «grave sfasatura» occorre una scuola «a tempo pieno». Poi l'istituzione di classi differenziali per ragazzi scarsamente dotati e di aggiornamento per i respinti.

Dice: *«Sono convinto che alla base della rinuncia di tanti giovani allo studio vi siano le difficoltà economiche. Vi si potrebbe ovviare, almeno in parte, istituendo il pre-salario: almeno 20 mila lire al mese».* I fondi dovrebbero essere assicurati da enti pubblici e privati. Risulta che parecchi ragazzi lasciano la scuola per insensibilità della famiglia: *«Occorre un'opera di persuasione verso i genitori; potrebbe svolgerla il consiglio di quartiere».*

L'assessore intende attuare un piano d'interventi a partire da ottobre: *«Dobbiamo recuperare le intelligenze. E' un danno della società verso l'individuo, ma anche verso se stesso».* Il piano sarà sottoposto in settembre ad esperti e pubblici amministratori.

In quale direzione i ragazzi proseguono gli studi? Al quesito risponde la seconda parte dell'inchiesta comunale. Verso il liceo classico s'indirizzerà l'8 per cento dei licenziati dalla media, con una lieve diminuzione rispetto a due anni fa; circa il 15 per cento al *liceo scientifico* (il 4 per cento in più rispetto al '67); il 29,3 per cento agli *istituti tecnici* (1,5 per cento in più). *«Si registra un opportuno regresso degli aspiranti ragionieri; nel settore vi è disoccupazione. Aumenta invece il numero dei futuri geometri. Lo stesso positivo andamento si nota per periti».*

All'istituto magistrale affluirà meno del 5 per cento dei licenziati; ridimensionamento necessario perché anche tra i maestri la disoccupazione è elevata. Il residuo si dividerà tra la scuola per maestre d'asilo (4,4 %), il liceo artistico (3 per cento), l'istituto d'arte, il conservatorio. Si prevede l'afflusso del 18,8 per cento negli istituti professionali, con una diminuzione del 5 per cento rispetto al '67. *«Un calo preoccupante; da queste scuole si attendono gli specializzati, sempre pochi per le richieste dell'industria».*

L'assessore conclude: *«Un'analisi della provenienza sociale dei giovani in rapporto alle loro scelte dimostra che la scuola è ancora classista. Il liceo viene scelto da più del 55 per cento dei ragazzi di famiglia abbiente ma dal 24 per cento dei ragazzi di media condizione e da appena l'8,3 per cento dei figli di operai. Anche se volenterosi e in gamba i ragazzi che vivono in ambienti modesti rinunciano alla laurea perché non possono affrontarne le spese».*

In borgo San Paolo: un folle, tranquillo da anni, esplode in una crisi sanguinaria

Uccide la zia con cento bastonate poi tenta di sezionare il cadavere

La vittima lo aveva accolto orfano e lo manteneva come un figlio - La tragedia sabato notte - Il giovane la massacra nel sonno, va in cucina e si frigge un piatto di patate - E' vissuto 34 ore accanto alla vittima - A una vicina dice: «La zia è morta, ma non è niente» Alla polizia: «Non preoccupatevi, domani la porterò via. Eravamo nel Vietnam e lei mi picchiava» - La sua mente sconvolta dal caldo?

La vittima Anna Patriarca, 79 anni - La cognata

Una donna di 79 anni è stata uccisa nel sonno con un centinaio di bastonate dal nipote di 34 anni che abitava con lei, in due stanze di via Caraglio 53, borgo San Paolo. Per 34 ore l'assassino è rimasto solo con la sua vittima. Ha dormito per la maggior parte del tempo, ogni tanto si preparava da mangiare, due o tre volte è andato a vedere il cadavere. Ha tentato invano di sezionarlo con dei coltelli e un martello. Quando è arrivata la polizia, ha detto: «Siete venuti per la zia? E' morta, ma non preoccupatevi: domani provvederò io». E' pazzo. La crisi è esplosa la scorsa notte dopo essere maturata per parecchi anni.

La vittima è Anna Roda ved. Patriarca, «zia Neta». Il marito Luigi, che aveva lavorato alla Lancia, è morto 13 anni fa lasciandole una pensione mensile di 36 mila lire. Il folle, Mario Patriarca (figlio di un fratello di Luigi) è nato e cresciuto in Belgio, è rimasto orfano a 18 anni e la zia Neta, che non aveva figli, era stata contenta di prenderlo con sé.

Dicono che fosse un bel ragazzo. Ha fatto il militare, poi il rappresentante di bilance, ha trovato lavoro alla Fiat, ma dopo un anno ha lasciato la fabbrica. Da allora ha vissuto come un orso. Era affezionato alla zia, che lo considerava come un figlio. Le lavava i piatti e qualche volta usciva con lei a braccetto. Ma non parlava con altri. Non salutava nessuno. Non aveva amici né ragazze, era sempre trasandato, con la barba di più giorni e i capelli arruffati. Scontroso con i fratelli e i nipoti della zia, quando venivano a trovarli. Stava il più possibile in casa, raramente si affacciava al balcone. *«Come mai non lavori?»* gli hanno domandato una volta. Ha brontolato: *«Il lavoro non fa per me. Sono un intellettuale».* Adesso, dopo quello che è accaduto, si può sospettare una psicosi, si può pensare che Mario Patriarca fosse un pazzo tranquillo.

Che cosa ha causato la furia omicida non si sa. Forse il caldo di questi giorni e un banale litigio oppure egli temeva che la zia si accorgesse che le aveva preso dei soldi. L'ha uccisa domenica mattina alle cinque. Ecco il racconto che l'omicida fa al capo della Mobile dott. Montesano, mentre è nervoso, si torce le mani.

«Sognavo che ero nel Vietnam e che zia Neta mi dava delle bastonate». Allora si sveglia (dorme in cucina), prende il bastone passastracci e va nell'altra stanza, colpisce la donna che dorme o che si è svegliata all'accendersi della luce. Dal primo esame risulta che i colpi non sono stati meno di cento.

«Poi sono andato in cucina — continua il racconto — *ho fatto friggere delle patate, le ho mangiate e sono tornato a letto».* Dorme fino a mezzogiorno e va a vedere la zia. *«Era tranquilla»* dice. Si fa la pastasciutta, poi va a dormire fino alle 22. Un'altra occhiata alla zia, cena con caffelatte, riprende sonno.

Così trascorre la domenica. Viene lunedì. Alle 11 Anna Raviola di 81 anni, via Caraglio 67, va dalla vedova Patriarca per portarle della biancheria che le ha lavato. Bussa. Nessuno le apre. Ritorna verso mezzogiorno e questa volta il folle — apatico, trasandato come sempre — le schiude la porta. *«E tua zia, non c'è?»* domanda la Raviola. *«Sì, è morta. Ma non è niente, è cosa che si risolve subito».* La donna non crede a quello che ha sentito, comunque è preoccupata e si confida con una vicina, Olga Berger. Decidono di telefonare ai fratelli della vedova: Paolo e Battista Roda. Intanto è passato del tempo: sono le 15 e si pensa di avvertire anche la polizia. Giungono i fratelli della vittima e anche il dott. Montesano con il brigadiere Piscreta.

Mario Patriarca apre — ha l'aria imbronciata — ma non vuole sganciare la catenella di sicurezza e bisogna forzare. Si vede subito, nell'altra stanza, un corpo steso sul letto insanguinato. Dice il folle: *«L'ho uccisa con un bastone, ma voi non preoccupatevi. Ci penserò io a portarla via, domani».* La donna è stata massacrata a bastonate (e il passastracci insanguinato è lì, per terra), ma sulle braccia e sulle gambe vi sono anche ferite da taglio e segni di martellate. Due coltelli da cucina e un martello sono su un tavolino, anche loro insanguinati. Un agghiacciante sospetto: l'assassino voleva sezionare il corpo della vittima? Glielo domandano, ma lui tace. E' deciso a non parlare perché c'è troppa gente.

Confessa nell'ufficio di Montesano. Ammette di essersi interessato parecchio alla notizia dei due corpi trovati sezionati a Roma. *«Zia Neta era morta, dovevo portarla via».* Ripete: *«Eravamo nel Vietnam e lei mi bastonava».* In tasca gli trovano nove banconote da 10 mila lire. Risulta che la vedova Patriarca aveva un libretto di risparmio con 140 mila lire, ma ora ve ne sarebbero soltanto 50 mila. *«Dove ha preso queste 90 mila lire?»* domandano al folle. Dice: *«Andavo sempre io a fare la spesa, e trattenevo qualcosa per me».* Ma è difficile credergli. C'è invece il sospetto che egli abbia preso il danaro e poi sia stato ossessionato dalla paura di essere scoperto e sgridato.

Le indagini sono dirette dal sostituto procuratore dott. Savio. L'omicida è alle Nuove, sarà sottoposto a perizia psichiatrica.

Mario Patriarca scende le scale di via Caraglio: «Tutto risolto, è una cosa da niente»

Diceva: «Da grande voglio diventare un calciatore»

Bimbo di sette anni perderà la gamba distrutta da un tumore delle ossa

Domani sarà sottoposto all'amputazione, nella speranza di salvargli la vita - Tutto il rione si è commosso: di casa in casa si organizzano collette per acquistargli un arto artificiale - Contributo di *Specchio dei tempi*

Claudio Goldin dice: «Il professore mi opererà domani»

Un bimbo dovrà subire l'amputazione di una gamba. E' l'unica, incerta speranza di riuscire a salvargli la vita. Si chiama Claudio Goldin, sette anni, promosso a pieni voti in terza elementare. Abita in via Luini 144, con il padre Luigi, 35 anni, padovano, fonditore alla «Westinghouse», la madre Luigia, 34 anni, i fratelli Mauro, 9 anni e Annamaria, di tre. Ma da ieri è stato trasferito all'ospedale Maria Vittoria, per l'intervento. Sarà operato domani, nessuno ha ancora trovato il coraggio di dirgli che si sveglierà dalla narcosi con una gamba soltanto.

E' stato tre mesi fa, poco prima della fine delle scuole, che i genitori si sono accorti che zoppicava leggermente, con il piede rivolto verso l'interno. Dapprima il medico della mutua è stato ottimista: «Una forma reumatica». Ha prescritto pomate e supposte, che non sono servite a nulla. Il difetto è andato via via aggravandosi.

Quindici giorni fa portano il piccino da un altro medico, il dott. Giacinto Dogliotti, che si mostra preoccupato. «Ci vogliono i raggi». La lastra è una tragica sentenza di condanna: un cancro osseo sta divorando la tibia, bisogna amputare. Il prof. Re, che eseguirà l'intervento, dice al padre: «Lo prepari lei. O la mamma. Pensi che cosa vorrà dire il risveglio per il suo bambino. Meglio che sappia».

Parliamo col padre. Anche lui è immobilizzato su una poltrona, con una gamba ingessata. Ma è cosa da poco: un'operazione al menisco, eseguita qualche giorno fa. Tra un paio di settimane, sarà di nuovo in piedi. Si stringe il capo fra le mani: «In piedi, il mio bambino non si reggerà più».

Ha tentato di prepararlo. Prima di portarlo all'ospedale, lo ha stretto tra le braccia. Ha cominciato, con voce rotta: «Anche a te dovranno ingessare la gamba, proprio come al papà. Ma qualche volta può andar male, è meglio mettere una gamba di legno». Poi un nodo gli ha stretto la gola, non è stato più capace di continuare.

Racconta: «Mi guardava intento, con gli occhi sgranati. Quando ho parlato di gamba di legno ha distolto lo sguardo, con un'espressione di sgomento». Luigi Goldin ha gli occhi lucidi, la voce che trema: «Saltava come un capretto. Mi fermavo a vederlo, quando giocava al pallone sul prato con gli amichetti. Mi pareva il più svelto, il più bravo di tutti e il cuore mi si gonfiava di orgoglio. Ora devo dirgli che non potrà più diventare un grande calciatore».

In poche ore, questa storia ha fatto il giro di tutto il rione. C'è stato un plebiscito: «Quando Claudio si sveglierà, bisogna fargli trovare accanto al letto la gamba artificiale, nuova. L'unica cosa che possa dargli un po' di consolazione». Nei negozi del droghiere, del panettiere, della merciaia sono comparse cassettine e un cartello: «Per Claudio».

I clienti chiedono di che cosa si tratta, vengono informati e nessuno se ne va senza aver lasciato la sua offerta. Cento lire, 500, 1000. Il rione non è ricco, ma si dà con il cuore. Una maestra ha aperto una sottoscrizione tra le famiglie degli alunni, in ogni casa c'è qualcuno che si incarica della colletta. La gamba artificiale costa 300 mila lire: di minuto in minuto cresce il mucchio delle monetine e dei biglietti di banca. Anche *Specchio dei tempi* ha contribuito, con centomila lire.

Dopo mangiato i dolci 30 persone intossicate

A Pianezza - Quattro ricoverate in ospedale, non sono gravi

Trenta persone sono state intossicate a Pianezza dopo aver mangiato dolci acquistati in una pasticceria locale, aperta da una settimana. I primi sintomi sono stati avvertiti domenica verso le 16, poi il sostituto del medico condotto dott. Piovano è dovuto correre da una famiglia all'altra perché le segnalazioni di malesseri si susseguivano ininterrotte.

Cinque persone hanno dovuto essere portate all'ospedale Maria Vittoria, quattro sono ancora ricoverate: Maria e Gemma Fili, di 18 e 16 anni, studentesse, figlie del maresciallo dei carabinieri di Pianezza, Jolanda Casetto, di 45 anni e la bambina Patrizia Caprini. Hanno una decina di giorni di guarigione, ma i medici hanno preferito trattenerle a scopo prudenziale.

Resti di dolci sono stati sequestrati sia presso le famiglie sia nel negozio il cui proprietario afferma di aver lavorato tutta la notte per prepararli freschi. Gli stessi dolci li ha forniti ad un ricevimento nuziale di 120 persone e nessuna ha lamentato il minimo malessere.

Operaio al primo giorno di lavoro muore folgorato da una betoniera

In un cantiere di via Reni: sfiora la macchina e si accascia - Mentre lo portano all'ospedale l'assistente gli pratica la respirazione a bocca a bocca; tutto inutile

Un manovale di 26 anni, al suo primo giorno di lavoro, è morto folgorato mentre manovrava una betoniera. Si chiamava Gianni Stegani, abitava in una pensione di Rivoli. Ieri mattina era stato assunto nell'impresa edile di Angelo Converso, che sta costruendo una villetta in via Guido Reni 140. La disgrazia è accaduta verso le 15. Lo Stegani lavorava accanto al compaesano Gelsomino Barioni, 29 anni, domiciliato a Rivoli. Racconta l'amico: *«Gli ho detto di andare a prendere della calce, ha raccattato il secchio e si è avviato verso la betoniera».*

La macchina era in funzione: il manovale ha posato il secchio, poi si è avvicinato. Come ha sfiorato la betoniera, si è abbattuto con un grido. Dice il Barioni: *«Ho sentito un urlo: Gianni era steso a terra, non respirava più».* E' accorso il fratello del titolare, Mario Converso, assistente del cantiere. *«Abbiamo cercato di rianimarlo con la respirazione artificiale a "bocca a bocca". Per un attimo ci siamo illusi che fosse ancora in vita e l'abbiamo caricato su un'auto per portarlo all'ospedale».*

Una corsa veloce, nella vana speranza di riuscire a salvarlo. Alle Molinette i medici si sono trovati davanti ad un cadavere: il giovane era morto sul colpo, folgorato. Il commissariato Mirafiori ha aperto un'inchiesta per accertare le cause dell'incidente e stabilire le eventuali responsabilità.

— Un pensionato di 68 anni, Ugo Croie, corso Regio Parco 133, fuggito dieci giorni fa dall'ospedale psichiatrico di Collegno, è stato trovato svenuto l'altra notte in corso Re Umberto all'incrocio con via Montevecchio. Lo ha soccorso l'automobilista Alessandro Paladini, via Principi di Acaja 33. Portato al San Giovanni il Croie è morto alle 13,30 di ieri senza aver ripreso conoscenza. Era stato colpito da infarto.

L'accordo integrativo alla Nettezza Urbana

Consultazione fra i lavoratori decisa dalla Cgil

Alla Camera del lavoro si è svolta ieri un'assemblea dei lavoratori dell'azienda raccolta rifiuti. I sindacalisti hanno riferito l'andamento dei colloqui per l'accordo integrativo, le promozioni e le assunzioni. La Cgil, a differenza della Cisl e della Uil, non ha finora accettato nessun punto della trattativa.

— I sindacati delle industrie chimiche (Cisl Uil e Cgil) hanno deciso la piattaforma rivendicativa per il prossimo contratto di lavoro della categoria. Questi i punti principali: aumento di 12 mila lire al mese, 40 ore di lavoro settimanale su 5 giorni, tre settimane di ferie, abolizione della IV e V categoria operai, diritti sindacali.

Si medica un graffio con polvere di penicillina e muore per choc

Una donna di 42 anni, madre di sei figli, l'ultimo di 8 mesi - Era allergica agli antibiotici - Inutili le cure all'ospedale - Si era ferita aprendo una scatola di caffè

Ripalta Bentivoglio

Una donna di 42 anni, madre di 6 figli, è morta per choc anafilattico da antibiotici: si era medicata un piccolo taglio con penicillina in polvere; mezz'ora dopo è stata colta da collasso, inutile ogni soccorso. Si chiamava Ripalta Bentivoglio, abitava con il marito, facchino alla Gondrand, e i figli in via Scarlatti 30.

Il più piccolo dei bimbi ha otto mesi. Pare che in clinica, durante il parto, i medici si siano accorti che la donna era allergica agli antibiotici. Dice il marito: «Mi avevano raccomandato di non farle nessuna iniezione senza prima rivolgermi in ospedale».

Ieri pomeriggio, al ritorno dalla spesa, la Bentivoglio apre una scatola di caffè. La latta del coperchio la ferisce al polso. Un po' di sangue, ma nulla di grave. Si lava poi va da una vicina, Filomena Scola, che disinfetta il taglio con alcol.

Più tardi la Bentivoglio racconta l'episodio a un'altra amica, Mary Corso. Controllano la ferita e decidono di spargervi sopra della polvere di antibiotico per evitare infezioni. Passa mezz'ora e la donna viene colta da capogiri, rimette, si trascina a letto e sviene.

La figlia chiede aiuto a un vicino e la portano all'astanteria Martini. Quando giungono al pronto soccorso la Bentivoglio è in coma. Le traiano ossigeno, cercano di farle superare la crisi con iniezioni di adrenalina, ma alle 20 muore. Il referto parla di edema polmonare e collasso cardiaco per choc da antibiotici.

Poco dopo arriva il marito. Vede la moglie sul lettino, la chiama, non riesce a rendersi conto che è morta. Una scena straziante.

temperatura di ieri

massima + 31,3
minima + 19,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +26,1; press. 740,5; um. 55 %. Cielo quasi sereno. Previsioni: poco nuvoloso con accentuazione nel pomeriggio, venti deboli vari, visibilità discreta, temperat. stazionaria. **Temp. a Caselle**: max +31,2; minima +16,8; media +24,5. **Sole**: sorge 6,10; tramonta 21. **Luna**: piena ore 3,46.

Specchio dei tempi

Polvere di Luna: neppure un grammo per gli scienziati italiani - Signori razzisti, imparate - Forse le donne nubili invidiano le vedove? - Mille lettere per un bimbo malato - A Candelo un uomo soffre (chi può aiutarlo?)

Un lettore ci scrive:

«Ha provocato in Italia un penoso senso di rammarico l'avere appreso che, per lo studio sulla natura chimica, fisica e mineralogica dei primi campioni di suolo lunare giunti per mano d'uomo sul nostro pianeta, gli Stati Uniti d'America hanno richiesto la collaborazione di 35 scienziati di 8 nazioni, non includendo nel pur vasto elenco neanche uno studioso italiano.

«La delusione è amara sotto diversi aspetti e non procede da spirito nazionalistico o da immodesto orgoglio ferito. Come chimico che lavora quotidianamente nella ricerca, so che la esclusione non può essere attribuita, come superficialmente qualcuno potrebbe dedurre, a scarso credito per i nostri istituti scientifici, in quanto è ormai a tutti noto che, nel campo dell'indagine, ciò che è possibile in Finlandia o in Belgio è possibile anche in Italia. Né si vede una spiegazione politica della esclusione: basta per questo considerare la posizione politica e geografica dei paesi ammessi o di altri non interpellati.

«Sul piano storico, è forse la prima volta che il nome dell'Italia è escluso, e non per suo volere, da un fatto di importanza capitale per la vita stessa dell'America. Scoperta da un italiano, battezzata col nome di un altro italiano forse ha dimenticato, nell'entusiasmo del trionfo, che deve la sua [illegible] di prestigio a [illegible] che ha reso possibile una tale impresa, a quell'umile *équipe* di studiosi italiani che si chiamavano Corbino, Fermi, Amaldi, Gentile, Giovene, Maiorana e altri. Furono infatti questi scienziati, che io ho avuto il privilegio di conoscere, con le loro ricerche condotte in Roma con mezzi non certo adeguati, prima in via Panisperna e poi all'Istituto Superiore di Sanità, a condurre a termine quegli studi sulla disintegrazione dell'atomo che consentirono all'America, mediante l'opera personale di uno di loro, Enrico Fermi, di vincere la corsa all'arma atomica e quindi la seconda guerra mondiale».

Ennio Mariotti
Chimico - Consigliere Nazionale

Una lettrice ci scrive da Robbio (Pavia):

«Caro *Specchio dei tempi*, rispondo alla lettera di quella signora di Torino che si definisce *una donna di colore*. Quel vocabolo che io credevo ormai definitivamente cancellato è riapparso di nuovo e quel fatto, mi creda, mi è sembrato offesa per di più in una città come Torino.

«Signora, io vorrei tanto poterla aiutare ma sono una signorina molto povera e sola e per di più la mia città dista parecchio da Torino. Però se lei vuole da questo momento io la pongo nella cerchia dei miei amici (scrivo per corrispondenza). Lei sarà la mia *più cara amica*. E' da tanto che io cerco di corrispondere con uno di voi. Le chiedo troppo? Le sarò grata se mi risponderà anche con una semplice cartolina: segno del suo affetto. In attesa di una favorevole risposta, ringrazio e fraternamente la saluto».

Mariuccia Pagno
(27038 - Robbio di Pavia, via Vespolate 35)

Una lettrice ci scrive da Campione d'Italia:

«E la vedova dove la mettiamo? Vorrei dire alle signorine che si sentono offese per la parola "oltraggiosa" di zitella: si consolino, io mi sono sposata! E a 28 anni ero vedova con una bambina di 2 anni. Il mio matrimonio è stato un fallimento, ma per amore di mia figlia ho vissuto 10 anni con un uomo che rispettavo e basta!

«Rimasta vedova, per anni ho vissuto una triste esperienza: se un uomo mi corteggiava, voleva arrivare al sodo; al mio naturale diniego, mi dicevano in tono ironico: "Tanto sei vedova". E così sono vent'anni che sono né carne né pesce, eppure ancora oggi sono ammirata, ma vedova. Per fortuna ho un ottimo impiego e una buona posizione. Anche se sento molto la solitudine dato che mia figlia è sposata lontano da me, io continuo la mia vita monotona. Si consolino le Zitelle, loro almeno non hanno dovuto affrontare lo choc che provai io al tempo del mio sfortunato matrimonio, almeno loro possono vantare l'illibatezza».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Regina Margherita:

«Un mese fa ti avevo scritto per raccomandarti il mio nipotino Paolo Rosso ricoverato all'ospedale di S. Vito al Tagliamento. Per merito tuo ha ricevuto più di 1000 cartoline e lettere da ogni parte d'Italia, d'Europa e persino dal Sudafrica. Come segno della mia riconoscenza ti invio una raccomandata con accluse lire 5000 per il tuo fondo in aiuto degli indigenti. Ti prego di ringraziare tutti quelli che sono stati vicino al mio Paolo nelle lunghe e dolorose ore di degenza. Vi ringrazia una nonna che da 45 anni legge *La Stampa*. Vi saluto e vi auguro con tutto il cuore che possiate continuare ancora per lunghissimi anni a fare del bene a tutti».

Maria Rosso-Giocosa

Una lettrice ci scrive da Candelo:

«Siamo della "S. Vincenzo" di Candelo Biellese, fra i nostri numerosi assistiti ne abbiamo uno che ci sta particolarmente a cuore poiché è tra i maggiormente colpiti. Si tratta di un giovane mutilato di ambedue le gambe, abitante a fianco della chiesetta di S. Maria Maggiore ben visibile col suo bel campanile a punta.

«La sua storia è dolorosa assai e ad esporla per intero prenderebbe troppo spazio. Perciò visto e considerato che da noi sole non ce la facciamo a risolvere i suoi problemi, prendiamo il coraggio a due mani e vi diciamo: "Tra le tante cose buone e belle che riuscite a fare potete fare anche una scappata qui a vedere e sentire se potete aiutare questo giovanotto?". Certe di non essere deluse nella nostra ardente speranza vi attendiamo anticipando i nostri più vivi ringraziamenti per ciò che potrete fare».

Per la Presidente Franca Dellarole e per la vice presidente Rita Pezzana

Irma Costelletti

N. B. - «Solo conoscendo voi personalmente l'invalido potrete rendervi conto delle sue necessità che sono poi due ma importanti e difficili: la prima di ordine materiale sarà poter trovare un lavoro da fare a domicilio (ha studiato radiotecnica per corrispondenza ed è capace a montare tv etc. etc.), la seconda di ordine morale: sarebbe suo grande desiderio entrare a far parte dei radioamatori per mettersi a contatto con altre persone durante le notti, per lui *tutte insonni*».

Il Consiglio comunale si aggiorna a settembre

La Finanziaria pubblica rinviata per mancanza del numero legale

Dopo mesi di discussioni ieri era l'ultima seduta utile prima delle vacanze - Non è stato possibile discutere l'importante argomento - Sono cominciati i lavori per la Rinascente

Le trattative per l'acquisto della Villa Tesoriera

Si è riunito ieri alle 21 il Consiglio comunale, presieduto dal sindaco avv. Guglielminetti. E' stata l'ultima seduta prima delle vacanze. L'ordine del giorno comprendeva, tra l'altro, una delibera della Giunta per la costituzione di una «Finanziaria pubblica». Il documento prevede una società per azioni con il compito di finanziare opere urgenti di carattere straordinario. Come è noto, di questo nuovo organismo si parlava da alcuni mesi, dopo che gli amministratori comunali avevano constatato l'impossibilità di fronteggiare con i soli introiti di bilancio particolari esigenze dovute al rapido incremento della popolazione.

La Giunta aveva inserito nel preventivo '69 mutui per 37 miliardi. Successivamente, dopo un ampio dibattito di esperti, li aveva aumentati a 58 miliardi, raggiungendo così il massimo indebitamento consentito dalle risorse del Comune. Però questi introiti straordinari non bastano ancora per coprire i bisogni della città. Si è pensato allora di costituire una «Finanziaria» con l'apporto del capitale di enti pubblici e privati.

Ma le aspettative della cittadinanza sono rimaste deluse. Ieri, dopo una seduta di quattro ore dedicate a problemi di ordinaria amministrazione, si è giunti alla «Finanziaria». Il sindaco ha annunciato il dibattito sull'argomento. Era prevista una vasta discussione ed il Consiglio si accingeva a farla. Ma Novelli (pci) ha chiesto la verifica del numero legale. A questo punto si è constatato che mancava un voto: un consigliere aveva dovuto assentarsi. Il dibattito sulla «Finanziaria» è stato quindi rinviato. Se ne parlerà a settembre.

Tra le decisioni prese ieri dall'assemblea, citiamo le dimissioni del comunista Garavini che ha lasciato il posto per adeguarsi alle decisioni del congresso Cgil sull'incompatibilità tra le cariche sindacali e quelle pubbliche elettive. Dovendo scegliere, Garavini ha preferito conservare l'impegno di segretario regionale della Cgil. In consiglio gli subentra Filiberto Rossi. Inoltre è stato discusso ed approvato un mutuo di 3 miliardi con l'Istituto bancario San Paolo. La somma sarà spesa per la costruzione di nuove scuole.

* * *

L'acquisto della villa Tesoriera è stato discusso ieri dalla giunta comunale. Come è noto i gesuiti, che dieci anni orsono acquistarono la proprietà dall'amministrazione della casa dei duchi d'Aosta, avevano indicato come prezzo di «stima» 3 miliardi e 400 milioni, trattabili. Il comune, calcolato il valore dell'area e delle costruzioni, aveva deciso di offrire 1 miliardo e mezzo. Ma a questo punto le trattative si erano interrotte.

Ieri la giunta, dopo un ampio esame della situazione, ha deliberato di riprendere le trattative. E' stato incaricato il vice-sindaco on. Secreto. Lo ha annunciato lui stesso poco dopo al consiglio comunale, informando l'assemblea che «la giunta intende assicurare alla città la proprietà della Tesoriera». Ha proseguito: «Il punto essenziale è il prezzo, una richiesta specifica dall'Istituto sociale. Si sono fatte delle cifre; ma non abbiamo finora ricevuto delle proposte ufficiali».

L'on. Secreto ha aggiunto: «Alla Tesoriera c'è una scuola. Bisognerà consentirle di funzionare lì o altrove. Penso si arriverà ad un accordo. Ma se a questo non si giungesse il comune potrà acquisire la proprietà avvalendosi della legge». In questo caso il municipio avrebbe due possibilità: ricorrere ad un arbitrato od espropriare.

* *

Il 30 agosto dello scorso anno il Comune ha rilasciato la licenza per la costruzione della sede della Rinascente su un'area di oltre 5 mila metri quadri tra le vie Lagrange, Giolitti e Carlo Alberto. I lavori sono cominciati ieri; entro la fine d'agosto i vigili compiranno l'ispezione edilizia e lo accerteranno formalmente. Se la società non intende perdere le agevolazioni fiscali previste dalla legge l'opera nella sua parte essenziale dovrà essere ultimata entro il '70.

E' nota la lunga, serrata polemica che ha preceduto il passaggio alla realizzazione del progetto. Le obiezioni erano venute da parecchi settori del consiglio comunale e nell'ambito della stessa commissione igienico edilizia. Erano sorte prevalentemente dai dubbi sull'opportunità di [illegible] mare, in una zona [illegible] e più congestionata, un ulteriore volume di traffico. La categoria commerciale, dal canto suo, aveva espresso vive preoccupazioni per la concorrenza di un nuovo grande magazzino nei confronti dei negozi tradizionali.

Il progetto allestito dalla Rinascente e corredato da minuziose indagini preliminari, ha ricevuto comunque le approvazioni necessarie. I tecnici ritengono che le soluzioni proposte siano in grado di assicurare al traffico un normale deflusso.

Gli edifici, tutti in vetro e cemento, alti 31 metri su via Lagrange e 16,50 su via Giolitti copriranno un'area di 5400 metri quadrati, a forma di «L» e avranno un volume complessivo di 87.800 metri cubi. Sono previsti due vasti cortili interni. Il grande magazzino avrà la facciata su via Lagrange, e l'ingresso principale in corrispondenza di via Teofilo Rossi. Sarà collegato a piano terra, da una galleria pedonale larga 6 metri e fiancheggiata da vetrine, con la via Carlo Alberto.

L'area di vendita avrà uno sviluppo di 8 mila metri quadri distribuiti in cinque piani. Nei 4 piani sotterranei sarà costruito un parcheggio pubblico capace di 400 auto, che potrà essere collegato con la sotterranea di via Roma. L'ingresso delle auto avverrà da via Carlo Alberto. Nella manica prospiciente via Giolitti saranno ospitati uffici con accessi autonomi. Una passerella aerea collegherà questo blocco a quello dei grandi magazzini. Il costo totale della costruzione oscillerà sui 3 miliardi.

3 bimbi guadagnavano mezzo milione al mese

Sono fratelli di 5, 6, 7 anni, mendicavano in centro

La polizia ha fermato tre fratelli di 5, 6 e 7 anni che chiedevano l'elemosina nelle vie del centro. Pare che con questo sistema riuscissero a guadagnare più di 400 mila lire al mese. Si chiamano Vincenzo, Michele e Antonio Marottina, abitano in una soffitta di corso Brescia 7 con la madre e altri quattro fratelli. Il padre, Giacomo, 40 anni, è stato arrestato a marzo con due amici per aver indotto alla prostituzione e sfruttato una ragazza di 15 anni.

Da quando è alle Nuove la famiglia si è trovata in difficoltà finanziarie. Probabilmente è allora che i tre fratelli hanno deciso di chiedere l'elemosina. Tutte le mattine prendevano il tram della linea 8 e scendevano in centro, poi si dividevano le zone badando a non passare negli stessi negozi e non ritornarvi che dopo sette o otto giorni.

Malvestiti, pallidi, sporchi, riuscivano a impietosire molte persone; avevano anche inventato storie tristissime: orfani, la madre ammalata, da 24 ore senza mangiare. Ieri una donna, commossa, ha telefonato alla polizia femminile perché si interessasse al loro caso. All'arrivo degli agenti, i tre fratelli sono fuggiti. Due sono stati presi poco dopo a Porta Nuova; il terzo nel pomeriggio a casa. Al commissariato S. Secondo hanno raccontato la verità. E' stata anche convocata la madre per scoprire se era stata lei a spingerli all'accattonaggio. Dopo l'interrogatorio è stata diffidata.

— I carabinieri del nucleo investigativo hanno arrestato ieri alle 5,30 per furto aggravato Giovanni Caldera, 27 anni, via Balme 8. In via Bonelli aveva rubato una valigetta contenente indumenti dall'auto dello svizzero Fritz Werner Brayer, 28 anni, da Zurigo.

— Caduto da un'impalcatura mentre lavorava in un cantiere edile di via Ormea angolo via Petrarca, Giuseppe Calapano, 25 anni, via Netro 2, ha riportato una grave contusione cranica. E' ricoverato con riserva di prognosi alla clinica neurochirurgica delle Molinette.

Morente sull'asfalto Nessuna auto si ferma

L'incivile episodio domenica in corso Francia a Rivoli

E' un episodio che lascia sconvolti. Domenica sera, verso mezzanotte: è ancora l'ora del rientro, una colonna quasi ininterrotta di auto percorre corso Francia. Qui, all'angolo di via Pavia, giace agonizzante una giovane: Angela Maria Minafra, 25 anni. E' stata travolta sulle strisce da una «600». Lo stesso investitore, Angelo Memmola di 19 anni, la cui vettura è inservibile, cerca disperato di fermare qualcuno.

Passano dieci, venti, trenta, cinquanta macchine. Scartano il giovane che gesticola in mezzo alla strada, fuggono. Si è dovuto ricorrere a un vero blocco stradale per costringere qualcuno a fermarsi: un cordone di passanti e abitanti della zona attraverso il corso. Angela Minafra è arrivata [illegible] all'ospedale. E' morta un'ora dopo.

Carabinieri — Sono in corso arruolamenti di carabinieri effettivi. Le domande possono essere presentate a qualsiasi comando dell'Arma. Titolo di studio: licenza elementare. Bisogna aver compiuto i 17 anni di età e non aver superato i 26.

Misteriosa tragedia in un'azienda agricola di Moncalieri

Ragazza di 17 anni s'avvelena nel campo grida alle amiche: "Sono cieca,, e muore

Era venuta da Benevento per la campagna ortofrutticola, ospite di un agricoltore - Esce di casa domenica sera e rientra all'alba - Nel pomeriggio inghiotte un potente antiparassitario - Scomparse le lettere dei genitori e del fidanzato


Concetta De Nitto, a sinistra, fotografata con un'amica

Una ragazza di 17 anni si è avvelenata con un antiparassitario. Lo ha versato sul cavo della mano, addolcito con un pezzo di torrone e l'ha inghiottito. E' morta in pochi minuti tra atroci dolori. Si chiamava Concetta De Nitto, abitava a Bonea (Benevento) con i genitori e cinque fratelli, ma dal marzo scorso, con altre due giovani, era domiciliata a Moncalieri, nella cascina dell'agricoltore Domenico Boretto, 31 anni, via Tetti Rolli 18.

Da tre anni veniva ingaggiata per la stagione ortofrutticola. La prima volta aveva solo 14 anni, è tornata 5 mesi fa con Giuseppina Cesari, 15 anni e Luigia Barbato, 16 anni, pure di Bonea. Sarebbero tornate a casa in ottobre. Il Boretto le ha alloggiate in una camera della cascina. Si era accordato con i genitori per il compenso e l'orario di lavoro. Domenica la ragazza è uscita con alcuni amici, è rincasata alle 4. Il padrone ieri mattina l'ha chiamata, le ha detto: *«Questo comportamento non mi piace. Ho assicurato i tuoi che non saresti uscita sola alla sera, ho dato la mia parola. Non permetterò più che lo [illegible]».*

Raccontano le amiche: *«Concetta è rimasta male, era avvilita. In questi giorni era particolarmente nervosa, aveva qualcosa che la turbava. L'altro ieri l'abbiamo vista che faceva bollire foglie di oleandro, ha fatto un infuso e l'ha bevuto».* Ieri la giovane ha lavorato tutto il giorno senza scambiare una parola con nessuno. *Verso le 19* — affermano le amiche — *era accanto a noi a zappare. Ha detto: "Devo andare al gabinetto". Si è allontanata per qualche minuto».*

Concetta è andata nel magazzino a prendere il veleno, poi è entrata in camera, da un pacco che la Barbato aveva ricevuto dalla famiglia ha preso un pezzo di torrone. Ha ripreso il lavoro, ma poco dopo ha chiesto dell'acqua. Osservano le amiche: *«Siamo rimaste stupite per il suo modo di bere. Ha versato l'acqua sulla mano e l'ha aspirata. L'abbiamo vista fare una smorfia. E' trascorso meno di un minuto, ha sussurrato: "Non ci vedo più, sono cieca". E' impallidita, le siamo andate vicino, ha cominciato a vomitare».*

E' accorso anche il Boretto, ha intuito che la ragazza era grave, l'ha fatta salire sull'auto e portata all'ospedale. E' stata una corsa disperata, Concetta dopo aver urlato per il dolore ha perso conoscenza. L'uomo si è girato più volte per vedere se aveva aperto gli occhi, se si muoveva. E' entrato al pronto soccorso alle 19,30 gridando: «Presto un medico». Ma è stato inutile, già da alcuni minuti il cuore della ragazza aveva cessato di battere.

I carabinieri hanno compiuto un sopralluogo e interrogato le amiche. E' stato sequestrato un barattolo di antiparassitario. Dalla valigia della giovane erano sparite tutte le lettere ricevute dai genitori e dal fidanzato di Bonea. Tra due materassi è stato trovato il suo vestito da festa a fiori. Stirato e pronto per un'altra serata con gli amici.

— Enrico Rosso, 21 anni, di Moncalieri, è morto l'altra notte al Maria Adelaide per frattura della base cranica. Il 22 luglio era stato investito da un'auto.

— Percorrendo in «500» la strada di Carmagnola, dove abita in borgo Salsasio, Giovanni Toschino, di 20 anni, ha perso il controllo della guida ed è finito contro un muro. E' in gravi condizioni alle Molinette.

— L'idraulico Giuseppe Insola, di 26 anni, da Livorno Ferraris, è morto ieri mattina alle Molinette per trauma cranico e contusione cervicale. L'11 luglio, mentre riparava la grondaia della sua abitazione, era caduto dall'altezza di circa dodici metri.

Rivoli — E' entrato in funzione a Rivoli il «Centro immigrati e servizi sociali» per «agevolare il processo di integrazione degli immigrati e migliorarne i rapporti con la comunità locale».


Giuseppina Cesari e Luigia Barbato rievocano la tragedia

A Novara sul Ticino in attesa delle ferie


Novara. Alla ricerca del fiume quando in città il termometro supera i 30 gradi (Foto Giovetti)

I bruchi di Condove ritornano all'attacco

Sono riapparsi su una larga fascia di bosco - Anche l'intervento dell'esercito con i lanciafiamme non è riuscito a debellarli

(Dal nostro corrispondente) **Condove, 28 luglio.**

(g. d.) I bruchi di Condove sono passati al contrattacco. Nonostante l'intervento dell'esercito con i lanciafiamme, avvenuto nella scorsa settimana, una vasta fascia di bosco è nuovamente infestata dagli insetti che stanno avanzando verso la borgata di Pralesio Superiore. In paese ieri gli abitanti allarmati hanno avvertito il Comune che decine di migliaia di bruchi stavano dirigendosi verso alcuni vigneti.

Stamane il tecnico comunale, geom. Margaira, dopo aver controllato la zona, ha giudicato la situazione nuovamente pericolosa ed ha chiesto aiuto all'amministrazione provinciale.

Domattina alle sei, squadre di disinfestatori giungeranno da Torino per irrorare una vasta zona di castagneti ormai semidivorata dai bruchi con il potentissimo arseniato di piombo. Se il trattamento risulterà inefficace, è probabile che venga nuovamente chiesto l'intervento dei lanciafiamme dell'esercito.

Contrabbandiere arrestato con l'auto piena di sigarette

Alessandria, 28 luglio.

(l. m.) Una pattuglia di agenti del Nucleo di polizia tributaria di Alessandria ha tratto in arresto per contrabbando il trentenne Antonio Azimonti, da Busto Arsizio, sorpreso a bordo di un'auto su cui si trovavano 39 chilogrammi di sigarette estere.

Un bambino è abbandonato davanti al portone dell'Udi

La madre lo posa sui gradini e fugge - La polizia lo affida all'Istituto dell'Infanzia - Unico elemento per scoprire la famiglia: i vestiti


Il bimbo è ora affidato alle cure delle suore

Un bimbo è stato abbandonato per strada ieri pomeriggio e trovato da una passante, l'impiegata dell'Onmi Imperia Russo. Verso le 16 la donna ha lasciato l'Istituto, al numero 3 di via Giolitti, per raggiungere la sede dell'Unione Donne Italiane, che si trova al numero 42 della stessa strada. Qui, sui gradini davanti al portone, ha notato il bimbo. Aveva sui nove o dieci mesi.

Doveva essere stato abbandonato da pochi minuti, sia perché la via è centrale e molto frequentata e non sarebbe potuto rimanere a lungo inosservato, sia perché era molto tranquillo: gli occhioni sgranati, si succhiava un dito. Non si è spaventato nemmeno quando la Russo lo ha preso in braccio.

L'impiegata ha cercato invano tracce dei genitori. La strada, nella calura pomeridiana, era in quel momento deserta. Allora ha portato il bimbo al commissariato Castello, che ha richiesto l'intervento della dottoressa [illegible] della polizia femminile.

Il piccolo ha capelli castani, occhi dello stesso colore, indossa una vesticciola celeste su una maglietta verde a righe bianche e scarpette blu. Dimostra dieci mesi.

E' rimasto imperturbabile passando di braccio in braccio, da quelle delle ispettrici di polizia a quelle di suor Margherita Capriolo, superiora dell'Istituto Protezione Infanzia, a cui è stato affidato.

La polizia femminile, dopo che è stato lavato e rivestito, ha sequestrato gli indumenti che indossava. Sono per ora l'unico indizio per risalire alla famiglia.

Entrati per rubare in un alloggio fuggono agli strilli di una bimba che si è svegliata

In via Bardonecchia - La madre l'aveva lasciata sola per pochi istanti nel lettino - Rientra e viene spinta a terra dai malviventi - Altro episodio: rapinata di 150 mila lire in piazza Robilant

Gli strilli di una bimba di 10 mesi hanno fatto fallire il furto in un alloggio e catturare uno degli svaligiatori. E' accaduto ieri alle 11 in via Bardonecchia 15. La piccola — Paola Ragolia — dormiva nella culla, in camera da letto. La madre era salita a trovare una vicina al piano di sopra; il padre, parrucchiere, era in negozio.

Due giovani, credendo che l'alloggio fosse deserto, sono entrati con chiave falsa e hanno cominciato a frugare nei mobili. Quando sono arrivati nella stanza di Paola, la bambina si è svegliata e ha cominciato a piangere. La madre ha sentito ed è scesa di corsa. Sulla porta ha incontrato i ladri. Uno l'ha gettata a terra con uno spintone. La donna si è rialzata e li ha inseguiti per le scale.

In strada ha incontrato il marito che arrivava in quel momento; gli ha gridato: *«Inseguili, sono ladri».* L'uomo ha cominciato a suonare il clacson. Sono accorsi alcuni operai da un cantiere e poi un vigile. Dopo un centinaio di metri uno dei giovani è stato raggiunto e immobilizzato. Un'autoradio della polizia lo ha portato in questura. E' Ettore Glauco, 26 anni, di Venaria. Ha fatto il nome del complice.

Nella casa sono già avvenuti altri tentativi di furto. Il mese scorso i ladri avevano cercato di entrare negli alloggi delle famiglie Leone e Lionello, ma la serratura aveva resistito.


Paola Ragolia in braccio alla madre - Il ladro arrestato, Ettore Glauco, di 26 anni

— Una donna è stata rapinata da due giovani in moto. Si chiama Maria Minecno, 44 anni, via Monte Asolone 134. Alle 15,30 era in piazza Robilant per acquisti. Ha visto uno scooter che si avvicinava, [illegible] due ragazzi sopra, uno ha afferrato il braccio e le ha strappato la borsa. Conteneva 150 mila lire, documenti e le chiavi di casa. La donna ha invocato aiuto, ma i due erano già lontani. Lo scippo è stato denunciato al commissariato Borgo San Paolo.

Un patrimonio artistico e storico di particolare importanza

Tante fortezze da salvare (ricordi del vecchio Piemonte)

La cinta fortificata testimonia di un periodo, il Settecento, in cui la regione pensava alla sua difesa - 8000 visitatori nel 1968 a Exilles

L'anno scorso, da giugno a settembre, i visitatori del forte di Exilles, quasi a metà strada tra Susa ed Oulx, furono 8000. Numero non piccolo, se si considera che in quel punto la valle non offre particolari attrattive, e chi lo tocca ha fretta di giungere a più desiderate mète. E poiché l'interno dell'antica fortezza è assolutamente vuoto e desta un senso di malinconico abbandono, quella notevole affluenza dimostra un interesse che non va trascurato.

Interesse per che cosa? Per le imponenti, formidabili strutture architettoniche che incombono sul borgo accovacciato sotto di esse; e per il significato che la massiccia mole — come il forte di Fenestrelle sull'altro versante dei monti dell'Assietta, e come il forte di Bard che in Val d'Aosta sbarra la via per Ivrea — ha nell'antica storia della regione e del popolo pedemontano.

Un piemontese che meglio d'ogni altro capì la natura della sua terra e lo spirito della gente che l'abita, Filippo Burzio, in una delle sue pagine più ispirate chiarì codesto significato: «*Se qualche cosa può riassumere e caratterizzare, come un compiuto simbolo — non pure dal punto di vista paesistico, ma geografico e storico, e diciamo pure spirituale — il Piemonte classico, cioè il Piemonte settecentesco, questo qualcosa è dato dalle fortezze, che in quel secolo, moltiplicandosi, vengono a costituire, quasi gioielli incastonati nelle scheggiate fronti dell'Alpi, la più preziosa e rara corona della novissima regalità sabauda*».

E proprio su questo giornale Burzio così continuava: «*Bard, Exilles, Fenestrelle, Mirabocco, Casteldelfino, Demonte, Mondovì, Ceva... Strane moli grigiastre o giallognole, accovacciate sui giganteschi fianchi montani come gibbosità dissimulate, tutte linee geometriche, spezzate dentate rientranti, studiate a distinguersi il meno possibile dalle più irregolari e sinuose linee naturali delle Alpi; fortezze ormai esse sono, strategicamente ordinate e disposte sull'immane scacchiere da un pensiero centrale... volontà unificatrice statale d'indipendenza e di difesa*».

Questo pensiero — comune al sovrano e ai suoi ministri, ai politici e ai militari, agli scrittori e ai teorici, ai semplici cittadini — era, nel Piemonte settecentesco, sicuro delle porte di casa propria dopo Utrecht e Aquisgrana, una specie di «febbre ossidionale» che profondamente influiva sulla mentalità di tutto il paese, persuaso di poter attendere con l'armi al piede qualsiasi evento nella cintura possente delle sue difese: una mentalità da «linea Maginot», propria di gente soddisfatta e ormai conservatrice, meno proclive alle avventure di conquista, persuasa che per vincere bastasse resistere; e se ne videro gli effetti quando l'Ottantanove più che le fortezze travolse le idee, e il figlio della Rivoluzione puntò nel '96 la spada là dove la corona dei baluardi, cioè di una regalità moribonda, lasciava un varco alla furia dei sanculotti.

Le fortezze alpine che da Bard a Exilles tristemente decadono e si sfasciano sono dunque il simbolo di un'età piemontese, il suggello di una storia che un secolo dopo sarebbe diventata italiana; sono la testimonianza della genialità costruttiva di quegli «ingegneri militari» subalpini ch'ebbero nei Bertola i massimi rappresentanti: Antonio, che sopraintese alle fortificazioni di Torino, lavorò ai forti di Fenestrelle e della Brunetta a Susa; il suo figlio adottivo Giuseppe Ignazio che prese parte, trentenne, alla difesa torinese del 1706 e costruì la fortezza onde nel 1742 fu creato «Conte di Exilles»; Francesco Antonio, figlio di Giuseppe Ignazio, che fu anche governatore di Fenestrelle.

Ma queste fortezze sono soprattutto delle stupende architetture così profondamente inserite nel circostante paesaggio alpestre, che, a parte il loro valore storico, lasciarle andare in rovina sarebbe una prova di inciviltà. Se giustamente si dà studio, fatica, denaro al reperimento e alla conservazione di un muro romano a Susa (e ciò è bellissimo compito della soprintendenza alle Antichità del Piemonte), non v'è ragione valida che si neghino i mezzi alla soprintendenza ai Monumenti per salvare il magnifico aspetto, il decoro, la sopravvivenza stessa dei forti alpini piemontesi. Storia ed arte una come l'altra; e né l'arte né la storia si misurano soltanto sui secoli trascorsi. Persino dal punto di vista turistico una pronta azione si impone.

Per il forte di Exilles la «Comunità montana Alta Valle di Susa», subentrata da anni nella sua custodia all'autorità militare, ha fatto quanto ha potuto. Abbiamo sott'occhio una relazione del presidente del comitato esecutivo per la valorizzazione del forte di Exilles, Luigi Sibille, dimissionario il 10 maggio scorso, vista l'impossibilità di continuare la sua opera per mancanza di fondi. Fin dal 1965 si provvide, con l'assunzione di un custode, all'apertura nei giorni festivi del forte, ed in tre anni s'ebbero 15.000 visitatori.

Nel '68, come s'è detto, il numero fortemente aumentò con la visita concessa anche nei giorni feriali. Nella fortezza vennero allestite due mostre di pittura, si organizzarono convegni del B.I.T. di Torino e del Rotary. Nessun contributo di denaro ebbe il comitato da enti pubblici. Le sole prove di interessamento vennero da un gruppo di studenti del Politecnico di Torino e dagli alpini del battaglione Exilles. Ora mancano anche i denari per pagare il custode. Malinconicamente il Sibille ha scritto il 10 maggio: «Si invita l'Ente provinciale per il Turismo di Torino ad esaminare l'opportunità di far rimuovere i due cartelli posti nei pressi del Forte che annunciano l'apertura da giugno a settembre». Insomma, un funerale?

A Parigi, spendendo forti somme e compiendo un lavoro magnifico di ripristino, è stata ora restaurata la più celebre fortezza di Francia: Vincennes. D'accordo, Vincennes fu anche uno stupendo castello reale le cui torri si scorgono persino in una miniatura delle *Très riches Heures du Duc de Berry*. Ma fu l'ultimo bastione della capitale attaccata dal furibondo Blücher, ed alla intimazione di resa il generale Daumesnil, che aveva perduto una gamba a Wagram, rispondeva con voce stentorea: «Restituitemi la gamba ed io vi darò Vincennes!». Anche per questi ricordi Malraux ha mandato avanti il restauro. Exilles è un ricordo molto più piccolo. Ma anche di minori ricordi è fatta la storia di un popolo.

Marziano Bernardi

Mai così caldo ad Ascot



Ascot. Questa spettatrice, abito bianco cappello rosa, beve un drink attendendo le corse

La rappresentazione diretta da Sbragia

Il "Don Carlos" di Schiller debutta ai Giardini Reali

Il gruppo d'attori che s'è unito per questa recita ha in programma altre iniziative - Le ragioni di un attento impegno teatrale

Pieri, a buon diritto, dei tre «esauriti» che hanno salutato il loro esordio al Teatro Romano di Verona, gli attori del *Don Carlos* presentano da stasera nei Giardini Reali questa nuovissima edizione della tragedia di Schiller prodotta dall'Estate teatrale veronese. Chi sa quanti anni sono che *Don Carlos* non viene rappresentato sui nostri palcoscenici (tempo fa, la tv mise in onda un eccellente allestimento tedesco), ma Schiller non è sconosciuto al pubblico che l'Ente manifestazioni torinesi riunisce per i suoi spettacoli all'aperto. Si ricorderà, probabilmente, una *Maria Stuarda* diretta da Squarzina con due «regine» come Anna Proclemer e Lilla Brignone che si sbranavano a vicenda, solo sulla scena per carità, per i begli occhi di Giorgio Albertazzi.

«Teatro degli attori» si disse allora. Anche *Don Carlos* lo è sebbene la traduzione di Vittorio Sermonti, che è poi una riduzione del lunghissimo testo originale, e la regia di Giancarlo Sbragia, entrambi tesi a scovare quanto di vivo e di attuale la tragedia contiene, non concedano all'interprete la stessa autonomia e la stessa libertà che Squarzina lasciava ad esso. Ma i tempi cambiano, quella *Stuarda* è del '65, e cambiano anche gli attori come si vede dalle ragioni e dagli intendimenti da cui è nata la compagnia del *Don Carlos*. Anche se non tutti partecipano allo spettacolo di stasera, di essa fanno parte non solo attori come lo Sbragia, Garrani, la Fortunato e Fantoni, ma anche registi come Puecher, scenografi come Polidori, organizzatori teatrali come Fulvio Fo.

E' gente di teatro, fermamente risoluta a portare avanti un discorso e un lavoro di gruppo con spettacoli non casuali (anche se le scelte sono ampie, dai classici ai moderni: per Sbragia il problema è di strutture più che di repertorio), ai quali i promotori della compagnia potranno collaborare direttamente o indirettamente a seconda dei loro impegni ed anche delle loro inclinazioni. L'importante è lavorare tutti insieme, mettere a frutto le esperienze e, perché no, gli errori del passato, tirare le somme di quanto si è fatto, arrischiare qualche ipotesi su ciò che resta da fare impostando un'attività autonoma da quella dei teatri a gestione pubblica. Non per polemica con gli Stabili, ma semplicemente perché, ad una certa età (quasi tutti appartengono alla cosiddetta generazione di mezzo), si sente il bisogno di costruire qualcosa di nuovo e di diverso per sé e per la collettività.

Sono partiti con questo *Don Carlos*, continueranno con un *Faust* allestito da Virginio Puecher, che ha disegnato anche le scene, con i costumi di Ebe Colciaghi e con le musiche che Paul Dessau scrisse per Brecht quando questi mise in scena il capolavoro goethiano col Berliner Ensemble. Gli interpreti? Sbragia che sarà il protagonista, Ivo Garrani (Mefistofele), Valentina Fortunato (Margherita), Edda Valente (Marta) e altri ancora. Le prove cominceranno subito, lo spettacolo deve inaugurare ai primi di settembre la stagione dell'Olimpico a Vicenza.

Poi *Faust* girerà per l'Italia, naturalmente col *Don Carlos*, verrà anche a Torino e nel frattempo dovrebbe andare in cantiere un terzo spettacolo in cui avrà parte anche Fantoni. Quale testo? E' prematuro dirlo, neanche loro lo sanno, ma è indubbio che servirà di definitivo collaudo per una formula che nei prossimi mesi i suoi ideatori chiariranno a loro stessi e metteranno a punto per il pubblico **a. bl.**

Scaglia inaugura i concerti sinfonici

Quest'anno anche la musica sinfonica prende parte all'8ª Rassegna dei grandi spettacoli all'aperto che l'Ente Manifestazioni Torinesi organizza nella refrigerante cornice dei giardini di Palazzo Reale. L'Orchestra stabile dell'E.A. Teatro Regio, che ha già prestato la sua opera in alcuni spettacoli di balletto, vi appare ora in funzione sinfonica per un'opportuna sollecitudine di pieno impiego, ora che è stata resa stabile.

E' toccato a quel probo ed esperto direttore che è Ferruccio Scaglia guidarla l'altra sera nel primo concerto (e la sera prima a Susa, nell'arena romana), con un programma ovviamente estivo, ma pur sempre decoroso: la sinfonia dell'*Italiana in Algeri* di Rossini, la *Sinfonia Italiana* di Mendelssohn, e due *suites* di balletti, *Schiaccianoci* di Ciaicovsky e *L'uccello di fuoco* di Strawinsky.

L'interesse maggiore dell'esperimento stava forse nella risposta del pubblico, e questa è stata soddisfacente: un buon numero di ascoltatori ha applaudito il direttore e l'orchestra ad ognuna delle esecuzioni, un po' miniaturizzate nel volume sonoro dalla dispersione dell'aria aperta.

vice

Scandalo all'Olympia la magìa era truccata

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 28 luglio.

(l. m.) Il «Festival della magia» al Teatro Olympia è finito con uno scandalo. La principale attrazione era costituita dall'ipnotizzatore Dominique Webb contro il quale il dottor Jean-Pierre Marechal, di 36 anni, psichiatra noto, ha sporto querela denunciando la sua impostura.

I giornali, la televisione, ponevano in evidenza il numero di Dominique Webb, il quale gli dava il carattere di un esperimento scientifico, ed il dottor Jean-Pierre Marechal volle andare a vederlo. Giovedì scorso era in platea, seduto in una poltroncina di terza fila.

«*Ero scettico — dice — perché so cos'è l'ipnosi e che per addormentare una persona occorre un ambiente ben differente da quello di un palcoscenico di varietà*».

Lo scetticismo del dottore Jean-Pierre Marechal aumentò quando vide passare una decina di giovanotti che si sedettero sugli strapuntini delle prime file e che, incontrando lo «yogi» indiano, il quale eseguiva un numero, lo salutarono come vecchi amici. «*Sono comparse*», pensò. Quando entrò in scena Dominique Webb e chiese dei volontari per il suo esperimento di ipnotismo i giovani si precipitarono come un sol uomo.

Gli orari dei musei

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): 9-13; 15,30-18,30.

Museo Egizio (v. Accademia delle Scienze 6): 10-13; 15-18.

Museo di Antichità e mostra delle «Antiche civiltà d'Abruzzo» (v. Accademia delle Scienze 5): chiuso.

Museo civico d'Arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): 9-30-12,30; 15-18.

Galleria civica d'Arte moderna e mostra «Il sacro e il profano nell'arte dei Simbolisti» (v. Magenta 31): 9,30-12,30; 15-18.

Palazzo Reale (p. Castello): 9-12,30; 15-17,30.

Museo nazionale del Risorgimento (p. Carlo Alberto): 9-11,30; 15-17,30.

Museo dell'Automobile (c. Unità d'Italia 40): 9,30-12,30; 15-19.

«IPPOPOTAMI E COCCODRILLI» NELLE SCUOLE DI TORINO

I bambini diventano attori

Invitati ad un colorito *happening*, recitano con grande disinvoltura inventando i soggetti e le battute

In questi giorni i bambini rimasti a Torino si divertono sotto la guida delle maestre nei parchi Robinson allestiti in metà delle scuole cittadine. Gli svaghi sono un fatto collettivo, nulla è preordinato in modo da soffocare la personalità degli alunni. Di tanto in tanto, un brusio eccitato per un'iniziativa davvero nuova: arrivano due signori che portano il teatro nella scuola elementare.

Sono l'attore Franco Passatore e lo scenografo Silvio Destefanis, che non vengono ad offrire uno spettacolo già confezionato ma sanno coinvolgere i piccoli spettatori in un happening *che dura l'intera giornata, dalle 9 del mattino sino a pomeriggio inoltrato. Con* Ippopotami e coccodrilli *nei parchi Robinson (a cura dell'assessorato all'Istruzione) gli spettatori tradizionali, inerti e poco curiosi, vengono paragonati a grossi animali perennemente impacciati; i bambini sono invece tutti protagonisti di un copione che non ha parti secondarie per i meno capaci né comode poltrone per i meno attivi. Ecco che ognuno, nell'*happening *che Passatore e Destefanis sostengono di provocare senza mai condizionarlo, diventa indispensabile all'esito della rappresentazione come il mattatore in una commedia da boulevard.*

Nella prima parte della giornata si costruisce una struttura portante in ferro e legno con tubi, praticabili ed elementi di scenografia, la quale costituisce uno spazio teatrale manovrabile. Poi si sceglie il tipo di rappresentazione, che di solito appartiene al repertorio favolistico o risale all'esperienza personale, come il caos del traffico o i problemi familiari. A questo punto tutti hanno già dato il loro contributo: i riflessivi dipingono oppure ordinano il materiale, i timidi si divertono nel coro o in complicati movimenti di massa, gli estroversi cambiano parte cento volte. L'effetto più benefico dell'avventura teatrale si ha nei confronti dei bambini troppo vivaci, che in genere sono visti con diffidenza dai maestri e spesso relegati ai margini dell'insegnamento. In Ippopotami e coccodrilli *gli si affida una responsabilità e le loro caratteristiche vengono esaltate: si sono visti dei Minotauri e dei Lupi Cattivi di splendido temperamento.*

Un ultimo particolare interessante è costituito dalla partecipazione di maestri, bidelli e parenti che si pongono sullo stesso piano degli alunni. Questi a loro volta li prendono sul serio perché il gioco è il lavoro dei fanciulli, secondo la pedagogia. Scompaiono ippopotami e coccodrilli, nasce il pubblico di domani.

p. per.

Un bimbo «mascherato» per l'happening nella scuola

Oggi alla televisione

Programma nazionale

16,15: **La Tv dei ragazzi:** «Testa d'orso». Fiaba popolare russa.
18,45: **Sport. Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale.**
21,—: **«La base de tuto».** Due atti di Giacinto Gallina. Interpreti: Cesco Baseggio, Elsa Vazzoler, Adriana Vianello, Gianna Maria Spina, Wanda Benedetti. Regia di Carlo Ludovici. Famiglia veneziana, presa da problemi economici, scoprirà, alla fine, che «la base de tuto» non è il denaro ma «volerse ben».
22,40: **«Perché?»** a cura di Andrea Pittiruti.
23,—: **Telegiornale.**

Secondo programma

21,—: **Telegiornale.**
21,15: **«Domani vincerò»** di Cecilia Mangini. Primo episodio. Inchiesta sociologica sui giovani che vogliono entrare nel mondo del pugilato.
22,10: **«Il cavalier tempesta».** Soggetto originale di André Paul Antoine. Prima puntata. Regia di Jannick Andrei. Replica. Imprese di un cavaliere francese del '600.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,15: Telegiornale; 20,30: «Rei-Bouba», documentario a colori; 20,50: Incontri; 21,30: Telegiornale; 21,40: Il Regionale; 22: I promessi sposi - terza puntata; 23: *La medicina del lavoro*; 23,30: Telegiornale.

Programmi radio

NAZIONALE

6,00 Mattutino musicale
7,00 Giornale radio - Sui giornali di stamane
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 I nostri figli
9,06 Colonna musicale
10,00 Giornale radio
10,05 Le ore della musica
11,00 Le ore della musica (Seconda parte)
11,30 Due voci per voi: Soprano E. Cundari, Baritono S. Colombo
12,00 Giornale radio
12,32 Lettere aperte: Risponde Giulietta Masina
13,00 Giornale radio
13,15 Per voi dolcissime
14,00 Trasmissioni regionali
14,37 Listino Borsa di Milano
14,45 Le canzoni del XVII Festival di Napoli
15,45 Un quarto d'ora di novità
16,00 Progr. per i ragazzi
16,30 Due
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani. Dischi
18,00 Sui nostri mercati
18,13 L'uomo che amo
18,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Il giraskeiches
21,00 Conversazioni musicali
22,00 XX secolo
22,30 Compositori italiani contemporanei
23,00 Giornale radio - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso

SECONDO

6,00 Prima di cominciare
8,30 Giornale radio
9,05 Come e perché
9,30 Giornale radio
9,40 Interludio
10,00 Roderick Random. Romanzo picaresco
10,30 Giornale radio
10,40 Chiamate Roma 3131
12,15 Giornale radio
12,30 Trasmissioni regionali
13,00 Margherita e il suo maestro
13,30 Giornale radio
13,35 Little Tony story
14,00 Juke-box
14,30 Giornale radio
15,00 Pista di lancio
15,18 Giovani cantanti lirici: Soprano A. Arena
15,30 Giornale radio
15,35 Servizio speciale
16,00 Ci sarà una volta
16,30 Giornale radio
16,35 L'approdo musicale
17,10 Le nuove canzoni dai concorsi per «Invito-Enal»
17,30 Giornale radio
17,35 Pomeridiana
18,00 Aperitivo in musica
19,00 Ping-pong
19,30 Radiosera
20,01 Voci in vacanza
21,00 Scriviamo una lettera a Linda
21,45 Renato Sellani al pianoforte
22,00 Giornale radio
22,10 Monsieur Aznavour
22,40 Nascita di una musica
23,00 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

8,30 Benvenuto in Italia
9,30 F. J. Haydn: Sonata in do maggiore per 5, e pf.
10,00 Concerto di apertura
11,15 Musiche per strumenti a fiato. K. Stamitz: Quartetto in mi bem. magg. per ob., cl., fg. e cr.; H. Villa Lobos: Trio per ob., cl. e fg.
11,45 Cantate di A. Scarlatti
12,20 Musiche italiane d'oggi. A. Corghi: Intavolature; G. Gaslini: Tre movimenti da «Totale» per voce di sopr., nastro magnetico
13,00 Intermezzo
13,55 Itinerari operistici: V. Bellini e M. Mussorgski
14,30 Il disco in vetrina
15,30 Concerto sinfonico diretto da Charles Münch
17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,20 A. Roussel: Sinfonia n. 2 in si bem. magg. op. 23
18,00 Notizie del terzo
18,15 Musica leggera
18,45 L'ortodossia rifiutata
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 I virtuosi di Roma
21,00 Musica fuori schema
22,00 Il giornale del terzo
22,30 Libri ricevuti
22,40 Rivista delle riviste

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

TEATRO GIARDINI PALAZZO REALE: ore 21,15 «Don Carlos» di F. Schiller.

AL BAGATELLE ESTIVO (St. Cavoretto 2): ore 21 giardini-terrazze.
AL FLORIDA (p. Solferino 542-822) ore 21 I Los Santos, canta Marco.
BELLE ARTI: ore 21 Ballo liscio.
CHALET: ore 21 Bruno Billy.
CLUB 84: ore 21 The George's.
GAY SALA: ore 16,45-21 Franco e la sua orchestra.
HOLLYWOOD ESTIVO: ore 21 Chi co Cha.
LE ROI ESTIVO: ore 21.

BOCCACCIO (Monc. 145, 683.666).
WEST END NIGHT CLUB (telefono 890.270): tutte le sere ore 1 attrazioni.

BABY NIGHT-LA CLOCHE Ristorante (tel. 894.213, aria condizionata)
CAPRICE (Sacchi 16, 531.328): 21.
LA GROTTA (v. S. Tommaso 16): Gogo Stereo ore 16-21. Ristorante sino ore 21.
LIDO ESTIVO (Monc. 422): ore 21.
VILLA GAY DISCOTECA (c. Moncalieri 32): ore 21 I 5 Crazies.

GALLERIE - MUSEI

LA CONCHIGLIA: Maestri dell'800.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.473): Linea Europea; scelte di nomi e di opere di alto pregio di maestri moderni. Orario: 10-13; 16-20.
LA BUSSOLA (via Po 9): Maestri contemporanei. Orario: 10-13; 16-20.
NARCISSO (piazza Carlo Felice 18): Maestri dell'800 e del '900.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso il lunedì.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Lasciami baciare la farfalla» Peter Sellers, Jo Van Fleet, Leigh Taylor-Young, technic. Orario: 14,40; 16,30; 18,30; 20,20; 22,20.
ARLECCHINO: chiusura estiva.
ASTOR: «Gioco d'azzardo» colori, R. Smith, G. Baldwin. Orario: 14,10; 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30.
CENTRALE D'ESSAI (tel. 540.110): «Deserto rosso» di M. Antonioni, con M. Vitti, R. Harris, tec. Vict. 14.
CORSO: «Quel maledetto ponte sull'Elba» Tab Hunter, H. Ross, col. Or.: 14,15; 16,20; 18,30; 20,25; 22,30.
CRISTALLO: chiusura estiva.
GIOIELLO: «Les Amants» di Louis Malle, Jeanne Moreau. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: chiusura estiva.
LUX: chiusura estiva.
METROPOL: chiuso per ferie.
REPOSI: chiusura estiva.
ROMANO: I Beatles in «Yellow Submarine» (Il sottomarino giallo) in technicolor. Orario: 14,10; 15,55; 17,20; 19,05; 20,50; 22,35.
VITTORIA (locale refrigerato): «Mille aquile su Kreistag» colori, con C. George, L. Stephens. Orario: 14,20; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ALFIERI: «Oggi a me... domani a te» Montgomery Ford, Bud Spencer, col. Orario: 15; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARISTON: «Capitano di lungo... sorso» a colori, con David Niven, Faye Dunaway, Mickey Rooney.
AUGUSTUS: chiusura estiva.
CAPITOL: chiusura estiva.
MAFFEI: «Sexualation» V. Reed, M. Eastwood. Viet. 18. Orario: 14,30; 16,05; 17,40; 19,20; 20,55; 22,30.
TORINO: «Io, due figlie, la Mamma» Louis de Funès.

ALEXANDRA: «L'uomo che non sapeva amare» scope, techn. G. Peppard, C. Baker, M. Hyer. Vietato 14.
COLOSSEO: «Kiss kiss, bang bang» Gemma, G. Martin, L. De Luca, tec.
FARO: «L'uomo che non sapeva amare» scope, technicolor, G. Peppard, C. Baker, M. Hyer. Viet. 14.
FIAMMA: «Gli uccelli vanno a morire in Perù». In technicolor, con Jean Seberg, Maurice Ronet. Viet. 18.
HOLLYWOOD: «5000 dollari sull'asso» R. Wood, F. Sancho, colori. Apertura ore 14,45; ultimo 22,30.

LA PERLA: «Scusi, lei conosce il sesso?» di T. Cervi, colori. Vict. 14.
MASSIMO: «Strangolatore di Londra» K. Dor, J. Fuchsberger. V. 14.
ORFEO (aria condiz.): «Un corpo caldo per l'inferno» techn. scope, con J. Valmont, K. Nell. Vietato anni 18. Apert. ore 15; ult. 22,30.
PRINCIPE: «Scusi, lei conosce il sesso?» di T. Cervi, colori Vict. 14. Locale refrigerato.
STATUTO: «Vergogna schifosi» in techn. L. Capolicchio, M. Branco. Vietato ai minori di anni 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ADRIANO: «Gli schiavi più forti del mondo» tech. Browne, Mitchell.
ALPI: chiuso per restauri.
REGINA: «Una donna tutta nuda» L. Fürstenberg, G. Blain, tech. V. 14.

MILANO: «Mark Donen agente Z 7» e «Gli eroi del doppio gioco». Ap. 10
OLIMPIA: «E venne l'ora della vendetta».
P. NUOVA: «Assalto degli Apaches» e «Destinazione Tokio». Apert. 10.

GIARDINO: chiuso per lavori.
MIRAFIORI: «7 Winchester per un massacro» L. Barret, G. Madison, technicolor, Vietato 14.
SMERALDO: «Sexy report» tech. Vietato 18.
VINZAGLIO: «Sull'orlo della paura» scope, tech. L. Harvey, Farrow.

AMERICA: «I piaceri della notte» (Giochi d'amore) con Norma Bengell, G. Tinti. Vietato minori anni 18.
ELISEO: «La violenza e l'amore» Lisa Gastoni, N. Bengell. Vict. 18.
SAN PAOLO: «Vendo cara la pelle» techn. M. Marshall.

ARIZONA (c. Belgio 53, t. 874.171): «Nebbia degli orrori» a colori, con H. Porter, H. Neff.
ARTISTI: «La lunga notte dell'orrore» colori, con A. Morel.
CORALLO: «Un ragazzo, una ragazza» con Jacques Perrin, a colori.
OROPA: chiuso per restauri.
VITT. VENETO: «Per un corpo di donna» techn. R. Wagner, G. Jones.

ASTRA: «Pallottola senza nome» techn. scope, A. Murphy, J. Evans.
ELIOS: «Un maggiordomo nel Far West» con P. Ustinov, technicolor.
MASSAUA: «Fantastici 3 supermen» T. Kendall, G. Paul, technicolor.
ODEON: «La lama nel corpo» in techn. W. Berger, F. Prévost. V. 18.
STAR: «Prega Dio e scava la fossa» con R. Woods, J. Cameron, in technicolor, scope. Vietato anni 14.

ADUA: «Criminali della banda Dillinger», con G. Nader.
AJAX: «I 2 pretoriani» F. Franchi, C. Ingrassia, E. Vianello, Bramieri, colori, scope.
AURORA: «Vendetta dei gladiatori» technicolor, con M. Hargitay.
MAIOR: «Vivere per uccidere» con M. Cassot.
NORD: «Un attico sopra l'inferno» technicolor, T. Morgan, S. Kendall.
ORIENTE: «Cimi il solitario» technirama, G. Martin, M. Kock, F. Sancho.
PALERMO: «Assassini non hanno [illegible]» techn. B. Noël. Vietato 14.
ZENIT: «Killer di Satana» techn. B. Karloff. Vietato 18.

CABIRIA: «La valle delle bambole» P. Parkins, P. Burke, techn. V. 14.
CONTINENTAL: «Il gorilla di Soho» H. Toppert, U. Glas, tec. Vict. 18.
ITALIA: «Divorzio all'americana» in technicolor, con Debbie Reynolds.
PIEMONTE: «La pillola d'oro» P. Pauly, A. Hillebrecht, tech. Vict. 18.
SAN CARLO: «La maledizione dei Frankenstein» P. Cushing, tec. V. 14
SPEZIA: «Rififi ad Amsterdam» tech. scope, R. Browne. Apert. ore 19.

DIANA: «I 3 gladiatori» technic.
DORA: «El Verdugo» R. Welch, technicolor.
ROMA: «Nevada Smith» techn.

ALBA: «Il rapace» technicolor, con Lino Ventura, Xavier Mark.
APOLLO: «Comincio per gioco» technicolor, scope, con A. Quinn, M. Hyer, F. Dunaway. Vietato 14.
EDERA: «Berlino 1945: la caduta dei giganti», con G. Douglas.
LUCENTO: chiuso per lavori.
LUTRARIO: «Agente Jo Walker operazione Estremo Oriente» scope, technicolor, con T. Kendall.
SPLENDOR: «Il ladro di Parigi» Jean-Paul Belmondo. Vict. anni 14.

BEINASCO

ITALIA: «Rivolta di Frankenstein» techn. P. Cushing. Vict. 14.

ORBASSANO

MODERNO: «Conto alla rovescia» J. Caan, J. More, R. Duvan.

SETTIMO

GARIBALDI: «7 Colt per 7 carogne».

Riduzioni A.G.I.S. - E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alexandra, Alfieri, Ambrosio, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Cibrario, Corallo, Faro, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Spezia, Vittoria, Italia (Moncalieri). Rassegna spettacoli estivi Palazzo Reale: biglietti ridotti all'Enal.

Il Festival di Pola — Trentuno films saranno presentati al «Festival del cinema jugoslavo» che si sta svolgendo nell'arena romana di Pola. Nella serata inaugurale è stato proiettato il film «Il ponte» di Hajrudin Krvavac.

Le «notti» della fondazione Maeght a Saint-Paul-de-Vence

«Spirale» di Stockhausen ha salvato il festival di musica contemporanea

La composizione del musicista tedesco s'è imposta per la ricchezza dell'impianto e l'elaborazione del materiale sonoro - Non sono apparse altrettanto convincenti le opere presentate dagli altri autori invitati alla manifestazione

(Dal nostro inviato speciale) **Saint-Paul-de-Vence**, luglio.

Ci sono le *Mille e una Notte*, ci sono le *Piacevoli Notti* dello Straparola, e ci sono «les Nuits de la Fondation Maeght». Sono queste un piccolo Festival di musica d'avanguardia che si tiene da quattro anni nel parco d'un museo, o istituto che dir si voglia, o centro di studi di arte moderna, sorto per la munificenza d'un celebre gallerista a Saint-Paul-de-Vence, paese di pittori arroccato in cima a una collina, nelle estreme propaggini delle Alpi Marittime in un clima che ricorda l'asciutta concretezza terrestre della Toscana. La pittura moderna qui è di casa, i Mirò e i Léger si sprecano, i ristoranti esibiscono collezioni favolose, con certi Modigliani e certi Bonnard da mozzare il fiato. L'esposizione che ogni estate si tiene nella Fondazione quest'anno è dedicata a Matisse, che qui vicino trascorse gli ultimi anni ed affrescò una celebre cappella. Passeggiando nel parco durante gli intervalli dei concerti può capitare di andare letteralmente a sbattere in una sagoma di Giacometti o nelle taglienti strutture metalliche di un Calder.

Forse radunare capolavori figurativi è più facile che mettere insieme un buon Festival di musica contemporanea. Non era tutto oro quel che luceva nei programmi dei quattro concerti tenutisi la settimana scorsa alla Fondazione. La labilità della musica ne rende difficile il giudizio. Un quadro o una scultura stanno fermi: c'è tutto il tempo per guardarli bene e farsene un'idea. Le novità musicali vanno accettate a scatola chiusa.

In particolare, certa tendenza attuale a parlare di teatro musicale, intendendo lo spettacolo stesso della musica e della sua esecuzione, favorisce in modo pericoloso la faciloneria. Nonostante gli sforzi volenterosi dell'«animatore» Guy Jacquet, la prima mondiale di *Société V. Participation or not participation* di Luc Ferrari fece salire la mosca al naso al pubblico adunato sulle ripide gradinate in legno erette nel cortile Giacometti. E' un pubblico che ha fama di snob e sofisticato, ma non per questo ama farsi prendere in giro: coinvolto nella scelta fra una ventina di stamburate della percussione, prive di qualsiasi barlume d'individuazione, reagì con energia. Quando poi venne annunciato che per difficoltà tecniche non avrebbe avuto luogo l'altro spettacolo della serata, *Musique autour* di René Koering, con testi di Obaldia e con la partecipazione attesissima di Françoise Hardy, allora la «Notte» del 25 luglio minacciò di diventare una «Notte dell'ira», con veementi richieste di rimborso dei biglietti, del resto prontamente soddisfatte.

Ma la sera prima s'era potuto ascoltare un buon concerto, assai ben diretto da Diego Masson, e concluso nientemeno che con la celebre *Hétérophonie* di Mauricio Kagel, un po' asmatica nell'eclettismo delle sue nostalgie stilistiche. Il *Petit Requiem pour une troisième possibilité* di Girolamo Arrigo mostra questo nostro interessante compositore su strade nuove, che s'allontanano dai classici dell'espressionismo per confluire su più aggiornati stilemi, echi e anticipazioni. A proposito di anticipazioni, se è vero che il pezzo nasce da una ordinazione della Library of Congress per il 25° anniversario della morte di Kussevitzky, bisogna ammirarne la previdenza: il celebre direttore di orchestra morì nel 1951!

Più che uno scialbo *Forme-Couleurs* del giovane francese Jean-Pierre Guézec, ricordiamo di questo concerto un divertente *Movil II* di Luis de Pablo, per un pianoforte e due pianisti: uno dei quali, il bravo Claude Helffer, suona, e l'altro, Carlos Santos, talvolta suona con lui a quattro mani, ma più spesso cerca di impedirgli di suonare, picchiando con mazze e scopettini sulle corde del pianoforte.

Per far ciò, deve prevedere quali tasti suonerà l'altro, e questi a sua volta fruisce di un'alea sufficiente per cercare d'ingannarlo nelle sue attese. Ne nasce una specie di calcio-balilla, che tuttavia è sostanziato d'un flusso musicale abbastanza consistente.

Non lasceranno una traccia indelebile nella storia del nuovo teatro musicale i due sedicenti spettacoli della serata inaugurale: *Comédie*, anti-opera di Haubenstock-Ramati con testo di Samuel Beckett, e *Tremplins* di Francis Miroglio, che è il direttore artistico del Festival. Il primo lavoro è un insieme di esercitazioni sulla declamazione melodica del francese, che non aggiunge nulla a Debussy, e fu egregiamente eseguito dal contralto Marie-Thérèse Cahn, dal soprano Geneviève Roblot e dal baritono Luis Masson.

Il secondo è una partitura orchestrale che s'impenna talvolta in poderose ondate di fondo. Difficile cogliere il senso delle «versione scenica e semiografica» data da Jacques Polieri al testo di Jacques Dupin, e gli asseriti riferimenti agli avvenimenti francesi della primavera 1968.

Il bilancio di queste «Notti» sarebbe riuscito deludente se non ci fosse stato *Spirale* di Stockhausen. Cos'è *Spirale*? E' uno di quei grossi lavori, al di là d'ogni nozione di musica tradizionale o moderna o elettronica, di cui il compositore tedesco ha preso l'abitudine dopo *Telemusik* e *Hymnen*, e nei quali vengono fagocitati elementi sonori prodotti, in questo caso, da fonti strumentali tradizionali, convogliate, per mezzo di microfoni a contatto, al deschetto dei comandi dove siede il compositore.

Questi le manipola, con l'aria di creare l'opera lì per lì. Inutile chiedersi se questa gente (tra cui i bravissimi Diego Masson e Jean-Pierre Drouet alla parca percussione) improvvisano o non seguono piuttosto un calibratissimo ruolino di marcia. Grosso modo si succedono senza interruzione tre sezioni, centrate rispettivamente sull'electronium (Harald Boje), sulla voce, stranissima e di immensa estensione, di Roy Hart, e sul flauto a becco elettrico (Michael Vetter). Una valanga di rumori, spesso sconvenienti, che può provocare a tutta prima reazioni umoristiche. Ma a poco a poco anche il più diffidente degli ascoltatori finisce per soggiacere all'enorme volontà e all'enorme intelligenza che stendono questa immensa ragnatela sonora nello spazio e nel tempo, fino a simulare veramente, una natura seconda.

Una poetica impossibile, quella dell'asserito abbandono al materiale sonoro: una contraddizione in termini, che difficilmente si potrebbe immaginare qualcosa di più rigorosamente studiato e calcolato. Eppure il risultato è quello voluto: l'oceano di suoni eterocliti si fa abitabile per una sorta di lenta assuefazione. Quasi tutti i lunghi episodi di *Spirale*, talvolta dotati di chiara significazione espressiva, sono bivalvi. C'è una prima parte, per così dire, in salita, nella quale vengono proposti i materiali sonori dell'azione, ed è per lo più francamente sgradevole, urtante e faticosa. Ma poi c'è la seconda parte, per così dire, in discesa: il lungo logorio e consumo naturale degli elementi sonori messi in gioco. E questa è, per lo più, un incanto. La creazione musicale si comporta come il movimento di un pendolo: perché entri in oscillazione bisogna pure che ci sia l'intervento d'una *forza esterna* (qui il soggetto, la volontà inventiva del compositore); ma poi la sua graduale estinzione è soltanto più opera, spontanea e inconturbata, della natura.

Perciò, pur senza dimenticare certi episodi di violenza, ora grottesca, ora funebre, ora catastrofica, *Spirale* resta nella memoria soprattutto come un seguito di poeticissime chiuse, di finali spiranti in pianissimo, di voci che s'allontanano ripercosse nella notte provenzale, mescolandosi benissimo al gracidare delle rane e allo stridio dei grilli: fino all'ultimo, il finale dei finali, dove i musicisti se ne vanno uno per uno, come nella *Sinfonia degli addii*, dissolvendo il sortilegio di quel mondo di suono cresciuto progressivamente dai rumori sconnessi già in atto quando i primi spettatori varcavano la soglia del parco.

Massimo Mila

Alcune opere interessanti presentate al festival cinematografico

Taormina: fra dive e "stelline„ si fa strada (adagio) la cultura

«La donna invisibile» di Spinola da Moravia - Accolta con attenzione la Settimana della critica, cui è riservato Bergman - Premiata la regista Liliana Cavani

(Dal nostro inviato speciale) **Taormina**, 28 luglio.

A quindici anni dalla sua nascita, anche la Rassegna di Messina e Taormina, il più mondano e il più «turistico» dei festival cinematografici, ha scoperto di avere un suo impegno di cultura. Ma vuole attuarlo senza fretta, e soprattutto senza grinta, quasi scusandosene con il suo pubblico tradizionale. I rumori della contestazione, fra i giardini e le piscine degli alberghi, di questo angolo di Sicilia, arrivano lontani, smorzati, come un impercettibile bisbiglio; e non c'è nessun motivo per deludere le legittime attese degli attori e delle attrici che quassù, finalmente, sanno di poter trovare un festival secondo tutte le regole. Cacciati da Venezia, da Pesaro e, negli ultimi due anni, perfino da Cannes, i divi della celluloide sanno che, fra Messina e Taormina, c'è sempre posto per loro. E arrivano numerosi, fin dal primo giorno.

Da sabato sera, si sono già visti Florinda Bolkan, Anita Ekberg, Ewa Aulin, Renato Rascel, Leonida Moguy con la figlia Katie, Judy Geeson, Giovanna Ralli, Horst Buchholz, con Miriam Bru, Barbara Bouchet e tanti altri. Ma la grande attesa è per la serata di sabato 2 agosto quando saranno consegnati i «David di Donatello» nel teatro greco.

I premi sono assegnati dall'Anica, dall'Agis e dall'Associazione internazionale dei produttori, e un articolo del regolamento, fino a oggi sempre rispettato, prescrive che i premiati vengano a ritirare di persona targhe e statuette in palio. Dovrebbero così trovarsi a Taormina, tutti insieme, Barbra Streisand, Mia Farrow, Gina Lollobrigida, Franco Zeffirelli, Alberto Sordi, il regista Roman Polanski, Monica Vitti, ancora Florinda Bolkan, Nino Manfredi, i produttori Stanley Kubrick, Ascanio Cicogna, Hecht Lucari, Olivia Hussey e Leonard Whiting (i giovani Giulietta e Romeo) e Giorgio Albertazzi, al quale è stato attribuito il premio internazionale Olimpo per il teatro. Un ultimo premio, ma di altro carattere, è stato assegnato proprio oggi dal cineclub Sicilia alla regista Liliana Cavani, per il film *Galileo*, che interpreta il dramma di un uomo libero in lotta contro l'oscurantismo e l'Inquisizione.

L'impegno culturale, come si vede, si fa strada adagio adagio, cercando i varchi che sono lasciati liberi: anche nella scelta dei film da proiettare. Gli scorsi anni, fra Messina e Taormina, rimbalzava una serie di pellicole di grande richiamo, ma per la maggior parte già sfruttate in altri festival. Quest'anno, si punta piuttosto sulle prime visioni: fra sabato e domenica, a Messina, si sono visti *Un detective* di Romolo Guerrieri, con Florinda Bolkan e Franco Nero, e *L'astragalo* del giovane regista francese Guy Casaril, tratto da un famoso romanzo di Albertine Sarrazin. Questa sera Paolo Spinola ci ha presentato la sua *Donna invisibile*, tratta da un breve racconto di Moravia.

E', ancora una volta, la storia di una crisi coniugale nella società neocapitalistica, imperniata sul personaggio della moglie. La bella Laura (una struggente e indifesa Giovanna Ralli) si accorge di non contare più nulla per il marito, un dirigente industriale e professore universitario di economia, che addirittura non la vede più. Il marito vede soltanto una giovane nipote di lei (Carla Gravina), che rappresenta l'unico punto d'incontro, per un impossibile *ménage* a tre. Laura non accetta la situazione; non accetta di adeguarsi alle nuove regole dell'amore di gruppo che la nipote le suggerisce in un tentativo, non si sa fino a che punto sincero, di salvare il suo matrimonio. E finisce tagliata fuori da una società nella quale non si sente di vivere e alla quale rifiuta la propria connivenza. Morirà uccisa in un banale incidente di caccia, per un colpo esploso dal marito, che non si è neppure accorto di lei.

Il tema era assai suggestivo, e per la verità nei primi minuti del film si è avuta l'impressione che Spinola fosse riuscito a realizzare quell'opera a più facce, fra realtà e sogno, di cui aveva fatto cenno nel programma. Ma lo stile si è rapidamente disunito, man mano che la pellicola si allontanava dal racconto ispiratore; e anziché l'ambiguità del racconto ha messo piuttosto in luce un disordinato sovrapporsi di richiami, eterogenei fra loro. Mentre si dipana, sempre più lentamente, la storia di Laura, assistiamo alla contestazione studentesca e ai *parties* erotici della società bene, con immagini e suggestioni di vario gusto, che oscillano fra il Bergman di *Persona* e il Buñuel di *Bella di giorno*, trovando il loro centro nei Patroni Griffi di *Metti, una sera a cena*. Fra gli interpreti, appare anche Gigi Rizzi, l'ex amico della Bardot, nella parte di *latin lover* svagato e anche un pochino ottuso.

Assai più interessante si presenta la «Settimana del film nuovo», curata da Giulio Cesare Castello, che permette una serie di incontri con opere di autentici maestri. Oggi si è visto un notevolissimo anche se difficile esempio di cinema con *Il silenzio e il grido* dell'ungherese Jancso, di cui si attende, nei prossimi giorni, il *Ça ira*. E in programma ci sono anche film del brasiliano Glauber Rocha, di Reichenbach (se sarà liberato dalla censura, che è già arrivata a fermarlo), soprattutto di Ingmar Bergman. Proprio il Festival «turistico» di Taormina avrà il privilegio di presentare, in prima per l'Italia, l'ultimo lavoro del grande regista svedese *Il rito*.

Giorgio Calcagno

Visita di Mick a Marianne convalescente

Sydney. Il cantante Mick Jagger nel parco dell'ospedale con l'amica, Marianne Faithfull. La cantante era stata ricoverata per un avvelenamento provocato, a quanto sembra, dall'uso di droghe. Adesso è guarita e sorride serena (Telefoto)

Una sera per Ella a Juan-les-Pins

La Fitzgerald conclude il Festival del jazz - Calorose accoglienze a Nina Simone

(Nostro servizio particolare) **Juan-les-Pins**, 28 luglio.

Il festival di Antibes-Juan-les-Pins 1969 costa 100 mila dollari, 10 mila dei quali sono il cachet di Ella Fitzgerald, che torna qui per la terza volta e chiuderà domani sera nella sua insuperata e forse insuperabile bravura di «first lady of jazz», con la sua voce perfetta e il suo vasto e ispirato repertorio, questa decima edizione.

Decima e forse ultima, secondo quanto si sussurra dietro le quinte, appunto perché mantenere la manifestazione a questo livello costa troppo (il comune, che si avvantaggia della pubblicità, collabora quest'anno con gli organizzatori parigini per una cifra di 15 milioni di vecchi franchi, tre più dell'anno scorso). Molti albergatori vorrebbero anticipare la data.

Ma giugno è troppo presto per i complessi e i solisti americani necessari per mantenere il livello di qualità, e ancora impegnati nel loro paese e che bisognerebbe far venire apposta pagando i forti costi di viaggio. In estate invece molti jazzmen e orchestre vengono in Europa in tournée; si tratta di farli incominciare da Juan e dividere con le altre tappe le spese di trasferimento. Un'altra ragione pratica: occorre ci sia un pubblico sufficiente per consentire almeno sei concerti, la pineta offre tremila posti a sedere; la gioventù, grande clientela del jazz, in giugno è ancora sotto esami.

«Facciamo i primi di luglio» ha proposto il sindaco di Antibes, monsieur Delmas. Un compromesso che va sottoposto al vaglio degli esperti. Comunque c'è un anno di tempo. Per ora diciamo «good bye» a questo festival 1969 che chiude il bilancio in attivo e al quale avranno dato pennellate di particolare originalità le cantanti negre: Ella Fitzgerald, Marion Williams, Nina Simone, personaggio di stasera. *«To be young and feeling black»* — essere giovane e sentirsi negra — dice una delle canzoni «impegnate» di Nina, sacerdotessa del *«soul»*, voce dell'anima. E' una canzone che la definisce perché prosegue press'a poco così: *«Essere negra ed esserne fiera»*. Lei è negra e fiera di esserlo. E' anche una negra «arrabbiata» che lotta con tutte le sue forze e il suo talento contro le ingiustizie che opprimono il suo popolo.

Maria Rossi

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Napoleone visto da una "vecchia gloria„

Nel film di Abel Gance, ricco di attori di richiamo, si sentiva la mano del regista che ha «inventato» il cinema spettacolare - Questa sera una commedia di Giacinto Gallina e una inchiesta sul pugilato

Ieri sera la tv ha risuscitato il famoso regista Abel Gance, uno dei miti del cinema, che generalmente si ritiene morto e sepolto da un pezzo. Invece Abel Gance è vivo: non sappiamo se sia molto lucido e arzillo, comunque è vivo, ha ottant'anni e ancora nel 1964 s'è messo dietro una macchina da presa per girare una cosa folle, «Cirano contro D'Artagnan», film in versi con la rima.

Del resto anche la pellicola che la tv ha riproposto appartiene alla sua produzione più recente. Si tratta di un «Napoleone ad Austerlitz» realizzato nel 1960, quando il vecchio leone trovò una coalizione di case produttrici che gli concessero una montagna di quattrini e una schiera di attori che andavano per la maggiore (basta dare un'occhiata al cast: il meno noto è Pierre Mondy, poi ci si aggira tra De Sica e Orson Welles, tra Jack Palance e Claudia Cardinale, tra Leslie Caron e Annamaria Ferrero).

Risultati? Be', avete presenti i quadri di quegli illustri e canuti pittori che presenziano alle loro mostre sorretti per le ascelle? Nelle tele i segni dell'antica arte gloriosa appaiono, ma come riflessi lontani che per discernere bene occorre aguzzare gli occhi e compiere tutto uno sforzo di recupero culturale. Così, press'a poco, «Napoleone ad Austerlitz» ha riportato al pubblico d'oggi solo pochi lampi del talento per cui Abel Gance è stato immortalato dalle enciclopedie di tutto il mondo: le scene d'insieme, lo «spettacolo» della battaglia contenevano momenti di livello indiscutibile, la mai spenta sete di grandezza di Gance aveva modo di appagarsi tumultuosamente. Il resto era routine, decorosa e stanca convenzione.

La scelta comunque non è stata male, soprattutto perché il film, per il soggetto, si ricollegava, dopo più di trent'anni, al capolavoro del vulcanico Gance, quel mastodontico «Napoleone» che nel 1927 sbalordì e atterrì la platea parigina dell'«Opéra» in quanto ai lati dello schermo principale entrarono in azione altri due schermi più piccoli e la storia procedette su tre piani simultanei, con effetti sorprendenti (confermati da una riesumazione effettuata nel 1953 al Festival di Venezia).

Insomma, Abel Gance può essere considerato, come ha fatto notare Fernaldo Di Giammatteo, un «anticipatore delle diavolerie del cinemascope e del cinerama» ed è abbastanza singolare che un atto d'omaggio e di ricordo per un regista che tra impennate esaltanti e tonfi miserevoli ha sempre sognato immagini di dimensioni gigantesche sia venuto proprio dal piccolo schermo misurabile solo in pollici.

* *

Sul secondo canale la rubrica «Incontri» ha offerto un ritratto di Carla Fracci, la più celebre ballerina italiana (che era già comparsa a lungo sul video, come concorrente di lusso in un gioco di Mike Bongiorno, immettendo nell'atmosfera di sagra popolare del programmino un tono di misura e di garbo che era molto piaciuto). Ieri, naturalmente, il discorso era più serio e s'è allargato dall'ambito personale ai problemi del ballo classico moderno.

* *

Domenica: è ritornato Tino Buazzelli con un nuovo episodio di Nero Wolfe e ha debuttato il varietà «Ho cominciato così», animatrice Paola Quattrini. Per Nero Wolfe non possiamo che ripetere quello che abbiamo scritto le altre volte: sono validi spettacoli di consumo dove l'elemento più apprezzabile resta la sornione e affiatata recitazione di Buazzelli e Paolo Ferrari. Per quel che riguarda «Ho cominciato così», un giudizio è prematuro, aspettiamo almeno un paio di puntate.

Stasera sul canale nazionale la commedia veneta «La base de tuto» di Giacinto Gallina, protagonista Cesco Baseggio. Indi la rubrica «Perché». Sul secondo canale esordio dell'inchiesta sul pugilato «Domani vincerò» di Cecilia Mangini, che promette di essere piuttosto aggressiva e polemica.

Radio: stasera sul «nazionale» alle 19.13 prima puntata dello sceneggiato L'uomo che amo (vita di George Gershwin) *e alle 21* Conversazioni musicali; *sul «secondo» alle 21* Scriviamo una lettera a Linda *radiodramma di Carlo Castelli; sul «terzo» alle 20,20* Concerto di Antonio Vivaldi *e alle 21* Musica fuori schema.

u. bz.

INIZIATE A PARIGI LE SFILATE DI MODA PER L'AUTUNNO - INVERNO

Saint-Laurent rispolvera le volpi delle nonne

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 28 luglio.

Con 38 gradi di calore, Parigi ha accolto il mondo della moda che, secondo le consuetudini, ha spostato il suo momentaneo quartiere generale da Roma alla capitale francese. Ancora sette giorni e poi l'immagine femminile 1970 sarà definitivamente tracciata anche dai creatori parigini.

In realtà, mai come questo anno le loro file sono apparse pericolosamente sguernite: ritirato Balenciaga, veterano di glorie e di anni; scomparso Jacques Heim e incerte le sorti future della sua ditta, lasciata nelle mani del figlio Philippe, che spera nel robusto intervento di una grossa società di confezioni americana; assente Lanvin, per i grandiosi rifacimenti a cui Bernard, nuovo erede della dinastia del Faubourg St-Honoré, ha deciso di sottoporre la sede della sartoria in vista dei futuri, dinamici programmi; tornato a Roma Roberto Capucci che, per alcuni anni, aveva legato il suo nome alle collezioni francesi.

Le Case espositrici sono soltanto ventisei, e pochi nomi riescono a superare brillantemente le difficoltà del mercato e a imporre le loro linee su scala internazionale. Ha dato il benvenuto ai compratori la collezione di Yves Saint-Laurent, «asso nella manica» dell'*haute couture* francese.

Le porte del suo atelier di rue Spontini (60 metri quadrati di salone) non riuscivano a contenere il folto pubblico. In un clima di solidale attesa ecco apparire la prima creatura di Saint-Laurent. E' esile, raffinata, ma l'orlo lungo del paletò in grosso tweed bianco-grigio, il berretto di lana spugnosa nello stesso colore sale-pepe, i lisci capelli tesi sulla nuca in una piccola «crocchia», la borsa a tracolla, le calze scure e le scarpe maschili serrate con le stringhe intorno al collo del piede, non le concedono uno «sprint» di sapore moderno.

Il delicato *maquillage* a sfondo perlaceo, con le palpebre grevi di ombre brune, completa un figurino che potrebbe intitolarsi «Raffinata zitella 1934-1937». E non diminuiscono questo aspetto di creatura riservata e *démodée*, neppure gli accostamenti molto belli di colore, che spesso la vestono di spiccata personalità.

Per gli abiti da sera, questa signorina «perbene» di fragilissimo apetto ha preferenze ben precise per il velluto di seta lucido, lucido «gaufre», dalla tipica aria un po' stanca e volutamente spiegazzata e, addirittura, arriva a far uscire l'esile collo da una lunga stola di «volpi argentate».

Le nonne delle sedicenni d'oggi conserveranno, se non le volpi d'allora, almeno le foto di quel periodo della loro eleganza. Ma le giovani d'oggi vorranno giocare a imitarle?

Savina Roggero

Mina (forse) attende un bimbo

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 28 luglio.

(r. b.) Di rimbalzo da Milano si è diffusa questa sera la voce secondo la quale Mina starebbe per dare un fratellino al figlio Massimiliano. Il «calcolo grosso come una noce» che ha costretto la cantante ad interrompere nei giorni scorsi la remuneratissima attività estiva, non sarebbe altro che il pretesto per nascondere l'incipiente maternità. Mina è tuttora ricoverata, ed è inavvicinabile, in una clinica romana il cui centralino risponde: *«La signora Mazzini non c'è»*. La notizia è stata smentita dal *manager* della cantante.

Opera umanitaria delle guide di Courmayeur e di due gendarmi francesi

Strappate alla parete dopo 7 anni le salme di due alpinisti tedeschi

Una è stata identificata dal passaporto che aveva nella giacca a vento: è un elettrotecnico di Norimberga che nel 1962 aveva 24 anni - Mai nessuno aveva richiesto il recupero dei due morti - L'operazione, rischiosa, è durata sette ore

(Nostro servizio particolare)
Courmayeur, 28 luglio.

Sei guide di Courmayeur e due gendarmi del plotone specializzato d'alta montagna di Chamonix hanno strappato stamane al Monte Bianco le salme di due alpinisti tedeschi che da circa sette anni erano appesi in cordata sulla via della Sentinella Rossa. E' stata un'operazione ardua, pericolosa ed umanitaria. Iniziatasi alle sette di stamane, si è conclusa verso le 14 dopo sette ore.

Soltanto uno degli alpinisti ha potuto essere identificato dal passaporto che aveva in una tasca della giacca a vento: si chiamava Heinrich Meyer, nato nel 1938 a Norimberga; al momento della sciagura aveva perciò ventiquattro anni. Era elettrotecnico. Sull'altra salma non è stato trovato alcun documento e l'identità di quest'ultima rimane per il momento sconosciuta.

I due alpinisti erano entrati in Italia il 18 settembre 1962 dal valico del Gran San Bernardo. Viaggiavano su una motoretta. La loro tenda e il loro veicolo furono rinvenuti abbandonati il 29 settembre di quell'anno in un prato di Entrèves dalla polizia di frontiera.

La tenda, a due posti, conteneva due materassini. Su di uno era appuntato un biglietto con queste parole: *«22 settembre - Sentinella Rossa via Rifugio Torino»*. Un'annotazione precedente, *«19 settembre - Dente del Gigante»*, era cancellata. Era chiaro che i due alpinisti sconosciuti, dopo aver effettuato la scalata del Dente del Gigante, erano partiti il 22 per l'altra ascensione, dalla quale non avrebbero più fatto ritorno.

Si sa ora con certezza che i due alpinisti scomparsi nel '62 sono gli stessi ritrovati stamane, a distanza di ben sette anni. Nessuna richiesta fu avanzata per il ricupero, né allora, né oggi.

«Ma era nostro dovere — ci ha detto il presidente delle guide di Courmayeur, Aldo Cosmacini — *provvedere al loro recupero dopo una segnalazione precisa fatta dalla guida Bertone che giorni fa, salendo per la via della Sentinella Rossa, riscoprì i cadaveri segnalati per la prima volta nel luglio del 1967 da un'altra guida di Courmayeur, Alessio Ollier. Prima di oggi, le condizioni atmosferiche e le difficoltà tecniche per una operazione di tal genere, impedirono qualsiasi tentativo di recupero. Oggi, pur presentando sempre rischi notevoli, l'impresa ha potuto essere portata a buon fine».*

All'operazione, una delle più difficili perché effettuata in una zona impervia, strapiombante e sottoposta al continuo pericolo di valanghe e alla caduta di sassi, hanno partecipato le guide Giorgio Bertone, Cosimo Zappelli, Ruggero Pellin, Giuseppe Castellino, i portatori Lorenzo Cosson ed Ottone Clavel della Società delle guide di Courmayeur; il tenente Louis Mollaret, comandante del plotone specializzato d'alta montagna della gendarmeria di Chamonix, e il gendarme Jacques Grospellier.

Gli otto uomini sono stati deposti alle sette di stamane sul *Mur de la Côte*, a 4400 metri d'altitudine, proprio sotto la cima del Monte Bianco e all'uscita della via della Sentinella Rossa, da un elicottero francese pilotato dal comandante Francis Riera. Si sono quindi calati, con corde ancorate agli spuntoni di roccia, nel baratro e per trecento metri fino a raggiungere i cosiddetti *Escaliers*, le rocce dov'erano state localizzate le due salme. La prima, quella senza documenti, è stata rinvenuta in un canalino, l'altra trenta metri più sotto.

«Con ogni probabilità sono volati mentre stavano uscendo dalla Sentinella Rossa, e gli spuntoni di roccia hanno trattenuto la corda che non si è spezzata», hanno dichiarato le guide di Courmayeur che sono rientrate nel tardo pomeriggio al Rifugio Torino.

Le due salme sono state composte in appositi teli su un terrazzino, a trenta metri dall'uscita della Sentinella Rossa. Verranno calate domani sul ghiacciaio del Dente del Gigante da un elicottero e prese in consegna da una pattuglia di finanzieri del soccorso alpino di Entrèves che le trasporterà alla camera mortuaria di Courmayeur.

Dopo sette anni, avranno finalmente una sepoltura grazie alla generosità di otto uomini che hanno rischiato la vita, e per i quali da più parti è stata avanzata la proposta per una ricompensa al Valor civile.

Italo Vaglienti

Già 8 le vittime sul Bianco

Due svizzeri morti sulla Gervasutti

Si sono sfracellati nel burrone dopo un volo di seicento metri

Aosta, 28 luglio.

(l. v.) Due alpinisti svizzeri hanno perso la vita mentre stavano scalando il Mont Blanc du Tacul lungo il canalone Nord-Est: via impegnativa di ghiaccio che porta il nome di Gervasutti perchè egli fu il primo a scalarla nel 1934, con Renato Chabod, attuale presidente del Club Alpino Italiano.

Le vittime, Pierre Genoud, di 32 anni, e Romain Gigon, di 40 anni, entrambi impiegati di Ginevra, sono precipitati per oltre seicento metri. L'incidente sarebbe avvenuto press'a poco nel punto dove già caddero, nel luglio del '66, gli scalatori torinesi Gianni Ribaldone, Enzo Bosco e Domenico Navone. Eguali anche le cause: un banco di neve che per la temperatura elevata è partito sotto i piedi d'uno degli alpinisti ginevrini che, cadendo, ha trascinato nel baratro anche il compagno di cordata.

La sciagura, secondo le guide che hanno provveduto al recupero delle salme con l'ausilio d'un elicottero, dovrebbe essere accaduta ieri domenica, ma soltanto nella mattinata di oggi un pilota della funivia dell'Aiguille du Midi ha scorto i due morti alla base della vertiginosa parete di ghiaccio e ha dato l'allarme.

Le salme sono state portate a Chamonix e composte nella camera mortuaria di quel cimitero. Sale così a otto il numero degli alpinisti morti sulla catena del Monte Bianco dal 21 luglio.

Aperta una nuova «via» sul «Roc du Fond»

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 28 luglio.

(l. v.) Beniamino Henry, presidente delle guide della Valle d'Aosta, e l'alpinista torinese ventottenne Lorenzo Rossi di Montelera, hanno superato in prima assoluta la parete Nord del Roc du Fond, una propaggine della Grande Sassière, che si eleva a 3351 metri di altitudine, al fondo della valle di Rhêmes, sullo spartiacque tra la Francia e la Valle d'Aosta.

Salvataggio sul Bianco a quota 4200

Chamonix. Un alpinista ferito è prelevato da un elicottero sul versante francese del «Maudit». Lo scalatore era in cordata con 5 compagni. Per la prima volta un'operazione di soccorso con elicottero è stata compiuta a 4200 m (Tel. Upi)

MAI AVUTA UNA PERCENTUALE COSI' ALTA

Troppi bocciati al liceo di Asti
Studenti protestano dal Provveditore

Giovani e genitori chiedono un'indagine del ministero - Sostengono che non v'è stato il «colloquio» e che le domande erano molto difficili - Interrogazione dc al governo

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 28 luglio.

Gli studenti del Liceo classico «Vittorio Alfieri» di Asti respinti all'esame di maturità sono stati ricevuti, insieme con i genitori, dal provveditore agli Studi, dott. Alasia. L'incontro è stato chiesto dagli studenti appena si sono conosciuti gli esiti. Su 62 esaminati, 52 sono stati promossi e 10 respinti, pari al 17,3 per cento. E' la più alta percentuale di bocciati mai registrata nel liceo classico.

Gli studenti hanno protestato col provveditore, sostenendo che nel corso delle prove è mancato il «colloquio». L'esame sarebbe stato condotto con un sistema tradizionale e con una severità senza precedenti. Una protesta scritta è stata inviata al Ministero della Pubblica Istruzione, chiedendo l'invio ad Asti di un ispettore.

Sembra che gli stessi docenti interni del Liceo abbiano intenzione di prendere posizione: sostengono che l'esito degli esami rappresenta una chiara sconfessione del loro operato e dei giudizi espressi per 5 anni. Una delegazione di studenti ha l'intenzione di recarsi a Roma.

Il sen. Giovanni Boano di Asti (dc) ha presentato una interrogazione al ministro della Pubblica Istruzione *«per conoscere attraverso quali procedure la commissione d'esame per la maturità classica presso il Liceo "Vittorio Alfieri" di Asti sia giunta, per un gran numero di alunni, a formulare giudizi in netto contrasto con il loro curriculum degli studi che, a norma dell'articolo 5 primo comma, Legge 5 aprile '69, N. 119, deve essere uno degli elementi fondamentali per la valutazione sulla maturità o meno dei candidati».*

v. m.

Studenti respinti a Ravenna

Tentano di bruciare l'auto d'un docente

(Dal nostro corrispondente)
Ravenna, 28 luglio.

(a. d.) Le autorità scolastiche hanno aperto un'inchiesta sull'operato della 4ª commissione dell'Istituto magistrale che ha respinto 18 dei 42 candidati. Si dice che l'alto numero di bocciature è da attribuirsi ad una errata interpretazione delle norme e anche ad irregolarità formali.

A dare esca alle polemiche è stato soprattutto il tentativo di alcuni studenti respinti d'incendiare l'auto del prof. Pietro Puglia, un insegnante di Napoli commissario per scienze naturali. Gli studenti hanno attribuito al professor Puglia la responsabilità della «strage» e la sua vettura sarebbe stata distrutta, se uno dei candidati promossi non avesse rimosso gli stracci imbevuti di benzina gettati sotto l'auto.

I dissensi si sono indirizzati verso il prof. Puglia perché il docente, secondo quanto sostengono gli studenti ed anche alcuni insegnanti, avrebbe più volte manifestato il suo dissenso sulla nuova formula degli esami, ritenendola un cedimento alla «contestazione». I bocciati attribuiscono al prof. Puglia di aver adottato nei giudizi un «criterio punitivo»; sostengono che non sarebbe stato tenuto in nessuna considerazione il criterio del giudizio collegiale dei candidati, che non sarebbero stati valutati né il *curriculum* dei candidati né il giudizio dei loro insegnanti, né i risultati ottenuti durante l'anno.

Tra i respinti vi sono studenti che in tutta la loro carriera scolastica non erano mai stati rimandati a settembre e che erano giunti all'esame con votazioni vicine alla media del sette.

La rappresentante di istituto della commissione «contestata», la professoressa Anna Maria Baroncini Zaccaria, è stata incaricata dal preside della scuola prof. Pietro Orselli di redigere una dettagliata relazione sull'andamento degli esami, da trasmettere alle autorità scolastiche. La stessa professoressa Baroncini, quando aveva visto profilarsi il pericolo di un alto numero di bocciature fra i candidati, aveva chiesto l'intervento del provveditore prof. Vetri.

Il prof. Puglia — secondo gli studenti — avrebbe potuto esercitare una notevole influenza sul risultato degli esami, in quanto parecchi giovani, come materia facoltativa, avevano scelto proprio scienze naturali. Il giudizio degli altri commissari non sarebbe stato sufficiente a modificare l'andamento degli scrutini, in quanto i candidati erano in gran parte giunti agli orali con voti piuttosto bassi nello scritto di italiano, e soprattutto nello scritto di matematica, che presentava difficoltà insuperabili per alcune classi, le quali non avevano svolto le parti di programma cui il compito faceva riferimento.

Al *Carducci* di Milano sei maturi a pieni voti

Milano, 28 luglio.

Sei studenti del liceo classico «Carducci» hanno conseguito la maturità con il massimo dei voti, sessanta sessantesimi.

I «maturi» a punteggio pieno del «Carducci» sono due ragazze e quattro ragazzi: Maria Luisa Fusi, Fabio Cereda e Paolo Repossi, tutti abitanti a Milano, Luciano Fumagalli abitante a Melzo, Alberto Locatelli residente a Cologno Monzese e Nicoletta Caldirola di Sesto San Giovanni. *(Ansa)*

Nominata dal ministro Ferrari-Aggradi

Una commissione speciale per i ricorsi dei «non maturi»

Forse riveduti i giudizi per i 21 respinti (su 60) al «Plinio Seniore» di Roma

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 luglio.

Il ministro Ferrari-Aggradi sta esaminando i risultati degli esami di maturità ed i casi che hanno provocato dei ricorsi. *«Mi conforta* — ci ha detto — *apprendere che, dai dati finora giunti al Ministero, il 92% dei candidati interni sono stati promossi. Per i privatisti la percentuale è più bassa, ma bisogna attendere i dati complessivi, tuttavia i risultati di alcune commissioni mi hanno sorpreso».* Ferrari-Aggradi oggi ha nominato una apposita commissione composta da due direttori generali e da due ispettori centrali e presieduta dal sottosegretario Biasini che avrà il compito di esaminare tutti i ricorsi e di accertare eventuali illegittimità.

Ancora non è giunto a Roma l'ispettore che ha svolto un'inchiesta a Bra per il risultato a sorpresa di Mara Fabbri: egli porterà anche le prove scritte che saranno attentamente controllate. Negli ambienti del ministero viene confermato che, secondo la prima comunicazione dell'ispettore, gli esami di Mara Fabbri sono da considerarsi insufficienti.

Per quanto riguarda i 21 respinti (su 60 candidati) del «Plinio Seniore», il caso si presenta più complesso e non è escluso che la commissione ministeriale nominata oggi decida di riconvocare la commissione giudicatrice per rivedere i giudizi.

Il ministero della Pubblica Istruzione, sulla base delle notizie avute finora dai provveditori e dagli ispettori che hanno seguito l'andamento degli esami, ritiene che nel complesso le commissioni *«hanno operato con senso di responsabilità e con grande impegno, assicurando il pieno raggiungimento degli obiettivi che la riforma si proponeva».* Tuttavia (lo stesso ministero lo riconosce) alcune commissioni hanno mostrato una certa diffidenza verso il nuovo sistema degli esami; così si sono avuti dei risultati che hanno sorpreso anche gli insegnanti che avevano preparato i candidati dichiarati «non maturi».

Di fronte a risultati come quello del «Plinio Seniore» di dove ben 21 candidati interni su 60 sono stati respinti si pone il problema del metodo di valutazione. Poiché gran parte dei 21 «non maturi» erano stati ammessi agli esami con voti alti e con giudizi positivi, c'è da chiedersi come si possa giungere a valutazioni tanto contrastanti.

Anche al liceo «Giulio Cesare» di Roma il preside non sa spiegarsi come mai in una commissione, su 37 alunni interni, otto sono stati respinti e tra questi la seconda classificata per la media dei voti.

f. f.

Un commissario «contesta» il provveditore di Savona

Sostituito per una assenza

Savona, 28 luglio.

Il provveditore agli studi di Savona aveva sostituito il prof. Giuseppe Pregnolato, membro della prima commissione per la maturità al liceo scientifico «Grassi», perché si era assentato. La decisione del provveditore era stata confermata dal ministro Ferrari-Aggradi, il quale con un telegramma esprimeva il suo particolare apprezzamento per la vigilanza e la prontezza dimostrata.

Ad esami terminati il prof. Pregnolato contesta *«la fondatezza degli addebiti mossigli»* e *«si riserva le azioni legali del caso».* Spiega che *«la sua assenza durante la correzione degli elaborati era stata preventivamente autorizzata dal presidente della commissione, dovendo assolutamente assistere un'anziana sorella, di cui è l'unico appoggio, rimasta vittima di un grave incidente stradale».* Il prof. Pregnolato aggiunge che *«la sua breve assenza non compromettеva l'andamento dei lavori».*

Esposto al ministero di liceali a Sanremo

Sanremo, 28 luglio.

(r. o.) Sono stati resi noti i risultati degli esami di maturità. Al liceo «G.D. Cassini», su 50 allievi 14 sono stati i respinti: una percentuale del 28 per cento, mai registrata in città.

Tra i bocciati, il giovane appartenente al Movimento studentesco, Luigi Ivaldi, che aveva concluso l'anno scolastico con la media del sette e mezzo. I candidati respinti hanno inviato un esposto al ministro della Pubblica Istruzione chiedendo un'indagine.

Schiaccianti le prove contro il presunto assassino di Roma

«Ti uccido» disse al figlio delle vittime che aveva riconosciuto il tatuaggio del padre

La mattina dopo il delitto, il bimbo vide lo «zio» sporco di sangue: «Ebbi paura e non chiesi nulla» Poi, dopo il rinvenimento dei tronconi, fu minacciato di morte - Nonostante le precise accuse, il Teti, fermato dalla polizia, nega ostinatamente - Portato in carcere, forse sarà sottoposto a perizia psichiatrica

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 luglio.

Vincenzo Teti ha respinto anche le accuse che gli ha rivolto il magistrato. Al sostituto procuratore della Repubblica dott. Scorza, che l'ha interrogato stasera per la prima volta al Palazzo di Giustizia, il presunto assassino dei coniugi Lovaglio ha detto di non sapere nulla del delitto.

E' quanto va ripetendo da tre giorni, chiudendosi in ostinati mutismi o lasciandosi andare a violente crisi isteriche, ogni volta che gli inquirenti gli contestano precise circostanze.

Il suo fermo è stato prolungato di 5 giorni; oggi è stato trasferito alle carceri di Regina Coeli. «Anche se non confessa, abbiamo elementi sufficienti per incriminarlo», ha dichiarato più volte il capo della Squadra mobile.

Vincenzo Teti non vuol sentire parlare del delitto; risponde con calma a tutte le domande che si riferiscono al periodo precedente alla scomparsa di Teresa Poidomani e Graziano Lovaglio, ma dà in escandescenze appena gli mostrano le fotografie dei loro cadaveri o gli chiedono dettagli sulla notte del 20 giugno, quando fu compiuta la strage.

Ha smesso il tono arrogante e sicuro che aveva nelle prime ore di sabato, subito dopo essere stato accompagnato in questura. Ora sembra sempre un po' assente, distratto, talvolta balbetta e piange disperato, piegandosi su se stesso.

Ammette di avere comprato i sacchi di iuta nei quali furono rinvenuti i due corpi straziati. Riconosce i guanti di gomma che ha usato per pulire la casa. Ricorda di essersi lavato da solo i pantaloni che indossava quella sera. Ma non vuol dire perché ha fatto tutto ciò e dei suoi due amici uccisi e fatti a pezzi non vuole ascoltare neppure il nome. «Basta, basta, fatela finita», è stato sentito gridare.

Ieri, prima di partire per le ferie ed essere sostituito dal collega Scorza, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Cecere ha nominato l'avvocato Alessandro Cassiani difensore d'ufficio della trentenne controfigura di film «western».

Il legale non ha ancora incontrato il suo assistito; ma gli stessi funzionari della Squadra Mobile non escludono l'opportunità di una perizia psichiatrica. I periti dovranno accertare se il Teti finge, oppure se la sua mente è stata effettivamente stravolta da questa macabra vicenda.

Il maggiore dei due figli di Teresa e Graziano Lovaglio, Luigi, che ha appena compiuto gli 11 anni, ha raccontato oggi ai cronisti di avere visto Vincenzo Teti sporco di sangue la mattina seguente il delitto.

«Ma io non gli ho chiesto niente, avevo paura», ha aggiunto e il Teti doveva averlo davvero terrorizzato, se il bimbo non ha parlato neppure più tardi; quando ha riconosciuto, guardando i giornali, il tatuaggio che il padre aveva impresso sul braccio, il piccolo Luigi ha lasciato intendere che lo «zio» Vincenzo aveva in pratica minacciato di ucciderlo. E' un particolare che rende ancora più agghiacciante questo delitto.

Di certo c'è che se l'accusato non deciderà di rendere una versione logica di ciò che fece nella notte del delitto e nei giorni seguenti, molti punti di questo «giallo» resteranno senza spiegazione, almeno fino al processo.

Pare infatti assai improbabile che con gli elementi fino ad ora emersi dalle indagini Vincenzo Teti riesca a sottrarsi al tribunale.

Livio Zanotti

In libertà il magistrato sorpreso con un pastorello

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 28 luglio.

(g. m.) Il dottor Mario Pisano, giudice del Tribunale civile di Milano, arrestato domenica scorsa ai Piani di Bobbio dopo essere stato sorpreso da alcuni gitanti con un pastorello di 14 anni, ha ottenuto la libertà provvisoria. Il procuratore della Repubblica di Lecco ha così accolto la richiesta del difensore del magistrato.

Il dottor Pisano, che ha 45 anni, sposato e padre di una bambina di pochi giorni, è nato a Rossano Calabro (Cosenza); da anni è residente a Milano dove, dopo aver fatto parte del Tribunale penale, è stato assegnato al Tribunale civile.

Domenica scorsa il magistrato era stato visto da una coppia di gitanti, nei pressi di Piani di Bobbio, una località montana sopra Lecco, in compagnia di un giovane mandriano. I due avevano dato l'allarme, e il dottor Pisano preso e portato in funivia fino a Barzio era stato consegnato ai carabinieri che lo avevano arrestato.

Modena, 28 luglio — Il segretario provinciale del msi, Pier Paolo Mansini, è stato denunciato per vilipendio alle Forze Armate. Durante la commemorazione partigiana di Montefiorino venne distribuito un manifesto, in cui gli inquirenti ravvisarono gli estremi per una denuncia.

L'ex parroco di Monreale ha sposato una maestrina

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 28 luglio.

(a. r.) Si è sposato in gran segreto, dopo aver ottenuto la dispensa dal Papa, l'ex parroco di Monreale, mons. Giuseppe Schirò, di 44 anni.

La sposa è una maestra d'asilo di 32 anni, Anna Intravaia. Il matrimonio è stato celebrato l'altro ieri, ma la notizia, tenuta segretissima, si è appresa soltanto oggi.

Per sviare i curiosi, l'ex sacerdote e la maestra avevano persino fatto stampare in una piccola tipografia gli inviti con la data di oggi 28 luglio e le pubblicazioni erano addirittura fissate per il 6 agosto.

Oltre a essere stato parroco per molti anni e brillante docente al Seminario arcivescovile, mons. Schirò era stato segretario dell'arcivescovo di Monreale, l'attuale cardinale Francesco Carpino, arcivescovo di Palermo.

Ora l'ex monsignore e la moglie vorrebbero addirittura recarsi in Vaticano, nella speranza di essere ricevuti dal Pontefice.

Nel giro di pochi giorni, è questo il terzo caso di religiosi che si sposano in Sicilia. Un ex parroco di Agrigento, don Giuseppe Bondi, di 51 anni giorni fa si è sposato a Roma con l'insegnante torinese Liliana Veglio, di 35 anni, che aveva riscosso molto successo anni fa in tv nella trasmissione di «Campanile sera», difendendo i colori di Alba.

Suor Fulvia, una ex religiosa di Favara, in provincia di Agrigento, si è sposata invece con il quarantatreenne Felice Denaro. Apparteneva all'ordine della Sacra Famiglia ed era stata diversi anni in convento a Piazza Armerina, in provincia di Enna. Lo sposo, vedovo da nove mesi, è padre di un bimbo di otto anni.

ANALISI

Giustizia in ritardo

(70 udienze il processo di via Gatteschi; quello di Longarone è in corso da 8 mesi)

Roma, 28 luglio.

Settanta udienze fra il primo e il secondo processo per risolvere a Roma il caso della rapina in via Gatteschi; altrettante o quasi per condannare a Palermo l'ex presidente del Banco di Sicilia, Carlo Bazan; il Tribunale dell'Aquila, dopo aver lavorato per otto mesi, avrà bisogno ancora di quaranta udienze (e l'ipotesi potrebbe essere ottimistica) per stabilire se qualcuno è responsabile della distruzione di Longarone; a Milano, il processo a Felice Riva è cominciato nel mese di maggio, ma nessuno può prevedere quando sarà concluso. Dovunque il cammino della giustizia è lento, macchinoso, estenuante.

Dall'origine alla sentenza definitiva, in Italia (considerata «la culla del diritto») un processo penale si esaurisce in un arco di tempo che non è mai inferiore a cinque anni. Lo scandalo che ha coinvolto l'ex direttore generale del Monopolio dei tabacchi è scoppiato tre anni or sono e il Tribunale, forse, lo prenderà in esame soltanto in autunno. Ma si sa già che seguirà un dibattimento in Corte d'Appello e poi la discussione del ricorso in Cassazione: diciamo che nel 1973, salvo contrattempi, si potrà sapere se davvero il dott. Cova è colpevole, come sostiene l'accusa, o se, come egli replica, è invece vittima di un errore. Nicola Scirè, ex capo della Squadra Mobile di Roma, forse rappresenterà una eccezione: arrestato alla fine di giugno sembra che affronterà il processo in ottobre o novembre.

La situazione nel settore civile, dove non sono in gioco la libertà personale, ma interessi materiali e morali, non è più confortante. Che il male esista sono tutti d'accordo. E sono tutti d'accordo nel ritenere necessario eliminarlo. Ma la realtà, purtroppo, è rimasta sempre la stessa da anni. Giuristi, magistrati, avvocati, uomini politici da tempo in ogni convegno — e se ne tengono almeno dieci ogni anno — sostengono che è necessario sveltire le procedure, eliminare i formalismi, attrezzare gli uffici con mezzi tecnici moderni, ristrutturare l'organico dei magistrati.

A Roma un giudice istruttore deve preoccuparsi di cento indagini (non è un numero semplicemente indicativo ma il risultato di un'inchiesta statistica compiuta dal Consiglio Superiore della Magistratura) contemporaneamente; invece in una piccola città di provincia un suo collega ne compie una decina nell'arco di 12 mesi. Da alcuni anni, il ministero della Giustizia ha stabilito che possono essere usate le macchine fotostatiche per le copie e i registratori per raccogliere gli interrogatori. Ma in pratica tutto è rimasto come prima.

La riforma del Codice di procedura penale, con la previsione di uno snellimento delle cose giudiziarie, è lontana. Ma sono in molti a ritenere che manca soprattutto la buona volontà degli operatori della giustizia: i giudici sono ancora legati a formalismi esasperanti, gli avvocati si preoccupano di discutere per intere udienze.

Sarebbe, cioè, anche un problema di costume e di mentalità. Altrimenti non si spiega perché in due mesi a Roma il Tribunale è riuscito a portare a termine un processo con 700 imputati e altrettanti testimoni. Il presidente dottor Niutta convocò gli avvocati e li avvertì che entro il mese di giugno avrebbe dovuto pronunciare la sentenza, perché altrimenti non avrebbe saputo dove continuare il dibattimento: entro il 30 giugno scadeva il contratto d'affitto con l'ente che aveva messo a disposizione i locali dove il Tribunale si era temporaneamente trasferito per mancanza di aule al Palazzo di Giustizia. Ed il processo si è concluso addirittura con qualche giorno di anticipo.

Guido Guidi



Roma. Francesco Mangiavillano immobilizzato dai carabinieri dopo la sentenza (Tel.)

I dati definitivi comunicati dall'Istat

Produzione di vino nel '68 Oltre 65 milioni di ettolitri

Una diminuzione del 13 per cento (9 milioni di ettolitri) rispetto al 1967 - Il raccolto dell'uva è stato di quasi 103 milioni di quintali, contro i 117 milioni dell'anno precedente

Roma, 28 luglio.

La produzione italiana di vino nel 1968 è stata di 65 milioni 237 mila ettolitri, ne dà notizia l'Istat (Istituto di statistica), che ha pubblicato i dati definitivi. L'uva destinata alla vinificazione è ammontata a 93 milioni 484 mila quintali; l'uva da tavola a 9 milioni 206 mila quintali. In complesso, l'uva prodotta in Italia nel 1968 è stata di 102 milioni 980 mila quintali. L'anno precedente, che fu eccezionale per abbondanza produttiva, il raccolto di uva risultò di 117 milioni 374 mila quintali, di cui 10 milioni 786 mila di uva da tavola.

La produzione complessiva di uva è stata ottenuta, nel 1968, per 78.969.000 quintali dalle colture specializzate e per 24.011.000 dalle colture promiscue. Il rendimento medio per ettaro specializzato per uva da vino è risultato, nello scorso anno, pari a 62 quintali, mentre nel 1968 fu eccezionalmente di 77,7 quintali.

Nel 1968 la vinificazione ha interessato per 91.338.000 quintali uva da vino e per 2.146.000 quintali uva da tavola. Il totale delle uve destinate a consumo diretto ha raggiunto i 9.374.000 quintali, formati per 7.027.000 quintali da uva da tavola e per 2 milioni 347.000 quintali da uve da vino. La quantità di uva da tavola passata alla vinificazione corrisponde all'incirca alla quantità di uva da vino destinata al consumo diretto.

Rispetto al 1967, la produzione complessiva di vino in Italia è diminuita di 9.788.000 ettolitri, pari al 13%. Le regioni che hanno totalizzato le maggiori produzioni sono in ordine la Puglia con 11 milioni di ettolitri; il Veneto con 8,8 milioni; la Sicilia con 9,3 milioni; il Piemonte con 5,7 milioni; l'Emilia Romagna con 5,1; il Lazio con 4,7; la Toscana con 3,9; la Campania con 3,3 milioni.

Rispetto al 1967 hanno registrato forti contrazioni produttive l'Emilia Romagna, il Piemonte, il Veneto, il Lazio, e la Puglia. Aumenti di raccolto si sono avuti invece in Sicilia e in Campania.

Sempre in testa fra le province più vinicole d'Italia è Trapani con 5,2 milioni di ettolitri. Seguono le province di Lecce con 2,6 milioni di ettolitri; Treviso (2,5), Foggia (2,3), Bari (2,3), Taranto (2,2), Roma (2,1), Alessandria (2), Padova (1,8), Asti (1,7), Brindisi (1,7), Verona (1,8), Ravenna (1,6), Venezia (1,3), Cagliari 1,3), Viterbo (1,1), Napoli (1), Agrigento (1), Firenze (1).

(Ag. Italia)

D'Ottavio è fuori pericolo

Perché si è sparato l'ex aiutante di Manes?

I carabinieri sostengono che il tenente ha tentato di suicidarsi per motivi familiari

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 luglio.

(a. r.) Sono nettamente migliorate le condizioni del tenente dei carabinieri Remo D'Ottavio, che sabato notte ha tentato di suicidarsi sparandosi un colpo di pistola al petto. I sanitari del Policlinico pensano che non sia necessario estrarre la piccola pallottola calibro 6,35, conficcatasi sotto una costola, in prossimità del cuore. Oggi il tenente D'Ottavio ha parlato con i familiari e con la moglie, dalla quale viveva separato da alcuni anni.

Numerosi commilitoni si sono alternati, domenica e oggi, nel corridoio del primo padiglione chirurgico del Policlinico per donare il sangue necessario per le trasfusioni all'ufficiale. La presenza dei militari ha fatto credere ad alcuni che la stanza dove il tenente D'Ottavio è ricoverato fosse sorvegliata.

Il Comando generale dell'Arma dei carabinieri riconferma che l'ex aiutante del defunto generale Manes ha tentato di togliersi la vita per motivi familiari. Al comando assicurano che «è una storia che non merita troppo inchiostro», e smentiscono ufficiosamente un giornale romano del pomeriggio il quale ha ricollegato il gesto del tenente D'Ottavio con le vicende del generale Manes.

Il giornale sostiene che il tenente D'Ottavio si era trovato coinvolto, dopo la morte del gen. Manes, nella caccia ai documenti che si supponeva fossero in possesso della famiglia del defunto. La signora Manes avrebbe incaricato proprio l'ex aiutante di campo di suo marito di depositare i documenti prima in banca e poi da un notaio. Infine, tutto il materiale sarebbe stato consegnato ai carabinieri.

Per i rapporti Casinò-partiti

Rinviato il colloquio tra P.M. e avv. Bertolini

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 28 luglio.

(r. o.) Stamane non è avvenuto l'annunciato colloquio tra il P.M. e l'avv. Luigi Bertolini, presidente dell'Ata, in merito ai presunti rapporti tra la società ex concessionaria del Casinò ed alcuni partiti.

Negli ambienti giudiziari si dice che il P.M., prima di sentire l'avv. Bertolini, intende incaricare i carabinieri, perché accertino se i documenti, presentati da un consigliere missino, siano autentici o falsi.

Chi ha organizzato il convegno di Torino?

Roma, 28 luglio.

Lo studente Oreste Scalzone ci scrive che il «Convegno dei comitati e delle avanguardie operaie» di Torino non è stato organizzato dal settimanale *La classe*. Lo Scalzone aveva tenuto una conferenza stampa a Roma. In quell'occasione, aggiunge, egli si era limitato a leggere stralci del documento per il convegno ed a chiarire alcuni punti rispondendo alle domande dei presenti. «Le frasi comparse sul giornale tra virgolette, dice, sono una libera interpretazione».

Le frasi pubblicate sul giornale di giovedì scorso sono una fedele interpretazione di quanto disse Oreste Scalzone durante la conferenza stampa.

g. fr.

FRA UN ANNO IL DIBATTITO TORNERÀ IN CORTE D'APPELLO

I difensori e gli accusatori protestano per il verdetto del processo Menegazzo

Francesco Mangiavillano, che prima della sentenza voleva rifiutare l'assoluzione dubitatoria, ha avuto l'ergastolo - Per Loria il P. M. chiese 30 anni: l'imputato è stato assolto ed ora non vuole l'ombra del dubbio - Unici soddisfatti i fratelli Torreggiani - Fra tre mesi si conosceranno i motivi della sentenza: attesi i chiarimenti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 luglio.

Tutti intendono protestare, sia pur con propositi diversi, contro la sentenza pronunciata dalla Corte d'Assise all'alba di domenica: accusatori e difensori. Il processo per la rapina di via Gatteschi e per l'assassinio dei fratelli Gabriele e Silvano Menegazzo avrà fatalmente un seguito in Corte d'Appello di cui, comunque, si tornerà a parlare soltanto fra un anno di questi tempi.

Francesco Mangiavillano è il più violento nella protesta. Si ritiene vittima di un errore giudiziario; non sarebbe rimasto soddisfatto — almeno così disse sabato ai giudici che stavano per riunirsi in camera di consiglio — di una eventuale assoluzione per insufficienza di prove; è intuibile la sua reazione alla condanna all'ergastolo.

Il suo difensore, avv. Nicola Madia, domenica mattina nella foga polemica del momento, ha definito la sentenza «iniqua, assurda e contraddittoria».

Ma sono pronti ad andare in Corte d'Appello Anna Di Meo condannata a 3 anni e 9 mesi (quasi il massimo della pena) per avere aiutato il suo amico Mangiavillano a fuggire in Grecia dopo il delitto; Elvira Mangiavillano condannata a 2 anni per avere avuto dal fratello Francesco circa due milioni ricavati dalla vendita dei gioielli rubati ai Menegazzo; Rolando Nenna ed Isa Di Lauro condannati rispettivamente a 9 mesi e a 5 mesi e 20 giorni per ricettazione.

Protesta anche Mario Loria che se l'è cavata con una assoluzione per insufficienza di prove (il P.M. chiese 30 anni) ed è uscito subito. Non vuole, dice, l'ombra del dubbio, dimenticandosi che, comunque, avrebbe potuto essere condannato per avere aiutato gli assassini a nascondersi e che è riuscito ad evitarlo soltanto per una scelta fatta, a suo tempo, dal giudice istruttore, il quale preferì incriminarlo per concorso in omicidio anziché soltanto per favoreggiamento.

Anche il pubblico ministero dott. Tranfo protesta. E' soddisfatto della condanna all'ergastolo di Mangiavillano e di quella degli altri. Ma non vuole che sfugga alla pena Mario Loria per cui aveva chiesto la condanna a 30 anni di reclusione. Presenterà appello contro la sentenza di assoluzione perchè ritiene che anche il giovanotto era in via Gatteschi la sera in cui furono uccisi i fratelli Menegazzo.

Gli unici ad accettare passivamente la condanna sono i fratelli Torreggiani: Franco, condannato a 30 anni, ha raggiunto l'obiettivo perchè è riuscito ad evitare l'ergastolo, ottenendo le attenuanti generiche per avere confessato, unico fra tutti; Giorgio, condannato a 9 mesi, ha già scontato la pena.

Saranno necessari almeno tre mesi, prima che il presidente della Corte d'Assise dott. Orlando Falco raccolga i motivi per cui i giudici hanno deciso di ritenere colpevole Mangiavillano e non Mario Loria, dando molto credito a Franco Torreggiani e poco ad Angelo Fiorentini che era in via Gatteschi quando i fratelli Menegazzo vennero aggrediti. Un lavoro, quello del magistrato, molto delicato perchè è destinato ad essere investito dalle critiche sia dei difensori sia degli accusatori.

Il dott. Falco deve spiegare innanzi tutto perchè la Corte non ha creduto all'alibi di Mangiavillano e non ha trasmesso al PM gli atti relativi all'intervento di quel testimone, André Kirus, il quale ha confermato che la sera del delitto Mangiavillano era con lui ad Atene.

Poi, deve chiarire perchè la Corte ha ritenuto sincero Franco Torreggiani, il quale ha sostenuto che la rapina in via Gatteschi è stata compiuta anche da Mangiavillano e non da Loria, ma ha anche mentito allorchè ha detto di non avere aggredito i Menegazzo con una pistola, mentre risulta che uno dei due fratelli fu colpito alla fronte con il calcio di una rivoltella.

Infine, deve precisare attraverso quali elementi i giudici hanno ritenuto che era Mangiavillano alla guida della «Giulia» la notte del delitto, quando Angela Fiorentini ha sempre sostenuto di avere veduto al volante Leonardo Cimino e di avere notato che il «terzo» rapinatore era «basso, mingherlino, dagli occhi spiritati», dando di lui un ritratto che semmai è quello di Mario Loria.

g. g.



Roma. Anna Di Meo ed Elvira Mangiavillano, fidanzata e sorella del principale imputato, anch'esse condannate (Tel.)

Muore folgorata dal ferro da stiro

Brescia, 28 luglio.

Una giovane donna, Giulietta Rambaldini, di 21 anni, abitante a Collo (Brescia), è stata fulminata da una scarica elettrica del ferro da stiro che stava usando.

La Rambaldini è stata trovata morta da una cugina, Maria, che era andata a trovarla: il corpo della ragazza era a terra, ai piedi del tavolo di cucina.

Giulietta Rambaldini ha commesso, probabilmente, una fatale imprudenza: stava stirando a piedi nudi sul pavimento di mattoni. *(Ansa)*

«Rimodellato» il cuore a un bimbo di 2 anni

L'eccezionale intervento a Milano - Il piccolo, nato con una malformazione, era destinato a morire

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 28 luglio.

(g. m.) Michelino Tognon, un bimbo di due anni di Grado (Gorizia), è stato operato al cuore e salvato dal professor Donatelli e dalla sua «équipe».

Il delicato intervento chirurgico è avvenuto venerdì scorso ed è durato sei ore, durante le quali il prof. Donatelli e i suoi collaboratori hanno lottato per strappare il piccino alla morte, rimodellandogli il cuore, destinato oramai a fermarsi entro breve tempo.

Michelino era nato con una malformazione cardiaca che sembrava inguaribile. Il padre, Francesco Tognon, dipendente comunale, aveva fatto visitare il bambino da molti medici, ma il responso era sempre stato negativo. Poi, grazie all'interessamento di un'infermiera del reparto cardiochirurgico dell'ospedale di Niguarda, Giuseppina Ghiraldotti, in vacanza a Grado, il piccolo malato venne portato a Milano e sottoposto alle cure del professor Donatelli.

Oggi, dopo aver trascorso tre giorni nel reparto rianimazione dell'ospedale, Michelino è stato trasferito nella corsia per il normale periodo di degenza. Ci vorrà ancora del tempo, poi il bimbo, ristabilito e del tutto normale, potrà fare ritorno a casa a giuocare con i suoi piccoli amici.

I vigili del fuoco aiutano il chirurgo in un intervento

Hanno segato una sbarra conficcata nelle gambe di un giovane

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 28 luglio.

(p. b.) Doppio intervento dei vigili del fuoco di Novara per un incidente stradale: dapprima per estrarre dai rottami di un'auto il conducente ferito, poi in sala operatoria per segare una sbarra metallica che si era conficcata in una gamba, trapassandola da parte a parte e infilandosi nell'altra coscia.

L'incidente è avvenuto ieri sera sulla statale della Valsesia. Una utilitaria guidata dall'impiegato Tommaso Serena di 27 anni, residente a Cameri, nell'abbordare una curva sbandava sulla sinistra e finiva contro la spalletta in ferro del ponte sulla roggia Mora. Mentre il padre del Serena, Giuseppe, di 54 anni, e la madre, Maria Bonassi di 51 anni, se la cavavano con ferite che i sanitari del pronto soccorso giudicavano guaribili in otto giorni, il conducente rimaneva imprigionato al posto di guida. Era accaduto che una sbarra metallica attraverso la portiera aveva raggiunto il Serena al polpaccio sinistro, trapassandoglielo, per infilarsi nella coscia destra.

Insieme con la polizia stradale sono accorsi i vigili del fuoco i quali, con una motosega, hanno tagliato la sbarra che immobilizzava il giovane. Il Serena veniva quindi trasportato all'ospedale con un'autolettiga. In sala operatoria del reparto di traumatologia, il dott. Cella si vedeva costretto a fare intervenire nuovamente i vigili del fuoco per segare a metà la sbarra che immobilizzava le due gambe.

Eseguita questa operazione, con il paziente sotto l'effetto dell'anestesia e con tutte le precauzioni, il chirurgo è intervenuto estraendo dalla gamba e dalla coscia i due tronconi di sbarra.

L'opera verrà ultimata solo entro il 1972

Molti ostacoli sul raddoppio della ferrovia Genova-Ventimiglia

Con il completamento del tratto Genova-Varazze sono stati realizzati 58 dei 154 km dell'intero percorso - Quando tutta la linea sarà raddoppiata, il tempo di percorrenza sarà ridotto di un'ora e i convogli (ora sono 85) raddoppiati

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 28 luglio.

Un altro passo avanti nel raddoppio della ferrovia Genova-Ventimiglia: da oggi, con l'entrata in esercizio del doppio binario di quattro chilometri e mezzo tra la stazione di Voltri e Vesima, i treni possono correre da Genova a Varazze alla velocità di 140 chilometri orari (nell'ottobre scorso era stato aperto il tratto Vesima-Varazze). Il nuovo raddoppio, quasi tutto in galleria, è costato cinque miliardi di lire, quasi un miliardo a chilometro, e questa cifra, da sola, può dare un'idea delle difficoltà e degli ostacoli che si sono dovuti superare.

Purtroppo, il completamento dell'intera opera è ancora lontano: se tutto andrà liscio, i treni correranno sul doppio binario della Riviera di Ponente non prima del 1972, quando il traffico annuale, secondo le previsioni, registrerà cinque milioni di passeggeri e un milione di tonnellate di merci. I 154 chilometri della Genova-Ventimiglia, sono per la maggior parte a semplice binario. Costruita tra il 1856 e il 1878, la linea ha un tracciato tortuoso che segue l'andamento della costa: il raggio delle curve non supera, spesso, i 350 metri costringendo i convogli a procedere ad andatura ridotta; i ritardi sono frequenti perché le coincidenze sovente non coincidono.

Ad eccezione di una coppia di elettrotreni rapidi che coprono il percorso in 2 ore e 16 minuti, i tempi di percorrenza dei «direttissimi» sono di 3 ore, quelli dei «diretti» di 3 ore e 20, degli «accelerati» di 5 ore e 20. La velocità si aggira in media sui 50 chilometri l'ora che, minuto più minuto meno, è quella dei ciclisti che prendono parte alla «classicissima» Milano-Sanremo. Come se ciò non bastasse, c'è da aggiungere che la linea ferroviaria si è trasformata, con il passare del tempo, in una opprimente cintura di ferro che soffoca i centri abitati, condizionandone i piani regolatori, e in un grave intralcio ai traffici stradali che corrono lungo la via Aurelia intersecata da decine di passaggi a livello.

Il problema dell'ammodernamento della Genova-Ventimiglia è in piedi da più di mezzo secolo, ma prima che si facesse qualcosa si è arrivati al 1938. Sono stati raddoppiati i tratti Loano-Albenga (8 chilometri), poi Ospedaletti-confine francese (venti chilometri), Genova-Voltri (11 chilometri). Complessivamente, 58 chilometri su un totale di 154.

Qual è la situazione dei rimanenti 96 chilometri? Il raddoppio del tratto Varazze-Savona sarà forse pronto entro il 1971 (la storia dei lavori su questo tratto è tutta una sequenza di ritardi, di lentezze burocratiche che ha portato all'immobilizzazione di costosissime opere: si cita ad esempio la nuova stazione di Savona-Mongrifone che, pronta dal 1962, è diventata un rifugio di gatti); in questo frattempo dovrebbe entrare in esercizio il doppio binario tra Savona e Finale Ligure; da Finale Ligure a Loano il progetto di raddoppio è già stato approvato e recentemente finanziato (è prevista, tra l'altro, la costruzione di una nuova galleria sotto il promontorio della Caprazoppa); per il tratto Albenga-Ospedaletti c'è già il progetto del doppio binario (56 chilometri) ma manca ancora il finanziamento che tocca i 70 miliardi. Quando l'intero percorso Genova-Ventimiglia sarà a doppio binario, i tempi di percorrenza risulteranno abbreviati di quasi un'ora e mezzo: i treni marceranno alla velocità di 140-160 chilometri orari e la loro frequenza, ora limitata a 85 convogli giornalieri, sarà raddoppiata.

La caratteristica saliente dell'opera è però rappresentata dallo spostamento a monte di una buona parte del nuovo tracciato. Questo significa che parecchi centri rivieraschi, prima spaccati in due dalla strada ferrata, si libereranno dalla servitù ferroviaria. E' il caso, in particolare, del tratto tra Voltri e Savona, dove l'intera rimozione dei binari lascerà liberi 40 chilometri di costa.

Per il tratto tra Finale e Loano, invece, il raddoppio avverrà nell'attuale sede. La cosa ha già suscitato reazioni da parte dei comuni interessati, i quali insistono nel chiedere il trasferimento a monte dei binari. Le Ferrovie, da parte loro, obiettano d'aver previsto per il raddoppio «in loco» una spesa di sette miliardi: lo spostamento a monte dal tracciato comporterebbe la riprogettazione dell'opera (con conseguente impossibilità di concludere i lavori per il 1972) e la lievitazione della relativa spesa fino a quindici miliardi.

L'Anas e alcuni centri rivieraschi hanno già chiesto gli spazi lasciati liberi dai binari per trasformarli in passeggiate a mare e in arenili. Altri centri sono andati oltre offrendo all'amministrazione ferroviaria alcuni miliardi salvo rivalersi sulle nuove aree acquisite. Come dire addio alle progettate passeggiate a mare e alle spiagge: sulla linea ferroviaria nascerebbe una fila di condomini.

Filiberto Dani

Violente polemiche di sindaci

Sono quelli di Albenga, Borghetto, Ceriale, Loano e Pietra Ligure






Borghetto. Al termine della corsa tra le case, la strada ferrata sbuca sul litorale (Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 28 luglio.

I sindaci di cinque comuni (Pietra Ligure, Loano, Borghetto, Ceriale ed Albenga) hanno deciso di «opporsi con la massima energia» al raddoppio della linea ferroviaria che corre in riva al mare e taglia in due i centri abitati. Non sono escluse clamorose manifestazioni pubbliche: «Se necessario faremo come a Battipaglia. Ci sdraieremo sui binari e bloccheremo tutti i rapidi ed i direttissimi».

La decisione è stata presa ieri nel corso di una riunione svoltasi nel Municipio di Loano, alla quale hanno partecipato parlamentari, amministratori comunali e provinciali, dirigenti della Camera di Commercio di Savona, rappresentanti dell'Ente del Turismo e delle Aziende Autonome di Soggiorno.

Il sindaco di Loano, dott. Rembado, che presiedeva l'assemblea, ha detto: «Dobbiamo agire con la massima rapidità perché le Ferrovie stanno correndo per metterci davanti al fatto compiuto. Mi risulta che nel prossimo autunno intendono appaltare i lavori per la stazione di Loano».

La Camera di Commercio ha ultimato in questi giorni un progetto di massima per lo spostamento della ferrovia a monte. E' stato illustrato dal dott. Marone. Dalla stazione di Finale ad Alassio la ferrovia oggi è lunga 29 chilometri e 400 metri. Il tracciato a monte sarebbe di soli 24 chilometri e 620 metri. Le stazioni previste si ridurrebbero a due: Albenga e Loano. Le altre quattro esistenti (Borgio Verezzi, Pietra Ligure, Ceriale e Borghetto) verrebbero abolite. Per il collegamento di questi centri con le stazioni ferroviarie superstiti sono previsti servizi automobilistici. I comuni interessati hanno accettato questa soluzione.

Esposte le caratteristiche tecniche del progetto il dott. Marone ha affrontato la questione finanziaria. Le Ferrovie affermano che il costo del raddoppio nella sede attuale è di 8 miliardi, mentre lo spostamento a monte costerebbe una ventina di miliardi. La differenza sarebbe di 12 miliardi. Finora, ogni volta che i comuni hanno chiesto lo spostamento a monte, le Ferrovie hanno risposto: «Mettete voi i 12 miliardi in più e noi modifichiamo il progetto secondo i vostri desideri». *Un criterio analogo è già stato applicato dalle Ferrovie per Sanremo e Varazze, che hanno accettato di sostenere i maggiori oneri.*

Dodici miliardi, per questi sei comuni, rappresentano però una cifra irraggiungibile. Inoltre la differenza tra i due progetti non sarebbe così forte. Il dott. Marone ha detto: «Quattro stazioni in meno rappresentano un risparmio di 3 miliardi. Poi si risparmiano le spese di gestione per queste stazioni e le spese per la difesa del tracciato attuale dai danni del mare. Si tratta di centinaia di milioni ogni anno. Capitalizzando queste cifre si arriva a 5 miliardi e mezzo, che aggiunti ai due per la costruzione delle stazioni fanno 7 miliardi e mezzo. Dunque — *ha concluso il dott. Marone* — la differenza tra il nostro progetto e quello delle Ferrovie si riduce a circa 4 miliardi e mezzo».

Non sapremmo dire se questo calcolo è esatto. Certo è che l'assemblea lo ha accolto con un applauso. Qualcuno ha gridato: «Siamo una zona che paga tasse altissime. Siamo buoni contribuenti. Non meritiamo forse che lo Stato, per salvare l'avvenire turistico delle nostre città, affronti un sacrificio di quattro miliardi?».

L'on. Amadeo (dc) ha affermato: «Il tracciato attuale della ferrovia è stato un errore storico. Se fanno il raddoppio nella sede odierna il disastro dura per un altro secolo». *L'on. Bemporad (psu) ha affermato:* «Poiché abbiamo il controprogetto preparato dalla Camera di Commercio, sindaci ed autorità provinciali scendano a Roma a battersi con la massima energia. Noi assicuriamo ogni appoggio».

Una proposta è stata formulata dall'on. Amasio (pci): «L'esperienza mi consente di prevedere che difficilmente faremo cambiare parere alle Ferrovie. Loro si limitano a conti aziendali disinteressandosi delle conseguenze. E' meglio coprire la differenza tra i due progetti con una legge speciale. E' un sistema adottato in altri casi».

L'on. Carrara (psiup) ha raccomandato che «le aree rese disponibili dallo spostamento della ferrovia siano sottratte alla speculazione privata». *Tutti i presenti hanno dichiarato che le aree verrebbero destinate a opere di carattere turistico o sociale.*

I rappresentanti di Albenga hanno fatto sapere che, a loro giudizio, la soluzione ideale di tracciato per il Comune è quella, prevista come variante nel progetto della Camera di Commercio, che passa a monte della pianura che la città ha alle spalle: «Una proposta diversa difficilmente raccoglierebbe la maggioranza dei consensi».

Diversi esponenti delle Aziende Autonome di Soggiorno hanno illustrato i vantaggi che lo spostamento a monte della ferrovia arrecherebbe al turismo. Dove oggi c'è la massicciata ferroviaria sarebbe possibile creare chilometri di spiagge. Parecchi hanno suggerito di chiedere l'appoggio del ministero del Turismo per premere sulle Ferrovie. «Il problema — *è stato affermato* — riguarda 80 mila persone che abitano nei centri interessati al problema. Molte migliaia vivono direttamente di solo turismo».

La «guerra alle Ferrovie» sarà diretta da un comitato che è stato costituito al termine della riunione. Presidente il sindaco di Loano. Sede presso il Municipio. Ne fanno parte i sindaci, i rappresentanti della Camera di Commercio dell'Ente del Turismo e di tutte le Aziende Autonome di Soggiorno.

Primo obiettivo: «Bloccare, ad ogni costo, il raddoppio della ferrovia nella vecchia sede». Ottenute assicurazioni in questo senso, procedere alla discussione del progetto della Camera di Commercio con le Ferrovie e con il governo. Le Ferrovie hanno con la Francia l'impegno di rammodernare tutta la linea da Genova a Ventimiglia entro il 1971. La assemblea ha respinto questa scadenza: «Meglio attendere qualche anno in più che compiere errori disastrosi per l'avvenire dei nostri centri».

Sergio Devecchi



Finale Ligure. Riposo al sole e «tintarella» in riva al mare (Foto Moisio)

MA QUESTO È L'ULTIMO ANNO DI TRIBOLAZIONE

Le auto «strozzano» Finale Ligure

L'acquisto di un'apposita area e la futura «Autostrada dei fiori» libereranno da un incubo il centro balneare - Frenetico il carosello dei veicoli: 32.400 in 18 ore - Ventimila posti-letto in alberghi e pensioni

(Nostro servizio particolare)
Finale Ligure, luglio.

Traffico e parcheggi sono le due spine piantate nel fianco dell'industria turistica di Finale Ligure. Quando ne parlano, gli operatori assumono un tono pessimistico anche se questa sarà l'ultima estate di tribolazione. Il traffico, in particolare, grava come un incubo sull'intero centro balneare: il carosello dei veicoli è frenetico, ininterrotto, assordante.

«In passato — dice il portiere di un albergo — i clienti volevano le stanze con vista sul mare. Ora danno le mance per averle sul retro».

Finale Ligure è attraversata dalla via Aurelia fra Capo Varigotti e Capo Caprazoppa: in questi giorni di punta si contano in media trenta veicoli al minuto, cioè milleottocento all'ora, 32.400 in diciotto ore.

Sono cifre che dicono poco se non si ricorda che il traffico normale per una strada come l'Aurelia è di soli settemila veicoli al giorno.

Pullman, autocarri, automobili sono perpetuamente in fila, marciano a passo d'uomo (quando tutto va bene), con un numero altissimo di ammaccature e «sbucciature». Se una sola auto va in «panne», ecco bloccata una fila di veicoli che può allungarsi per tre o quattro chilometri.

«Attendiamo con ansia l'apertura dell'"Autostrada dei Fiori" per liberarci dalla morsa dell'asfalto», dice l'avvocato Piero Acqua Baralis, presidente dell'azienda di soggiorno di Finale Ligure.

Il programma della società dell'autostrada era quello di attivare il tronco Savona-Finale (18 chilometri e mezzo) per la fine del marzo scorso, ma improvvise difficoltà geologiche hanno costretto a rinviare l'apertura ad ottobre. Il martirio dei motori bollenti durerà quindi fino al prossimo autunno.

Quest'anno, fortunatamente, il promontorio della Caprazoppa (che sovrasta l'Aurelia appena fuori Finale Ligure, procedendo verso ponente) non ha fatto parlare di sé. Per chi non lo ricordasse, la Caprazoppa ha dato non pochi fastidi ai finalesi e ai centri rivieraschi occidentali, che dal 1965 hanno vissuto sotto la minaccia di restare isolati dal circuito commerciale e turistico, a causa della caduta di massi dal promontorio.

Le autorità dovettero adottare provvedimenti drastici, sospendendo completamente il transito degli automezzi che vennero dirottati su impervie strade di montagna. L'aggiramento della Caprazoppa durò parecchi mesi, fino a quando insorsero commercianti ed esercenti delle province di Savona e di Imperia.

Ci volle la minaccia di non lasciare passare i ciclisti della Milano-Sanremo perché le autorità riesaminassero la situazione. Si è finalmente giunti alla recente determinazione di demolire tutta la parte del promontorio considerata franosa, qualcosa come 500-600 mila metri cubi di roccia.

I lavori sono in corso ed è previsto che il traffico veicolare non verrà interrotto, salvo che nei momenti più delicati e sempre che l'opera non riservi sgradite sorprese. Restano tuttavia gli stretti tornanti dell'Aurelia scavati ai piedi del promontorio: qui le code sono di rigore.

Da più parti è stato chiesto di aprire provvisoriamente una corsia nella galleria del «Bracciale», sulla costruenda «Autostrada dei Fiori», che passa sotto la Caprazoppa, ma la risposta è stata negativa e non si sa bene il perché.

Dal traffico ai parcheggi: il discorso si allarga, investe una serie più vasta di interessi. La capacità dei luoghi non è data dal numero di stanze negli alberghi e nelle case, ma dagli spazi «attrezzati». Nell'età che ha preceduto la motorizzazione, 50 metri quadrati complessivi (aree edificate, strade, piazze) erano la misura sufficiente per una persona; oggi si calcola che ne occorrano 300 compresi i parcheggi, ma gli spazi sono rimasti immutati.

Da Arenzano a Ventimiglia, il territorio veramente urbanizzato si riduce a 80-90 chilometri quadrati in tutto per una massa di turisti che in questi giorni già supera le 400 mila unità.

La media è di un'automobile per tre-quattro turisti: Finale Ligure, ad esempio, non può far posto a più di quattro-cinquemila macchine e quando ne riceve diecimila tutto si ferma. «Da tempo ci siamo posti il problema di evitare che il nostro centro si trasformi in un immenso garage — dice l'avv. Acqua Baralis — e speriamo di risolverlo presto. E' in programma l'acquisto di una grossa area dietro il vecchio ospedale: questa soluzione (che prevede anche la costruzione di un silos per il parcheggio) e la futura autostrada consentiranno di dar fiato a Finale Ligure».

Sono 186 gli alberghi, pensioni e locande di Finale Ligure; la capacità ricettiva, comprese le camere d'affitto, supera i ventimila posti-letto. I prezzi (pensione completa e bagno) 4750-8000 lire nell'unico albergo di prima categoria; 3800-7000 lire in quelli di seconda categoria; 2300-5900 lire in quelli di terza categoria; 2600-4300 in quelli di quarta categoria.

Nelle pensioni, vanno da un minimo di 2000 lire a un massimo di 5000 lire; nelle locande (senza bagno), da 1700 a 3700 lire. Anche in questo centro del Savonese il nerbo della colonia dei villeggianti è rappresentato dai piemontesi, in particolare dai torinesi, un buon numero dei quali dispongono di appartamenti di proprietà.

Finale Ligure è una spiaggia per famiglie, l'arenile è dolce e la passeggiata, con i dondoli e le palme, è ottima per i bambini. Il mare è solitamente pulito, ma basta una giornata di scirocco perché arrivi la nafta e la spazzatura abusivamente scaricata al largo dalle navi. Una spada di Damocle che purtroppo incombe su tutta la costa.

f. d.

Attività ridotta all'aeroporto di Linate

Milano, 28 luglio.

L'aeroporto di Milano-Linate rimarrà chiuso al traffico per lavori di manutenzione dalle ore 23,45 alle ore 6 nei giorni dal 29 luglio al 16 agosto. Il giorno 15 agosto resterà chiuso per tutta la giornata. Durante le ore di chiusura dell'aeroscalo, il traffico verrà dirottato sull'aeroporto della Malpensa.

(Ag. Italia)

AI BAGNINI DI CELLE LIGURE E VARAZZE

Aumentata l'indennità del «maldormire»

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 28 luglio.

(m. fi.) Risolta la vertenza dei bagnini a Celle Ligure ed a Varazze. Ai dipendenti degli stabilimenti balneari sono stati riconosciuti i seguenti miglioramenti economici, a decorrere dal 1° maggio 1969: aumento del 12 per cento sulle paghe tabellari e aumento di duemila lire sulle indennità di maldormire. Ai lavoratori assunti con contratto inferiore ai tre mesi, l'aumento delle paghe tabellari è stato fissato nella misura del venti per cento.

Raggiunto l'accordo a mezzogiorno di ieri, domenica, i dipendenti degli stabilimenti hanno ripreso il lavoro oggi alle 13, e la normalità è tornata sulle spiagge, con grande sollievo dei turisti che affollano i due importanti centri balneari.

Come è noto, sabato erano comparsi sulle spiagge dei cartelli che dicevano: «*Per lo sciopero dei bagnini è vietato fare il bagno. Le direzioni degli stabilimenti declinano ogni responsabilità*».

Giovane a Pietra Ligure muore durante il bagno

Savona, 28 luglio.

(m. fi.) Un giovane di 18 anni, sposato da due mesi, è morto annegato a Pietra Ligure. Si tratta di Giuseppe Astone, residente ad Eboli (Salerno), in via Sant'Andrea n. 27

L'Astone, che era giunto da poco tempo a Pietra Ligure in cerca di lavoro, ospite di un parente, si recava oggi sulla spiaggia per fare il bagno in compagnia del coetano Salvatore Adelitti. Dopo aver nuotato lungo la costa, dove l'acqua non raggiunge il metro e mezzo di profondità l'Adelitti, sentendosi stanco, andava a riposarsi sull'arenile. Il giovane ad un certo momento distoglieva lo sguardo dall'amico, che era rimasto in mare.

Poco dopo, l'Adelitti guardava verso il punto dove si sarebbe dovuto trovare l'Astone, ma questi non c'era più. Cercava affannosamente l'amico e poi dava l'allarme. Accorrevano alcuni bagnanti; il giovane veniva rinvenuto ad un metro e mezzo di profondità, privo di sensi. Ogni tentativo per rianimarlo è stato purtroppo inutile.

Astigiano annega in mare ad Albisola

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 28 luglio.

(m. fi.) Un uomo è annegato oggi ad Albisola mentre stava facendo il bagno in mare.

Una famiglia piemontese residente a Cassinasco, in località Gibelli (Asti), composta da Erminio Filipetti, di 54 anni, dalla moglie Giuseppina Carena, di 43, e dai figli Giovanni di 20 ed Ennio di 10 anni, era giunta nella cittadina ligure per trascorrervi una giornata di vacanza.

Dopo aver pranzato, i quattro si recavano sulla spiaggia libera nelle vicinanze di uno stabilimento. Mentre la donna con il figlio maggiore si tratteneva sull'arenile, il Filipetti con il figlio minore scendeva in acqua.

All'improvviso l'uomo, che si trovava immerso in poco più di un metro d'acqua, colto da malore per cause non ancora accertate, scompariva sott'acqua senza che il figlio, intento a nuotare, si accorgesse subito di quanto accadeva. Quando il bambino si rendeva conto della disgrazia, si metteva a gridare disperatamente.

Il Filipetti veniva subito soccorso e portato a riva: respirava ancora. Trasportato all'ospedale San Paolo di Savona, l'uomo è spirato poco dopo.

Bollettino delle spiagge

Sanremo: *temp. 29, cielo sereno, mare calmo, niente vento.*

Alassio: *temp. 28, cielo sereno, mare calmo, niente vento.*

Rapallo: *temp. 28, cielo sereno, mare calmo, niente vento.*

Viareggio: *temp. 29, cielo sereno, mare calmo, vento leggero.*

Capri: *temp. 29, cielo sereno, vento debole, mare leggermente mosso.*

Maratea: *temp. 25,3, cielo sereno, vento debole, mare quasi calmo.*

Rimini: *temp. 28, cielo poco nuvoloso, mare calmo, brezza leggera.*

Cesenatico: *temp. 29, cielo sereno, mare calmo, vento assente.*

Venezia Lido: *temp. 25, cielo poco nuvoloso, vento debole, mare calmo.*

Lignano Sabbiadoro: *temp. 29, cielo sereno, mare calmo, vento leggero.*

Il tempo che farà

Su tutte le regioni al mattino cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso con foschie estese. Nel pomeriggio sviluppo di nubi cumuliformi con associate attività temporalesche locali, più probabile sulle estreme regioni meridionali e sulla Sicilia. Temperatura: stazionaria con valori elevati dell'umidità. Venti: deboli. Mari: Calmi o leggermente mossi.

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	17	31	Pescara	16	31
Bolzano	18	35	L'Aquila	13	28
Trento	23	34	Roma	17	32
Verona	18	34	Campob.	19	28
Trieste	23	32	Bari	20	30
Venezia	21	33	Napoli	18	32
Milano	19	33	Potenza	15	28
Genova	25	30	Catanzaro	20	28
Bologna	20	33	Reggio C.	21	[illegible]
Firenze	18	35	Messina	25	[illegible]
Pisa	20	33	Palermo	24	[illegible]
Ancona	23	29	Catania	18	32
Perugia	18	31	Cagliari	23	29

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	20	30
Londra	19	26
Berlino	19	33
Amsterdam	12	30
Bruxelles	16	25
Madrid	22	31
Mosca	15	25
Stoccolma	18	27
New York	11	16
Los Angeles	19	28

ANALISI

Le frontiere di Israele

(Le dispute sulla «sicurezza» e le elezioni di settembre)

Gerusalemme, 28 luglio.

Gli israeliani non lasciano condizionare [redacted] guerra [redacted] loro politica interna. Nulla sembra mutato [redacted] loro abitudini, malgrado l'aggravarsi della situazione sul «fronte» egiziano, gli scontri con i *commandos* palestinesi sul Giordano [redacted] susseguirsi delle azioni terroristiche all'interno delle linee [redacted] «cessate-il-fuoco».

Sul piano politico gli israeliani si preparano alla lotta elettorale. [redacted] ti[redacted] proposte avanzate per ritardare la data delle elezioni generali di [redacted]bre «a causa della situazio[redacted]», sono state immediatamente accantonate. [redacted] voterà anzi due volte, poiché in settembre il milione di iscritti all'*Histadrouth* (su un totale della popolazione [redacted] circa [redacted] milioni [redacted] 800 mila abitanti) sarà chiamato a rinnovare le cariche del[redacted] centrale sindacale.

Ciò che viene offerto [redacted] all'elettorato, nella campagna già aperta, è una violenta polemica fra Igal Alon, vice presidente del Consiglio, e [redacted] generale [redacted]yan, ministro della Difesa. La polemica continua, per ora, nell'ambito del partito laburista, al quale ambedue appartengono.

Alon ha dalla sua parte la maggioranza [redacted]bri del governo e [redacted] suo partito, mentre Dayan ha [redacted] l'errore di inimicarsi il *leader* del partito nazionale religioso, il ministro dell'Interno Moshe [redacted] Shapira che è [redacted] l'artefice, nel maggio 1967, del governo d'unione [redacted]nale. Shapira ha recentemente sostenuto che Dayan non sarebbe un «vero falco». E' un'accusa? Il generale, per tutta risposta, ha richiesto la pubblicazione delle minute del Consiglio dei ministri che permetterebbero di distinguere bene, secondo lui, i «falchi» veri da quelli falsi. La gran maggioranza dei membri del governo, come [redacted] quasi [redacted] degli organi [redacted] stampa, si è opposta [redacted] tale proposta che, se accolta, comporterebbe la violazione del segreto delle deliberazioni governative. Il prossimo Consiglio dei ministri [redacted] chiamato [redacted] decidere in proposito.

In attesa, la direzione [redacted] fronte che raggruppa il partito laburista e il *Mapam* ha redatto il programma politico della lista comune che sarà presentata [redacted] elezioni legislative, [redacted] è molto discusso sul punto che riguarda le [redacted]dizioni della pace e il tracciato delle frontiere definitive. [redacted] *Mapam* e alcuni ministri laburisti volevano attenersi alla formula della risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu del [redacted] novembre, che prevede «frontiere sicure e riconosciute». Tale formula ha il vantaggio di offrire garanzie di sicurezza a Israele e implica il riconoscimento da parte dei vicini arabi. Essa ha inoltre il vantag[redacted]o supplementare [redacted]re bene accetta all'opinione pubblica mondiale. Ma il generale Dayan e i suoi amici sostengono che non c'è ragione alcuna per subordinare il tracciato [redacted] frontiere che devono garantire la sicurezza [redacted] Israele alla buona volontà degli arabi.

La discussione è stata [redacted]dua e si [redacted] parlato spesso di rottura e di scissione, prima [redacted] arrivare alla formula di compromesso. Tale formula prevede [redacted] si separerà il problema della [redacted]a da quello politico; la «piattaforma» del fronte operaio sosterrà così la [redacted] «frontie[redacted] strategiche di sicurezza», senz'altra precisazione nel paragrafo che riguarda la sicurezza, e «frontiere sicure [redacted] riconosciute» nel paragrafo dedicato [redacted] programma politico. Si afferma da buona fonte che tutti, nel grande ventaglio costituito dalla lista [redacted] laburisti-*Mapam*, sono soddisfatti del compromesso. Ma solo [redacted]menica prossima, dopo la riunione [redacted] Consiglio dei ministri, si saprà come si è risolta la crisi tra «falchi» veri [redacted] falsi.

Franco Martini

«Raid» sul Canale di aerei israeliani

Secondo Il Cairo, uno «Skyhawk» è stato abbattuto dalla contraerea

Tel Aviv, 28 luglio.

Un portavoce militare [redacted] Tel Aviv ha annunciato che aerei a reazione israeliani hanno attaccato oggi alle 16 (locali) obiettivi egiziani lun[redacted] il Canale di Suez. Il portavoce ha precisato che gli aerei hanno bombardato per 45 minuti le postazioni di [redacted]tiglieria che la notte scorsa e questa mattina [redacted] bombardato le posizioni israeliane. Il portavoce ha [redacted] dichiarato che tutti [redacted] aerei israeliani hanno fatto ritorno alle loro basi.

E' stato inoltre annunciato a Tel Aviv che tre egiziani, il pilota di un *Mig 21*, [redacted]gente ed un civile, sono stati scambiati oggi con un soldato israeliano. Lo scambio è [redacted] tramite la Croce Rossa nella [redacted] El Kantara, sul Canale [redacted] Suez.

Il Cairo, 28 luglio.

In un comunicato diffuso da Radio Cairo, il portavoce militare egiziano ha annunciato che «*formazioni di aerei nemici hanno compiuto oggi alle 17,10 (locali) azioni contro le nostre postaz*[redacted]*i a Port-Tewfik, Deversoir e Tina*». [redacted] portavoce, dopo aver precisato ch[redacted] la contraerea egiziana [redacted] entrata in azione, ha affermato che un aereo israeliano del tipo *Skyhawk* è stato colpito ed è precipitato in fiamme nella zona [redacted] Port-Tewfik.

(Ansa-AFP-Reuter)

Inchiesta dell'Onu sulla morte di Plane

L'osservatore svedese ha perso la vita a Port Tewfik

New York, 28 luglio.

Una missione dell'Onu, diretta dal vice-comandante degli osservatori dell'organizzazione in Medio Oriente, [redacted] giunta [redacted] Cairo per indagare sulla morte dell'ufficiale svedese Roland Plane avvenuta ieri [redacted] Tewfik. Dopo l'arrivo la missione, che proveniva [redacted] Gerusalemme, si è subito trasferita in aereo a Port Tewfik.

Le spoglie dell'ufficiale svedese saranno inviate [redacted] Svezia venerdì. Il sottosegretario agli [redacted] della Rau, Salah Gohar, ha inviato al [redacted]dante degli osservatori dell'Onu in Medio Oriente, [redacted]nerale Odd Bull, le sue [redacted]doglianze per la morte dell'osservatore svedese, avvenuta durante un duello di artiglieria, mentre l'ufficiale si trovava sulla riva del [redacted] controllata dagli egiziani.

Il Segretario generale delle Nazioni Unite, Thant, ha espresso la sua preoccupa[redacted] il suo rincrescimento per la morte di Roland Plane. Un portavoce dell'Onu ha dichiarato che [redacted] «*giudica la vicenda* [redacted] *massima gravità*».

(Ansa - Afp - Reuter)

Studenti europei e Usa nelle file [redacted] Al Fatah

Iniziato l'addestramento di 150 in[redacted] b[redacted] dei guerriglieri

Amman, 28 luglio.

Centocinquanta giovani provenienti da vari Paesi d'Europa e d'America hanno cominciato un periodo di addestramento in [redacted] base dell'organizzazione [redacted] resistenza palestinese *Al Fatah*.

Lo ha annunciato il [redacted]tier generale dell'organizzazione in un suo comunicato pubblicato oggi ad Amman, nel quale precisa che questi studenti (fra i quali vi sono francesi, inglesi [redacted] italiani) si sono già incontrati con alcuni capi dell'organizzazione [redacted] hanno assistito a conferenze sulla causa palestinese e gli scopi [redacted] movimento di resistenza.

(Ansa - AFP)

Il presidente americano è giunto ieri a Bangkok

Nixon in Thailandia assicura aiuto contro «ogni aggressione»

«I trattati sottoscritti dagli Stati Uniti non sono pezzi di carta» - Oggi in [redacted] località segreta i colloqui con i dirigenti thailandesi che non vedono [redacted] favore il disimpegno [redacted] truppe americane in Asia

Bangkok. Il presidente Nixon accolto all'aeroporto dal re di Thailandia (Telefoto United Press)

Bangkok, 28 luglio.

Il presidente Nixon è giunto stamani a Bangkok, proveniente da Giakarta, per una visita ufficiale di tre giorni in Thailandia. All'aeroporto della capitale thailandese erano ad attendere il presidente Nixon re Bhumibol e [redacted] *regina Sirikit. Nixon e il sovrano thailandese* [redacted] *quindi saliti in auto per raggiungere Bangkok.*

Il Presidente americano domani mattina [redacted] la capitale per trasferirsi in un'altra località, che non è [redacted] precisata, dove si svolgeranno i colloqui con i dirigenti thailandesi. Gli osservatori ritengono che tali colloqui non saranno molto facili poiché la Thailandia non è d'accordo con la nuova politica asiatica di Nixon tendente al disimpegno delle truppe americane. La Thailandia teme l'espansione dei comunisti il giorno in cui le truppe americane lasciassero il Sud-Est asiatico.

Il presidente Nixon ha riaffermato la solidarietà degli Stati Uniti nei confronti della Thailandia, con una dichiarazione del capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca. Nixon dice [redacted] *essere profondamente consapevole del fatto che la Thailandia è particolarmente interessata alla saldezza delle decisioni dell'America, nell'Asia e nell'area del Pacifico.*

Secondo Nixon, il più grande problema [redacted] *fronte al quale si trovano i popoli asiatici non è la guerra nel Vietnam* [redacted] *ma* [redacted] *realizzazione* [redacted] *un orientamento nei rapporti internazionali,* [redacted] *garantire la pace ed* [redacted] *progresso. Il presidente Nixon esprime, poi, la profonda gratitudine degli Stati Uniti per il contributo militare della Thailandia nel conflitto vietnamita.*

Successivamente, il presidente Nixon, nel corso della cerimonia per l'offerta delle chiavi della città, ha riaffermato che gli Stati Uniti sono decisi ad aiutare la Thailandia in [redacted] *di aggressione, sia dall'esterno che dall'interno. Nixon ha precisato che i trattati sottoscritti dagli Stati Uniti e dalla Thailandia non sono «pezzi di carta».*

La polizia ha arrestato quattro persone che gridavano «yankee, torna [redacted] *casa»* [redacted] *avevano scagliato una bottiglia vuota durante la cerimonia per* [redacted] *consegna delle chiavi all'ospite.*

Sull'attacco [redacted] *guerriglieri comunisti contro* [redacted] *base aerea statunitense di Ubol, a* [redacted] *chilometri* [redacted] *nord-est della capitale,* [redacted] *portavoce ha precisato che l'episodio* [redacted] *avvenuto qualche ora prima dell'arrivo del presidente Nixon* [redacted] *Bangkok.*

Secondo il [redacted] *della polizia thailandese, l'attacco rientra in un piano comunista per mettere in difficoltà il governo della Thailandia durante la visita dell'ospite americano.*

(Ansa-Reuter)

Esclusa una sosta di Nixon nel Vietnam

Saigon, [redacted] luglio.

Un portavoce dell'ambasciata statunitense ha annunciato che il generale Creighton Abrams, comandante in capo delle forze statunitensi nel Vietnam, e l'ambasciatore Ellsworth Bunker si recheranno domani a Bangkok per conferire [redacted] il presidente Nixon. Tale annuncio ha posto fine [redacted] voci secondo cui Nixon farebbe una visita lampo nel Vietnam del Sud.

(A. P.)

In settembre a Portsmouth

Le «Unions» preparano un congresso di protesta

I sindacati minori rivolgono dure critiche sia [redacted] Wilson che al proprio direttivo «troppo conciliante con il governo»

(Nostro servizio particolare)

Londra, [redacted] luglio.

[redacted] sindacati britannici hanno pubblicato oggi l'agenda del loro congresso nazionale fissato per l'inizio di settembre [redacted] Portsmouth. [redacted] docu[redacted] preannuncia nuove tensioni [redacted] laburista. Inoltre le *Unions* semb[redacted] orientate verso una du[redacted] critica allo stesso direttivo della loro confederazione (*Trade Unions Congress*) i cui atteggiamenti nelle ulti[redacted] settimane sono giudicati troppo concilianti nei [redacted] fronti [redacted].

La protesta [redacted] verità viene [redacted] sindacati minori, cioè con [redacted] piccolo numero di iscritti: però potrebbe avere ampia eco tra i lavoratori, aggirando le direttive [redacted] *Unions* più importanti. Una mozione presentata nel programma dal sindacato dei disegnatori e dei tecnici (73 mila membri) chiede ad esempio [redacted] *appropriata, che includa fra l'altro uno sciopero generale di* [redacted] *giorno*» contro ogni interferenza governativa possibile negli [redacted] delle *Unions*. E il sindacato dei dipendenti municipali di Londra (11 mila iscritti) raccomanda che «*nessuna riforma* [redacted] *del movimento delle "Trade Unions" possa* [redacted]*e sfruttata per imporre ulteriori restrizioni nella politica di controllo dei salari e dei redditi*». Una politica [redacted] è peraltro [redacted] base degli sforzi laburisti per il risanamento dell'economia.

I provvedimenti deflazionistici del governo sono attaccati pure dalla *Union* dei metalmeccanici, forte questa di [redacted] milione e duecentomila membri (in totale gli [redacted]liati ai sindacati sono nel Paese oltre nove milioni). Quanto [redacted] progetti [redacted] riforme interne — necessarie da tempo — nell'agenda si raccomanda anzitutto una «razionalizzazione» delle strutture che definisca meglio [redacted] sfere di influenza e [redacted] reclutamento di ciascuna *Union*, essendo [redacted] tali limiti assai incerti e causa di ricorrenti dispute fra i sindacati stessi. L'ideale sarebbe che vi fosse una sola *Union* per ciascun settore industriale: ma su questo punto non s'è mai trovata una intesa, e proprio per l'opposizione delle *Unions* più influenti.

Il congresso di Portsmouth prenderà infi[redacted] formalmente atto [redacted] nuovi poteri assunti dalla confederazione con un «*impegno solenne e vincolante di fronte* [redacted] *governo*» per arginare gli «scioperi non ufficiali» [redacted] sanciti dalle *Unions*. Tale impegno finora ha dato scarsi frutti: ma al momento il «*Trade Unions Congress*» non ha fatto [redacted] ancora della [redacted] facoltà di sospensione ed espulsione degli iscritti: se ne avrà forse un esempio f[redacted] breve nell'agitazione «[redacted] ufficiale» in corso agli altiforni della «*British Steel Corporation*» [redacted] Margam.

Carlo Cavicchioli

Rinunciano alle ferie per riparare l'officina

Cinquanta operai in Francia

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 28 luglio.

Cinquanta operai rinunciano alle ferie per partecipare alla ricostruzione della loro fabbrica, distrutta [redacted] un incendio la settimana scorsa. Il loro gesto p[redacted]à di evitare la disoccupazione di duecentocinquanta persone.

La fabbrica che l[redacted] fiamme hanno distrutto in meno di un'ora è quella degli *Etablissements Reverchon* nel villaggio di Samois-sur-Seine, vicino a Fontainebleau. Produceva *auto-scooter, kart*, giostre, [redacted] vi lavorava, praticamente, tutto il villaggio. Gli impianti e le giacenze sono andati completamente perduti [redacted] un danno che [redacted] i seicento milioni [redacted] lire.

l. m.

Dopo le critiche alla politica spaziale degli Usa

La Pravda [redacted] l'America di [redacted] volere la pace nel Vietnam

Il Cremlino [redacted] irritato dal «tour asiatico» del presidente Nixon - I russi non rinunciano [redacted] dialogo [redacted] gli Stati Uniti, purché avvenga su un piano di parità

([redacted] nostro corrispondente)

Mosca, 28 luglio.

Aspre critiche dei russi alla politica americana in Asia e a quella nucleare accompagnano da ieri il viaggio del presidente Nixon. Ieri la *Pravda* ha accusato Washington di volere sfruttare politicamente il trionfo di A[redacted] 11. Oggi [redacted] stesso giornale la accusa anche di voler continuare la [redacted] nel Vietnam.

Nessun accenno, invece, è finora apparso alla visita del presidente Nixon in Romania il 2 [redacted] 3 agosto, sebbene sia di gran lunga il fatto più significativo dell'intero viaggio. Rimangono senza risposta gli interrogativi [redacted] pesano sui rapporti Mosca-Bucarest: chi andrà al Congresso del partito [redacted] comunista [redacted]? Verrà rinnovato il patto ventennale d'amicizia e di alleanza scaduto nel '68?

L'at[redacted]sfera non [redacted] tale da far temere un deteri[redacted]to nelle relazioni russo-americane, Breznev e Kossighin sono pronti al dialogo e non contrari al vertice (anzi, corre voce che Nixon possa venire a Mosca la settimana prossima, ma non se ne ha conferma). Tuttavia, l'atteggiamento del Cremlino è contestatario. Al «tour asiatico» del Presidente, esso contrappone l'espansione della propria flotta, quale presenza ammonitrice in tutti gli oceani. E alla visita in Romania reagisce con l'invio a Cuba di [redacted] squadra navale militare, con portamissili e sottomarini atomici.

[redacted] dialogo, insomma, deve avvenire su posizioni [redacted] parità. Le critiche di ieri e di oggi sembrano avere [redacted] suono di avvertimento per Nixon. Non è con le conquiste spaziali che Washington può riacquistare il perduto prestigi[redacted] politico, ha voluto dire ieri la *Pravda*. E il senso delle accuse di oggi [redacted] altrettanto chiaro: [redacted] strada della distensione passa attraverso il Vietnam e il disarmo.

«*Alcuni giornali occidentali* — afferma il quotidiano — *ritengono che il presidente Nixon* [redacted] *andato in Asia per* [redacted] *pace nel Vietnam. Questa opinione frettolosa e non obiettiva* [redacted] *smentita dai fatti*». Esso prosegue dicendo che «*la preparazione* [redacted]*le decisioni sul Vietnam è stata lasciata a*[redacted] *volta ai generali*». Denuncia infine l'impiego [redacted] parte degli americani di «*agenti chimici che hanno avvelenato migliaia di civili nel Vietnam*».

L'attacco alla politica nucleare di Washington si articola sugli schemi abituali. «*Il maggiore sostenitore* [redacted] *sistema Abm è* [redacted] *ministro della Difesa Laird, che cerca di spaventare gli americani con il mito della minaccia sovietica. Ma il sistema Abm tutela soprattutto gli interessi dei complessi militari-industriali... che cercano di fare cadere la nazione nell'abisso di una corsa accelerata al riarmo. Fanno opposizione milioni di americani coscienti* [redacted] *delle disastrose conseguenze di tale politica*».

Rimane inspiegabile il silenzio sulla Romania. Il fatto che [redacted] Congresso del pc romeno sia stato spostato [redacted] al 6 agosto potrebbe essere positivo. Forse Ceausescu ha voluto evitare alla delegazione sovietica l'imbarazzo di un incontro con Nixon (il Presidente lascerà Bucarest [redacted] agosto, che [redacted] anche la data dell'arrivo dei rappresentanti comunisti). [redacted] ci sarà una delegazione sovietica? Il Cremlino non si è ancora pronunciato. F[redacted] vuole prima vedere che cosa faranno i cinesi. [redacted] Tse-tung, [redacted] lo preoccupa assai più di Nixon.

Ennio Caretto

Denunciata da Pechino un'«alleanza anticinese»

Pechino, 28 luglio.

Poche ore dopo la partenza da Giakarta del presidente Nixon, l'agenzia *Nuova Cina* ha [redacted] gli Stati Uniti [redacted] l'Indonesia di essersi [redacted] si d'accordo per creare «[redacted] *alleanza militare anticomunista, anticinese* [redacted] *antipopolare*».

«*Una* [redacted] *militare americana* — ha aggiunto l'agenzia — *è molto attiva in Indonesia. Essa dirige l'esercito indonesiano nella preparazione di piani militari aggressivi e nella costruzione* [redacted] *strade strategiche e* [redacted] *porti*».

Commentando le dichiarazioni con cui Nixon ha invitato i Paesi dell'Asia [redacted] costruire da soli la propria potenza economica [redacted] militare, l'agenzia ha affermato che «*Nixon* [redacted] *tornato alle tattiche controrivoluzionarie spingendo i popoli d'Asia* [redacted] *battersi tra di loro*».

(Ansa - AFP)

Harmel ha portato da Mosca un piano per l'incontro Est-Ovest?

Oggi il ministro belga riferirà sui colloqui [redacted] Gromyko - A Bruxelles si crede imminente una conferenza per la sicurezza europea

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 28 luglio.

Il ministro degli Esteri belga, Pierre Harmel, tornato ieri da Mosca, porta nella valigia un progetto completo per un incontro Est-Ovest, per una qualche conferenza sulla sicurezza europea? La ipotesi è suggestiva, e numerosi elementi fanno [redacted] che non sia infondata.

Al termine [redacted] colloqui di Mosca [redacted] stato pubblicato un comunicato congiunto, nel quale si dice tra l'altro: «*I due ministri* (Harmel e Gromyko) *hanno esaminato* [redacted] *attenzione particolare il problema d*[redacted] *convocazione di una conferenza sulla sicurezza* [redacted] *la cooperazione europee. Tale conferenza, minuziosamente preparata, potrebbe facilitare il riavvicinamento dei punti* [redacted] *vista e favorire* [redacted] *concertazione di tutti gli Stati interessati, in modo da consolidare la* [redacted] *in E*[redacted]*pa e sviluppare la coopera*[redacted] *europea, in particolare nei settori dell'economia, della scienza e della tecnica.* [redacted] *governi dell'Urss* [redacted] *del Belgio* [redacted] *favorevoli alla moltiplicazione* [redacted] *contatti* [redacted]*terali* [redacted] *multilaterali al fine di riavvicinare i punti* [redacted]*sta, di ricercare temi* [redacted] *negoziato* [redacted] *di fare avanzare in tal modo* [redacted] *convocazione della prevista conferenza*».

Harmel, tornato [redacted] a Bruxelles, non ha ancora fatt[redacted] dichiarazioni. Una conferenza stampa era stata annunciata [redacted] oggi pomeriggio, ma all'ultimo momento è stata annullata [redacted] rinviata a domani. Secondo voci raccolte al Ministero degli Esteri, il rinvio sarebbe dovuto [redacted]tà di informare i *partners* [redacted] Nato prima di consentire ai giornalisti di lanciarsi in previsioni [redacted] disquisizioni su un possibile incontro Est-Ovest. Viene citata, [redacted] ogni caso, una dichiarazione fatta da Harmel ai giornalisti belgi che l'accompagnavano [redacted] Mosca: «*Se è ben preparata, una conferenza per la* [redacted] *europea è nella logica delle cose*».

Sandro Doglio

Brandt [redacted] dice pronto [redacted] «discutere» con l'Est

Bonn, 28 luglio.

Il ministro degli Esteri della Germania Federale Willy Brandt ha dichiarato oggi, prendendo la parola al termine di un banchetto in [redacted] del ministro degli Esteri jugoslavo Tepavac, di essere disposto a discutere con i sovietici un patto di non aggressione, con i polacchi il problema delle loro frontie[redacted] occidentali e con la Cecoslovacchia [redacted] questione del Patto [redacted] Monaco.

«*Siamo pronti* — ha [redacted] tra l'altro il ministro — *a discutere con la Polonia sul suo comprensibile desiderio di vivere entro frontiere sicure,* [redacted] *pronti a parlare con la Cecoslovacchia dell'accordo* [redacted] *Monaco, se le dichiarazioni rilasciate da noi finora non appaiono chiare*». B[redacted] ha aggiunto: «*Dopo tutto quello che abbiamo passato, il ricorso alla forza* [redacted] *strumento* [redacted] *politica* [redacted] *per noi escluso*». *(A. P.)*

Secondo la relazione della Camera di Commercio

La produzione industriale è salita dell'8% a Torino

Nel primo semestre del 1969, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, tutti i settori hanno registrato buoni progressi - Continua il «boom» dell'edilizia - Qualche preoccupazione per i prezzi

La Camera [redacted] Commercio [redacted] Torino ha completato la relazione sull'andamento economico della provincia in giugno e nei primi sei mesi dell'anno. «*L'economia torinese* — è detto nella relazione — *pur non nascondendo segni [redacted] tensione nei prezzi e situazioni un po' incerte in taluni settori del mercato finanziario [redacted] nel campo delle vendite al minuto, ha presentato anche nel [redacted] di giugno [redacted] complesso di aspetti soddisfacente, specie dal lato della produzione*».

L'industria automobilistica torinese ha mantenuto le esportazioni su livelli elevati, anche se leggermente inferiori a quelli raggiunti nel maggio. Nel primo semestre dell'anno, il settore ha registrato un incremento delle vendite all'estero [redacted] inferiore a quello dei primi cinque [redacted]si dell'anno che, sul piano nazionale, è stato del 33,1%.

Qualche progresso, rispetto [redacted] maggio, è stato compiuto nell'esportazione di diversi altri manufatti; complessivamente le esportazioni delle imprese torinesi hanno raggiunto in giugno un livello di poco inferiore a quello [redacted] maggio. L'incremento delle esportazioni, nel primo semestre del 1969 rispetto [redacted] stesso periodo del 1968, [redacted] elevato e forse supera quello registrato sul piano nazionale nei primi cinque mesi dell'an[redacted] (+ 22,3%).

Meno brillante, nonostante il buon andamento della produzione [redacted] della domanda interna, la situazione [redacted] commercio all'ingrosso. Durante i primi sei mesi dell'anno, [redacted] state introdotte nel territorio della provincia merci per 1.943.894 tonnellate, contro 1.072.849 del medesimo periodo dell'anno scorso (—1,5 per cento). Le merci spedite dalla provincia sono state pari [redacted] 1.052.641 tonnellate, contro 898.352, [redacted] incremento del 17,2%. I prezzi all'ingrosso hanno registrato anche in giugno un certo rialzo; in sei mesi il livello medio è aumentato del 2%. Anche i prezzi al minuto sono continuati a salire [redacted] giugno, in media dello 0,4%. Dalla fine di dicembre alla fine [redacted] giugno, l'aumento [redacted] stato dell'1,9%.

[redacted] settore delle vendita al minuto, giugno si è rivelato poco positivo: l'indice delle vendite dei grandi magazzini rispetto a maggio ha presentato una flessione [redacted] 2,6%, pur raggiungendo quota 261 contro 258 del giugno [redacted].

La relazione esamina a questo punto l'andamento della produzione industriale. La siderurgia ha conservato un'impostazione decisamente positiva Ma gli effetti di questa ripresa, in atto soltanto da circa tre mesi, sono neutralizzati parzialmente dalla stazionarietà che ha caratterizzato [redacted] primo trimestre dell'anno.

La produzione dell'industria automobilistica, nonostante le interruzioni dovute agli scioperi, ha raggiunto un buon livello, non molto inferiore a quello del maggio. Il consuntivo del primo semestre: sul piano nazionale sono stati prodotti circa [redacted] mila autoveicoli, con un aumento [redacted] circa [redacted]% rispetto allo stesso periodo '68.

Il [redacted] industrie tessili ha mantenuto in giugno un andamento abbastanza soddisfacente; la produzione, [redacted] primo semestre, è aumentata del 5% circa. Le concerie, che nei mesi scorsi avevano avuto una ripresa apprezzabile, in giugno sono entrate in una fase [redacted] declino.

Tuttavia la loro produzione, nell'arco [redacted] semestre, dovrebbe essersi accresciuta del 10-12%, rispetto allo stesso periodo del 1968. Così si può dire per le industrie della gomma [redacted] della carta.

L'industria chimica, sebbe[redacted] in giugno siano affiorati segni [redacted] ripresa, ha aumentato la produzione soltanto del 3-4%. Oscillante attorno al 7% appare l'incremento realizzato dalle industrie alimentari e quello conseguito dai comparti dei legnami e dei materiali da costruzione. Nel complesso l'industria manufatturiera torinese chiude il primo semestre con un aumento della produzione che si aggira attorno all'8%.

L'indice generale è sceso ieri dello 0,85% passando da 75,34 [redacted] 74,70

Tendenza debole per le azioni

Dopoborsa in ripresa

L'ultima settimana [redacted] Borsa prima della chiusura estiva si è iniziata, ieri a Torino, [redacted] una seduta contrastata, conclusa con prevalenza di ribassi. A un'apertura pesante, sullo strascico della debolezza del dopoborsa di venerdì scorso, in reazione alla mancata soluzione della crisi governativa, [redacted] seguito un «durante» in lieve ripresa [redacted] In chiusura gli acquisti hanno mantenuto l'iniziativa, annullando in parte le forti perdite iniziali, e facendo iscrivere [redacted] listino i livelli massimi della giornata. Titoli [redacted] Stato invariati, obbligazioni calme.

Dopoborsa *sostenuto. Prezzi informativi della serata: Generali 79.000; Fiat 3345; Viscosa 3430; Amiata 14.100; Assicuratrice 91.500.*

Diritti Stet: gratuiti 144 lire, [redacted] pagamento 77.

Totali della giornata: *titoli [redacted] Stato per 10.500.000 lire; obbligazioni per [redacted] lire; azioni n. 105.550.*

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	28	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	101 50	—
» cont.	101 40	—
Redimibile 3½%	98 85	—
» cont.	98 75	—
Ricostruz. 3½%	84 —	— 0 30
» cont.	83 90	— 0 30
» 5%	94 30	—
» cont.	94 30	—
Riforma Fond. 5%	93 80	—
Pr. Red. 5% Tr.	94 —	—
» » '54	93 40	—
Pr. R. Ed. 5½%	99 50	—
Car.C.T. 5% '76	98 80	—
» 5½ '76	100 —	—
» 5% '77	100 —	—
B.T.N. 5% '70	99 95	+ 0 075
» » '71	99 925	—
» » '73	99 825	—
» » '74	99 80	— 0 05
» » '75 I	100 —	+ 0 10
» » » II	99 925	+ 0 075
» » '77	100 —	+ 0 05
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	95 90	—
» » » II	96 10	—
» » '66 I	95 90	—
» » » II	95 65	— 0 10
» » '67	96 20	— 0 40
» » '68 I	95 70	— 0 10
» » » II	95 70	—
» Europa 6%	96 10	— 0 50
IRI Sider 5½%	96 80	—
» » '56	99 40	—
» » '57 G.	99 —	—
» » '58-'78	99 20	—
» » Vent.	96 10	—
» » '74 sed.	98 —	—
» 5½% '59	91 —	—
» » '60	90 50	— 0 20
» » '61	89 40	—
» » '63-'83	90 —	—
» 6% '64	96 20	—
» » '65-'85	95 80	+ 0 10
» Stet 6% opt.	98 70	—
» El. 5½% opt.	94 80	—
Setap 5½% '65	89 —	—
» » '67	88 —	—
Elfer 5% IV	91 50	—
FF.SS. 5½% '52	97 20	—
» » '53	95 —	— 1 50
» » '55	93 50	— 1 50
» » '59	90 50	—
» 5% '60	87 50	— 0 50
» » '61	88 50	—
» 6% '65 I	96 70	—
» » » II	96 50	—
» » '66 I	96 10	—
» » » II	96 15	—
» » '67	96 15	+ 0 05
» » 67-87 A	96 20	— 0 05
» » 68-88 A	95 95	—
P.S.A[redacted] 5% I	89 —	—
» » II	90 —	—
» » III	92 25	—
» 6% Sp. 1ª	96 40	—
» » » 2ª	96 60	—
» » » 3ª	96 15	—
» » » 4ª	96 10	—
» » » 5ª	96 30	—
» » » 6ª	96 —	— 0 10
» » » 7ª	95 80	—
OO.PP. 5%	85 90	—
» 5½%	88 20	— 0 40
» 6%	94 95	+ 0 05
» Case Ag. '64	96 50	—
» » '65	96 50	—
» » '66	96 20	—
» Dot. 6% 1ª	96 60	—
» » 2ª	96 50	—
» ss. A 6%	94 50	—
» » B 6% I	95 70	—
» » » II	96 30	—
» » » III	96 —	—
» » C 6% I	96 50	—
» » » II	95 20	—
» » » III	94 80	—
» I.St. 6% '66	96 20	—
» » » 2ª	96 —	—
» » » 3ª	95 90	—
» Anas 6% '66	95 35	—
» Autos. 6% 1ª	96 —	—
Enl Petr. 6%	101 —	—
» » '57	99 50	—
» » '58	100 —	—
» Sp. 6% '58	98 50	—
» » '64	98 70	—
» » '65	97 70	—
» » '66	97 40	—
» Sud 6%	97 50	—
» » 5½%	92 80	—
» » » '61	92 80	—
E.S. 5½% '61 4ª	91 60	—
» » '62 5ª	93 25	—
» » » 6ª	90 80	—
» » '63 7ª	93 80	—
» » » 8ª	93 80	—
» 6% '64 9ª	92 80	—
» Gela 5½%	91 80	+ 0 10
S. Paolo 5%	96 30	—
» O.P. 5%	96 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 3½%	92 —	—
Monte Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Migliorato. 5%	89 —	—
» 5% '63	91 —	—
» Olivetti 5%	91 —	—
Cr.I.B. Sicilia 5%	100 —	—
Cr. F. Sicilia 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr. F. Sardo 5%	90 —	—
Cr.I.Sardo 5½% '62	91 —	—
» 5½% '63	91 50	+ 0 50
» 6% '64	98 —	—
» » '65	94 70	—
» » » II	94 —	—
» » '66	93 90	— 0 10
» » '67	93 50	—
C.F.R. Napoli 5%	91 —	—
Iseimer 5½% '61	93 25	—
» 5½% '62 4ª	93 —	—
» » » 5ª	91 80	—
» » » 6ª	92 40	—
» » '63 7ª	90 50	—
» » » 8ª	91 —	—
» 6% '64 9ª	94 60	—
» » » 10ª	94 40	—
» » '65 11ª	94 70	—
» » '66 12ª	94 60	—
» » '67 13ª	94 50	—
» » » 14ª	94 80	—
Cast. R.P.L. 5%	94 60	—
» O.P. 5%	94 70	—
Icipu vent. 5½%	90 50	—
» » 6%	93 20	+ 0 10
» Edison 6% 51	100 —	—
» » » 55	99 50	—
» » » 56	97 50	—
» Cellul 6%	95 50	—
» St. Mezz. 6%	96 70	—
» O.S.M. 6% 4ª	97 50	—
» » » 5ª	97 70	—
» Exp. 6%	97 30	—

Titoli	28	Variaz.
Icipu Exp. 6% q.	99 —	—
» » » A	99 —	—
IMI 6% XVIII	97 80	—
» » XIX	99 70	—
» » XX	97 60	—
» 5% XXI	91 60	—
» » XXII	90 40	—
» » XXIII	86 20	—
» 5½% XXIV	89 —	— 0 90
» 6% XXV	95 60	—
» » XXVI	95 225	— 0 025
» Cr.N. 6% 1ª	95 75	—
» » » 2ª	95 75	—
» spec. '64	100 25	— 0 05
» Fim 6% '66	96 50	—
» Autostr. 6%	96 75	—
Torino 6% '52	95 50	—
» Acm 5½ '60	90 25	—
» » » '62	89 50	— 0 50
Genova 6% '59	96 70	—
» 5½% '61	89 —	—
Fiat 6% '49	99 —	—
» » '56	99 50	—
» » '57	99 30	—
» 5½% '60	90 —	— 0 70
RIV 5½%	88 50	—
Pirelli 6% '48	100 —	—
» 5½% '62	92 —	—
Olivetti 7% '53	104 —	—
» » '55-75	101 50	—
» » '58	103 25	—
» 6½ '59	99 60	—
» 5½ '62 1ª	90 20	—
» » » 2ª	90 40	—
Gen. El. 5½%	91 —	—
Magneti 7% '49	—	—
» » '56	102 —	—
Eternit 7%	102 —	—
» 6% '60	94 —	—
» 5½% '63	89 —	—
Viberti 7% '57	102 10	—
» » '59 1ª	102 10	—
» » » 2ª	100 95	—
Sade 6%	97 —	—
Fornara 7%	103 —	—
» » '56	103 —	—
De Ang.-Frua 6%	98 50	—
Cart. It. 7% '49	102 50	—
» 5½ '62	88 50	—
Cellul 6% '49	100 20	—
» » '58	93 40	— 0 40
» 5½% '60	89 60	+ 0 20
» » '61	89 50	— 0 50
» » '62	89 75	—
Merideleitr. 6%	96 —	—
Viscosa 6% '49	100 —	—
» » '57	97 —	—
» » '64	92 60	— 0 75
Stipel 6%	99 20	—
Timo 6%	98 50	—
Telve 6%	98 50	—
Terni 6%	98 90	—
Ilva 6%	98 —	—
Esso 6%	99 80	—
Sip 6%	98 —	— 1 —
Pibigas 6½%	98 20	—
» 6% '66	92 30	—
Mediolina 7%	102 50	—
Fergat 8%	106 50	—
Cer. Pozzi 5,75 '59	86 —	—
» 5½ '62	85 50	—
Rumianca 5½%	89 90	— 0 50
» 5½ '62	90 50	—
Lancia 5½% '60	89 70	—
» » '62	88 80	—
Liquigas 6% '59	93 55	+ 0 35
Torino-Savona 5½	88 50	—
IBM Italia 5½%	87 50	—
It. Gas 5½% '61	88 40	+ 0 [redacted]
Tr.G.S. Bern. 5½	87 20	—
Autostrade 5½%	88 90	— 0 05
» 6% '65	93 90	+ 0 40
» » '67	94 90	— 0 10
» » '68	93 70	—
Acqua Pot. 5½%	100 —	—
Motta 6%	96 —	—
Saron 6% '66-84	93 —	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½%	88 [redacted]	— 0 20
Imm. Roma 6%	239 [redacted]	—
Rumianca 6%	92 75	— 0 75

Titoli	28	Variaz.
AZIONI		
ALIMENTARI		
Motta	4675	—
Eridania	2360	— 30
Romana Zuccheri	300	+ 32 50
Talmone	2420	—
Florio	115	—
MINERARI [redacted] ESTRATTIVI		
Amiata	13800	— 120
Monteponi	—	—
Talco & Grafite	18500	—
Fornaci Riunite	14000	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi.	22900	— 580
N.A.I.	5300	—
Torino-Nord	65	—
Mittel (F. Med.)	2425	—
SIP	2600	— 10
Italcable	5685	—
Alitalia	16950	— 155
IMMOBILIARI		
SIAM	5730	—
Gilardini	7400	—
Risan. (Napoli)	6275	— 135
Silos	3700	—
Beni Stabili	4405	— 40
Immobiliare Roma	620	— 7
Ind. Stura	1950	—
Fereo	214	—
Sacie priv.	928	—
CHIMICI		
Montedison	1013	— 3
Liquigas	166 25	— 0 25
Pibigas	84 25	—
SAFFA	8300	— 50
Schiapparelli	5000	—
Paramatti	1745	—
Mira Lanza	59000	— 800
S.A.R.O.M.	1175	—
ANIC	1137	+ 2
Rumianca	1185	—
Italgas	1110	— 4
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Mediobanca	90200	— 800
La Centrale	6330	— 115
S.M.E.	2195	— 13
STET	2830	— 5
Finsider	586 50	— 0 50
Piemonte Finanz.	1630	—
Invest	2680	—
Assicur. Torino	10600	— 250
Assic. Toro priv.	7720	— 230
Generali	78700	— 1150
S.A.I.	36900	— 100
Bastogi (Med.)	2095	— 30
IFI priv.	9050	— 190
» » p.r.	9085	— 195
METALMECCANICI		
Fornara	510	—
Westinghouse	1250	—
Moncenisio	3050	—
Nebiolo	684	— 1
Italsider	947	— 3
Dalmine	890	—
Olivetti	3350	— 20
» priv.	3380	— 30
FIAT	3534	— 54
» priv.	2345	— 40
Terni	235	+ 2
E. Marelli	405	—
M. Marelli priv.	1525	—
TESSILI		
Châtillon	4740	— 40
Fisac	400	—
Borgosesia	9150	+ 75
Viscosa	3405	— 70
» priv.	2500	— 50
DIVERSI		
Rinascente	354 50	— 5
» priv.	226	—
Pirelli	3235	— 30
Cartiera Italiana	1002	—
Cartiere Burgo	14900	— 100
Cir	5950	—
Acqua Potabili	940	—
Acqua Roma	255	—
Eternit	3200	—
Ceramiche Pozzi	89	—

QUOTAZIONI A MILANO

ALIMENTARI	
Cartosa	2294
Eridania	2369
Es. Molini	1850
Motta	4650
R. Zucch.	299
» » pr.	375
ASSICURATIVI	
Generali	78.690
Ass. Mil.	50.000
Ass. Mil. pr.	41.940
Ass. Tor.	10.650
Ass. Tor. pr.	7920
Incendio	16.780
Fond. Vita	44.500
Assicur.	89.900
Ras	54.990
S.A.I.	36.980
Abeille	9300
BANCARI	
Mediobanca	90.050
CHIMICI	
Anic	1126
Brioschi	15.800
Gas Napoli	842 25
Caffaro	333 50
C. Erba	13.299
Erba priv.	7470
Italgas	1110
Lepetit	7205
Lepetit priv.	7270
Liquigas	167
Mira L.	58.900
Ossigeno	3000
Pibigas	84 75
Rumianca	1176
Saffa	6310
Satom	1060
Montedison	1016
Petrolifera	2028
Pierrel	12.930
ELETTRICI	
Magneti M.	1523
Marelli E.	607 50
Sip	2600
Tecnomasio	947
Terni	236
FINANZIARI	
Agricola	2280
Bastogi	2095

Breda	3250
Finmare	311
Finsider	585
Generalfin	930
Gim	4095
Invest	2660
Italpi	2142
Centrale	6335
Pirelli C.	3829
Sme	7192
Stet	2824
Sviluppo	2548
IFI priv.	9010
IFI p. r.	9045
IMMOBILIARI E AGRICOLI	
Aedes	3635
Beni Stab.	4398
Bon. Ferr.	950
Coge	12.900
Habitat	2650
Imm. Roma	617 25
Sagi	—
Iniziativa	3390
Milano C.	23.050
Risan. N.	6330
Sacie	930
Sitea Gen.	3630
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI	
Westingh	1239
Fiat	3335
Fiat priv.	2350
Nebiolo	690
Olivetti	3331
Olivetti pr.	3275
Fr. Tosi	3200
MINERARI E METALLURGICI	
Falck	3940
Falck pr.	3755
Broggi-Iz.	901
Dalmine	895
Ilssa-Viola	935
Italsider	948
Magona	2868
Metallur.	3895
Amiata	13.780
Montepont	—
Pertusola	3015
Siele	5789
Trafilerie	533

TESSILI	
Châtillon	4750
Cantoni	19.450
Olcese	330
Cucirini	6720
Stampati	5980
Cascami	6680
Fisac	405
Lanerossi	3330
Gavardo	2424
Scotti	164
Linificio	590
Marz. pr.	1125
Rossari	7000
Rotondi	28.100
Tosi	2365
Facchetti	330
Snia Visc.	3405
Viscosa pr.	2497
Bernase	111 25
Tilane	365
Unione M.	21.000
TRASPORTI	
Alitalia pr.	17.080
N. Milano	3505
Ausiliare	2605
Mittel	2495
DIVERSI	
De Ferrari	1350
Binda	32.000
Burgo	14.700
Donzelli	2005
Cementir	2973
Centenari	359
Cer. Pozzi	86
Pozzi priv.	255
Ginori	620
Ciga	6395
Acque pot.	949
Eternit	3280
Italcable	3630
Italcemen.	28.580
C. Acqua	732
Rinasc.	356
Rinasc. pr.	225 50
Mondad. pr.	3800
Pirelli SpA	3220
Reina A.	999
Smeriglio	65 50
Ses	3920
Spes	1511
T. Acqui	1930

La flessione continua dalla metà di maggio

A Wall Street nuovi ribassi sotto l'ondata delle vendite

La media Dow Jones dei titoli industriali è scesa [redacted] 818,06 [redacted] 806,23 con una perdita dell'1,44% - E' il livello più basso dal 5 gennaio 1967

New York, 28 luglio.

A Wall Street [redacted] accentua il movimento al ribasso, che continua, salvo brevi interruzioni, dalla metà [redacted] maggio. La seduta odierna [redacted] ha registrato forti perdite in tutti i settori azionari. L'indice Dow Jones dei titoli industriali [redacted] sceso dell'1,44 per cento, passando da 818,06 [redacted] 806,23. E' il livello più basso dal [redacted] [redacted]naio '67, quando la media segnò 805,51. Secondo gli esperti, la tendenza continua ad essere negativa per l'incertezza sulla politica fiscale del governo.

Una continua ed intensa corrente di vendite ha pesato su tutta la riunione: [redacted] apertura le perdite erano [redacted] media dello 0,30 per cento; alle ore [redacted] [redacted] all'1,08 per cento; in chiusura raggiungevano l'1,44.

Analogo comportamento hanno avuto i [redacted]l ferroviari (con una diminuzione dell'1,42 per cento) e quelli dei servizi di pubblica utilità (—1,41 per cento).

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 806,23 (818,06); ferroviari 194,05 (196,86); pubbl. utilità 117,17 (118,58). Azioni scambiate n. 11 milioni 800.000 (9.8[redacted]00).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente):

Allied Chemical 26 3/4 (27 1/4); American Cyanamid [redacted] 1/4 (25 7/8); American Motors [redacted] 1/4 (8 5/8); American Smelting 27 3/4 (27 3/4); American Tel and Tel 52 3/4 (53 3/8); Anaconda 30 (30 3/8); Bethlehem [redacted] 30 3/8 (30 1/2); Boeing 35 (35 3/4); Canadian Pacific [redacted] 1/2 (72); Chrysler 35 7/8 (37 5/8); Coca Cola 65 5/8 (68 3/4); Du Pont [redacted] 3/4 (125 1/8); East[redacted] Kodak 73 1/8 (73 1/8); Firestone [redacted] (53 1/4); Ford 41 3/4 (42).

General Electric 84 (84); General Foods 72 5/8 (72 3/4); General Motors 71 7/8 (73 1/4); Gillette [redacted] 1/8 (46); Goodrich 33 1/2 (35 1/2); Goodyear 25 5/8 (26 3/4); Gulf Oil 35 5/8 (36 1/4); Ibm 313 1/8 (316 1/2); International Nickel 32 5/8 (32 7/8); International Paper 35 7/8 (36 1/2); Kennecott Copper 40 1/4 (40 3/8); Minnesota 102 (103 1/8); Monsanto 43 1/2 (44 1/8); National Biscuit 51 1/8 (51 1/4).

Royal Dutch 44 1/8 (45 1/8); Sears Roebuck 65 (65 3/4); Shell Oil 54 3/4 (55 1/2); Standard Oil N.J. [redacted] 3/4 (69 1/2); Swift 22 7/8 (23 3/4); Texaco [redacted] 1/8 (69 1/4); Twa 22 3/4 (21 7/8); Union Carbide 41 (42); U. S. Steel 40 (40 3/4); Westinghouse 56 1/4 (57 7/8); Woolworth 33 1/2 (33 3/4); Xerox 87 1/2 (89).

Tutte in declino le Borse europee

LONDRA

[redacted] 493,5 [redacted] 492,1

Listino in ribasso, per la quarta giornata consecutiva.

Bowater Paper 54 (54 1/4); British Leyland 10 1/8 (10 1/2); British Petroleum 127 (129 3/8); Dunlop 32 1/2 (32 5/8); [redacted]eral Electric 23 1/2 (23 1/8); Imperial Chemical 52 5/8 (53); Imperial Tobacco 15 3/8 (15 3/8); Rand Mines 207 1/2 (215); Rank 77 1/2 (77 7/8); Rolls Royce 34 (34 3/8); Tube Investments [redacted] 3/4 (56); Unilever 46 (45 5/8); Vickers 24 1/2 (24 5/8); Woolworth 15 1/4 (15 3/8); Barclays Bank 61 1/2 (62 3/8); Lloyds Bank 46 1/8 (46 3/8); Royal Dutch 21 7/8 (22 5/8).

PARIGI

da 117,7 a 117,5

[redacted] di assestamenti, dopo due riunioni di progressi.

Air Liquide 395 (399); Citroen 113,60 ([illegible]); Saint-Gobain 200,10 (198); Française des Pétroles 217 (220); Michelin 1232 (1233); Péchiney 197 (197,70); Peugeot 186,50 (187,20); Rhône Poulenc 223,30 (222,80); Suez 406 (414); Ugine-Kuhlman 172 (173,20); Crédit Commercial Français 145,10 (145,80); Ciments Français 145 (146,50); Denain Nord-Est [redacted] (123,50); Lafayette 150,10 (150).

FRANCOFORTE

[redacted] 159,65 [redacted] 151,68

[redacted] con tendenza debole [redacted] scambi [redacted].

Aeg 218 (220,50); Brown Boveri 430 (430); Basf 230 (232); Volkswagen 250,50 (253,50); Daimler Benz 569,50 (567); Bayer 184,80 (187,10); Hoesch 68,50 (67,90); Mannesmann 147 (150,50); Man 454 (459,80); Metallgesellschaft [redacted] (480); Rhein Stahlwerke 125 (125); Schering 471 (475).

ZURIGO

[redacted] 322,6 [redacted] 322,2

Tendenza incerta e listino con [redacted] di lievi [redacted].

Unione Banche Svizzere 4800 (4610); Società Banca Svizzera 3280 (3290); Credito Svizzero 3330 (3345); Nestlé 2995 (2995); [redacted] 1270 (1275); Elektro-Watt 1560 (1560); Italo-Suisse 210 (211); Aare-Tessin [redacted] (800); Brown Boveri 2060 (2080); Adolph Saurer 1400 (1430); Ciba 9550 (9875); Fischer 1270 (1280); Lonza 2170 (2160); Alusuisse 1500 (1500); Sulzer 3800 (3820).

Il bilancio Usa in attivo per 3,1 miliardi di dollari

Washington, 28 luglio.

L'ufficio del bilancio del dipartimento [redacted] Tesoro de[redacted] Stati Uniti ha annunciato oggi che l'anno fiscale 1968-1969 si è chiuso [redacted] un'eccedenza attiva [redacted] 3 miliardi di 100 milioni [redacted] dollari.

L'eccedenza, relativa all'esercizio chiuso [redacted] giugno scorso, ha superato [redacted] 1 miliardo [redacted] milioni [redacted] dollari le previsioni pubblicate [redacted] aprile. Le valutazioni [redacted]ciose, [redacted] parte loro, avevano previsto in generale [redacted] residuo attivo di 800 milioni di dollari.

LETTERE D'AFFARI

Le operazioni «swap»

Un lettore [redacted] scrive:

In questi giorni ho letto che la Banca Federale tedesca aveva ridotto [redacted] tasso «swap». Qualche mese fa si era parlato [redacted] crediti «swap» concessi alla Francia. Di che cosa si tratta esattamente? Segue la firma.

La parola «swap» vuol dire letteralmente «baratto» e l'operazione «swap» è definita dai tecnici una vendita a pronti (cioè [redacted] immediata) di valute, con riacquisto a termine. Per esempio, un italiano che opera [redacted] la Germania [redacted] ha bisogno *subito* [redacted] marchi, vende lire a un altro operatore, in cambio di marchi, e s'impegna [redacted] *riacquistare* le sue lire, pagandole naturalmente [redacted] marchi, *entro un certo termine*, che [redacted] solito è [redacted] mesi.

Tra privati l'operazione «swap» comporta ovviamente un prezzo che dipen[redacted] dalla differenza [redacted] costo [redacted] denaro nei paesi interessati, dal rendimento offerto dai capitali a breve termine, dal rischio che, al momento [redacted] *riacquisto*, possa essere mutato il rapporto [redacted] cambio tra le monete. Tra [redacted]che centrali di Paesi che hanno deciso di collaborare nell'interesse comune, come quelli del «Club [redacted] Dieci», molte di queste clausole ven[redacted] superate. Semplifican[redacted]o, ecco come avviene l'operazione.

Tutte le valute estere che entrano in un Paese per operazioni commerciali, turismo, movimenti di capitali e così via, finiscono alla Banca centrale che le immette nelle sue riserve di valuta estera [redacted] d'oro. L'opposto avviene per le operazioni contrarie commerciali (importazioni), [redacted] uscite turistiche (viaggi all'estero), i capitali che emigrano: la Banca centrale dovrà attin[redacted] [redacted] sue riserve le valute estere necessarie.

In tempi normali, tutto funziona regolarmente. [redacted] riserve in oro [redacted] valute dei vari Paesi sono in grado di compensare gli eventuali sbilanci. In tempi anormali, per esempio quando una moneta [redacted] sotto l'attacco della speculazione che in Borsa si direbbe ribassista, cioè si prevede una crisi [redacted] una svalutazione, la Banca centrale interessata può trovarsi in difficoltà di fronte alle mas[redacted] ondate di rientro della sua moneta, da «pagare» con equivalenti somme in valuta estera.

A questo punto entra in funzione l'accordo «swap». Le Banche centrali [redacted] alcu[redacted] Paesi aprono [redacted] credito alla Banca centrale [redacted] Pae[redacted] in difficoltà, per esempio due miliardi di dollari, come [redacted] per la Francia, da utilizzare per le valute [redacted] nei momenti opportuni. Così, quando la Banca centrale tedesca rinviava [redacted] Parigi i franchi francesi che [redacted] stati convertiti in marchi tedeschi, Parigi avrebbe dovuto pagarli in marchi. Invece potè ricorrere al [redacted] dito «swap»: cioè [redacted] in franchi, con la promessa [redacted] versare i marchi [redacted] futuro.

Quanto ai ribassi del tasso «swap» operati in questi giorni dalla Banca federale tedesca, essi vogliono ottenere due risultati, con [redacted] unico fine. Infatti, riducen[redacted] il costo delle operazioni «swap» tra privati, si facilita l'esportazione di capitali e l'importazione di merci, due misure efficaci per raffreddare il «boom» e le tendenze inflazionistiche all'in[redacted].

m. s.

Bonn: il tasso «swap» nuovamente ribassato

Francoforte, 28 luglio.

La Bundesbank ha ridotto dal 4,75 al 4,50 per [redacted] il tasso applicato sulle operazioni «swap» tra privati. E' la quarta riduzione decisa dalla Banca centrale tedesca in meno di due settimane. *(Ansa)*

Tra Ignis e Philips una società comune

Il [redacted] è «Industrie riunite eurodomestici» - Partecipazione paritaria dei due gruppi, presidente Giovanni Borghi

Milano, [redacted] luglio.

Il gruppo Ignis di Comerio (Italia) ed il gruppo Philips Eindhoven [redacted] Philips S.p.A. (Italia) hanno stipulato [redacted] accordo di principio riguardante un'associazione industriale nel campo degli elettrodomestici chiamati «White Goods» (frigoriferi, macchine per lavare, [redacted]).

Un comunicato congiunto diramato oggi informa che «come conseguenza dell'accordo [redacted] già stata costituita una [redacted] società comune, con partecipazione paritaria [redacted] due gruppi, per la produzione industriale degli articoli sopra citati. [redacted] [redacted]lla società è "Industrie Riunite Eurodomestici S.p.A." con sede in Cassinetta di Biandronno. Il presidente sarà il dott. ing. Giovanni Borghi».

«Questo accordo — *prosegue il comunicato* — costituisce un ulteriore passo nello sviluppo della collaborazione, già esistente da diversi anni fra [redacted] due parti, nel campo degli elettrodomestici chiamati "White Goods". Quale risultato di questo accordo sarà raggiunta una stretta associazione d[redacted] loro attività industriali in questo campo [redacted] base italiana ed internazionale».

«La produzione delle fabbriche comuni — *conclude il comunicato* — sarà [redacted] per il passato, destinata ad una estesa rete di canali commerciali, inclusi quelli dei gruppi Ignis e Philips che manterranno la loro indipendenza». *(Ansa)*

Ieri matti[redacted] a Milano

Commissionaria di Borsa dichiarata «insolvente»

(Nostro servizio particolare)

Milano, 28 luglio.

(r. c.) Il Comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa valori di Milano ha dichiarato oggi l'insolvenza della ditta commissionaria Riva e C., società in nome collettivo di proprietà [redacted] Enzo Neri, in quanto la stessa non ha provveduto [redacted] assolvere i propri impegni.

[redacted] notizia del dissesto era già nell'aria da qualche giorno, quando è stata constatata l'irreperibilità di [redacted] Neri. Il comitato [redacted] Borsa ha atteso oggi a dichiarare ufficialmente l'insolvenza, gi[redacted]ta stabilita dal calendario [redacted] Borsa per il pagamento dei saldi relativi alla liquidazione di luglio. Il materiale perfezionamento della liquidazione di luglio [redacted] rinviato a mercoledì o giovedì della corrente settimana.

Prezzi dell'oro (in dollari per oncia)

MERCATI	25/7	28/7
Londra	41,65	41,775
Zurigo	41,80	41,725
Parigi	43,99	43,84
Francoforte	40,26	40,11
Milano	42,30	42,30
New York	42,10	42

In dissesto a Roma agente di cambio?

[redacted]a, 28 luglio.

Il sig. Amerigo Petriconi, agente [redacted] cambio presso la Borsa valori di Roma, questa mattina [redacted] ha partecipato al regolamento [redacted] saldi mensili («liquidazione»), confermando le voci [redacted] esistenti secondo le quali la sua situazione finanziaria [redacted] gli avrebbe consentito di far fronte agli impegni assunti.

Secondo ambienti finanziari romani, la esposizione [redacted]bitoria dell'agente di [redacted] sarebbe relativamente modesta e, secondo alcuni, dovrebbe aggirarsi intorno ai 10 milioni. In proposito [redacted] comitato direttivo della Borsa di Roma non [redacted] [redacted] diffuso alcun comunicato ufficiale. *(Ag. Italia)*

Controllata reazione per la crisi politica

(Nostro servizio particolare)

Milano, 28 luglio.

L'impossibilità in cui si è trovato l'on. Rumor [redacted] formare un governo [redacted] centro-sinistra dc-psi-psu, conosciuta [redacted] nel primo pomeriggio, [redacted] stata accolta negativamente negli ambienti finanziari. I pochi prezzi del dopoborsa ave[redacted] segnato un ribasso del 2-3% rispetto [redacted] quelli [redacted] chiusura.

La riunione odierna, invece, è andata meglio [redacted] previsioni. [redacted] dall'apertura le vendite non erano incalzanti [redacted] perdite delle quotazioni rispetto [redacted] venerdì non erano incisive. Solo per i valori più lanciati, [redacted] Fiat e [redacted]razioni Generali, [redacted] stato necessario assorbire alcuni realizzi prudenziali.

Gli scambi non [redacted] stati voluminosi [redacted] le chiusure sono avvenute press'a poco sui livelli di apertura. Per molti valori vi è stato addirittura qualche frazionale recupero rispetto ai corsi iniziali. Anche per quei titoli, come Fondiaria Vita [redacted] Assicuratrice, [redacted] [redacted] fortemente progrediti nella [redacted] settimana, vi [redacted] stata solo [redacted] modesta correzione di prezzo.

Come [redacted] vede, la Borsa ha superato lo «choc» [redacted] frattura in campo socialista e affronta l'eventualità di elezioni anticipate senza grande e[redacted]. Le ricorrenti crisi di Governo e [redacted] partito hanno [redacted] assuefatto gli investitori e il solco fra politici [redacted] operatori economici e finanziari si fa sempre più largo.

L'indice de «Il Sole 24 Ore» [redacted] perduto lo 0,85%, passando da 75,34 a 74,70. L'indice Mediobanca è sceso pure dello 0,85%: da 70,66 a 70,06 Sono stati trattati 1.342.000 titoli, per un valore di 4,9 miliardi.

Sempre depresso il comparto del reddito fisso, fatta eccezione per le emissioni assistite dai robusti interventi [redacted] difesa della Banca d'Italia.

Renato Cantoni

I cambi della lira

Milano, 28 luglio.

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): [redacted] fino 840-860 (840-880) lire al grammo; argento 32.500-36.500 (32.500-36.500) lire al kg.

Monete: sterlina oro vecchio [redacted] 7600-7900 (7600-7900); [redacted] conio 6850-7250 [redacted]-[redacted] marengo italiano [redacted] (7900-[redacted] marengo svizzero 8400-8700 (8400-8700).

Media cambi [redacted]: [redacted] Usa 628,79 (628,845); dollaro canadese 581,80 (581,63); franco svizzero 145,615 (145,67); corona danese 83,515 (83,49); corona norvegese 88,082 (88,031); corona svedese 121,725 (121,685); fiorino olandese 172,965 (172,89); franco belga 12,528 (12,52); franco francese 126,527 (126,455); lira sterlina 1503,675 (1502,075); marco tedesco 157,165 (157,18); scellino austriaco 24,37 (24,38); escudo portoghese 22,062 (22,055); peseta spagnola 9,01 (9,007).

Banconote: dollaro Usa 627,93 (627,75); lira sterl. 1506 (1504,50); franco svizzero 145,65 (145,60); franco francese 122,40 (122,40); franco belga 11,70 (11,60); [redacted] tedesco 156,80 (156,80); scellino austriaco 24,29 (24,29); peseta spagnola 9,07 (9,02); escudo portoghese 22,30 (22,30); [redacted] canadese [redacted] (575); fiorino olandese 172,10 (172,10) corona danese 83,42 (83,30); corona svedese 121,10 (121,10); corona norvegese 88,10 (88,10); dinaro jugoslavo taglio piccolo 60 (50); taglio grande 49,50 (48); dracma greca taglio grande 21 (20,35).

NOTIZIE IN BREVE DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Il sistema [redacted] diritti speciali di prelievo [redacted] fondo monetario internazionale, detto «sistema dell'oro-carta», è stato ufficialmente adottato dalla richiesta maggioranza [redacted] [redacted] membri. Il fondo monetario internazionale [redacted] annunciato oggi che [redacted] paesi membri, rappresentanti l'80,85 per cento dei diritti di voto, hanno notificato ufficialmente la loro accettazione del sistema.

L'industria siderurgica [redacted] sei Paesi del [redacted] [redacted] prodotto [redacted] primo semestre [redacted] quest'anno 54 milioni di tonnellate di acciaio con un [redacted] del 12,80 per [redacted] rispetto allo [redacted] periodo '68.

Le esportazioni automobilistiche britanniche in giugno hanno raggiunto un [redacted] [redacted] 101 milioni [redacted] sterline, [redacted] [redacted] aumento [redacted] 29% sullo stesso [redacted] '68. E' [redacted] prima volta [redacted] la cifra supera i [redacted] milioni di sterline.

Per i primi sei mesi di quest'anno, il valore delle esportazioni di auto risulta di 530 milioni di sterline.

FALLIMENTI

TORINO

L'Araldo, Manifattura [redacted]che Artistiche e Commerciali, s.r.l., v. Locana 14 (amm. [redacted] Bonfiglioli Franca); sent. 24 luglio; ver. 9 sett.; [redacted] Vitrò; cur. dott. Rossi.

Soc. fatto Borbel Francesca e Gennaro Augusto, c. Lecce 31; sent. 14 luglio; [redacted] 11 sett.; giud. Vitrò; cur. rag. Cutellè.

Soc. [redacted] Mingolla [redacted] e Mingolla Beniamino, tit. bar Jolly, v. Osasco 1; sent. 14 [redacted] ver. 10 sett.; giud. Vitrò; [redacted] dott. Biglia.

Proteggere le acque, per il bene "anche„ dell'uomo

I poveri laghi italiani

Un esempio da seguire - La situazione ecobiologica del Lago di Varese - L'importanza dell'ossigeno e la catena alimentare che è necessario mantenere inalterata - Le alghe maleodoranti e le morie di pesce - Difficoltà da superare

Frustrati dalla vita malsana e convulsa delle grandi città, abbiamo sempre più bisogno di distensione fisica e intellettuale. I laghi hanno un paesaggio e un clima che sarebbero ideali per questo scopo, ma troppo spesso li lasciamo deturpare. Prendiamo un esempio, il Lago di Varese, situato in una zona che può divenire un giardino periferico di una grande città come Milano. E' un lago poco profondo (25 metri di profondità massima con una superficie di circa 15 chilometri quadrati), che già per le sue caratteristiche morfometriche presenta le premesse per essere un lago fortemente produttivo, semplicemente attraverso l'utilizzazione da parte delle alghe dei sali nutritizi patrimonizzati dal lago nei tempi passati. Ma non bisogna dimenticare che oggi, e da quando i residui dell'umanità furono incanalati in fognature, il lago soffre di una sovralimentazione in sali disciolti e in sostanza organica soluta o particolata, che minuto per minuto si aggiungono a quelli che rappresentavano il patrimonio del lago.

Parlo della produzione vegetale, sopra tutto microscopica (fitoplanctonica), perché essa è alla base di tutta la catena alimentare, come può esserlo l'erba di un prato.

Fino ad una quindicina di anni fa, la produzione era certamente alta, era in atto un processo di eutrofizzazione (tendenza ad una produzione sempre più elevata), che evidentemente era la somma di un fenomeno naturale e di uno artificiale.

In una massa d'acqua lacustre l'ossigeno è indispensabile sia per i processi respiratori e metabolici, sopra tutto degli animali, sia per i processi ossidativi della massa della sostanza organica che deriva dalle spoglie degli organismi morti e dagli escreti e secreti degli organismi viventi. Quando la produzione di un lago diviene così grande che l'ossigeno non basta più a far fronte a queste esigenze, ecco che si rompe l'equilibrio. E questo precisamente è accaduto nel Lago di Varese dopo il 1956-1957, epoca dalla quale il lago è stato tenuto sotto stretta sorveglianza da uno dei miei collaboratori, il prof. Giuliano Bonomi.

In quell'epoca, il periodo nel quale il lago presentava carenza di ossigeno negli strati profondi era soltanto quello estivo, periodo di massima produzione non solo, ma anche di spiccata stratificazione termica (acque più calde e meno dense negli strati superficiali e più fredde e più dense in quelli profondi).

In sei-sette anni, però, le cose cambiarono completamente: il periodo di deossigenazione delle acque si era andato rapidamente allungando, così che già alla fine di novembre del 1963, quando il lago cominciava a circolare e quindi ad ossigenare anche le acque profonde, a mala pena si raggiungeva in superficie il 35-40% del valore di saturazione, mentre nelle acque di fondo era del tutto assente. Dal 1965 al 1968 la situazione si aggravò al punto da avere, sempre nei mesi dal novembre al gennaio, quasi assenza di ossigeno in tutta la massa d'acqua del lago.

Che cosa significa questo? Che l'ossigeno che viene assunto dal lago nei mesi di circolazione delle acque non basta più a far fronte ai processi respiratori e ossidativi. Di qui è partito lo «scompenso» che, come ogni scompenso fisiologico, è uno stato di malattia che può portare alle conseguenze più gravi.

Nel caso del Lago di Varese, ecco che si ha una forte sedimentazione di sostanza organica derivata da una altissima produzione degli strati d'acqua superficiali, che è destinata a demolizione anaerobica, cioè di tipo fermentativo, con tutte le implicazioni che questo comporta.

Non voglio addentrarmi nei meccanismi fini del fenomeno, ma bastano quelli macroscopici a convincerci che si tratta di situazioni alle quali non si dovrebbe mai giungere: il lago è spesso coperto da una «purea» di alghe maleodoranti e in certi periodi vi si verificano massicce morie di pesci, così che ha perso, tra l'altro, molte delle incentivazioni turistiche per cui andava famoso.

Si deve alla comprensione dell'Amministrazione Provinciale di Varese la costituzione di una commissione di esperti, che fu incaricata, sei o sette anni fa, di fare un'accurata diagnosi dei malanni del Lago di Varese e di proporre i rimedi: forse per la prima volta in Italia, si videro collaborare un amministratore, un chimico, un ingegnere sanitario e un limnologo, i quali produssero una relazione, che servì di base per suggerire il da farsi. Il da farsi era presto detto: togliere al lago ogni possibile immissione di sali nutritizi, di fertilizzanti, per così dire, derivanti da scarichi di origine domestica (umana), sempre ricchi di sali di azoto e di fosforo, e da scarichi industriali, ambedue in continuo aumento.

Il fare è notevolmente più complicato: l'accurato e sofferto progetto di ricupero del Lago di Varese consiste nel trasferire le acque inquinanti, derivanti dagli insediamenti umani del bacino lacustre, in un collettore che abbraccia il lago ad anello e che raggiunge infine un impianto di trattamento, che sarà situato sul fiume Bardello. Poiché questo rappresenta il corso d'acqua che collega il Lago di Varese con il Lago Maggiore, è necessario «un trattamento molto spinto», secondo quanto dice il progettista stesso, prof. Eugenio de Fraja Frangipane, per non portare nocumento al Lago Maggiore con l'immissione in questo di fertilizzanti tolti al Lago di Varese, il che sarebbe veramente un controsenso e non è certamente nelle intenzioni di nessuno.

Si sta ora anche pensando ad un rifornimento di ossigeno al lago durante i mesi autunnali e invernali, per aiutarlo nel suo lavoro chimico e biologico. Mentre, però, questa idea è soltanto in fase di «pensamento», l'opera di inanellamento del lago è già entrata in fase di realizzazione: realizzazione lenta, purtroppo, perché ci sono sempre di mezzo i fondi che si esauriscono, le difficoltà per reperirne altri, ecc.

Ad ogni modo, questo è il primo tentativo concreto che si sta facendo in Italia per ricuperare un lago: il che è già qualcosa.

Livia Tonolli
Direttore dell'Istituto Italiano di Idrobiologia

Una moderna tecnica per bloccare le esplosioni prima di un disastro

Le leggi meccaniche degli scoppi - Qual è il pericolo insito nelle lavorazioni dei solidi - L'«Explosion Suppression System» e le sue applicazioni - Il congegno elettronico che «sente» tutto in anticipo

(2) ELEMENTO CHE CONTIENE LA SOSTANZA ANTINCENDIO
AUMENTO DELLA PRESSIONE
FRONTE DELLA FIAMMA
(1) RILEVATORE ELETTRONICO CHE "SENTE" IL RAPIDO ELEVARSI DELLA PRESSIONE
INIZIO DELLA COMBUSTIONE

Ogni materiale combustibile — solido, liquido, gassoso — può dar luogo ad esplosioni. Anche prodotti considerati normalmente incombustibili (polveri di alluminio, zinco e metalli simili), in particolari condizioni, possono dar luogo ad esplosioni.

Lo scoppio è la conseguenza di un incendio di finissime particelle di un determinato materiale contenuto in un delimitato volume o spazio: si tratta sempre di incendio estremamente rapido, con una violentissima emissione di energia.

Centesimi di secondo

Si noti, a questo riguardo, che, mentre è relativamente facile prendere delle misure precauzionali contro le esplosioni di liquidi o gas — aumentando cioè lo spessore dei serbatoi che li contengono — è molto più difficile proteggersi contro il pericolo di eventuali scoppi nelle lavorazioni di solidi, soprattutto perché non è sempre possibile prevedere, e quindi escludere, accidentali sorgenti di calore, cariche elettrostatiche, scintille dovute ad attrito meccanico; e soprattutto progettare impianti adatti a sopportare eventuali pressioni esplosive.

Tra i prodotti solidi, nella cui lavorazioni è possibile il verificarsi di scoppi od esplosioni, stanno farine vegetali ed animali, amido, zucchero, cacao, zolfo, cellulosa, legno, semi, gomma, prodotti chimici, polveri metalliche e materie plastiche.

Anche se un'esplosione appare come un qualcosa di istantaneo, tra l'inizio dell'incendio delle particelle e lo stabilirsi della cosiddetta pressione distruttiva esiste sempre un lasso di tempo: esso è dell'ordine di qualche centesimo di secondo. Riuscire ad intervenire in questo brevissimo intervallo significa riuscire a controllare la situazione: in altre parole si può bloccare l'esplosione.

In questi ultimi anni si è venuta affinando una tecnica chiamata, nei paesi di lingua anglosassone, «*Explosion Suppression System*» che, grazie all'elettronica e soprattutto ai prodotti antincendio ad azione chimica (vedi quanto pubblicato su questo argomento il 29 aprile scorso sul nostro giornale) riesce ad eliminare il pericolo delle esplosioni con sbalorditiva rapidità di intervento.

Nei serbatoi dei jets

Lo schema qui riportato facilita la comprensione di come funziona il dispositivo. All'interno della camera dove sta per verificarsi lo scoppio c'è un congegno elettronico in grado di «sentire» in 2-3 milionesimi di secondo l'aumento di pressione che si verifica in seguito al principio di incendio delle particelle disperse nell'ambiente: automaticamente e contemporaneamente questo congegno fa scoppiare un recipiente nel quale è contenuto un antincendio ad azione chimica, il quale, in pochi millesimi di secondo, rende «inerte» tutto l'ambiente, impedisce, cioè, la propagazione dell'incendio (che si autoestingue), bloccando nello stesso tempo il rialzo della pressione su livelli minimi. In tal modo l'incipiente esplosione viene annullata già al suo nascere.

Dalle esperienze di laboratorio si è già passati ad applicare industrialmente la «*Explosion Suppression System*» a vari settori di impiego. I principali costruttori di aerei statunitensi, per esempio, lo stanno adottando nei serbatoi di carburante degli aviogetti. L'applicazione del dispositivo sta diffondendosi ovviamente anche in quei campi dove il pericolo di scoppi è latente, ma reale: per esempio, negli impianti di macinazione di materiali solidi, sia nel settore alimentare (cereali, farine animali, vegetali, amido) sia in quello industriale (cellulosa, legno, gomma, materie plastiche).

Quante volte si legge o si sente di incendi scoppiati «inspiegabilmente ed improvvisamente», specie là dove il pericolo sembra così remoto da non doversene preoccupare. Ebbene, nella maggioranza dei casi, all'origine dell'«inspiegabile ed improvviso» incendio c'è stata un'esplosione, che, piccola o modesta che fosse, ha provocato poi conseguenze disastrose.

Manlio Runza

Risposte ai lettori

Costo dei computers e dei cervelli umani

Ho letto l'articolo del prof. Franco Filippazzi, comparso sulla pagina della Scienza il 1° luglio. Il raffronto tra il cervello elettronico e il cervello umano è interessante; ma l'autore ha tralasciato di considerare il costo comparativo dei due oggetti.

(segue la firma)

La domanda è originale e (sospettiamo) formulata non senza malizia. Noi cercheremo però di non eluderla con una risposta spiritosa. Facciamo qualche ipotesi e un rapido conto. Supponiamo che si riesca a produrre un circuito equivalente ad un neurone per sole cinque lire. (Oggi un circuito logico, assai più semplice, costa cinquanta volte tanto). Anche in questo caso, poiché il cervello umano è costituito da circa dieci miliardi di neuroni, un simile dispositivo verrebbe pur sempre a costare la bella somma di cinquanta miliardi di lire. Dobbiamo quindi concludere che, per quanto riguarda il cervello dell'uomo, è difficile fare concorrenza a madre natura.

In effetti, sempre in chiave economica secondo la domanda del lettore, il discorso precedente risulta incompleto se non si parla anche della «qualità» del «prodotto». Ossia, per tutti quei quattrini, ci troveremmo ad avere un cervello comune o quello di un genio? Questo problema conduce a chiederci in che cosa questi due cervelli si differenziano. Secondo certe vedute odierne, la differenza non risiederebbe tanto nel numero dei neuroni quanto nel modo con cui questi sono interconnessi. Quanto più fitta ed efficiente è la rete dei collegamenti, tanto «migliore» risulta il cervello. Se vogliamo, questa non è che una interpretazione fisica di un concetto comune, quale la «capacità di connettere». Da che cosa dipende il grado di sviluppo delle connessioni cerebrali di un individuo? Indubbiamente intervengono in primo luogo dei fattori congeniti, ma si ritiene generalmente che molta influenza abbiano anche i fattori ambientali ed educativi, ossia l'«esercizio» del cervello, la cosiddetta ginnastica mentale. (I fautori dell'insegnamento precoce sostengono che, a questo fine, sono di particolare importanza i primissimi anni di vita).

Il problema di costruire un dispositivo simile al cervello umano non si esaurisce quindi nel fabbricare i miliardi di neuroni che lo costituiscono, ma richiede anche di risolvere il problema del «piano di interconnessioni». Un tentativo interessante in questa direzione è quello in corso presso il laboratorio di elettronica dell'Università del Wisconsin, dove è stato studiato un nuovo tipo di «neuristor» (ossia di neurone artificiale), di piccole dimensioni e bassissima dissipazione di energia. L'idea consiste nel costruire la massa di neuristori, lasciando negli interstizi tra essi delle particelle di opportuno materiale (di tipo ferroso in questo caso). Quando una informazione (sotto forma di correnti elettriche) viene immessa nel sistema, si stabiliscono nel suo interno delle vie preferenziali tra i neuristori. Ogni volta che una data via è attivata, le particelle di materiale interstiziale lungo il cammino vengono sempre più orientate così che la corrente incontra una sempre minore resistenza. In questo modo è possibile «insegnare» alla massa dei neuristori a scegliere certe vie piuttosto che altre, analogamente a quanto si ipotizza avvenga nel cervello umano.

f. f.

I velivoli nasuti del silenzio radio

Otto di questi strani aerei dall'enorme «naso» hanno volato nelle zone di silenzio radio durante il volo dell'Apollo 11 per intercettare dati telemetrici e le voci degli astronauti quando l'Apollo si è trovato fuori della portata delle stazioni radio terrestri. La navigazione degli aerei era controllata, minuto per minuto, da un calcolatore IBM installato presso la base aerea di Patrick. Il «naso» serviva ad alloggiare una grande antenna radioricevente orientabile. L'aereo è un quadrimotore «Boeing 707» che è stato sottoposto a notevoli modifiche

IL NUOVO SERVIZIO PER PRENOTARE I POSTI SU UN AEREO

La trasmissione telefonica dei dati

Anche in Italia l'aereo è ormai divenuto un mezzo di trasporto abituale, del quale si valgono (forse non sarebbe esagerato dire quotidianamente) sempre più vaste categorie di persone. Le statistiche del traffico aereo lo dimostrano e la nostra Compagnia di bandiera ne ha tenuto conto compiendo un lodevole sforzo per adeguare il servizio alle nuove esigenze. In questo ambito rientra anche il nuovo sistema di prenotazione posti che si avvale di un calcolatore elettronico, istallato a Roma, al quale giungono da tutte le città d'Italia le richieste di prenotazione.

Non vogliamo entrare qui nel dettaglio della elaborazione dei dati ma solo puntualizzare un aspetto che forse sfugge ai passeggeri in attesa di un «OK» agli sportelli di tutta Italia: la continuità e la immediatezza di colloquio fra i terminali sparsi un po' dovunque e il calcolatore centrale. Queste operazioni sono rese possibili da una tecnica che si sta affermando sempre di più da noi in Italia e negli altri Paesi: la trasmissione dei dati.

In «tempo reale»

Ma la prenotazione dei posti, sugli aerei o nei treni, è solo un esempio fra molti delle possibilità offerte alla elaborazione dei dati dai nuovi metodi di trasmissione.

I calcolatori elettronici sono giovani, ma si sono sviluppati in maniera prodigiosa. Essi entrarono nel mondo della finanza e dell'industria non molti anni or sono come complesse macchine, delicate, pesanti, ingombranti, alle quali si dovevano fornire di volta in volta i dati da elaborare (e le relative istruzioni), che venivano trasferiti da una parte all'altra manualmente. Quando le sorgenti di informazioni erano sparse su una vasta area, la posta era ritenuta un mezzo adatto per l'invio dei plichi di schede perforate o dei nastri magnetici.

Poi arrivarono i calcolatori della «terza generazione», veloci e autonomi: un insieme compatto che viene «programmato» per svolgere un ciclo completo di elaborazione. Basta introdurre i dati e in pochi secondi, o addirittura in una frazione di secondo, si ha la risposta: si può dire che i dati entrano ed escono con continuità. Come ciascuno di noi, cui viene rivolta una domanda, la registra nella memoria, il cervello la elabora immediatamente e la risposta è già pronta sulle labbra, così si comporta un elaboratore che operi in tempo reale, real time, secondo una locuzione, ormai entrata nel parlar comune.

In questo caso sarebbe però un non senso spedire e rispedire materialmente il supporto dei dati dalla periferia al centro, quando si dispone di un mezzo tanto pronto: di qui l'esigenza di un efficace sistema di trasmissione dei dati che consenta ai terminali periferici di «parlare» direttamente con il calcolatore. Questo tipo di collegamento, detto «in linea», non è però il solo che possa avvantaggiarsi di una connessione diretta, ed in generale permanente, fra periferia e centro. La massa dei dati in arrivo e in partenza da un calcolatore, che è legata alla sua capacità, è in crescendo continuo e perciò la loro trasmissione mediante segnali elettrici risulta utile anche quando si operi «fuori linea». Con questo termine si indica il caso in cui i dati passano, attraverso la linea di trasmissione, da una memoria nel punto di partenza ad un'altra memoria in quello di arrivo presso il centro di calcolo, dove restano immagazzinati in attesa che il calcolatore sia disponibile. Ora non c'è più l'esigenza di collegamento diretto e immediato fra terminale e calcolatore, ma la trasmissione per via elettrica rappresenta ugualmente un sistema più veloce e più sicuro del trasporto fisico per posta.

Il modulatore

Sono collegamenti che si formano soltanto a richiesta: ma questo è proprio ciò che accade con il telefono ed era quindi logico che il servizio di trasmissione dei dati venisse associato al telefono.

Del resto la differenza fra la trasmissione di dati e quella di una conversazione telefonica è più apparente che reale: il microfono trasforma la voce umana in segnali elettrici che sono modulati secondo le esigenze della linea ed all'arrivo il ricevitore le «demodula» rigenerando le onde sonore. Nel nostro caso, un modulatore trasforma i dati in segnali elettrici, adatti per la trasmissione, e all'arrivo un demodulatore rigenera i segnali originari nella forma adatta per l'ingresso nel calcolatore.

Per avere un'idea della velocità di trasmissione, si pensi che su una linea telefonica normale si possono inviare 1200 bit al secondo (il «bit» è l'unità di informazione, corrispondente a un segnale «sì» o «no») pari a 150 lettere o numeri al secondo: una pagina dattiloscritta in poco più di dieci secondi!

Il servizio di trasmissione dei dati si sta vertiginosamente sviluppando in tutto il mondo; anche in Italia gli utenti si sono resi conto della sua importanza, legata fra l'altro al continuo aumento nel numero dei calcolatori centralizzati di grande capacità. Si è anche sperimentato il «time sharing», servizio con il quale viene messo a disposizione di chiunque un calcolatore che può essere interrogato attraverso il telefono inviandogli i dati ed attenendo, per la stessa via, la risposta.

Il ministero delle Poste e Telecomunicazioni ha perciò affidato alla Sip, concessionaria telefonica, questo servizio strettamente legato alla disponibilità della rete e che avrà ancora più importanza fra un anno, quando sarà completata la rete teleselettiva. Non si tratta tuttavia soltanto di mettere a disposizione degli utenti la rete: la concessionaria ha creato un servizio ben più vasto che provvede fra l'altro ad installare i «modem» (modulatori-demodulatori) adatti alla conversione dei segnali ed offre una completa assistenza tecnico-commerciale.

Istallate le apparecchiature, basterà che i corrispondenti si chiamino e, dopo i convenevoli, commutino la linea per lasciar «parlare» le macchine.

Alberto Bandini Buti

Quando il calcolatore disegna

Il disegno realizzato da un elaboratore

Organizzato dalla rivista «Computers and Automation» si è svolto recentemente negli Stati Uniti il Concorso Artistico per Calcolatori Elettronici; il premio viene assegnato ogni anno alle opere grafiche e pittoriche più significative realizzate per mezzo di un elaboratore. Nella sua versatilità il «pittore elettronico» non ha preferenze, se non quelle dell'artista che lo comanda. Esso passa con indifferenza dal «figurativo» più ortodosso al più spinto degli astrattisti e degli informali. In figura, si vede il disegno che un calcolatore Ibm 7090 ha trasformato via via da un quadrato in un profilo di donna. La trasformazione si conclude ritornando dal profilo al quadrato.

d.

Domani e giovedì una sfida tra gli assi delle Olimpiadi

Gli atleti americani a Stoccarda cercano la rivincita sugli europei

La selezione del Nord e Sud America è già stata sconfitta nel '67 a Montreal - Difficile rovesciare il risultato - I sovietici non gareggiano

(Dal nostro inviato speciale)
Stoccarda, 28 luglio.

L'Eurovisione ha scelto, per la « prima » a colori di un avvenimento in notturna all'aperto, la sfida Europa-Americhe di atletica leggera che si svolgerà al Neckarstadion di Stoccarda il 30 e 31 luglio. Chi ha la tv a colori — l'Italia per ora è esclusa da questo servizio — potrà assistere ad uno spettacolo tale da affascinare anche i non sportivi: il rosso della pista in tartan, il verde del prato, le tinte delle divise e soprattutto il bianco (per l'Europa) ed il nero (per le Americhe) degli atleti in campo. Una serie di prove a livello olimpico, sulle quali incidono pochissimo le assenze di due paesi « contestatori » della manifestazione, Cuba e l'Unione Sovietica. I cubani, perennemente in giro per il mondo a gareggiare, hanno deciso che non valeva la pena di dare qualcuno (almeno un velocista) alla selezione americana che sulla base degli Usa inserirà il brasiliano Prudencio nel triplo, il giamaicano Dyce negli 800, ed il piccolo messicano Juan Martinez sui 10 mila. I sovietici hanno fatto capire di avere « altri impegni » a causa delle Spartakiadi che mobilitano in parata la gioventù delle varie repubbliche, evitando in realtà di vedere ben pochi dei loro atleti selezionati nella rappresentativa europea.

Quando una manifestazione sportiva mobilita le forze di due continenti, qualche assenza — anche di rilievo — va mesa in bilancio: non tutti gli assi possono essere disponibili al massimo della forma nella stessa data, magari a causa di uno stiramento o di una ancor più banale indigestione. Conta però che la sfida Europa-Americhe si ripeta, dopo quella del '67 a Montreal vinta dai nostri rappresentanti, sia in campo maschile che femminile. Gli europei possono ribadire il successo canadese, la selezione delle Americhe ha dei supercampioni (John Carlos, se dimenticherà i recenti dolori di schiena, nei 100 e nei 200 metri, Lee Evans nei 400, John Pennel nell'asta, i componenti delle staffette) ma nel complesso ha molti punti deboli, ed anche nei lanci gli europei — magari in virtù degli anabolizzanti, la medicina rinforzamuscoli di cui si discute — hanno ormai pareggiato i colossi di oltre oceano.

La sempre meno schiacciante superiorità degli americani giova allo spettacolo: il nerbo della selezione europea è dato dai tedeschi dell'Est e dell'Ovest (che torneranno a lottare a fianco a fianco come alle Olimpiadi di Roma) e di conseguenza il pubblico di Stoccarda potrà giustamente entusiasmarsi. L'atletica leggera italiana dimostra la sua forza con l'avere imposto, è davvero il caso di dirlo, ben cinque titolari ed una riserva ai tecnici che hanno formato la selezione. Ci saranno Paola Pigni nei 1500 metri, Franco Arese pure nei 1500, Erminio Azzaro nel salto in alto, Renato Dionisi nel salto con l'asta, Eddy Ottoz nei 110 ostacoli, Sergio Bello come riserva della 4 x 400. A parte quest'ultimo, gli azzurri saranno in campo nel mezzofondo maschile e femminile, nei salti, negli ostacoli; una partecipazione varia, che indica come la nostra atletica leggera abbia imboccato quest'anno, sulla spinta dei nuovi dirigenti del « rinnovamento », una strada che permette maggiori entusiasmi e migliori risultati.

Dei nostri, solo Ottoz ha già fatto parte della selezione per Montreal, ed in Canada oltre l'aostano c'era Silvano Simeon nel disco. Per lo sport italiano, quindi, un grosso passo avanti nella considerazione mondiale. La Rai-tv seguirà l'avvenimento in diretta, mercoledì sera a partire dalle 22 ed il giorno successivo dalle 22,10 in poi. A Stoccarda i lavori per ospitare il match si sono conclusi praticamente ieri. L'illuminazione dello stadio, predisposta per il calcio, è stata modificata segando ed abbassando di undici metri i supporti metallici dei gruppi di riflettori, che sono stati a loro volta potenziati.

Il Neckarstadion può contenere 75 mila spettatori; gli organizzatori, vista la prevendita dei biglietti, sperano di sfiorare il tutto esaurito malgrado la concorrenza della tv. Gli statunitensi sono già in città ed oggi si sono allenati, pure gli atleti europei sono quasi tutti sul posto.

Bruno Perucca

Cinque azzurri (più una riserva)

FRANCESCO ARESE ha meritato la convocazione nella « nazionale d'Europa » a forza di vittorie contro i più quotati specialisti dei 1500 metri, ed attraverso un'attività che in questa stagione l'ha visto sempre presente nelle competizioni di maggior prestigio. Detentore dei primati italiani degli 800 (1'47"3), 1000 (2'18"2) e 1500 metri (3'39" e 8), l'atleta di Centallo ha trovato quest'anno il modo migliore per sfruttare le sue energie e la sua classe.

RENATO DIONISI, ovvero la carica di vitalità a volte troppo rozza dei giovani di oggi incanalata in un esercizio sportivo che richiede forza, elasticità e molto coraggio. Del barbuto ventenne di Riva del Garda sono note le impennate polemiche, i bisticci, ma è anche conosciuto il suo altissimo rendimento in gara, tanto da farne il più regolare fra gli specialisti di tutto il mondo in questo scorcio di stagione. Ha già saltato due volte 5,30.

ERMINIO AZZARO: pare un sogno, per l'atletica leggera, che un italiano sia fra gli assi di una specialità come il salto in alto nella quale sino a dieci anni fa i nostri migliori specialisti stentavano a passare i due metri. Ora Azzaro — siciliano di Siracusa e protetto dell'arbitro Lo Bello — è già salito a 2,16; ha fallito fermandosi a 2,13 la gara di Svezia-Italia-Romania della scorsa settimana a Stoccarda, ma in precedenza era stato il più regolare fra gli europei.

SERGIO BELLO è a Stoccarda come riserva della staffetta 4 per 400; chi segue l'atletica con una certa assiduità sa che la designazione sottintende un grande merito, perché in Europa i quattrocentisti di valore sono molti, specie in Germania e nei paesi dell'Est. Bello è novarese, ha 27 anni, è sposato ed ha famiglia: da numerose stagioni è sulla breccia, è parso sul punto di cedere alle lusinghe del calcio poi è rimasto nell'atletica.

EDDY OTTOZ sta gareggiando in questo periodo con la classe e la tecnica, ma gli manca una adeguata potenza atletica: un inverno senza troppa applicazione l'ha portato ad iniziare la stagione in grave ritardo sugli altri. Malgrado ciò è anche andato negli Usa, dove si è allenato cercando di reggere con il puro orgoglio al grande Davenport. Poi è crollato, tanto che Davenport gli ha reso la visita in Italia e l'ha letteralmente « stracciato » all'Arena di Milano.

PAOLA PIGNI può vincere a Stoccarda la gara femminile dei 1500 metri: sarebbe un'enorme soddisfazione per l'atleta e per lo sport italiano. La milanese, forse, non è più nella smagliante condizione di forma che le permise recentemente a Milano di portare a 16'17"4 il limite mondiale dei 5 mila metri; inoltre i 1500 potrebbero essere addirittura troppo brevi per lei, ormai abituata ad un passo da distanze maggiori. Ad ogni modo, Paoletta si batterà a fondo.

I boccisti del Fiat vincono a Conegliano

Conegliano, 28 luglio.

I boccisti torinesi del C. R. Fiat (Macocco, Bragaglia, Grangetto, Vay) hanno conquistato una brillante affermazione sabato e domenica a Conegliano nella seconda giornata di gare del Trofeo Martini per società.

Le formazioni in gara erano otto: quattro piemontesi (Pianelli, Rivodorese, Way Assauto e Fiat) e quattro liguri (A. B. G., Chiavarese, Andrea Doria, Italsider).

Il dettaglio delle partite: Fiat-Chiavarese 13-10, Way Assauto-A.B.G. 13-7, Rivodorese-A. Doria 13-7, Italsider-Pianelli 13-11, Way Assauto-Fiat 13-3, Chiavarese-A. B. G. 13-2, Rivodorese-Italsider 13-5, Pianelli-A. Doria 13-9. Spareggi: Fiat-Chiavarese 13-3, Pianelli-Italsider 13-9. Semifinali: Fiat-Way Assauto 13-10, Rivodorese-Pianelli 13-9. Finale: Fiat-Rivodorese 15-8.

La classifica dopo la 2ª giornata: 1. Pianelli pt. 4; 2. Fiat e Rivodorese 3; 4. A. Doria 2; 5. Chiavarese e Way Assauto 1; 7. Italsider e A.B.G. 0.

Il terzo turno di gare si disputerà il 30 e 31 agosto a Genova.

Superato da Hulme per 4"

Amon (Ferrari) secondo in Canada

Edmonton, 28 luglio.

Ancora una volta una McLaren si è imposta in una prova della Coppa Canada-America. A Edmonton, in Canada, nel quarto episodio della competizione, si è affermato Dennis Hulme, ma — questa volta — si è trattato di un successo faticoso, stentato. Merito di Chris Amon e della Ferrari 612, che hanno dato battaglia dal primo all'ultimo giro. Amon è giunto alle spalle di Hulme, distanziato di appena 4"9. E la seconda McLaren in gara, quella dello stesso pilota-costruttore McLaren, è stata costretta al ritiro.

Nei primi trenta giri, Amon, Hulme e McLaren hanno duellato ruota a ruota, in un'emozionante altalena di sorpassi. Poi, McLaren ha ceduto, mentre Hulme è riuscito a staccare lievemente Amon. In ogni caso il neozelandese e la Ferrari hanno disputato un'eccellente prova.

CLASSIFICA: 1. Hulme, McLaren-Chevrolet, 321 km. in un'ora 56'34"8 alla media oraria, di km. 167,970; 2. Amon, Ferrari, a 4"9; 3. Eaton, McLaren-Chevrolet, a due giri; 4. Surtees, Chaparral, a 4 giri.

PER IL CAN-AM: 1. Hulme punti 70; 2. McLaren 55; 3. Eaton e Parsons 28; 5. Amon 27; 6. Surtees 22.

Ultimi giorni di vacanza per il neo-juventino

Vieri elogia Haller e polemizza con Rivera

L'ex sampdoriano è sicuro di trovarsi bene nella Juventus - Unica nube: il problema dell'ingaggio - Quaranta milioni richiesti, 25 offerti

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 28 luglio.

Domattina, Roberto Vieri sarà a Torino per incontrarsi con i dirigenti bianconeri e discutere la cifra del reingaggio. Difficilmente l'accordo potrà essere raggiunto in poche ore: Vieri chiede quaranta milioni, mentre l'offerta della Juventus si aggira sui 25 milioni.

La prospettiva di un dissenso con la nuova società non sembra, però, turbare l'estrosa mezz'ala. Oggi Vieri ha trascorso l'ultimo giorno di vacanza sulla spiaggia, in compagnia di alcuni amici toscani.

Almeno per il momento, e vi è da augurarsi che resti tale, Vieri appare come un ragazzo semplice senza atteggiamenti da divo. Risponde volentieri alle domande sul calcio, recitando quasi un monologo; corre da un argomento all'altro con la massima facilità, come se avesse la palla sui piedi. Precisa che è infastidito per quanto dice la gente in merito alle eventuali difficoltà di un suo dialogo con Haller. Semmai l'idea di giocare al fianco del tedesco lo affascina. « Helmut — *dice* — oggi resta fra i cinque migliori giocatori del campionato italiano. Con lui, cito anche De Sisti, Bertini, Riva e Anastasi ».

Vieri s'informa sulle condizioni fisiche di Carniglia. Non conosce il nuovo trainer, se non di fama, però più di ogni altra cosa lasciando Genova rimpiange Bernardini. « Con lui — *sottolinea* — la Juventus nel prossimo anno avrebbe vinto sicuramente il campionato. Io non lo posso dimenticare. Mi diceva sempre: Roberto, tu in campo fa quello che sai fare, nient'altro. E' uno al quale piace il bel gioco, uno con il quale puoi discutere, confidarti. Ricordo quest'anno a San Siro contro l'Inter. Alla fine del primo tempo perdevamo 1-0. Sabatini controllava Domenghini, Delfino era "libero". Sono andato dal dottor Fulvio, per delega dei miei compagni e gli ho detto: Scusi, forse conviene mettere Delfino stopper su un avversario e liberare Sabatini. Così ha fatto e nella ripresa abbiamo pareggiato. Stando a quanto mi hanno riferito, però, anche a Carniglia piace il gioco spettacolare, il calciatore estroso. Io mi sento molto sereno, molto fiducioso, spero che la Juventus possa fare grandi cose, senz'altro puntare alla conquista dello scudetto, non crede? ».

« Considerando il suo carattere piuttosto estroso non teme di incontrare difficoltà, almeno per i primi tempi, nella Juventus? ».

« Perché? Io penso di possedere un carattere aperto, gioviale, che non dà fastidio a nessuno. Io non pretendo favoritismi d'altronde, chiedo soltanto mi accettino come sono, serenamente ».

« Crede di poter imitare Sivori? ».

« No, Omar appartiene ad un'altra categoria, altra classe, come lui non ci sarà più nessuno ».

« Allora Rivera? ».

« Qui il discorso cambia e preferirei riprenderlo in futuro. Io non discuto la bravura di Rivera, però Gianni mi sembra troppo elogiato rispetto ai suoi reali meriti. Sono stato con la Nazionale in Messico, convocato e mai utilizzato. Tutti chiamavano il signor Riva, il signor Mazzola, il signor Anastasi, e nessuno signor Rivera, soltanto "Gianni, Gianni". Per me l'esperienza messicana non è stata piacevole, ma ora conto anche sulla Juventus per spiccare il volo definitivo verso la maglia azzurra ».

Franco Costa

De Buenos Aires

Luis Carniglia dichiara: Sto bene, arrivo presto

(Dal nostro corrispondente)
Buenos Aires, 28 luglio.

Il nuovo allenatore della Juventus, Carniglia, sta molto meglio, tanto che ha deciso di partire domani con l'aereo di linea dell'Alitalia, arrivando a Fiumicino mercoledì alle ore 15, proseguendo subito per Torino, dove arriverà alle 18. Da ulteriori accertamenti è stato escluso che il trainer abbia l'epatite virale.

Luis Carniglia è ormai convalescente di una forte influenza che si è presa nella città balneare di Mar del Plata, dove nella attuale stagione invernale il clima è assai variabile e la temperatura spesso bassissima. Questo ha dichiarato il tecnico, assicurando che potrà prendere al più presto la guida della squadra.

Dario Ascoli

Torneo di baseball

Oggi Italia-Olanda per il titolo europeo

(Dal nostro inviato speciale)
Wiesbaden, 28 luglio.

Alla vigilia del confronto diretto per il titolo europeo di baseball, Italia e Olanda si presentano praticamente sullo stesso piano: oggi gli olandesi si sono imposti ai campioni d'Europa del Belgio per 9 a 0, sfruttando abilmente i numerosi errori degli avversari. L'incontro è risultato equilibrato per cinque riprese poi i belgi hanno ceduto, dando via libera agli avversari. Gli olandesi come avevano preannunciato hanno schierato cinque negri delle Antille — John, Richardson, Rasmijn, Blijden, Monche — e un indonesiano, Dom. Questi elementi hanno deciso la gara con le loro forti battute.

Domani la formazione olandese sarà opposta all'Italia. I nostri dirigenti hanno avanzato la proposta di limitare per il futuro i campionati soltanto ai giocatori nati in Europa. L'iniziativa è stata approvata: dal 1971, quindi, gli antillani non potranno scendere in campo.

g. gand.

Boifava ha rinunciato ai « mondiali » su pista

Monza, 28 luglio.

Davide Boifava, campione italiano dell'inseguimento professionisti, ha rinunciato alla maglia azzurra per i campionati del mondo su pista. Lo ha annunciato oggi Giorgio Albani, vice-presidente della Molteni, con il quale il giovane ciclista bresciano si è consigliato, dopo la « Tre Valli Varesine » prima di giungere a questa decisione.

« Boifava — ha detto Albani — non era convinto delle sue possibilità di ben figurare, lui che non è uno specialista, sulla pista di Anversa. Ha preferito quindi rinunciare alla convocazione da parte del C.T. Costa e battersi fino all'ultimo per cercare di conquistare la maglia azzurra della strada.

Sciopero generale ed incendi in una città per il club di calcio

A Città Sant'Angelo, in provincia di Pescara - La squadra è stata esclusa dalla serie D

(Dal nostro corrispondente)
Pescara, 28 luglio.

I diecimila abitanti di Città Sant'Angelo, un importante comune agricolo della provincia di Pescara, hanno dichiarato guerra alla Lega. Gli sportivi sono in fermento per l'esclusione della squadra locale dal campionato di serie D.

Oggi è stato proclamato lo sciopero generale: chiusi i negozi, gli esercizi pubblici, la Banca Popolare (l'unica del centro) ed il Palazzo di Città. Sono stati accesi alcuni falò che hanno richiesto l'intervento dei Vigili del Fuoco e sono stati sospesi i tradizionali festeggiamenti in onore di Sant'Antonio Abate. Una delegazione è partita per Firenze. Dovrà incontrarsi con il presidente della Lega, rag. Ugo Cestani, ed ottenere che l'organo sportivo receda dalla decisione adottata, ritenuta ingiusta ed arbitraria. Rappresentanti di tutti i partiti politici si sono recati a Roma per informare le segreterie centrali e fare in modo che il « caso » sia portato in Parlamento.

In precedenza, era stato occupato il Comune e sequestrato il Sindaco (poi rilasciato). Una colonna di circa 500 auto, recanti bandiere con i colori sociali del sodalizio, aveva attraversato la nazionale adriatica e successivamente le principali arterie di Pescara, azionando i clacson e creando un indescrivibile ingorgo nelle ore di punta. Il prefetto Nitri aveva ricevuto una delegazione, cercando di calmare gli animi.

Il Città Sant'Angelo ha partecipato quest'anno al campionato abruzzese di prima categoria. Dopo la vittoria del suo girone, nella finale per l'ammissione alla serie D ha superato l'undici di Teramo, l'altro finalista, pareggiando in trasferta e vincendo sul proprio campo per 1-0.

La « congiura » contro il Città Sant'Angelo, come dicono gli sportivi del luogo, è cominciata proprio dopo la vittoria sul Teramo. La Lega, alla quale era stata rimessa la domanda di iscrizione in serie D con le relative tasse, informava i dirigenti che non essendo regolamentari le misure del campo di gioco, si sarebbe dovuto costruire un altro campo o allargare quello esistente: termine il 5 luglio. L'Amministrazione comunale, all'unanimità, deliberava l'acquisto di un ampio terreno; ma l'approvazione da parte dell'autorità tutoria tardava a venire e di conseguenza l'opera non poteva essere iniziata per tempo.

Puntualmente, il 5 luglio piombò a Città Sant'Angelo un tecnico mandato dalla Lega per accertare se i lavori fossero incominciati. Dopo pochi giorni, la doccia fredda: un telegramma annunciava al commissario unico della società sportiva, dott. Petruzzi, che la domanda di iscrizione alla serie D era stata respinta: venivano restituite le varie tasse e la cauzione.

Invano il sodalizio aveva chiesto di giocare le prime partite allo Stadio Adriatico, la cui disponibilità era stata già assicurata dal Comune di Pescara. Allo scopo di ampliare il vecchio campo, numerosi cittadini, fra cui molti professionisti, con badili e zappe si mettevano al lavoro. Il sindaco si recava a Firenze per cercare di far comprendere la situazione al rag. Cestani: ma gli veniva ribadita l'irrevocabilità della decisione.

Intanto, si apprendeva che a produrre i documenti di iscrizione in serie D, al posto del Città Sant'Angelo, era stato invitato il Teramo, vale a dire proprio la « rivale » sconfitta sul campo. Questo scatenava gli animi.

Giuseppe Falcucci

Domani allo Stadio raduno dei bianconeri

I calciatori della Juventus si troveranno domani alle 9 allo Stadio Comunale per la preparazione al campionato. I convocati sono 19: Anastasi, Anzolin, Castano, Del Sol, Favalli, Furino, Haller, Leonardi, Leoncini, Marchetti, Morini, Pandolfi, Piloni, Rinero, Roveta, Salvadore, Tancredi, Vieri e Zigoni. Unico assente Marchetti, militare ad Orvieto. Verso metà settimana Marchetti otterrà una licenza di quindici giorni.

Dopo le visite mediche, le fotografie ufficiali della « rosa » dei titolari per la stagione '69-'70 e le discussioni sui reingaggi, verso mezzogiorno la comitiva si trasferirà a Villar Perosa: nel pomeriggio, sul campo Riv-Skf, i bianconeri svolgeranno il primo allenamento agli ordini del preparatore atletico Cattozzo.

Ieri sono incominciati ad affluire in sede vecchi e nuovi juventini. Sono arrivati Leonardi, Del Sol, Favalli, Furino e Salvadore. In giornata giungeranno gli altri, compresi Roberto Vieri e Morini intenzionati a risolvere in anticipo la questione del premio d'ingaggio. Mentre per Vieri l'offerta e la richiesta sono piuttosto distanti, Morini si è accordato sulla parola prima di andare in vacanza e dovrebbe sottoscrivere il contratto. Leonardi ha discusso e spera di trovare un'intesa. Fra i titolari che erano già in forza alla Juventus, Anastasi, Salvadore e Zigoni rappresentano i « casi » più complicati. La società comunque intende attenersi scrupolosamente alle norme di Lega.

S'è radunata anche la squadra De Martino, agli ordini di Ercole Rabitti, tornato ad essere il responsabile del settore giovanile bianconero.

I giovani azzurri battuti in Inghilterra

Luton, 28 luglio.

La nazionale italiana Under 21 ha subito questa sera la seconda sconfitta consecutiva della sua « tournée » in Inghilterra, uscendo battuta per 3-2 dal campo del Luton Town. Ma ancora una volta gli azzurri sono stati tutt'altro che fortunati: battuti sabato una dall'Aston Villa con una rete venuta in concomitanza con il brutto incidente a Vecchi, gli italiani hanno dovuto incassare la sconfitta odierna ad un minuto dalla fine.

Hanno segnato nell'ordine Lewis su rigore, Cuccureddu, Sheffield, Tomasin e Alden. Al match ha assistito, con altri dirigenti italiani, il vicepresidente ed il trainer del Torino, Traverso e Cadè.

Italia: Bordon (Chendi), Bellugi, Rimbano, Cuccureddu, (Cap.), Spinosi, Zaniboni, Spadetto, Facchinello, Toffanin, Mascheroni, Novellini.

Una protesta del Savona per il suo girone della C

La squadra ligure si ritiene danneggiata dall'inclusione nel gruppo B - Mancheranno i confronti con le squadre piemontesi

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 28 luglio.

Questa sera si è tenuta presso la sede del Savona una riunione del Consiglio di Amministrazione della Società. E' stato inviato alla Federazione un telegramma nel quale il Savona si dichiara scontento di essere stato incluso nel girone B del prossimo campionato di serie C, ritenendo di subire un danno economico per i probabili minori incassi.

La squadra biancoblù giocherà nel gruppo composto da squadre liguri, toscane, marchigiane ed emiliane; non ci saranno più, rispetto agli scorsi anni, i tradizionali confronti con le formazioni piemontesi (Alessandria, Biellese, Novara e Verbania) che provocavano notevole affluenza di pubblico.

Nel prossimo campionato il Savona sarà guidato da un ex bianconero e da un ex granata. Occhetta, che cominciò la sua carriera di calciatore nella Juventus di Boniperti, Parola e Piccinini (agli inizi degli « anni Cinquanta »), sarà il direttore sportivo; Rigamonti, portiere del Torino dieci anni fa, sarà l'allenatore come nella scorsa stagione.

Occhetta e Rigamonti daranno il via all'attività della squadra lunedì prossimo. Come quasi tutti gli altri calciatori, anche quelli del Savona stanno trascorrendo l'ultima settimana di vacanze della stagione. Il 4 agosto si riuniranno in sede per raggiungere poi il ritiro di Cherasco, in provincia di Cuneo, dove verrà svolta la prima fase della preparazione fino al giorno di Ferragosto, quando i bianco-blu affronteranno in amichevole la squadra locale.

La prima partita di un certo impegno del Savona è in programma per il 24 agosto, in casa, contro i grandi rivali del Genoa. Anche questa sarà un'amichevole, ma per i tifosi costituisce un ricordo delle accese sfide dei bei tempi, quando le due squadre giocavano nella stessa serie dando vita a derbies di fuoco: i genoani trovavano un'accoglienza decisamente calda allo stadio di Savona e una volta Devecchi se ne uscì dal campo addirittura coperto di sputi. Dopo la gara con il Genoa, il Savona dovrebbe giocare ancora in casa contro l'Inter il 27 (ma la partita è ancora da definire) e poi a Viareggio, il 31 agosto.

Per il momento soltanto il direttore sportivo Occhetta è in sede. Ha iniziato con passione la sua nuova « carriera » dopo essere stato prima calciatore (iniziò alla Juventus, passò al Siracusa, al Marzotto, al Milan, dove vinse uno scudetto, e al Genoa) e poi allenatore (al Rapallo e al Savona). Ora Occhetta ha qualche capello grigio che denuncia i trentotto anni, malgrado il fisico sia ancora in forma. Come direttore sportivo è comunque un giovane, in linea con i programmi varati quest'anno dal Savona, che si è appunto indirizzato verso i giocatori giovani.

« Non solo — *dice Occhetta* — abbiamo ingaggiato alcuni ragazzi molto promettenti, come Papparelli (20 anni, dalla Lazio), Cherubini (19 anni, dalla Roma) e Zucchini (20 anni, dalla Fiorentina), ma abbiamo avviato una serie di contatti con qualche società del Centro Sud, in particolare la Fulgor Latina, per seguire i migliori elementi di quel vivaio. In questo campo siamo un po' dei pionieri, perché finora le società maggiori avevano trascurato l'Italia centro-meridionale, che invece può essere in grado di fornire calciatori di notevole interesse tecnico ».

Il nuovo Savona si presenta dunque ringiovanito al prossimo campionato di C.

La squadra parte con l'intento di far meglio dello scorso anno (quando finì quinta con 41 punti), anche se non punta decisamente alla promozione. I giovani dell'attacco, Zucchini, Restelli, Barlassina, dovranno convincere un pubblico che ricorda con nostalgia i goals di Prati e del povero Taccola, i « cannonieri » del Savona di tre anni fa.

Antonio Tavarozzi

Domenica a Luino il rallye motonautico

Luino, 28 luglio.

Il Rallie motonautico internazionale del Lago Maggiore, giunto quest'anno alla sua quinta edizione, si svolgerà domenica su un percorso di km 83,900, suddivisi in due frazioni. La prima si svolgerà lungo l'itinerario Laveno-Ispra-Laveno-Isola Pescatori, la seconda da Isola Pescatori a Luino. Qui avrà poi luogo una gara di velocità su un circuito da ripetersi per due volte.

Soddisfatti, con misura, i nerostellati per il salvataggio

Anche il Milan si è battuto per riportare il Casale in D

(Dal nostro inviato speciale)
Casale, 28 luglio.

Stamane presso la sede del Casale è giunto il telegramma che conferma la riammissione della squadra nerostellata alla serie D. Già ieri sera la notizia era trapelata negli ambienti sportivi della città, accolta con soddisfazione, ma senza particolari manifestazioni di giubilo. I tifosi del Casale prima di lasciarsi trascinare agli entusiasmi di un tempo attendono risultati più lusinghieri da parte dei propri giocatori. E' evidente, tuttavia, che la riammissione alla serie D, determinata dalla rinuncia del Parma, darà maggiore fiducia e ottimismo ai pochi dirigenti che finora si sono opposti alla crisi.

« Il Casale — ha detto oggi il presidente della serie D, avvocato Masamemi — *è stato riammesso per i particolari meriti sportivi. Il ricordo della vittoria di un campionato italiano per quanto ormai lontano nel tempo non poteva essere ignorato e in favore della compagine casalese sono intervenute molte squadre della serie A prima fra tutte il Milan, campione d'Europa. A questo si aggiunga la disponibilità del campo e altri fattori che hanno determinato la decisione di Firenze* ».

In sede, il segretario del Casale, Pierino Dusio è impegnato ora per far fronte alle nuove esigenze. Anche il « mercato » dei semiprofessionisti è chiuso, ma per poter acquistare qualche rinforzo, Dusio chiederà alla Lega una dilazione di otto giorni, cosa questa piuttosto difficile da ottenere, anche se in tal senso esistono dei precedenti. Indubbiamente, così com'è composta attualmente, la squadra nerostellata difficilmente riuscirebbe a salvarsi dalla retrocessione.

Queste preoccupazioni, comunque, non cancellano la bella notizia. Questa mattina è stato compiuto un ulteriore passo in avanti verso la risoluzione della crisi dirigenziale. Hanno telefonato l'ex presidente dell'Alessandria, Ruggiero, particolarmente vicino alla squadra casalese anche nei momenti più difficili, e un industriale di Valenza, Quastaroli. Ruggiero ha confermato di essere più che mai disposto a far parte di un Consiglio Direttivo, anche sotto forma di collaborazione. Quastaroli, invece, si sarebbe addirittura offerto per assumere la presidenza della società, pagando e contribuendo a pagare il debito che complessivamente si aggira sui settanta milioni.

Ora si attende anche un contributo più consistente da parte del Comune. In proposito, il segretario Dusio ha parlato in termini polemici: « *Le quattrocentomila lire che il Comune trasferisce annualmente nelle nostre casse non sono sufficienti. Per salvare il Casale servono contributi che siano degni di essere intesi come tali* ».

c. f.

Benvenuti, guarito riprende ad allenarsi

Bologna, 28 luglio.

Nino Benvenuti, campione del mondo dei pesi medi, è stato autorizzato dai medici a riprendere gli allenamenti. Il pugile triestino è stato visitato oggi dal prof. Monetti che, dopo un esame radiografico, ha potuto constatare la perfetta saldatura della frattura ad un dito della mano destra riportata da Nino durante l'incontro con Dick Tiger.

Le quote del Totip

Colonna vincente: 1-1; X-1; X-X; 1-2; X-X; X-2. Ai 22 vincitori con punti dodici (uno in Piemonte) toccano L. 616.455; ai 290 « undici » (19 in Piemonte) L. 43.817; ai 2489 « dieci » (202 in Piemonte) L. 5330.

Monte premi L. 40.686.963.

ULTIME NOTIZIE

IN UN CANALE PRESSO LONDRA

Ritrovato il cadavere nudo della bella scienziata inglese

La ragazza, ventunenne, era scomparsa otto giorni fa. Vittima di un bruto o di un'organizzazione di spie?

(Nostro servizio particolare)

Londra, 28 luglio.

Diana Davidson, una scienziata di ventun anni che lavorava nello stabilimento militare segreto di Fort Halstead ove fu messa a punto la prima bomba atomica inglese, è stata assassinata in circostanze misteriose tra le erbe di un frutteto del Kent, presso Paddock Wood, a sud di Londra. Era scomparsa sette giorni fa. Il suo corpo è stato ora trovato, completamente nudo nel fango d'un canale di irrigazione che fiancheggia la piantagione di meli d'una fattoria. A poca distanza v'era il suo vestito — un miniabito arancione — insieme con gli altri indumenti strappati. I primi accertamenti sembrano indicare che la giovane sia stata vittima di un bruto, il quale l'avrebbe strangolata dopo averne abusato a forza. Ma Scotland Yard non esclude altre ipotesi più complesse e legate in qualche modo alla delicata attività che la Davidson svolgeva.

Diana, una ragazza abbastanza carina e vivace, dotata di eccezionali attitudini alla matematica, era occupata a Fort Halstead insieme con il padre Charles, scienziato anche lui. Lo stabilimento è uno dei più *«top secret»* del Regno Unito: è cinto di reticolati alti tre metri e mezzo e costantemente sorvegliato da speciali pattuglie della polizia militare. Nessuno vi può entrare o uscire senza un lasciapassare quotidianamente rinnovato, e tutto il personale che vi lavora è stato sottoposto a rigorosi esami di sicurezza svolti dall'*Intelligence Service*. Da Fort Halstead, come si è detto, uscì il primo ordigno nucleare britannico. Oggi vi si progettano e sperimentano in prove di laboratorio armi segrete, razzi guidati, dispositivi di difesa.

Quanti siano i dipendenti del complesso è noto soltanto a poche autorità. Diana Davidson aveva compiti di «assistente» agli esperimenti, e verosimilmente, essendo specializzata in questa branca, era incaricata di tradurne i risultati in termini matematici. Abitava con i genitori nel vicino comune di Otford, e qui viveva pure il suo fidanzato, il trentunenne Sean Galbally, anch'egli impiegato a Fort Halstead. In compagnia di questo la giovane s'era recata domenica scorsa a Paddock Wood, per assistere ad una partita di *cricket* in cui il fidanzato giocava come battitore. Non aveva però assistito all'intera gara: ad un certo punto se n'era andata confidando ad un'amica che il *cricket* l'annoiava e che sentiva il bisogno di fare una passeggiata.

Che cosa le sia accaduto in seguito, come sia finita cadavere al bordo del frutteto distante mezzo miglio dalla strada principale, è un mistero. Oltre che di matematica la scienziata ventunenne era appassionata di botanica: per questo si sarebbe inoltrata fra i campi e i prati, in cerca di fiori rari. L'assassino le sarebbe balzato addosso da una radura: qui l'avrebbe trascinata a forza, spogliata, violentata e strangolata, gettandone poi il corpo nel canale.

Per sette giorni Diana Davidson fu cercata inutilmente con l'impiego di elicotteri e di un intero battaglione dell'esercito.

Carlo Cavicchioli

La strage di Filetto

Accusa di omicidio per mons. Defregger?

Sarebbe possibile secondo il procuratore Rahn

Monaco di Baviera, 28 luglio.

Un portavoce dell'arcidiocesi di Monaco ha detto oggi che il vescovo ausiliare monsignor Defregger terrà una conferenza stampa nel corso della settimana. La data esatta non è stata fissata e non si sa nulla su cosa monsignor Defregger dirà ai giornalisti.

Defregger si trovava in vacanza nelle Alpi austriache, ma è tornato a Monaco da qualche giorno. Egli non ha ancora ripreso le sue funzioni ufficiali.

Altri testimoni, residenti a Colonia e a Wetzlar, hanno intanto fatto sapere per iscritto alla procura della Repubblica di Francoforte di voler fornire «concrete deposizioni» sul caso Defregger. Il procuratore Rahn li interrogherà entro questa settimana.

Rahn ha dichiarato alla stampa che se le deposizioni introducessero nuovi elementi che permettessero di accusare l'attuale vescovo ausiliare di omicidio (invece che di concorso in omicidio, reato caduto in prescrizione), il caso Defregger apparirebbe alla procura della Repubblica «sotto una nuova luce».

(Ansa - A. P.)

Jacqueline Onassis ha compiuto 40 anni

Il marito le ha regalato orecchini «lunari» e 500 rose

Atene, 28 luglio.

Jacqueline Onassis ha ricevuto oggi, per il suo quarantesimo compleanno, due regali dal marito, l'armatore greco Aristotele Onassis: un paio di orecchini, ordinati a un gioielliere di Atene e rappresentanti la Terra e la Luna unite da una catenina d'oro (formata da piccoli «moduli» simili a quello che ha portato gli astronauti sulla Luna); una cintura a maglia d'oro, chiusa da una fibbia a testa di Leone anch'essa d'oro.

L'ex «prima signora» degli Stati Uniti ha ricevuto stamane a bordo del panfilo «Christina» una grossa scatola contenente 500 rose rosse, i suoi fiori preferiti. Le rose sono state fatte giungere in aereo da Atene all'isola di Skorpios (di proprietà di Onassis) questa mattina presto, su ordinazione del marito di Jacqueline. A Skorpios i coniugi erano rientrati dopo un giro lungo le coste Nord-Occidentali della Grecia.

(Ansa - A. P.)

DOPO UNDICI ANNI DI SILENZIO

Ex soldato americano confessa d'aver ucciso un uomo a Vicenza

Ha raccontato di essere venuto a diverbio con uno sconosciuto e di avergli fracassato il cranio col calcio del fucile

(Dal nostro corrispondente)

Vicenza, 28 luglio.

(l. f.) *Un americano, tornato negli Stati Uniti dopo aver prestato servizio militare presso una base della Setaf in Italia, certo Graham A. Green, si è confessato autore di un delitto compiuto oltre dieci anni fa, nel Vicentino.*

Le sue dichiarazioni sono state raccolte dalla polizia federale del Dipartimento di Chesterfield che le ha poi trasmesse alla Military Police della caserma Ederle di Vicenza, sede del comando della Setaf. Copia del rapporto è stata inviata in questi giorni al procuratore della Repubblica di Vicenza dottor Francesco Biancardi che ha aperto subito un'inchiesta.

Il Green che ha ora poco più di trent'anni, ha detto di aver ucciso un uomo che non conosceva durante una colluttazione e di averne poi gettato il corpo in un canale per non essere scoperto.

Il delitto risalirebbe all'ottobre-novembre del 1958. L'americano riuscì a mantenere il segreto e forse non avrebbe mai confessato se in questi giorni non fosse stato interrogato in merito al rapimento di una bambina di nove anni, avvenuto negli Stati Uniti.

In quel tempo Green prestava servizio in un deposito di combustibili per missili del tipo «Honest John» ad una quindicina di chilometri da Vicenza. Una sera mentre era di guardia al deposito venne affrontato da un individuo, al quale invano aveva imposto di fermarsi. Fra i due si accese una violenta colluttazione. Il Green temendo di essere sopraffatto afferrò il fucile per la canna e colpì ripetutamente lo sconosciuto al capo fino ad ucciderlo. Preso dal panico, si caricò il corpo della vittima sulle spalle, percorse alcune decine di metri e lo gettò in un canale che scorre nei pressi del deposito.

Ad avvalorare le dichiarazioni rese dal Green, è venuta la testimonianza di un suo ex commilitone, certo Morris Manlng che prestò pure servizio militare nella Setaf a Vicenza. Costui, interrogato dalla polizia federale del Dipartimento di Chesterfield, ha confermato di aver sentito in quel periodo che un uomo era stato trovato morto in un canale ad alcuni chilometri da Vicenza.

In questi giorni i carabinieri della squadra di polizia giudiziaria della procura della Repubblica di Vicenza con la collaborazione del nucleo speciale della Setaf e della Criminalpol del Veneto, stanno compiendo indagini in varie direzioni interrogando molte persone nella speranza che siano in grado di fornire elementi utili per far luce sul delitto.

Completata sabato la Genova - Sestri

(Dal nostro corrispondente)

Chiavari, 28 luglio.

(p. r.) Sabato 2 agosto, l'autostrada «azzurra», cioè la Genova-Rivarolo-Sestri Levante, sarà completata con l'inaugurazione del grande viadotto sulla pianura del fiume Entella, presso Chiavari, e del tratto terminale Lavagna-Sestri Levante, già in funzione.

Ben 800 metri misura il viadotto autostradale sulla pianura del fiume Entella, che, per le sue ardite strutture in cemento precompresso e di ferro, costituisce un'opera di particolare importanza.

La vittima è un giovane di Bolzano

Un paracadutista si sfracella dopo un volo di 3000 metri

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 28 luglio.

(g. g.) Un giovane paracadutista di Bolzano, Luigi Tamagnini di 22 anni, si è sfracellato nelle acque del lago artificiale di Pieve di Cadore di fronte a quindicimila spettatori.

La sciagura è avvenuta nel corso di una manifestazione con lanci da 2 o 3 mila metri di quota, avvenuta a Calalzo.

Quando il Tamagnini è balzato dall'aereo si è avuta immediatamente l'impressione che qualcosa non funzionasse regolarmente.

Dopo pochi attimi si è visto che il paracadute non si apriva e fra le grida di raccapriccio delle numerosissime persone presenti il giovane è piombato nelle acque del lago.

Le cause della disgrazia non sono ancora completamente chiarite: si presume che il Tamagnini colto da malore non sia riuscito né ad aprire il paracadute né ad azionare il dispositivo di sicurezza del salvagente.

Per recuperare la salma sono giunti sul posto i sommozzatori dei vigili del fuoco di Venezia che hanno cominciato a scandagliare il lago.

Deciso l'aumento dei tessuti di lana

La lievitazione dei prezzi sarà dal 4 al 6 per cento

Biella, 28 luglio.

(p. m.) Il prezzo dei tessuti di lana è aumentato, alla produzione, dal 4 al 6 per cento, a seconda dei tipi di stoffa o dei procedimenti di fabbricazione. La decisione, presa dagli industriali della associazione laniera, interessa l'intero settore della tessitura in campo nazionale. Analoghi provvedimenti sono già stati presi in questi ultimi tempi dalle filature e dalle pettinature per i rispettivi prodotti.

L'aumento dei tessuti sarebbe stato imposto dalle recenti maggiorazioni in misura complessiva non inferiore al 15% dei costi di trasformazione delle fibre di lana.

Nell'ambiente laniero si fa notare a questo proposito che ne hanno praticamente risentito tutte le componenti, dalle spese per la mano d'opera a quelle per i prodotti ausiliari, per i macchinari ed i pezzi di ricambio.

I nuovi prezzi verranno applicati a partire dal 1° agosto prossimo, ma non sono da escludersi deroghe giustificate da cause particolari.

Non si può ancora sapere quali aumenti subiranno i prezzi dei tessuti nei due successivi passaggi (commercio all'ingrosso e poi al dettaglio), prima che la stoffa giunga al consumatore.

Il sindaco di Lignano costretto a lasciarsi fotografare senza abiti

Arrestati i responsabili - Sono due sposi che, scattate le foto, lo minacciarono per ottenere una licenza commerciale

Udine, 28 luglio.

Due giovani sposi hanno costretto il sindaco di Lignano Sabbiadoro Umberto Minin, di 64 anni, a spogliarsi per fotografarlo e ricattarlo allo scopo di estorcergli la licenza di apertura di un negozio. Si tratta di Roberto Pelloia di 23 anni e della moglie Paola Pillon di 22, entrambi nati a San Donà di Piave, ma da parecchi anni residenti a Lignano Sabbiadoro. I due sono stati arrestati sotto l'accusa di estorsione e sequestro di persona.

I coniugi Pelloia avevano intenzione di aprire un negozio di elettrodomestici a Lignano, prevedendo di fare buoni affari data la forte affluenza di turisti (si calcola in questi giorni vi siano nella cittadina adriatica circa 200 mila ospiti), ma, pur avendo fatto regolarmente domanda al comune, s'erano visti rifiutare l'istanza.

Essi hanno allora architettato uno stratagemma: Paola Pillon ha invitato il sindaco ad andarla a trovare nella sua abitazione e questi, senza assolutamente supporre un tranello, ha accettato, sennonché, mentre stava chiacchierando con la giovane signora, è entrato improvvisamente il marito che, estraendo dalla tasca dei calzoni un pugnale, l'ha puntato al collo del sindaco, intimandogli di spogliarsi completamente. Quindi lo ha fatto avvicinare ad un letto e lo ha fotografato varie volte, dicendogli che, se non avesse firmato la licenza per il negozio, le fotografie avrebbero fatto il giro della spiaggia lignanese.

Preso dal timore, il sindaco ha firmato il documento, ma poi si è subito rivolto ai carabinieri i quali hanno arrestato il Pelloia e la moglie e li hanno rinchiusi nelle carceri mandamentali di Latisana (Udine). Domattina i due verranno trasferiti nel capoluogo dove saranno interrogati dal Procuratore della Repubblica.

(Ansa)

Un operaio di 37 anni

Si cosparge d'alcool e dà fuoco ai vestiti

(Dal nostro corrispondente)

Modena, 28 luglio.

(c. b.) Colto da una profonda crisi di sconforto, un operaio di 37 anni, Eliseo Vincenzi, residente a Modena, si è dato alle fiamme dopo essersi cosparso gli abiti di alcool.

Il drammatico episodio è avvenuto nell'appartamento della madre, dove il Vincenzi si era recato in visita. Entrato nel bagno, l'uomo si è dapprima rovesciato sugli abiti un flacone di alcool appiccandovi poi il fuoco. Uscito con gli abiti in fiamme dal bagno, è stato soccorso dalla madre, la quale con prontezza lo ha avvolto con una coperta, strappandolo a morte sicura. I medici del Policlinico di Modena, dove è stato subito trasportato, lo hanno ricoverato con prognosi riservata.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Stato Civile di Torino

28 luglio 1969

NATI — Fiore Riccardo; Gioso Stefano; Scoffone Cristina; Benvissuto Calogero; Canalis Maura; Mantanaro Simona; Zerbini Alfredo; Delli Santi Raffaele; Delpriore Alessandra; Cassella Daniela; Ferardi Paolo; Gatti Sabrina; Gariglio Giorgio; Liso Carmela; Liste Marco; Schinco Teresa.

MORTI — Ghirardetti Emma ved. Bonanate, di anni 88, casalinga, abitante in via Casalni 14; Bonamico Giulia ved. Brero, a. 85, Ruffa, casal., c. Duca Abruzzi 45; Massano Mafalda in Cerato, a. 50, Neive, casal., c. Italia 96; Biglia Ernestina ved. Laiolo, a. 84, Vinchio, pens., c. Cadore 1; Bolero Domenica ved. Ceresero, a. 76, Ceres, casal., str. del Pascolo 43/96 bis; Miccichè Giuseppe, a. 20, Pietraperzia, c. Novara 25; Giovannini Antonia in Demichelis, a. 78, Carmagnola, pens., str. Mongreno 180; Foco Carola, a. 81, None, casalinga, via Sospello 173; Guglielmi Maria ved. Strada, a. 71, Castellaneta, casal., c. G. Ferraris 99; Vallese Giuseppe, a. 72, Filaga, pens., v. Ceresole 4; Ambrosione Carlo, a. 71, Fontaneto, pens., c. Peschiera 213; Zoppo Emma, a. 88, Cossola, pens., v. Bianzè 35.

Deceduti in ospedale — De Vito Nicola, a. 65, Castellana Grotta, ragioniere; Assi Sira ved. Calamassi, a. 92, Massa Marittima, pens.; Rianna Daniela, mesi 7, Torino; Forza Enzo, a. 13, Corbola; Ardizzone Aldo, a. 61, Vallemosso, falegname; Penna Vincenzo, a. 73, Casalnuovo, pens.; Belli Giovanni, a. 63, Torino, litografo; Manzone Pietro, a. 78, Moncalieri, pens.; Carelli Tommaso, a. 75, Castelnuovo Calcea, pens.; D'Altoè Pietro, a. 75, Cison di Valmarino, pens.; Bellucci Ermete, a. 71, S. Marcello Pistoiese, pens.; Zannini Vincenzo, a. 86, Cingoli, pens.; Caldera Caterina ved. Innocenti, a. 63, Borgo d'Ale, casal.; Bogetto Nicola, a. 78, Venaria, pens.; Marcocchi Dolores, a. 79, Bologna, pens.; Pastasso Orsola, a. 79, Sangano, pens.; Giors Francesco, a. 72, Alba, pens.; Arbore Anna ved. Sombino, a. 78, Corato, pens.; Galdo Giuseppe, a. 56, Sommariva Bosco; Ponte Maddalena in Zerbino, a. 63, Cassine, casal.; Benino Maddalena ved. Faria, a. 78, Torino, pens.; Fra Giovanni Battista, a. 57, Torino, autista; Bertell Luigia ved. Delpiano, a. 80, Villafranca Piemonte, pens.; Gariglio Maria Cristina in Cavallero, a. 78, Torino, casal.; Canale Giovanni, a. 56, La Morra, operaio; Grande Giambattista, a. 64, Armento, pens.; Petrella Giovanni, mesi 1, Torino; Lagozzi Cleonice ved. Sola anni 82, Torino, pens.; Bianchi Giuseppe, a. 63, Alessandria, pens.; Nazario Angelo, giorni 27, Torino; Pirone Sonia, mesi 6, Torino; Odone Lucia ved. Ivaldi, a. 86, Oviglio, pens.

Nati 16 - Morti 44

27 luglio 1969

NATI — Perucca Paolo; Pagliano Marina; Pedote Claudio; Gilardi Mauro; Costantino Mauro; Sorline Gianluca; Marsella Giuliana; Clarkson Riccardo; Carli Piera; Jacopino Patrizia; Zaccarato Fabio; Coraggio Maurizio; Melano Marco; Palmerio Fiorenza; Sordo Massimiliano.

MORTI — Zaccaria Giovanna ved. Barbero, di anni 81, nata a Torino, pensionata, abitante in str. Villa della Regina 21; Ferrero Maria ved. Bariogllo, a. 84, Torino, pens., c. E. De Nicola 24; Rossi Antonio, a. 55, Torino, operaio, v. Saluzzo 17; Gabanino Elsio a. 85, Bianzè, pens., v. Ozegna 21; Zanella Margherita ved. Giolitti, a. 92, Gabiano Monf.to, pens., b. De Amicis 127; Masselino Stefano, a. 79, Castagnole P.te, rappres., v. Sacchi 28; Roeri Ermenegilda in Mosso, a. 84, Rosario Brero, casal., v. Bidone 31; Cubeddu Giovanni, a. 73, Sorgono, pens., v. Casalis 23.

Deceduti in ospedale — Cergiat-Bandoe Bernardo, anni 74, Ciriè, pensionato; Rivetti Michele a. 58, Viù, pensionato; Bacovich Antonio, a. 44, Zara, operaio; Bettinelli Genoveffa ved. Braiato, a. 84, S. Martino Venezze, pensionata; Beni Patrizia, a. 11, Torino, scolara; Ferrera Francesco, a. 89, Torino, pens.; Mussone Oliva, a. 53, Villa S. Lucia, pens.; Camelia Maria ved. Guarente, a. 71, Napoli, pens.; Pianillo Olga ved. Caudana, a. 63, Torino, pens.

Nati 15 - Morti 17

E' mancata ai suoi cari

Giovanna Dentis nata Perino

Lo annunciano marito Giovanni e parenti tutti. Un ringraziamento al dott. Franco Salomone per le amorevoli cure prodigate. Funerali in Savonera oggi ore 16,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Savonera, 29 luglio 1969.

La cognata Domenica Dentis, i nipoti Lina Nefer e Wilmer partecipano al doloroso lutto.

Paolo e Luigi Dentis con le famiglie profondamente commossi partecipano al lutto del cugino Giovanni.

Partecipano al lutto della famiglia Dentis le famiglie:
Domenico Berrino
Francesco Caso
Giovanni e Piero Milanesio
Maria e Franco Pomso
Piero Scavarda
Sergio Tabone

Angelo Dentis partecipa con sincero cordoglio al lutto dell'amico Giovanni per la perdita della moglie.

Dino Paolo e Carlo Pelassa partecipano al dolore per la perdita della cara zia GIOVANNA.

Dopo lunga malattia è mancata ai suoi cari

Anna Ghigonetto ved. Petruccioli

Costernati ne danno il doloroso annuncio la figlia Angela col marito Lorenzo Tarditi e figlio dott. Agostino con la moglie Barbara Doglio e il piccolo Lorenzo; fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 30 alle ore 8,30 dall'Ospedale Molinette (via Santena) indi la salma proseguirà per Bricherasio ove sarà tumulata.
— Torino, 28 luglio 1969.

Zio Giovanni si unisce al dolore della nipote Angela e famiglia, con i figli e nipoti.

La cognata Renata Bertoli vedova Ghigonetto e Famiglia prendono viva parte al dolore.

Tina e Gigi Zanforlin si uniscono al dolore dei cugini Tarditi.

Le famiglie Rossel-Doglio prendono viva parte al dolore di Agostino e Barbara per la perdita della cara NONNA.

Dopo una vita vissuta e sofferta cristianamente, è mancata

Nichin Quaranta nata Sartore

di anni 83

Con tanta tristezza danno l'annuncio i figli: Aldo con la moglie Lina Fernigotti, Remo con la moglie Maria Rocca, Silvia col marito Carlo Branda, la sorella Pina ved. Blenco col figlio Alberto, i nipoti: Anna Maria, Maurizio, Marco, Giovanni, Alberto e tutti gli altri parenti. I funerali si svolgeranno in Cuneo martedì 29 corr. alle ore 17,30 partendo da corso Dante 46.
— Cuneo, 28 luglio 1969.

Nel quarto doloroso anniversario della scomparsa di

Michele Truccato

Eri per noi la vita, il domani; dal cielo proteggi e illumina chi nell'angoscia del tuo ricordo vive. S. Messa ore 8 30-7-1969 Parrocchia N. S. della Pace.
— Torino, 29 luglio 1969.

Dirigenti e Collaboratori tutti della F I A T Sezione SPA - partecipano profondamente commossi al grave lutto del Dott. Pier Luigi Ferrari per la dipartita del carissimo Babbo,

Rag. Marco Ferrari

— Torino, 29 luglio 1969.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Giacometti

Ne danno il triste annuncio la moglie Cristina Girardi, la figlia Giovanna, il genero Umberto, il piccolo Alessandro che tanto amava, sorella, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Ceres mercoledì 30 alle ore 10,30. Servizio pullman da Forno Alpi Graie alle ore 9,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Ceres, 28 luglio 1969.

Antonio e Giuseppina Vigo, Fiore e Cele Vigo prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Cesare Giacometti

— Torino, 28 luglio 1969.

I Dipendenti delle Autolinee Vigo si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del Capo Servizio Signor

Cesare Giacometti

— Torino, 28 luglio 1969.

Sindaco, Giunta, Consiglio e Dipendenti comunali prendono vivissima parte al lutto della famiglia per il decesso del caro

Cesare Giacometti

Premio fedeltà montanara della Provincia
Assessore delegato al Comune
— Ceres, 28 luglio 1969.

Le famiglie Poma, Campanoni e Scarpa profondamente colpite per la scomparsa dell'affezionato CESARE si associano al dolore della famiglia.

Partecipano al lutto della famiglia Giacometti i coscritti:
Casimiro Bertoldo
Francesco Cocco
Pinin Giacometti
Tumì Olivetti
Felice Perino
Rosarino Perotto
Dughet Poma
Magnin Ramondetto
Alberto Rodes.

Partecipano al lutto:
Pietro Alaria
Michele Barbero
Mario e Angiolina Bertoldo
Antenore Bosio
Eufemia Bianco
Giorgio Bianco
Pia Bianco
Marco Castagneri
Lina Cerutti
Lina e Filippo Chiabera
Famiglia Coppa
Celestino Cossetta
Giuseppe Cravero
Fratelli Curtà
Giovanni Drappero
Battistina Droetto
Marina Droetto
Fratelli Garbolino
Filippo Garbolino
Giovanni Garbolino
Bruno Giacometti
Ottavio Giacometti
Annibale Giudri
Aldo Granero
Egidio Granero
Gilberto Granero
Ugo Granero
José e Leandro
Cipriano Lesne
Gianfranco Lesna
Ugolino Lesne
Paolo Marangoni
Bernardo Maronero
Arturo Merlo
Nosu Merlo
Secondino Merlo
Stefano Mosso
Giuseppe Parodi
Famiglia Pagliano
Elio Poma
Eugenio Poma
Guido Poma
Fortunato Poma
Pinin Poma
Battista Procasione
Vio Ramondetti
Antonio Regaldo
Bernardo Ricchiono
Mauro Rodes
Silvio Rodes
Carlo Ruffod
Enzo Sartoretti
Giancarlo Sartoretti
Coniugi Spandre
Piero Solero
Gino Tosco
Antonio Vighetti
Ignazio Vighetti
Famiglia Pellini
Elio Rodes.

E' mancata

Anna Ruella

Addolorate danno triste annuncio la cognata Emilia e nipote Lorenzina.
— Torino, 28 luglio 1969.

La Superiora, le Suore dell'Istituto «Fedeli Compagne di Gesù» partecipano il doloroso decesso della Signora

Anna Ruella

Munita dei conforti della S. Religione, spirava il 28 luglio 1969 alle ore 0,15. I funerali avranno luogo il 29 c. m. alle ore 10,15 partendo dall'Istituto, via Lanfranchi n. 10.
R. Q. P.
— Torino 28 luglio 1969.

Cristianamente è mancata

Margherita Rosso Tomatis in Morelli

Addolorati l'annunciano: marito, figli, genero, nuore, gli adorati nipotini, sorella, fratello, cognati. Funerali mercoledì 30 ore 8,45 nella Parrocchia del Lingotto, indi la cara Salma proseguirà per La Loggia. Servizio pullman.
Torino, via Genova 168.
— 28 luglio 1969.

Le famiglie Gilino e Bonino partecipano con sincero cordoglio al lutto della famiglia Cavalleris.

Ad un mese dal decesso del figlio GIOVANNI si è serenamente spento

Costantino Converso

anni 81
ex panificatore

Riposa nel cimitero di Torino. Ne danno il doloroso annuncio la famiglia e parenti tutti. Una Messa di suffragio verrà celebrata nella Chiesa di San Secondo in Torino alle ore 9,30 del 31 luglio 1969.
Vigliano Asti, stazione.
— 29 luglio 1969.

Domenica 27 luglio è spirata serenamente

Noemi Marchelli ved. Aresca

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Amelia, il genero e i nipotini amatissimi.
— Genova, 28 luglio 1969.

Gino, Piera, Arturo e Lori Martinoli
Virginio, Giovanna, Paola e Alberto Debenedetti
si uniscono affettuosamente al dolore di Maria Vittoria e Giampiero per la perdita del

Dott. Cipriano Zanzi

— Ivrea, 28 luglio 1969.

Nel settimo anniversario della morte di

Rosetta Rossetti Rossi

i figli La ricordano a coloro che L'ebbero cara.
— Torino, 29 luglio 1969.

Terzo Anniversario

Adriano Bertoldo

Sempre rimpianto e ricordato con affetto dai suoi cari.
— Torino, 29 luglio 1969.

A funerali avvenuti, Madaccia e figlioccia Rosella col marito, ringraziano i dottori Baroncelli, Vacca, Re, la signora Silvestrei e tutto il personale sezione cardiologica del Maria Vittoria per le cure prodigate al Compianto

Francesco Porrera

— Torino, 29 luglio 1969.

1967 — 1969

Vittorio Valletta

La FIAT ne ricorda con immutata gratitudine la guida e l'insegnamento di umanità e di lavoro.

Nel secondo anniversario, una messa sarà celebrata mercoledì 30 luglio alle ore 8,30 nella Chiesa di San Filippo.
— Torino, 29 luglio 1969.

Il Gruppo Anziani Fiat si raccoglie riverente nell'omaggio alla memoria del Sen. Prof. Vittorio Valletta.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Teresa Massaglia-Serra

Addolorati lo annunciano il figlio Bruno con la moglie Elena Sesia e piccola Claudia, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara Salma sarà benedetta mercoledì 30 c. m. ore 9,30 Ospedale Molinette (via Santena) indi proseguirà per Marmorito Passerano ove si svolgeranno i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 luglio 1969.

La zia Lucia Bruno ved. Massaia, i cugini: Bariogllo, Bogliotti, Cirena, Fenoglio, Helmsdorff, Rastaldo, Sagasto prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della cara TERESA.

Tina e Enrico Emanuelli partecipano commossi al dolore del figlio Bruno per la perdita della Mamma Signora

Maria Teresa Massaglia-Serra

— Torino, 28 luglio 1969.

Cesare Acrome e famiglia desolati sono vicini al dolore del loro caro Bruno Serra per la scomparsa della MAMMA.

I colleghi Melchiorri, Dolcetti, Rigas, Migliardi-Romano, Bonino partecipano al dolore del caro amico Bruno Serra per la perdita della MAMMA.

E' improvvisamente mancato l'

Avv. Luigi Del Prato

Ne danno il triste annuncio: la moglie Rita Lucchini, l'adorato figlio Dario, la suocera, i cognati e parenti tutti. La cara Salma arriverà al Cimitero di Torino oggi martedì 29 alle ore 14,30. Non fiori ma preghiere.
— Imperia, 29 luglio 1969.

L'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con dolore la scomparsa del collega

Avv. Luigi Del Prato

— Torino, 28 luglio 1969.

Il Consiglio Direttivo del Circolo Ligure annuncia con dolore la perdita del suo Consigliere della fondazione

Avv. Luigi Del Prato

— Torino, 28 luglio 1969.

Partecipano commossi al cordoglio della famiglia per il decesso dell'

Avv. Luigi Del Prato

gli avvocati:
Paolo Biggio
Orio Boggio Marzet
Bernardo Comparato
Francesco Fasone
Giuseppe Parella.
— Torino, 28 luglio 1969.

Dio ha chiamato improvvisamente a sé l'anima eletta di

Corinna Moriondo ved. Pastrone

Confortati solo dalla sua stessa Fede la piangono i figli Michelina, Carlo, Rosina con le rispettive famiglie ed Eugenia, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 29 ore 16 nella Parrocchia di Pozzo Strada.
— Torino, 28 luglio 1969.

Giuseppina e Carlo Agbeno piangono con Rosi, Eugenio e famiglia la carissima MAMMA e NONNA.

Vittorio Bertolone affranto piange e prega per la cara amica CORINNA.

Partecipano al dolore di Michelina, Eugenia e Rosina:
Famiglia Actis
Agherno Piera e mamma
Angiolina e Pina Morino
Famiglia Piola

Il can. Vittorio Ariolo, Vicario Emerito, è tanto vicino col cuore e colla preghiera.

Anna Gijardi con Costantino e Mariaclotilde partecipa all'immenso dolore della famiglia per la scomparsa della Signora

Corinna Pastrone

— Torino, 28 luglio 1969.

Serenamente è mancato

Carlo Betta

Cavaliere Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano la moglie, il figlio Bruno con la moglie Mariuccia e la piccola Anna, parenti tutti. Esequie martedì 29 ore 14,30 Chiesa Madonna Campagna.
— Torino, 28 luglio 1969.

Direzione ed Impiegati dell'Azienda Tranvie Municipali di Torino prendono parte al dolore della famiglia per la morte del Signor

Carlo Betta

padre del capo ufficio principale Bruno Betta.
— Torino, 29 luglio 1969.

I Condomini di Corso Lecce 36 prendono viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa della Mamma.

Elvira Corsino Arduino

— Torino, 28 luglio 1969.

L'Asilo «Campidoglio» del Conte di Verna partecipa al dolore del Consigliere Renato Arduino per la morte della Sua cara MAMMA.

La famiglia Berand prende viva parte al dolore della famiglia Arduino per la morte della cara Signora ELVIRA.

Dopo lunghe sofferenze, è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina De Castro

Ne danno il triste annuncio i fratelli: Gennaro con la moglie Pina e figlio Mario, Vincenzo, Iole che l'assistette con sublime abnegazione, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 30 alle ore 10,15 partendo dalla Chiesa Madonna del Carmine in Torino. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Alassio, 28 luglio 1969.

La famiglia Dadie piange la perdita della cara LINA.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Berrino

Cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano la moglie Palmira, sorella, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 29 corr. ore 10. Astanteria Martini, nuova sede. La presente per ringraziamento.
— Torino, 27 luglio 1969.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Giovanna Actis Perino

anni 78

L'annuncia il marito Giuseppe, figlio Marco con moglie Giuseppina, nipote Elio con moglie Bruna e la piccola Giovanna ed Elisa. Funerali 29-7-69 ore 17,30 in Arè di Caluso.
— Torino, 28 luglio 1969.

Nel quarto anniversario della dipartita del compianto

Quinto Benzio

lo ricordano con immutato dolore i suoi cari.
— Torino, 29 luglio 1969.

La mamma, le sorelle e parenti tutti del compianto

Benito Cheney

ringraziano tutti coloro che con presenza, fiori, scritti hanno partecipato al loro dolore. Ringraziano i Medici, le Suore ed il Personale dell'Ospedale Mauriziano di Aosta per la sollecita cura prestate.
— Aosta, 28 luglio 1969.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Giorgio Rivetti

Ne danno annuncio a funerali avvenuti: la moglie Maria Rivetti, i figli Emanuela e Federico, i fratelli Alessandro, Pietro, Cesare, Giulio, Carla, con le rispettive famiglie, la suocera Silvia Negro vedova Rivetti di Val Cervo, i cognati Stefano e Francesca Rivetti di Val Cervo e famiglie, Tina e Carlo Peroni e famiglia, gli zii, nipoti, cugini e parenti tutti, gli affezionati Wilma, Franca, Antonio e Iosa Villata e figlio, Rina e Ida Modola e figlia. I funerali hanno avuto luogo lunedì 28 corrente. La cara salma riposa nella tomba di famiglia nel cimitero di Oropa.
— Massazza, 28 luglio 1969.

Camilla, Rosy, Adriana e Franco, Lilli e Pepi profondamente addolorati prendono viva parte al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del cugino

Giorgio Rivetti

— Torino, 28 luglio 1969.

Stella e Marco Botto, addolorati prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

Dott. Giorgio Rivetti

— Miagliano, 28 luglio 1969.

Partecipano al grande dolore per l'immatura perdita del

Dott. Cav. Giorgio Rivetti

Jean Cugnot e famiglia, Parroco, Suore, Amministrazione Convitto, Bianca Chasseur e famiglia.
— Antagnod, 26 luglio 1969.

Guido Negro, Mario ed Elena Negro con Lucetta, Alberto, Ornella e Giovanni sono vicini alla nipote Maria e famiglia nel loro grande dolore.

Titolare e Maestranze del Finissaggio Tintoria Tessile Biellese prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Giorgio Rivetti

— Biella, 29 luglio 1969.

Fedele e Bice Avandero con i figli Gabriella, Elena e Guido partecipano al grande dolore dei famigliari per la scomparsa del caro

Dott. Giorgio Rivetti

— Biella, 29 luglio 1969.

I Lanifici Rivetti S.p.A. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Giorgio Rivetti

— Biella, 29 luglio 1969.

Fedele, Maria e Bianca Bessa profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia Rivetti per la scomparsa del carissimo GIORGIO.
— Biella, 29 luglio 1969.

Ennio, Marisa Olivelo, Luciano Converso partecipano con vivo dolore la scomparsa del caro Amico GIORGIO.
— Biella, 29 luglio 1969.

Gino e Luisa Pavia partecipano costernati al dolore che ha colpito la cara Maria e la famiglia Rivetti per l'immatura scomparsa di GIORGIO.
— Biella, 29 luglio 1969.

Angelo e Colli Pavia partecipano addolorati al lutto di Maria Rivetti per la morte di GIORGIO.
— Biella, 29 luglio 1969.

Guido, Odile Pavia e bimbi profondamente colpiti dell'immatura scomparsa del caro GIORGIO sono affettuosamente vicini a Maria, Emanuela e Federico.
— Biella, 29 luglio 1969.

Edoardo, Annamaria, Giampaolo e Fabrizia Fila profondamente colpiti prendono viva parte al dolore della famiglia Rivetti per la morte del dott. GIORGIO.
— Biella, 29 luglio 1969.

Virginio Berrero con i famigliari prende viva parte al dolore della famiglia per l'improvviso decesso del

Dott. Giorgio Rivetti

— Biella, 29 luglio 1969.

Renzo Barazzotto partecipa al lutto della famiglia per il decesso del

Dott. Giorgio Rivetti

— Biella, 29 luglio 1969.

Giuseppe Parciola partecipa vivamente al lutto della famiglia per la scomparsa del

Dott. Giorgio Rivetti

— Crescentino, 29 luglio 1969.

Maria e Giulio Bertrand partecipano commossi al lutto della famiglia Rivetti per la scomparsa del carissimo GIORGIO.
— Biella, 29 luglio 1969.

Il Gruppo Bertrand si associa al grande dolore per la grave perdita del Sindaco di Massazza

Dott. Giorgio Rivetti

— Massazza, 29 luglio 1969.

Pierino Bandirola e famiglia partecipa al lutto.

Gli amici di «Torino-Biella»:
Guido Agliotta
Franco Agostini
Fedele Avandero
Armando Ballarini
Franco Bocca
Alberto Borello
Giacomo Bosso
Riccardo Cerruti
Mario Folletti
Pier Andrea Foa
Renzo Gandini
Remo Giordanetti
Dario Morelli
Gino Pavia
Giuseppe Prono
Vincenzo Prono
Camillo Rosso
Ugo Simone
Giovanni Maria Vitelli
sono fraternamente vicini a Sandro, Pietro e Franco per il doloroso decesso del

Dott. Giorgio Rivetti

— Torino, 28 luglio 1969.

Armando Ballarini con commozione partecipa al dolore degli amici Sandro e Pietro per la prematura scomparsa del fratello

Dott. Giorgio Rivetti

— Torino, 29 luglio 1969.

Partecipano al dolore le famiglie Lazzaris, Bodo, Gatti, Morra, Fossati, Rinaldi, Valfrè e Rosso per la scomparsa di

Luigi Osta

— Torino, 25 luglio 1969.

La Ditta Silcstamp partecipa al dolore della Sig.ª Carla Osta Raselli per la scomparsa del PADRE.

La Ditta O.M.S.I.L. è partecipe al dolore della famiglia Osta.

La famiglia Vittorio Ferrerio partecipa al dolore della Sig.ª Carla Osta per la perdita del suo caro PAPA'.

E' mancato ai suoi cari

Italo Marovelli

di anni 78

I funerali oggi ore 15,30 da piazza Stampalia 4. Ringraziamo quanti interverranno all'accompagnamento. Servizio pullman.
— Torino, 29 luglio 1969.

1966 — 1969

Elda e Silvana Barberis

Indimenticabili vivono nel cuore dei loro cari. Messa mercoledì 30 ore 8 parrocchia San Gioacchino.
— Torino, 29 luglio 1969.

Pietro Billotti

Decimo triste anniversario un ricordo una preghiera.
— Torino, 29 luglio 1969.

Rosina Bruni e famiglie ringraziano sentitamente i dipendenti della Soc. Cogne, collaboratori, colleghi del caro Estinto, amici e conoscenti tutti che così vivamente hanno partecipato al loro grande dolore per la prematura perdita del caro

Alberto Foce

— Torino, 28 luglio 1969.

Dirigenti e Colleghi di Lavoro della Sig.ra Agostina prendono viva parte al suo dolore per la dipartita del Papà,

Cav. Silvio Fioretta

— Torino, 29 luglio 1969.

Margherita Mondino e mamma partecipano al dolore della Famiglia Fioretta per la scomparsa del loro caro

Cav. Silvio Fioretta

— Torino, 28 luglio 1969.

La famiglia Donato partecipa al dolore del Cav. Renato Fioretta e della di lui famiglia per la scomparsa del padre

Cav. Silvio Fioretta

— Torino, 28 luglio 1969.

Carla e Nando Fabris si associano al dolore del Cav. Renato Fioretta.

Dopo lunga sofferenza è cristianamente mancata

Antonietta Ala nata Francesetti

(Albergo Cantoira)

Ne danno il triste annunzio il marito Cesare, le figlie Cristina col marito Giulio Raviol, Margherita col marito Conte Mario Brach del Prever e figli Adalberto, Elena, Maria Flavia, Consuelo, Manuela, Massimiliano, Paolo; parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cantoira mercoledì 30 luglio alle ore 10.
— Cantoira, 28 luglio 1969.

Gli amici Senatore Massobrio, Bo, Comm. Arduino e famiglie prendono parte al grande dolore del caro amico Cesarin per la scomparsa della consorte ANTONIETTA.

Si associano al lutto della famiglia per la scomparsa della Signora

Antonietta Ala nata Francesetti

gli amici:
Cav. Giacomo Boggio
Pierino Boggio
Battista Molino
Domenico Carena
Dino Chiaberto
Aldo Benchi
Ippolito Gajo
Giuseppe Bravo
Cav. Remo Actation
Perotto (Bar Villa)
Nino Ala
Comm. Mario Massano
Cav. Bruno Genovese
Giuseppe Donna
Aldo Actation
Fratelli Cilario
Leo Mannucci
Federico e Maria Corsiatto e famiglia.
Famiglia Bosco
Famiglia Ogliotti
Famiglia Monetta
Famiglia Demafferis
Ditta Macca e Chiabò
Consiglio Direttivo e Soci della Pro Cantoira.
— Cantoira, 28 luglio 1969.

Gli Inquilini della casa partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della Sig.ra

Antonietta Ala

— Cantoira, 28 luglio 1969.

Partecipano vivamente al cordoglio per la scomparsa della signora

Antonietta Ala

la famiglia Gino Ala e Novaglia.
— Torino, 28 luglio 1969.

Le famiglie Cornaglia e Vigna partecipano, con sincero cordoglio, al dolore della famiglia Ala.
— Cantoira, 28 luglio 1969.

Le insegnanti
Orsola Perotto
Vittoria Chiaberto
Maria Losero
Cristina Merlo
Wilma Datta
partecipano vivamente al dolore della famiglia Ala.

E' mancata improvvisamente raggiungendo il suo adorato Emilio

Serena Oddone ved. Audi Grivetta

Addoloratissimi ne danno annuncio: la sorella Clelia con Franco, nipote Gianni e moglie Luciana Frisone, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 piazza Graf 122 bis.
— Torino, 29 luglio 1969.

La famiglia Seggesi si unisce al dolore del genero Gian Piero Frisone per l'improvvisa perdita dell'adorata ZIA.

Anna e Giorgio Granelni con la Famiglia Delaudime, partecipano angosciati al dolore di Clelia e Gianni per la scomparsa della Signora

Serena Oddone vedova Audi Grivetta

— Torino, 29 luglio 1969.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della Famiglia per la scomparsa del Suo Funzionario

Dott. Eligio Negro

— Torino, 28 luglio 1969.

Direzione e Personale della Sede di Piazza San Carlo dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa al dolore della Famiglia per l'immatura scomparsa del Suo Funzionario

Dott. Eligio Negro

— Torino, 28 luglio 1969.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Bottino nata Curato

Affranti lo partecipano il marito Delfino, il figlio Evasio con la moglie Lidia Raso e l'adorata nipota Laura, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. La cara Salma partirà mercoledì 30 corr. dall'Ospedale Molinette (via Santena) alle ore 15,30 per Castagnole Monferrato ove alle ore 17,30 seguiranno i funerali. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 29 luglio 1969.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Guglielmetti in Borgialli

di anni 54

Addolorati l'annunciano: il marito, figli, mamma, nuora, nipotino, parenti tutti. Funerali mercoledì 30 ore 9,30 Ospedale San Giovanni Vecchio, indi la cara Salma proseguirà per Favria Canavese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 luglio 1969.

Improvvisamente è mancato

Enrico Catella

A funerali avvenuti con profondo dolore lo annunciano il figlio Beppe, la nuora Dirce con il piccolo Enrico e la nipote Manana. Messa in suffragio giovedì 31 luglio ore 18,30, S. Cristina.
— Torino, 29 luglio 1969.

1967 — 1969

Umberto Orlando

Gioielliere

Vivo sempre nel cuore dei suoi cari. Messa Anniversaria in S. Cristina ore 8.
— Torino, 30 luglio 1969.

1964 — 1969

Alberto Oseglia

I famigliari lo ricordano con affetto e rimpianto immutati.
— Torino, 29 luglio 1969.

1967 — 1969

Zina Colombo

Vive sempre nel ricordo dei suoi cari.
— Torino, 29 luglio 1969.

La famiglia sentitamente ringrazia tutti coloro che l'hanno aiutata nei dolorosi momenti della malattia e confortata nella perdita della cara

Patrizia Bosa

— Torino, 28 luglio 1969.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi servizi potranno essere ordinati a:

TORINO Via Roma 80 Salone de «La Stampa» Via Marenco 32
MILANO Via Cerva 28 Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12 Largo del Tritone 155
GENOVA Via 12 Ottobre 186 r Port. Accademia 17 r Via Roma 60 r
BOLOGNA Via Rizzoli 58
PADOVA Riv. Ponti Romani 80
BOLZANO Via Portici 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 146

oltreché presso tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o assegno bancario mediante versamento sul conto corrente postale 3/24000 di Milano. Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 3/24000 Milano. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della imposta in ragione dell'8 % globale. Il prezzo delle rubriche è di L. 270 per parola. Le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Domande d'impiego» L. 50 per parola. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole. Avvisi composti in neretto: tariffa doppia. Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %. Per ogni avviso disposto due volte su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì) è concessa una ripetizione gratuita in «Stampa Sera» edizione pomeridiana. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere Etas-Kompass Pubblicità n. ... Torino», computata per sei parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Etas-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefoni 542-834, 530-445.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a tutti sulla fiducia Autoavvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Mutui ipotecari fino a 6 anni. Riservatezza assoluta. Telefono 545-908. O713

A.A.A.A.A.A.A.A.A. FIDIT, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, prestiti immediati a dipendenti piccole e grandi aziende; prestiti su auto; mutui ipotecari. Modicità, riservatezza. Telefono 532-945.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15, prestiti sicuri immediati a tutti. Prestiti personali, automobilistici, immobiliari, pre-mutui e pre-finanziamenti. Sicurezza, celerità, modicità, riservatezza. Telefoni 760-203, 779-826.

A.A.A.A.A.A. AVETE urgenza di prestiti? Interpellateci. Ifima, Santa Teresa 7. Telefono 540-879.

A.A.A.A.A. MUTUI ipotecari immediati presentando documenti proprietà. Prima, seconda, terza ipoteca. Estinzione fino cinque anni. Riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale - via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi), tel. 542-834, 530-445.

A.A. FINANZIAMENTI fiduciari rapidissimi esaminiamo impiegati operai. Telefonare 519-774.

A. PRESTITI fiduciari a dipendenti, ipotecari tasso 8% su proprietà immobiliari. Celerità, riservatezza. Inghilterra 17, telefonare 746-616; largo Toscana 52, telefonare 734-344.

ACCONCIATURE Signora, centralissimo, ottimo locale, seria clientela fissa. Incasso mensile: 600.000. Cede: 1.900.000. Fasano 694-180.

AGNELLERIA polli conigli. Incasso settimanale: 1.000.000 (vendita 300 polli, 150 conigli). Cede: 6.500.000. Fasano 694-180. 5/1552

AZIENDA abbigliamento in genere, centrale. Clientela affezionata, intenso passaggio. 70.000.000 annui. Cede convenientemente (eventuale cambio immobili). Fasano 694-670.

BAR analcoolico pizzeria, posizione commerciale Mirafiori, biliardo, totocalcio, ottimo incasso documentabile. Cede: 5.600.000 dilazionando. Fasano 694-180. 5/1552

BAR angolare fronte corso 55.000 giornaliere 3 kg caffè cedesi 3 milioni anticipati. Telefono 303-290.

CAUSA salute, primissima ditta traslochi vendesi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8381 — 10100 Torino». 73010

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare, vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente.

CEDESI avviatissimo negozio casalinghi elettrodomestici Pino Tor. via Roma 52. Telefonare 881-008.

CEDESI negozio ricambi auto, causa divisione. Posizione angolare. Telefonare 768-931. 5/1003

COLORI vernici Val Chisone, clientela pluriennale, forte lavoro cornici, carte da parati. 100.000 giornaliere. Cede: 6.500.000. Fasano 694-670.

MERCERIA maglieria calzetteria avviatissimo cedo o blocco 1.350.000 più poca merce. Telef. 517-936.

MUTUI ipotecari su alloggi concediamo in pochi giorni, anche senza ipoteca, rimborso rateale mensile da uno a sei anni. Fincotex, corso Francia 15. Telefoni 760-203, 779-826.

NAFTA, gasolio, riscaldamenti: deposito 3500 mq, serbatoi 300.000 litri. Autobotti-autovetture, officina attrezzata. Decreti Prefettizi. Vende: 100 milioni (parziale permuta immobiliare). Fasano 694-670.

NUOVO Albergo Ristorante, Stabilimento balneare, vendita, gestione, cause familiari. Vicinanze Ceriale (Savona). Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5038 — 10100 Torino».

PRESTIT, casa famiglia, corso Re Umberto 5. Telefoni 538-860, 534-290.

RIVENDITA pane zona Francia affidasi seria persona pratica. Telefono 502-514. 5-1208

SELF service alimentari, zona Rivoli. Negozio modernissimo, arredamento nuovo, attrezzatissimo, ottimo incasso. Cede: 15.000.000. Fasano 694-180.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti. Telefonare 346-007.

A. ADIACENZE corso Traiano appartamenti signorili: saloncino, 2 camere, cucina, doppi servizi. Mutuo S. Paolo. 512-562.

A. CENTRALISSIMO via Brofferio 3. Appartamento 6 camere, servizi, adatto ufficio, abitazione. Contanti 14 milioni 500.000 meno forte mutuo. Libero subito. Tel. 553-483.

A. CORSO Ferrucci 52: negozi varie metrature con retro uso alloggio. Prezzi sicuro interesse, mutuo, facilitazioni. Edilcase 547-502.

A. CORSO Potenza 175, tre complessi signorili, appartamenti ogni dimensione, abitabili subito o in costruzione. Forte mutuo e dilazioni. 512-562. 5-1204

A. FASANO, Madama Cristina 129, vende rapidamente vostri alloggi, liberi, affittati, qualunque zona. Telefoni 694-970, 694-180.

A. NEGOZI migliore posizione S. Rita, Mirafiori, varie metrature. Redditi elevati. Edilcase 553-483.

A. RIVOLI «LA TORRE» palazzo signorile in posizione centrale vendiamo alloggi pronti subito 2-3-5 camere doppi servizi mutuo S. Paolo minimo anticipo lunghe dilazioni. Telef. 659-063.

A. VIA Duino 99 (Fiat Mirafiori), appartamenti pronti e in costruzione, spaziosissimi, finiture signorili, fronte giardino pubblico e piazza. Mutuo, dilazioni. Telef. 617-045.

A. VIA Peyron 34 vendonsi alloggi 2-3-4 camere, termo, bagno, ascensore. Negozi, garages. Mutuo, facilitazioni. Visite 17-19.

ABITABILE subito, signorile appartamento, piano alto, zona massimo interesse economico, corso U. Sovietica 229. Prezzo minimo, ottimo reddito; tricamere, grande cucina, ingresso, bagno, ripostiglio 3.210.000 mutuo 7.490.000. Gabetti 57-67.

ABITATE subito grattacielo modernissimo fronte collina, Viale Trieste 25 (Radiale Moncalieri), pagando solamente 10% acquisto, 15% ventiquattro mesi, rimanenza interamente tramite mutuo venticinquennale bancario. Bicamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, terrazzi 7.300.000. Tricamere 8.750.000. Quadricamere 12.800.000. Gabetti 57-67.

ACQUISTA alloggi con servizi in Torino contanti subito. Tel. 581-735.

ACQUISTARE d'estate... acquistare risparmiando. Vastissima scelta appartamenti singoli, qualsiasi dimensione, qualsiasi posizione, tutti scontati 150.000. Usufruite queste irripetibili agevolazioni visitandoci, telefonando Gabetti S.p.A., via Mercantini 5, telefono 57-67.

ACQUISTARE investendo «a colpo sicuro». Corso Lecce 5 (Piazza Rivoli). Posizione richiestissima, prezzi immediato acquisto. Bicamere, ingresso, bagno, ripostiglio 1.020.000 mutuo 2.380.000. Tricamere, ingresso, bagno, ripostiglio 1.710.000 mutuo 3.990.000. Gabetti 57-67. 5-1509

ACQUISTARE oculatamente, scegliendo affare irripetibile, richiestissima zona, corso Bernardino Telesio 82 (zona Francia). Bicamere, cucinotta, ingresso, bagno 1.440.000 mutuo 3.360.000. Gabetti 57-67.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi, pagamento contanti. Picco, Marconi 26. Tel. 657-324.

AFFARE vicinanze corso Peschiera, via Issiglio 2, due camere, entrata, bagno 990.000 mutuo 2.450.000. Imm. Dracma 513-449.

ALASSIO centralissima zona giardini, vicinissima mare, corso Leonardo da Vinci 82. Signorili appartamenti luminosi, disimpegnatissimi: tricamere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio, terrazzi 3.780.000, mutuo 8 milioni 820.000. Gabetti 57-67.

ALASSIO: residenza «Milord», via Mazzini 19. Zona centralissima, parcheggio. Riscaldamento contatore individuale. Una, due, tre camere, cucinotta, bagno, ampi terrazzi. Sufficiente 40% contanti. Fasano 694-670.

ALLOGGI Cascina Vica via Po: 2-3-4 camere servizi moderna costruzione vendesi 30% contanti. Casalegno 885-962. 51485

ALLOGGI palazzina Mirafiori: una-due camere, tinello, cucinino, servizi, garage. 7.000.000 - 5.800.000 dilazionando. Fasano 694-670. 5/1552

ALLOGGI signorili in collina, 150-200 mq, in palazzine a tre piani, tutti i confort, terrazze panoramiche, garages, parco-giardino condominiale, vendonsi. Residenza Stellaria, strada Valsalice 227. Telefonare 547-108. Vendonsi anche lotti per ville.

ALLOGGI (zona Francia) camera cucina servizio 600.000 mutuo 1.200.000. Torincase 515-318. 51255

ALLOGGIO nuovo via Petitti: due camere, tinello, cucinotto, terrazzo. Parzialmente arredato. 6.000.000 contanti (mutuo, dilazioni). Fasano 694-670. 5/1552

ALTO Monferrato: stabile centro paese, tre piani, cantinato, riscaldamento. Libero ottobre. Qualsiasi attività. Vende: 15.000.000 dilazionando. Fasano 694-180. /1552

ANCHE di sera, ore 20-22, nostro personale qualificato vostra disposizione per qualsiasi «problema-casa». Telefonateci 57-67. Visitateci, via Mercantini 5. Gabetti S.p.A.

ANGOLARE, disimpegnatissimo appartamento, via Postumia 35 (via De Sanctis). Prezzo limite realizzo: bicamere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio, 1.800.000, mutuo 4.200.000. Gabetti 57-67.

ANGOLO via Monginevro, via Bionaz 10. Tranquilla posizione rientrante. Appartamento-affare, prezzo acquisto immediato. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 1.920.000 mutuo 4.480.000. Gabetti 57-67.

APPARTAMENTI altamente signorili, incomparabile vista, collina, giardino condominiale particolarmente studiati per professionisti e dirigenti vende direttamente Orsa Maggiore. Tel. 538-151. O590

APPARTAMENTI arredati S. Rita, 2-3 camere 3.600.000, 5.400.000 compreso mutuo. Telefonare 581-735.

APPARTAMENTI in palazzine panoramicissime, collinari. Complesso Residenziale «La Serra» Strada S. Brigida. Moncalieri. Verde, zone-giochi, solarium condominiale, specchi acqua. Tre, quattro, cinque camere, salone, ingresso, pluriservizi, terrazzi. Prezzi-pagamenti agevolatissimi. Gabetti 57-67. 51509

APPARTAMENTI signorili, nuovissima costruzione altamente residenziale, via Passo Buole 149 (quasi corso U. Sovietica). Prezzi decisamente accessibili tutti. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, balconi 2.820.000, mutuo 6.580.000. Gabetti 57-67. 51509

APPARTAMENTO affitto via Issiglio 2 (corso Peschiera) 2 camere, entrata, bagno 930.000, mutuo 2 milioni 450.000, Imm. Dracma 513-449.

ASSICURATEVI originalissima, giovane vivere-vacanze Celle Ligure. Villaggio Faviza. Complesso Residenziale completamente urbanizzato, tanto verde, impianti sportivi, ritrovi comuni. Confortevoli villette tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, terrazzi 1.770.000, mutuo 4.130.000. Gabetti 57-67.

AUMENTABILE, ottimo reddito, via Assisi 40 (Fiat Ferriere). Appartamento libero subito, prezzo assoluta verificabile convenienza. Tricamere, ingresso, bagno, ripostiglio 1.920.000, mutuo 4.480.000. Gabetti 57-67.

BORGHETTO S. Spirito, via Locai «Condominio Monte Oliveto», Appartamenti signorili: bicamere, bagno ingresso 1.150.000, mutuo 2.700.000. Tricamere, bagno, ingresso 1.600.000 mutuo 3.650.000. Gabetti 57-67.

CARATTERISTICO, rimodernatissimo rustico, Sciolze (vicinissimo Gassino). Tre locali utili, disimpegnatissimi, servizi, solamente 3.000.000, mutuo 7.000.000. Volendo interamente arredato. Gabetti 57-67.

CARATTERISTICO rustico, circondato verdi colline, Trana, frazione Pianca. Tricamere, cucinotta, servizi, 670 mq terreno, solamente 2.040.000 mutuo 4.760.000. Gabetti 57-67.

CASETTA vista mare, Pietra Ligure, Giustenice. Panoramicissima, tranquilla posizione, ambienti modernissimi, rifiniti elegantemente, vasto terreno antistante. Tricamere, ingresso, doccia, ripostiglio, terrazzo 1.785.000 mutuo 4.165.000. Gabetti 57-67.

CAUSA trasferimento due camere, tinello, cucinino, bagno, costruzione 1964, vendo 3.500.000, contanti 5 milioni 558.540, rimanenza 2.963.460, mutuo 19 anni, buon reddito. Telefonare ore ufficio 547-560 per appuntamento visita alloggio.

CERIALE impresa Sanna vende direttamente alloggi pronti luglio bicamere e servizi, L. 1.500.000 mutuo dilazioni anni sei 2.800.000. Telefono 772-364. 5/1595

CONTANTI 6.300.000, mutuo 2 milioni 800.000 vera occasione vendesi alloggio spazioso 2 camere tinello cucinino, nuovo, abitabile subito, corso Lombardia. Telefonare 512-562.

CORSO Giulio Cesare, moderni 1-2 camere, tinello, ascensore 4.350.000, 5.850.000 compreso mutuo. Telefonare 581-735. 51426

CROCETTA alloggi da 3 a 7 camere pronti prossimo inverno stabile signorile vera occasione vendo. Telefonare 535-601. 51419

CROCETTA, corso U. Sovietica 73. Prezzi introvabili zona, appartamenti signorili, luminosissimi: tricamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 3.300.000, mutuo 7.700.000. Quadricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 4.440.000, mutuo 10 milioni 360.000. Gabetti 57-67.

CUORE Crocetta, via Marco Polo 14, signorile appartamento, tranquillo piano alto, prezzo massima competitività 3.960.000, mutuo 9.240.000. Gabetti 57-67. 51509

ECCEZIONALE, scontatissimo basso costo, via Tessona 24 (Italia '61). Appartamento recente costruzione, grande metratura, massimo disimpegno. Quadricamere, spazioso ingresso, bagno, ripostiglio solamente 3 milioni 390.000, mutuo 7.910.000. Gabetti 57-67. 51509

ELEGANTE, tranquillo piano alto, corso Vercelli 266. Appartamento recentissimo, prezzo limite richiestissima posizione. Bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 1.830.000, mutuo 4.270.000. Gabetti 57-67.

ESTATE-inverno, ideale villeggiatura. Meana, due chilometri Susa. Appartamento moderno, elegantissimo, arredato particolare ricercatezza, interessantissimo basso costo: salone, tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, veranda, 3.870.000, mutuo 9.030.000. Gabetti 57-67.

FINEMENTE arredati, confortevoli appartamenti signorile residenza Amethyste, La Thuile, Aosta. Ogni comfort, impianti sportivi, escursioni estate-inverno: salone, bicamere, cucina, ingresso, bagno 2.460.000, mutuo 5.740.000. Gabetti 57-67.

IMMEDIATAMENTE libero, appartamento grande metratura disimpegnatissimo, grande terrazzo 40 mq. Corso Belgio 42. Prezzo inferiore reale valore: quadricamere, ingresso, bagno, ripostigli, 2.610.000, mutuo 6.090.000. Gabetti 57-67. 51509

IMPRESA vende direttamente villa, villaggio Marinella, Bruino, salone, 2 camere, cucina, servizi, 2 ampi terrazzi, ampio garages più camera seminterrata. Giardino mq 900. Richiesta L. 12.500.000 trattabili. Telefonare 661-606, 904-312.

INVIDIABILE posizione, zona Francia, via Catti 20, appartamento-affare: comoda disposizione ambientale, prezzo minimissimo. Bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, 1.260.000 mutuo 2.940.000. Gabetti 57-67.

ITALIANI residenti estero impiegate risparmi proficuamente. Mediante «credito-casa» acquistate appartamenti convenientissimi; minimissimo contante, sconti particolari, superfacilitazioni, reddito garantito, amministrazione gratuita pluriennale. Servizio V.I.E. (Vendite Italiani Estero). Massima gentile accoglienza, anche solo orientativa. Gabetti S.p.A., via Mercantini 5. Telefono 57-67.

LOANO - Impresa Geom. Conti vende alloggi-attici 1-2-3 camere e servizi centralissimi. Facilitazioni pagamento. Telefonare 257-402, Torino.

NUOVA posizione recentissimo sviluppo, via Arbe 28 (Valentino Nuovo). Appartamento rari requisiti disimpegno, signorilità, prezzo accessibilissimo. Bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 1.740.000, mutuo 4.060.000. Gabetti 57-67.

OCCASIONE: alloggetto moderno via Nicola Fabrizi: camera, cucina, termosifone, 4.000.000, sufficienti 2 milioni. Amministrazione Capello, telefono 532-780. 51363

ORMEA, 800 metri, zona residenziale, vendonsi appartamentini pronti, tutti comforts. Telefonare 20-912 Savona, ore ufficio. 50002

PIAZZA Stampalia alloggetto camera tinello cucinino vendo con facilitazioni pagamento. Tel. 659-063.

PIETRA Ligure, signorili appartamenti, verdeggiante posizione «Residenza Marino» via Cesare Battisti. Bicamere, ingresso, bagno, ripostiglio 1 milione 350.000, mutuo 3.050.000. Gabetti 57-67. 51509

S. RITA via Alfiano appartamenti 3 camere servizi recentissimi vendonsi 30% contanti. Casalegno 885-962.

SAVONA Nord impresa vende direttamente appartamenti signorili vista mare, minimo mq 70, mutuo e dilazioni. Per informazioni rivolgersi Torino 772-364. 5/1595

STUPENDO complesso fronte mare porto piscina spiaggia propria parco tennis giochi, Nuovo Porto, San Lorenzo Mare, Imperia. Telef. 59-135.

TERRENO industriale zona depressa fronte statale vicinanze autostrada. Tel. 273-571. 51082

VALTOURNANCHE «La Magdeleine», altitudine 1650, Châlet nuovissimo, prospiciente skilifts, campi ski. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, 2.040.000, mutuo 4.760.000. Gabetti 57-67. 51509

VILLASTELLONE alloggio moderno: due camere, tinello, cucinino, servizi, garage. 5° piano, libero. [illegible] dilazionando. Fasano 694-670.

1-2-3 camere, salotto, cucina, doppi servizi, ripostiglio in appartamenti signorili fronteggianti 12.000 mq parco condominiale, piscina, tennis, club residenti, pattinaggio e giochi bimbi vendonsi. Prezzi m 11,6; 18,9; 23,0. Pagamenti: contanti 10%, consegna 15%, resto mutuo fondiario 25 anni. Centro residenziale Turin Parc, corso Unione Sovietica angolo corso Cosenza. Visita appartamento arredato, orario 9,30-12,30; 15,30-20. Società Generale Immobiliare. Tel. 355-539.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

CERCASI affitto locale industriale 500 mq zona Rivoli Rivalta Orbassano. Tel. 781-058. 322492

SIGNORA sola referenziata cerca affittare due camere cucina bagno ascensore, centrali. Telef. 354-620.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A. AFFITTASI alloggetto ammobiliato indipendente, uso pied-à-terre. Telefono 745-720. 5/1502

A. REFERENZIATO ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28, tel. 538-594.

A. RIVALTA vicinanze Fiat affittasi 3 camere cucina. Telefono 745-720. A persona distinta affittiamo appartamentino graziosamente ammobiliato uso pied-à-terre. Tel. 508-600.

AFFITTASI camera tinello termo bagno a prossimi sposi. Tel. 215-971.

AFFITTASI prossimi sposi camera tinello servizi libero subito. Telefonare 366-[illegible]. 5-1600

AFFITTASI referenziato appartamento signorile con giardino zona precollinare libero subito. Telefonare 485-274. 5/1404

AFFITTASI via Asiago, 2 camere, tinello, 40.000, Telefonare 724-691.

AFFITTO decoroso alloggio arredato 2-4 camere semicentrale. Tel. 795-986.

AFFITTO direttamente alloggio San Paolo 2 camere cucina servizi. Telefonare 530-395. 5/1082

AFFITTO subito autorimessa unico piano capacità macchine 80. Telefonare 755-103. 5-1198

AUTOTRASLOCHI accurati assicurazione mobilio operai specializzati. Telefonare 611-571 ditta Quaranta.

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia, preventivi a richiesta. Telefonare 697-206 - Bollino. 2001

AUTOTRASLOCHI assicurato mobilio furgone imbottito operai specializzati. Telefonare Salomone 82-784.

AUTOTRASLOCHI, assoluta garanzia, 4000 camere, furgoni imbottiti. Telef. 657-051, Montalto 657-051.

AUTOTRASLOCHI Lombardi, 4000 camere, furgoni imbottiti, garanzia personale specializzato 657-965.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi 4000 camere assicuratissimi furgoni garanzia. Telefonare Einaudi 592-467.

CAMERA uso ufficio affittasi vuota o ammobiliata centrale. Tel. 542-451.

COLLINA Moncalieri in palazzina, grande parco panoramici alloggi mq 200, terrazzi autorimesse, affittansi. Telef. 541-205. 5-1309

IN palazzina Caselle, affitto 3 camere, salone, cucina, triplici servizi. Telefonare 296-280. 2001

PIAZZA Bernini adiacenze, affittasi alloggio 6 camere e servizi. Telefonare 543-816. 72900

RIVALTA, affittansi necessari sposi, alloggetti modernissimi pronti ottobre. Telef. 855-461. 5-1495

⑦ Locali villeggiatura

AL mare affittansi alloggi signorili, settembre e mesi invernali. Telefonare 730-485 5-1345

BORGHETTO affittasi arredato agosto settembre ottobre. Tel. 758-515.

FORIO d'Ischia fittansi quartini agosto-settembre 20 metri dal mare rinomatissima località S. Francesco. Rivolgersi: avv. Meschio, telefono 697-516 Forio.

BORGHETTO S. S. impresa Milno vende alloggi vista mare, facilitazioni pagamento. Telefonare 643-208.

NOLI affittasi mare agosto alloggio vista mare. Telefonare 653-106.

RAPALLO, zona Castello dei Sogni, appartamenti-ville signorilissimi sul mare, vista imprendibile, posti macchina. Soc. Cristallo-Bogliardi. Rapallo, corso Colombo 2/2, tel. 50-040 cantiere 51-757. 50738

⑧ Alberghi e Turismo

BOSSEA (Mondovì) Albergo della Grotta m 850, soggiorno [illegible], prezzi modici. Interpellateci.

ALASSIO Hotel S. Domingo terrazza mare, settembre 2700, cucina piemontese. Telefonare 0182/40-843.

CONIUGI cercano Diano Marina pensione oppure ammobiliato 6-18 agosto. Tel. 635-127 Torino dopo 8 mattino. 73222

RICCIONE, Pensione Annabella, telefono 42-754. Viale Tito Speri, vicino mare. 30609

RIMINI, Pensione Dalla, via Manzoni, 50 metri mare. Telefono 52-304.

RIMINI, Pensione Giuliana, via Tolmino, vicinissima mare. Tel. 22-858. Interpellateci. 305515

RIMINI, Pensione Sabrina, telefono 26-471: dal 21 agosto 1900 complessive. 50813

⑨ Collegi Istit. Scuole

ACCONCIATORI, ex tecnico Oreal Frolli specializzato scuola acconciature femminili, piega taglio, decolorazione tinture permanenti. Corsi serali. Diploma consorziale. Telefonare 488-365, piazza Statuto 24.

COLLEGIO civico, padri dottrinari Saluzzo, telef. 24-19. Scuole statali: elementari, medie, ginnasio, liceo, Istituto magistrale, commerciale, professionale. 2001

⑩ Lezioni - Traduzioni

MATEMATICA: lezioni, preparazioni medie istituti, licei. Telef. 547-525 ore ufficio 72879

⑪ Camere mobiliate Pensioni

AFFITTASI camera ammobiliata confort serietà corso Marconi. Telefonare 651-534. 73233

AFFITTASI centrale matrimoniale signorile cucinino proprio. Tel. 542-778.

⑫ Domande impiego

DATTILO calcolo compometer monografia contabilità paghe signorina 17enne offresi. Telefonare 868-178.

OFFRESI subito perito elettrotecnico esperienza pluriennale disegnatore apparecchiature quadri elettrici. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2177 — 10100 Torino». 73276

PENSIONATO istruito impiegherebbesi lavori ufficio qualche ora giornaliera anche saltuariamente. Assumerebbe incarichi fiducia cauzionando. Telefonare 487-990.

PERITO [illegible], primo impiego, militeassolto, esaminerebbe qualunque proposta. Telefonare 296-975. Torino, via Viterbo. 73245

COPPIA domestici cameriere autista cuciniera tuttofare, pratici referenziati con bambino 5 anni, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2149 — 10100 Torino». 73064

CUOCA tuttofare fissa offresi a famiglia o comunità. Telefono 502-080.

CUSTODE fattorino magazziniere autista, offresi seria ditta, disposto trasferirsi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2138 — 10100 Torino».

DISTINTA signorina bella presenza offresi studio medico per [illegible] non infermieristico. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2172 — 10100 Torino». 73220

ELETTRICISTA offresi a mezza giornata. Libero periodo ferie. Telefonare 299-849. 72863

EX agente pensionato media cultura, occuperebbesi lavori fiducia. Telefonare 777-442. 73227

GIOVANE operaio 24enne offresi 4-25 agosto. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2171 — 10100 Torino».

INFERMIERA offresi compagnia notturna, serietà. Tel. 345-433.

OPERAIO trentasettenne addetto presse meccaniche, trapano, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2173 — 10100 Torino». 73253

OPERATORE cinematografico qualificato, esperienza triennale, offresi. Scrivere: Casella 119 Pubblivalsesia — 13011 Borgosesia.

⑬ Offerte impiego

AUTOTRASPORTI ricerca personale ambosessi per redazione documenti spedizione provenienti dal settore. Presentarsi corso Moncalieri 300.

CERCASI impiegata max 25enne, pratica lavori ufficio. Presentarsi dalle ore 16 alle ore 18. Pocher, via Ambrosini n. 8. 72381

CAPOFFICINA ricerca azienda stampaggio caldo e freddo acciai. Richiedesi provata esperienza settore specifico, capacità comando et organizzative. Retribuzione adeguata capacità. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2104 — 10100 Torino».

CONCESSIONARIA importante case automobilistiche italiane ed estere cerca signorina o signora pratica kardex magazzino ricambi. Telefonare 263-838, 263-839, 265-830, 267-037, 267-036. 5/1438

ELETTRONICO ingegnere o perito per attività tecnico commerciale ramo strumenti e componenti elettronici cui affidare filiale di Torino, cercasi. Telefonare Milano 546-2041.

ESPERTA manodopera e contributi anche pensionata, [illegible] subito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9° — 10100 Torino». 5-1020

GIOVANE dinamico massimo 35enne, signora signorina distinta residenti Aosta assume importante società per affidare propria agenzia di vendita. Scrivere precisando età, referenze: «Etas-Kompass Pubblicità 124 — 10100 Torino» 5-1450

IMPIEGO migliore otterrete imparando scrivere macchina sole 14 ore. Sight & Sound, via Arcivescovado 9, dimostrazione gratuita. Tel. 538-859, 539-250. 51188

IMPORTANTE industria cerca magazziniere fiducia, preferibilmente ex carabiniere. Dettagliare curriculum. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2148 — 10100 Torino». 73057

INGEGNERE meccanico e equivalente esperto conduzione officine costruzioni meccaniche assume importante società per compiti organizzativi direzionali. Curriculum, riservatezza. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2108 — 10100 Torino».

RECUPERATORE crediti, età 23-27 anni preferibilmente ex ufficiale Carabinieri, cerca per filiale di Torino importante Azienda. Curriculum dettagliato a: «Etas-Kompass Pubblicità 111 — 20100 Milano».

⑭ Domande lavoro

AUTISTA pratico città offresi subito. Tel. 236-906. 73234

CERCO lavoro come guardarobiere cameriera 45 anni seria. Telefonare 499-540. 73205

COLLAUDATORE meccanico 24enne licenza tecnica pratico controllo statistico qualità offresi collaudo od altro lavoro interessante prospettive. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2170 — 10100 Torino».

PENSIONATO pratico operazioni bancarie sindacali pulizia uffici commissioni offresi mezza giornata. Telefonare 373-586. 73220

SIGNORINA 21enne tuttofare con figlio cerca sistemazione fissa presso famiglia. Telefonare 896-866.

⑮ Offerte lavoro

A.A.A. 30.000-40.000 settimanali assumiamo personale femminile, offerta distribuzione omaggi, assunzioni via Camerana 4/C (Portanuova).

A.A. STUDENTI ambosessi volete guadagnare 5000 giornaliere? Rivolgetevi ditta Lucca, via Ettore Fieramosca 10, quartiere S. Rita.

ALASSIO, hotel Londra, assume subito buon cuoco, facchino, garzone cucina. Telefonare 40-380.

APPRENDISTA assume, magazzino tabacchi, volenteroso, robusto 16enne. Telefonare 325-877, 280-061.

AR-CO bruciatori ricerca montatori, elettromeccanici, saldatori, tubisti per impianti assistenza bruciatori. Telefonare 720-673.

ASSUMEREBBE nota società fattorino munito patente per commissioni città e pulizia uffici. Manoscrivere referenziando: «Etas-Kompass Pubblicità 125 — 10100 Torino».

CERCO saldatori, fabbri. Presentarsi: via San Generoso, Rivalta. Telefonare 909-259. 2001

COLLAUDATORI specializzati con almeno 3 anni di esperienza per controllo lavorazioni macchinario speciale ed attrezzature, cerca industria torinese, zona Valentino nuovo. Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 2152 — 10100 Torino». 73081

CONIUGI cercano tuttofare fissa lavori domestici, alto mensile. Telefonare 759-913. O372

CONIUGI soli zona Francia cercano donna ore. Telef. 339-675 mattino.

ELETTRICISTI impianti industriali cerca Società: via Bernezzo 84, Torino, tel. 795-950. 2001

ELETTRICISTI impianti industriali per periodo 5-25 agosto ottima retribuzione cercasi. Telefonare 950-983.

ELETTRICISTI industriali buone capacità cercansi. Telefonare 774-563, oppure presentarsi via Palmieri 61.

FIAT Concessionaria Orecchia e Severda cerca urgentemente: operai provetti riparazioni autocarri per officine di Torino e Moncalieri; operai esperti riparazioni autovetture; operai esperti riparazione macchine movimento terra. Telefonare Deleonardis 645-454, pomeriggio.

FONDERIA cerca manovali per forni. Telefonare 290-841.

FRESATORI 1ª categoria fissi ed a ore cercansi. Presentarsi: Grigliente, corso Antony 18, Collegno (Borgata Paradiso) telefono 796-592.

GIOVANE apprendista per officina e commissioni città cerca importante società. Scrivere precisando età a: «Etas-Kompass Pubblicità 692 — 10100 Torino». 5-1450

IMPORTANTE Concessionaria Case automobilistiche italiane e straniere cerca operai meccanici, ottima retribuzione. Telef. 263-838.

IMPORTANTE industria alimentare zona Francia cerca personale femminile da adibire a linee di confezionamento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2174 — 10100 Torino».

IMPORTANTE industria cerca operaio qualificato per lavori vari. Telefonare 276-405. 73077

IMPORTANTE società con sede in Torino, cerca espertissimo meccanico per manutenzione motofurgoni. Telefonare 379-820. 73004

IMPRESA costruzioni in Fossano cerca capo cantiere. Si assicura la massima riservatezza. Inviare domanda indirizzata a: Bertolino, Pubblicità, 25, Fossano. 50004

INDUSTRIA torinese comodità tram assume elettricista generico per manutenzione impianti. Presentarsi, via Pacini 53. 73270

INDUSTRIA, zona Francia, cerca saldatori, carpentieri esperti. Telefonare 790-506. 73160

LABORATORIO prodotti elettronica assume apprendiste sedici-diciottenni da addestrare lavori leggeri. Telefonare 726-875. 72931

MANOVALE cercasi con patente, da magazzino edile. Tel. 393-612.

MOBILIFICIO cerca per consegne mobili operai anche mezza giornata. Telefonare 238-705. 5/1013

MONTATORE 25-30enne, esperienza elettrotecnica e meccanica cercansi per assistenza clienti settore apparecchi impianti sollevamento trasporto. Richiedesi patente auto, buona presenza, cultura. Periodo istruzione circa mesi tre da svolgere presso nostro Stabilimento vicinanze Milano. Curriculum dettagliato e pretese a: «Etas-Kompass Pubblicità 112 — 20100 Milano». 51258

OFFICINA Siderurgica assume operai addetti presse, battilastra, saldatori, autista patente D, carrellista. Presentarsi via Cristoforo Colombo 1, [illegible], zona industriale.

OPERAI di età non superiore ai 40 anni da utilizzare a seconda della preparazione ed esperienza: in lavorazioni su macchine utensili (torniture, fresature, rettifiche ecc.), manutenzione, verniciatura, montaggio, saldatura, fucinatura, fonderia ecc. oppure in lavori generici e di manovalanza, cerca importante industria meccanica milanese. Serie stabilità di occupazione. Mensa interna. Segnalare nome, indirizzo, età. Scrivere a: Casella Postale 297 Torino.

PER casa campagna cercasi custodi pensionati referenziali. Telefonare 350-251, 933-215. 2001

PORTINAI mezzeria senza prole cercasi. Tel. 518-095 ore ufficio.

RISTORANTE via Nizza 31, cerca cameriera o cameriere giovane. Telef. 659-472. 73273

SIGNORA con bambina assume subito giovane tuttofare fissa. Telefonare 654-845 ore ufficio.

SIGNORE, signorine desiderose avviarsi maglieria in proprio, macchine modernissime, insegnamento gratuito, assistenza lavoro. Cesecci, Sanquirico 4 (cortile). 51554

TORNITORE, fresatore, rettificatore, attrezzista cercasi. Presentarsi via Damiano Chiesa n. 11, Grugliasco.

TUTTOFARE fissa cerca subito piccola famiglia. Telefonare al 595-053.

TUTTOFARE pratica cucina disposta agosto montagna anche provvisoria massimo stipendio. Telefonare 581-058. 72505

150.000 mensili cercansi signore signorine facilissimo lavoro. Queca, S. Quintino 4 G. 72905

APPRENDISTA 16-18enne pratica Audit cercasi ditta commerciale. Telef. 511-207. 73230

ASSUMO ambosessi, zona balneari. Presenza, parola facile, volenterosi. Tel. 255-431. 73260

ASSUMO donna per pulizia zona Molinette. Telefonare martedì pomeriggio al 962-188. 322490

ASSUMONSI saldatori addetti macchine fissi e turnisti, zona Falchera, Strada Barberina 55. 71298

AUTISTA C possibilmente pratico traslochi cercasi. Presentarsi: ditta Mastropietro, via Di Nanni 112, 18 agosto ore 7-9, 14-15.30.

AZIENDA siderurgica assume operatori linee galvaniche, manovali, pulitori, lucidatori rame cromo. Personale femminile lavorazioni facili. Presentarsi: via Cristoforo Colombo 1, [illegible], zona industriale.

BRAMA assume ambosessi referenziati, facile lavoro, buona retribuzione. Gioberti 23. 73274

CARPENTERIA in ferro cerca operaio specializzato per avviamento a capo officina o capo cantiere. Presentarsi via Matteotti 3, Settimo Torinese. Telef. 563-560. 2001

CARPENTIERI ferro anche generici assumonsi. Tel. 774-563 o presentarsi via Palmieri 61. 2001

CARPENTIERI metallici e saldatori provetti cerca industria trasformazione autocarri, ottimo trattamento. Presentarsi Orecchia & C., corso Savona 39 bis, Moncalieri.

CARTOTECNICA cerca abile aggiustatore meccanico per manutenzione presse idrauliche, ad aria e meccaniche. Telefonare 645-111.

CERCANSI rettificatori interno esterno conoscenza disegno, apprendisti. Buona retribuzione. Telef. 986-500.

CERCANSI stiratrici et macchiniste confezioni donna. Presentarsi: Dyanna, Aosta 5. 72601

CERCASI meccanico automezzi Iralio e apprendista. Presentarsi, corso Novara 77. 73208

CERCASI operai operaie lavori generici. Telefonare 789-308.

CERCASI operai pulizia uffici Beinasco. Leumann. Torino. Tel. 753-528.

CERCASI personale femminile facile lavoro campionaria mese agosto. Presentarsi Italmoda, Bozzi 5, Torino.

CERCASI subito giovane tuttofare disposta villeggiare montagna. Telefonare 630-685. 73275

CERCASI subito personale sala ristorante e piani, maschile e femminile. Telef. 0123-5185 albergo Miravalle, Ceres. 5-1128

CERCASI tuttofare fissa amante bambini disposta trasferirsi Novara. Telef. 327-566 dopo le 17.

⑯ Piazzisti - Rappres.

BIELLA assumiamo rappresentanti vendita tessuti direttamente consumatore. Fubbliman 170-1 Biella.

CERCO ambosessi introdotti presso alberghi cinema istituti vendita prodotti Galenici Aerosol. Tel. 533-[illegible].

VENDITORE veicoli industriali Commissionaria Monzeglio cerca per Torino e provincia, età. Presentarsi via Casoni 35. 5-1573

VERNICI importante azienda italo-inglese cerca rappresentante introdotto edilizia industria grossisti per esclusiva Torino et Piemonte. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 85 — 10100 Torino».

VERNICI Importante industria produzione completa cerca agente provincie Aosta Vercelli Novara introdotto clientela. Referenziare a: «Etas Kompass Pubblicità 5041 — 10100 Torino». 322410

⑲ Informazioni

A.A. DETECTIVE «Troler» svolge ovunque riservatissimi controlli infedeltà, indagini prematrimoniali, confidenziali, industriali. Nizza 102 telefono 630-718. 5-1543

A.A. MAURIZIO Emma controllo infedeltà documentando. Informazioni, indagini ovunque. Telefonare 682-110 652-876. Via Pio V 20. O756

A. AJRIT Detectives controllo infedeltà coniugali, separazioni legali, indagini prematrimoniali private, industriali Italia-estero. Re Umberto 34, telef. 599-034, 589-510. 5-1128

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-100, 531-549, 534-874: indagini prematrimoniali private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite. O129

FERMI - Corso Francia 48, telefoni 753-076, 753-077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite. 5-01205

INFORMITALIA - Informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107. telef. 511-024, 538-482.

MAIORPOL, Garibaldi 5. telefono 512-206. Indagini, accertamenti, investigazioni, ricerche infedeltà Italia-estero. O342

RORIMONDIAL Investigative: infedeltà separazioni testimonianze informazioni. S. Francesco da Paola 40, telefono 531-181. O150

⑳ Igiene e terapia

A.A.A. CALLISTA massaggiatrice curativi dimagranti, distensivi. Telefonare 657-515. 73221

A.A.A. RELAX, massaggiatrice, massaggi dimagranti. Panthermal. Telefonare 541-020. 72840

A. ESTETISTA diplomata: pulizia viso, massaggi, cellulite, abbronzatura. Telefonare 677-576.

ACCURATA callista massaggi generali distensivi, via Vanchiglia 14, piano primo. 1001

DIMAGRIRETE snellirete rassodandovi, spesa minima saune docce massaggi. Telefonare 512-544.

ESTETISTA massaggi, relax, callista, pedicure. Tel. 328-356 orario 9-19.

㉑ Automobili

A.A.A.A.A.A. COMUNICATO noi veramente vendiamo senza anticipo, senza cambiali, senza privilegi tutti i tipi automobili nuove usate, garantite. Visitateci. Monfalcone 141 angolo Siracusa sempre aperto.

A.A.A. AUTOFRANCIA c.so Francia 341 senza anticipo, lunghissime rateazioni con interessi bancari, vendiamo permutiamo centinaia autoccasioni Fiat, Lancia, Alfa, Innocenti, Simca, garanzia 6 mesi (aperto festivi). 5-1229

A.A.A.A. AUTOMODERNO corso Potenza 105 (angolo corso Toscana) senza anticipo, interessi bancari, vastissimo assortimento autoccasioni garantite: Fiat, Lancia, Alfa (aperto festivi). 5-1230

A.A.A.A. DATE la precedenza a Lincarauto, qualsiasi autovettura Voi stiate cercando la trovate nella più grande ed imponente esposizione. Attenzione con garanzia 6 mesi lunghe rateazioni. Soc. Lincarauto Automobili, Torino corso P.pe Oddone 68, telef. 485-274, 488-213 (anche mattinate festivi). O571

A.A.A.A. DS 21 Citroen, Porsche 912, Audi 1700, 124 coupé, 124 special. Garanzia rateazioni. C.so Agnelli 22, telef. 365-593. 5-1279

A.A.A. ARCIOCCASIONI corso Giovanni Agnelli 22 (fronte Stadio). Vastissimo assortimento Fiat 500, 600, da L. 100.000 in su, lunghe rateazioni e garanzia. Telef. 353-632.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo, ogni tipo Fulvie, Flavie, Apple, Vendiamo Monfalcone 141 angolo Siracusa, sempre aperto.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza cambiali, garanzie: Alfa Romeo, 1300, 1600, Super sprint, spyder, 1750, vendiamo Monfalcone 141, sempre aperto. 5-1103

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza privilegi familiari, giardinette panoramiche, camioncini, furgoni, garantite, vendiamo Monfalcone 141, sempre aperto. 5-1103

A.A.A. AUTOCOLONGO, anticipo niente, rateazioni 18 mesi. Visitateci Assortimento Fiat, Lancia, Alfa. Corso Belgio 179 (aperto festivi).

A.A.A. AUTOFRANCIA selezione per Voi le migliori auto d'occasioni, lunghissime rateazioni, permute (aperto festivi). Corso Francia 341.

A.A.A. FIAT nuove, consegna immediata, nuova Commissionaria Caprera Autofrancia, corso Francia 341. Permute senza anticipo. 5-1229

A.A.A. SENZA anticipo senza cambiali, senza privilegio, al nuovo Supermercato di corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Simca 1000, Prinz, R 4, 750 Vignale, Austin A 40 S, Appia II e III serie, assortimento berlina e coupé, 1100.

A.A.A. VACANZE in auto veramente senza anticipo, pagamento Vs. piacimento autovetture Fiat, Lancia, Alfa. Confrontate nostri prezzi qualità. Autobengasi, via Genova 261 (p.za Bengasi). 5-1403

A.A.A. 850 spider, Mini Minor, Kadett familiare, 1500 L. vendiamo permutiamo, Corso Agnelli 22, telefono 365-593. 5-1279

A.A. COMPERIAMO qualunque automobile, camioncini, furgoni, contanti, vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141 angolo Siracusa.

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio) telef. 353-632 vendiamo camioncini e furgoni 1100 T2, T3, 1100 T carico bestiame, Volkswagen promiscuo furgone e camioncino, 600 T camioncino 850 familiare. Rateazioni.

A.A. NON esiste una esposizione qualitativamente simile a quella di Autodestefani con ampi locali modernamente attrezzati per garanzia 6 mesi. Vi proponiamo un vasto assortimento di automobili fidate di ogni tipo modesti anticipi. Autodestefani da anni corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli). Telefoni 243-992, 215-643 (anche festivi). O678

A.A. PRIMA di comperare-vendere confrontate visitandoci. Automercato Monfalcone 141, sempre aperto.

A.A. SENZA anticipo senza privilegio vendiamo con garanzia Giulie 1300 e 1600. Flavie e Fulvie coupé e berline. Opel Rekord, Consul 315, 1500 Ghia, 124 e 125, 1100 R. Corso Agnelli 22, telef. 353-632.

A. ARCIOCCASIONISSIME Mini, IM 3, Simca, NSU, Renault, Ford, Opel. Senza anticipo vendiamo, Monfalcone 141. 5-1103

A. INNOCENTI nuova Agenzia, presentate ultime novità, consegne rapide, assortimento usato. Monfalcone 141 angolo Siracusa. 5-1103

A VERAMENTE senza anticipo, senza cambiali, senza privilegio, prezzi convenientissimi vendiamo, permutiamo qualunque tipo di auto nuove ed usate. Aperto festivi. S. Donato 60.

ACQUISTIAMO miglior prezzo autoccasioni recenti qualsiasi cilindrata. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. 5-1005

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, volete realizzare il massimo? Società Lincarauto, corso Principe Oddone 68. O204

ALFAROMEO servizio Cavour 42 vende: 600 tipo jolly, Kadett, 850, 1600 S Pininfarina, 1100 TN.

ALL'AUTO mercato dell'usato Sale vasto assortimento di vetture di ogni marca e prezzo: Fiat 500, 600, 850, 2100, Giulie 1600, Austin A 40, Volkswagen, Ford Cortina, Taunus 17 M, Opel Rekord, Giulia GT 1750 semestrale perfetta. Pagamento modesta quota contanti, rimanenza 24 mesi. Corso G. Cesare 202, telef. 265-756.

AUTOBIANCHI? Russo, corso Vigevano 62, telef. 273-007. O762

AUTOBUS 642, Super Taurus con [illegible], ribaltabili 682, 642, [illegible], Leoncino, 615, Campagnola, [illegible] vende Coppa, strada Meisino 91, telefono 890-709. 1001

AUTOFERIE vetture preparate per vacanze tranquille, garantite, selezionate. Sconti eccezionali, pagamento a piacere, senza anticipo, Corso Dante 133, Corso Siracusa 158.

AUTONOLEGGI Auto Giacosa a L. 650 giornaliere comprese assicurazione, non richiesti limiti età, o anzianità patente. Telefono 687-514.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Iolanda 32. Telefono 773-985.

AUTOVACANZA vuol dire Automarkets. Per le vacanze ci vuole una vettura sana, robusta, che dia garanzia. Automarkets ve la offre ad un prezzo ultraconveniente. Visitate le nostre esposizioni: corso Giulio Cesare 229 (p.za Derna), corso Raffaello 7, corso Principe Eugenio 11 ed a Ivrea, corso Vercelli 222. Automarkets, le migliori automobili al prezzo più conveniente, con tutte le garanzie. 5/1005

BIANCHINA 4 posti, Bianchina panoramica, Bianchina giardiniera, Primula 2-3 porte, Primula 5 porte, Primula coupé, Autobianchi A 111, Autobianchi Concessionaria: Francar, Vittorio Emanuele 308. 5-1018

BMW 2002 semestrale perfetto garantito vendiamo corso Dante 133.

CAMIONCINI furgoni vasto assortimento vendo o cambio anche ratealmente visibili corso Principe Oddone 68. O678

CITROEN? Dalle piccole alle grandi. Consegne immediate. Russo, corso Vigevano 62. 5-1589

COMPERA urgentemente autovetture contanti massima valutazione. Corso Grosseto 225. Ferrero. 2001

COMPERIAMO automobili al più alto prezzo pagamento contanti. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

COMPERIAMO autovetture urgentemente, pagando contanti, corso Grosseto 55, telefono 215-643 (vicino corso Vercelli).

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, corso Siracusa 158, telefono 351-496. O182

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, vendiamo permutando, rateizzando. Caivo, corso Turati 38.

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura. Isabellauto, corso Dante 133, telefono 651-753. O182

COMPERO qualunque autovettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50. O342

CONTANTI comperiamo autovetture recenti anche sinistrate. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

COOPER MK2, Cooper 67, Cooper 66, assortimento Mini, IM3, 14 garanzia facilitazioni. Innocenti corso Siracusa 158. 5/1273

COUPE' berline, garanzia, facilitazioni: corso Dante 133, corso Siracusa 158. 5/1273

DAIMLER V8 250 berlina nera perfetta sommata 900.000 privato vende. Telef. ufficio 511-359, 540-063.

DINO coupé bellissima occasione elettronica. Telefonare 265-756.

DIPENDENTI industrie automobilistiche perdete 10 minuti per ottenere una supervalutazione contanti della vostra auto. Rivolgetevi società Lincarauto Automobili Torino, corso Principe Oddone 68.

FLAVIA berlina 1800 blu semestrale iniezione, servosterzo, altra identica annuale interno vera pelle; assortimento Flavia berlina 1800 vecchio modello, Fulvia GT 1967, perfette vende Concessionaria Lancia Svas, Turati 12, telefono 593-182.

FLAVIA 2000 coupé, berlina, prova, dimostrazione, promozioni, Concessionaria Lancia Svas, Turati 12. Telefono 593-182. 5/1294

FULVIE coupé rally, 2C, Flavie berline, coupé, garantite. Anastasio, corso Duca degli Abruzzi 10.

FULVIA GT bellissima vendo cambio in garanzia. Telef. 485-274.

FURGONI camioncini urge acquistare subito valutando massimo contanti. Telefonare 485-274.

GIULIA 1300 TI 5 mesi in garanzia vendo cambio. Telef. 485-274.

GRANDE complesso acquista auto da privati autoccasioni recenti non incidentate. Massima sicurezza, realizzo e sgravio responsabilità. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

GRANDISSIMO assortimento autovetture di 18 mesi a nuove da Autodestefani, corso Grosseto 55.

INDIRIZZO esatto per vendere la Vostra automobile Autodestefani, corso Grosseto 55. Telefoni 215-643, 243-992. O678

JAGUAR 3-4 S ultimo tipo vendo eventualmente cambio. Tel. 488-213.

MASERATI Mistral convertibile con Hard top. Sale, tel. 265-756.

MERCEDES 250 perfetta aria condizionata vendiamo permutiamo corso Dante 133. 5/1273

MONTICONE, Adriano 3, telefonare 383-772 Concessionaria Volkswagen, Porsche, Audi. Occasioni: Porsche 911 S, 912. Volkswagen 1200, 1300, 1500, camioncini, giardinette, Audi, super 90, Peugeot 404, Citroën DS, Opel Kadett, Caravan, Primula coupé, Fiat 850 familiare, 500 NSU Prinz, Nsu Prinz, Nsu Prinz. Concessionaria corso Agnelli 22. Telefonare 353-632, piazza Adriano 12, telefonare 774-490. O146

OCCASIONISSIME Cinquantamila su vendiamo Apple Giuliette 500 600 1100 altre belle occasioni. Monfalcone 141, sempre aperto.

OPEL corso Traiano 14, tel. 610-622, rateazioni sino 24 mesi senza cambiali e senza ipoteca.

ORE 25 chiusura. Festivi aperto tutto il giorno. Vendiamo senza anticipo, permutiamo, comperiamo. Corso Siracusa 158. 5/1273

PORSCHE 912 vendo cambio per informazioni rivolgersi corso Principe Oddone 68. 5-1404

PRIVATI attenzione! Società Lincarauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Corso Principe Oddone 68, telefoni 488-213, 485-274. O571

PRIVATO a privato vende bellissima Fiat 124 liquigas. Telef. 767-697.

PRIVATO vende a privato 124 familiare, anni due, km 30.000, 700.000. Tel. 651-486. 73267

PRIVATO vende 600 F, 500 F bellissime, ottime condizioni. Tel. 796-530, 759-093. 51597

S.A.C.AU.TO. Commissionaria Fiat Sava, Mostra mercato veicoli d'occasione, Dino, 2300 coupé, berlina, 125, 124, Ranger, 600/T e 1100/T, furgoni, Flavia coupé e berlina. Tutti i modelli. Corso Racconigi 141. Telefonare 332-727.

SEMESTRALI controllate, ottime, garantite come nuove. Permute, rateazioni, promozioni. Centro vendite Auto Scotti, Duca Abruzzi 6 bis.

SENZA anticipo senza cambiali senza privilegi vendiamo Fiat Lancia Alfa, nuove, usate, garantite, Monfalcone 141, sempre aperto.

SIMCA 1200/S, Simca 1000 bellissime vendonsi, condizioni. Telefonare 790-436, 766-881.

SOLO Automarkets può offrirvi queste automobili a questi prezzi. Perché Automarkets è la più grande organizzazione di vendita per il mercato dell'automobile. Perché Automarkets vuol dire fiducia e serietà. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, corso Raffaello 7, corso Giulio Cesare 229, ed a Ivrea, corso Vercelli 222. Centralino telefonico per informazioni 510-569. 5/1005

SPIDER assortiti: 124, Giulia spider, Mgb, Mga, 1600, 1500 5 marce, 1500 Vignale, 850 Giulietta, spider Giulietta, spider 750, Innocenti. Garanzia semestrale rateazione a piacere. Corso Siracusa 158.

SPIDER 124 4 mesi causa trasferimento vendo. Telef. 488-213.

TR 4 ultimo, MGA, GT junior, Giulia 1300 TI, Escort GT, Carman Ghia, 125, 124, 1500 C, 1500 spider, 850 berlina - coupé - spider occasione vendonsi anche senza anticipo. Cavallieri Fiat, corso Turati 37. Aperto mattino festivi. 5-1235

UNICO proprietario vende 500 fine '62 bellissima 150.000. Tel. 694-367.

USATO, vere occasioni: NSU '67, 1100 R, Fiat 500, Daf '64, Renault 4 giardinette. R.16 revisionate con garanzia. Corso Turati 74, telefonare 594-675. 5/1011

VACANZE. Partite [illegible] con auto Automarkets. Perché nel baule delle nostre vetture c'è tutta l'organizzazione Automarkets. Visitate le nostre esposizioni aperte anche nelle mattinate festive e buone vacanze! Automarkets: corso Giulio Cesare 229 (piazza Derna), corso Raffaello 7, corso Principe Eugenio 11, Ivrea, corso Vercelli 222. 5/1005

VETTURE d'occasione? Sì, ed Automarkets. Automarkets: corso Giulio Cesare 229 (piazza Derna), corso Raffaello 7, corso Principe Eugenio 11, Ivrea, corso Vercelli 222. Libero ingresso, aperto anche mattinate festive. 5/1005

124 coupé, mesi 14, rossa, perfetta, vende Concessionaria Lancia Svas, Turati 12, telefono 593-182.

850 coupé 1967 rodaggio vendo 630 mila contanti trattabili. Tel. 342-374.

850 Fiat due anni buone condizioni vendesi. Telefonare 545-989.

850, km 31.000, 1967, vendo privatamente. Telefonare 366-191

1100 Special furgone 750 T ottimo stato privato vende. Tel. 279-989.

30.000 anticipo vendiamo autovetture garantite. Aperto festive, corso Moncalieri 19. 5/1362

㉒ Cicli - Moto - Sport

CICLOMOTORI Ciao consegna pronta Vespa motofurgoncini Ape. Maroni, Unione Sovietica 169.

MOTOSCAFO cabinato vetroresina m 7, 4 cuccette, w.c. vendo 1 milione 800.000. Telef. 851-659.

㉓ Prestazioni diverse

AGGIUSTATORE stampista cerca lavoro a casa. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 98 — 10100 Torino». 1001

㉔ Annunci vari

A.A.A.A. SIPARIETTE, Cemmona 15, porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Telef. 650-571.

A.A.A. LETTO antico 700 ferro battuto. Telefonare 287-628.

ABBIGLIAMENTO. Arredamento. Corredi. Anche ratealmente. Fari, piazza Adriano 15. O159

AL miglior offerente vendo carrozza antica. Visibile Autosalone Opel, corso Traiano 14. telef. 615-622.

AL Mobilificio Stella Castelnuovo 10 nuova esposizione soggiorni spagnoli noce 250.000 camere 200.000, salotti. Telef. 876-392.

ARREDATEVI, casa del mobile casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Borgino 4, Torino. O167

ATTENZIONE! Al Supermec del mobile è in corso una vendita straordinaria. Troverete salotti, soggiorni, camere, cucine a prezzi di realizzo. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Tel. 238-705. 51013

LIBRI usati, antichi, moderni, biblioteche intere acquisto ovunque. Telefonare 746-371 72896

MOBILIFICIO piazza Vittorio 5 vendita eccezionale, vasto assortimento, prezzi incredibili 5/1108

PRESTITO economico. Anche senza cambiali. Impiegati, operai restituirete mensilmente. Piazza Adriano 15, telefono 795-652.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef. 498-574.

TENDA campeggio occasione affitto eventualmente vendo. Tel. 685-136.

VENDO camera letto, tinello, televisore (frigo 15.000), lampadario. Telef. 297-114.